Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 28 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8621 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

PRONOSTICO DI FRONTE ALLE TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

LA MALFA: IL BICOLORE DURERÀ FINO A GIUGNO

Cosa farà la DC dopo le elezioni regionali? PSI e PCI aspirano alla sua mano - Riserve del «vice Moro» sulla nuova contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

L'on. Moro riprenderà, con la riunione interministeriale in programma per domani, l'esame dei problemi economico-sindacali sia per predisporre le varie soluzioni che dovranno essere messe a punto dai singoli dicasteri, sia per rispondere con un quadro di ipotesi e proposte sulle cose da fare alla crescente polemica politica, che rischia di creare nuove spaccature nella maggioranza, rèndendo più lenta e vischiosa l'azione del governo.

L'incontro interministeriale, al quale dovrebbero partecipare i ministri finanziari, il vicepresidente La Malfa e i ministri dell'industria Donat Cattin, dell'agricoltura Marcora, dei lavori pubblici Bucalossi, il sottosegretario alle partecipazioni Bova, non è stato ancora ufficialmente confermato, ma la precedente riunione tenutasi la scorsa settimana, si sciolse appunto con l'impegno di tornare a rivedersi martedì.

L'agenda dei lavori è consistente. In particolare, domani dovrebbero essere affrontati le provvidenze creditizie per l'agricoltura e il noto piano del governatore della Banca d'Italia per l'edilizia. Si ritiene probabile che La Malfa sollevi anche il problema dell'accordo intervenuto a livello di trattativa sindacale sulla contingenza.

Secondo alcune indiscrezioni, il leader repubblicano, in un colloquio avuto con un esponente sindacale democristiano, ha ribadito le sue apprensioni per le conseguenze negative che l'intesa sulla contingenza potrà avere sulla situazione economica e finanziaria nazionale. E' una nuova spinta, ha detto La Malfa, verso l'inflazione galoppante. Il vicepresidente del consiglio avrebbe anche precisato che il governo non era al corrente del contenuto dell'accordo.

La Malfa ha precisato le sue riserve, com'è noto, in un articolo apparso ieri sulla «Voce Repubblicana». Oggi i comunisti hanno commentato negativamente la «sortita» del leader repubblicano, accusandolo di «ignorare alcune elementari e vitali esigenze che sono alla base dell'accordo sulla contingenza» e di mettere in discussione «lo stesso diritto-dovere del movimento sindacale di agire per tutelare gli interessi più immediati dei lavoratori». Secondo i comunisti — e notoriamente i socialisti la pensano allo stesso modo — «è una linea di pura compressione dei salari e del credito quella che è stata praticata».

La Malfa non ha tardato a replicare, rendendo noto oggi il testo della relazione preparata per il 32.o congresso del PRI, che si terrà a Genova dal 27 febbraio al 2 marzo; la relazione è prevalentemente centrata sui problemi economici. Il programma del governo Moro — sostiene il vicepresidente del consiglio — è forse il più rigoroso e coerente che si sia presentato in tutti questi anni, ma è difficile dire se le forze politiche e quelle sociali ne consentiranno la coerenza applicativa.

La situazione politica rimarrà probabilmente immutata fino alle elezioni regionali, cioè fino a giugno; dopo, secondo La Malfa, si creerà una situazione di cui è assai arduo prevedere la soluzione. «Due partiti si offrono al dialogo e all'accordo con la DC, il PSI e il PCI, ciascuno con le proprie motivazioni e con le proprie esigenze. Che cosa farà la DC dopo le elezioni regionali, dipende da atteggiamenti e circostanze oggi non valutabili».

I socialisti hanno già dato — con le polemiche di questi giorni — una risposta al quesito che si pone La Malfa. Essi sostengono che la segreteria democristiana punta su una politica «integralista» e cioè allo scontro frontale con il PSI e il PCI, per realizzare un arretramento degli equilibri politici. «Alcune delle posizioni assunte negli ultimi giorni da Fanfani — ha dichiarato oggi l'on. Manca, riferendosi al famoso piano sull'ordine pubblico — non possono che destare profonda preoccupazione, non perché i socialisti non siano decisi assertori della necessità della lotta senza quartiere alla criminalità, ma perché rifiutano il tentativo di coprire, attraverso la scusa della lotta alla criminalità, vecchie posizioni repressive ed autoritarie».

A giudizio dell'on. Balsamo, incaricato di preparare una relazione sulle proposte socialiste in materia di ordine pubblico, da sottoporre in settimana alla segreteria, il sen. Fanfani «confonde volutamente l'ordine pubblico con la sicurezza del cittadino». Anche il manciniano Landolfi, rincarando la dose polemica, ha detto che «l'affannosa ricerca della segreteria della DC è rivolta a collocare il partito sul terreno dell'autoritarismo e nello scontro frontale con le forze rinnovatrici del paese. I socialisti — ha aggiunto Landolfi — non possono coprire l'impianto autoritario repressivo che si va ponendo in essere, non possono accettare il pugno di ferro di Fanfani dentro il guanto di velluto dell'on. Moro. «Le stesse tesi sono sostanzialmente rispecchiate nell'ampia relazione svolta dal responsabile del PSI per le regioni, Querci, alla conferenza dei capigruppo regionali socialisti, tenutasi nel pomeriggio di oggi a Roma.

Pienamente d'accordo con il «piano Fanfani» per l'ordine pubblico sono invece i liberali e i socialdemocratici. Sembra valido il fatto — ha detto Giomo — che l'on. Fanfani insista sul tema dell'ordine pubblico, anche perché la soluzione dei problemi che ne nascono appare indilazionabile. A sua volta il socialdemocratico Belluscio ha oggi confermato il suo compiacimento per le rinnovate prese di posizione di Fanfani sui temi dell'ordine pubblico «che sono comuni ai nostri due partiti».

Roberto Perugini

MINIMI RECORD

IL DOLLARO SCIVOLA

Roma, 27

Il dollaro è sceso ai livelli minimi record su quasi tutti i mercati europei. Secondo la maggioranza degli esperti, il forte calo della valuta statunitense è dovuto alle ripercussioni delle notizie circa il nuovo deficit commerciale degli USA, che nel 1974 avrebbe raggiunto i 3,07 miliardi di dollari.

La caduta della valuta statunitense non ha coinvolto in alcun modo la lira; anzi anche sui mercati italiani il dollaro ha perduto terreno. Il cambio ufficiale dell'Ufficio italiano cambi dà un dollaro a 635,50 lire contro le 637,20 lire quotate venerdì.

In Germania il dollaro è stato quotato ufficialmente a 2,31 marchi (2,32 venerdì scorso) per scendere ancora a 2,301 negli scambi liberi dopo la chiusura. La Banca centrale tedesca sarebbe intervenuta in sostegno del dollaro, acquistandone 6 milioni. Anche in Svizzera il dollaro è fortemente sceso e quotato a franchi 2,4425 contro i 2,4675 di venerdì. Eguale sorte è toccata alla moneta americana a Bruxelles, dove è quotata a 34,4-34,45 franchi belgi. *(Italia)*

TRA LA COMPLETA INDIFFERENZA DEL PUBBLICO L'INIZIO DEL PROCESSO A CATANZARO

Soltanto Freda e Ventura comparsi davanti ai giudici

Nessuno degli anarchici sul banco degli accusati - Tre ore dell'udienza sprecate nella ricerca dei giudici popolari - «Valpreda è innocente» dice Freda alla stampa - La nonna imputata è morta

Catanzaro, 27

Nella palestra dell'istituto di rieducazione per minorenni «Silvio Paternostro» adattata ad aula giudiziaria, questa mattina alle 9.25 ha preso il «via» il terzo processo per la strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969. Gli unici imputati presenti sul banco sono Franco Freda e Giovanni Ventura. Il gruppo Valpreda non si è presentato, per non essere in aula «accanto ai fascisti».

Il presidente del tribunale Pietro Scuteri e il pubblico ministero Mariano Lombardi sono entrati nell'aula alle 9.20; era già gremita di avvocati, giornalisti e fotografi. Una cinquantina di carabinieri prestano servizio d'ordine. Il pubblico non ha preso posto nell'aula dove la corte di assise giudica gli imputati. Qualcuno si è radunato in una apposita sala adiacente, dove funziona un impianto televisivo a circuito chiuso.

Mentre si era in attesa che entrasse la corte per l'udienza, Franco Freda e Giovanni Ventura hanno fatto una breve apparizione in aula ammanettati. Erano le 8.45. Sono stati immediatamente circondati dai fotografi ed hanno tentato inutilmente di sottrarsi ai loro «flash». Poi, hanno protestato con il capo della scorta, chiedendo di essere riportati nella stanza di attesa. Sono stati accontentati e, uscendo dall'aula, hanno nuovamente protestato chiedendo che venissero loro tolte le manette, visto che non c'era alcun pericolo che potessero fuggire.

Alle 9.20, Freda e Ventura sono stati nuovamente accompagnati in aula. Freda indossava l'abbigliamento che ormai tutti gli conoscono per averlo visto ripetutamente nelle fotografie apparse sui giornali: un giaccone di pelle marrone con un maglioncino bianco a giro collo. Ben rasato e con i capelli più bianchi di quanto non appaia dalle foto si è prestato questa volta, senza manette, sorridente, tra il sarcastico e lo sprezzante, ai «flash» dei fotografi. Ventura, un mogliocino blu sotto un loden verde, non ha mostrato di gradire altrettanto l'attenzione dei fotografi. Dopo qualche minuto, infatti, gesticolando, ha sollecitato il presidente affinché venissero allontanati dall'aula. C'è voluto qualche minuto perché l'ordine del dott. Scuteri di lasciare l'aula venisse eseguito dai fotografi. Quasi tutti, però, più che lasciare l'aula si sono sistemati in vari angoli strategici, dai quali hanno continuato, senza i flash ma armati di potenti teleobiettivi, a cercare le espressioni più sintomatiche dello stato d'animo dei due imputati.

A questo punto — non sono ancora le 9.30 — l'usciere depone sul banco di fronte al presidente una grossa urna di legno: bisogna estrarre quattro nomi per eleggere i giudici popolari supplenti. E' lo stesso usciere ad aprirne i sigilli e il presidente estrae il primo nome: Smiragli Maria Luisa. Seguono Scavelli Rosario, Petri Anna e Tavella Francesco. Ci sono molte probabilità che le donne rafforzino la loro consistenza numerica tra i 6 giudici effettivi. Fino a questo momento, degli otto componenti la giuria, di cui sei sono membri effettivi e due supplenti, cinque sono donne e tre uomini. Esperite queste formalità, la corte si è ritirata in attesa che venissero rintracciati i quattro giudici.

La situazione al di fuori e all'interno dell'aula è assolutamente tranquilla. Anche questa volta Catanzaro ha risposto con una parola che può suonare sgradevole, ma che è l'unica che può rendere la realtà: indifferenza. Almeno fino a questo momento nulla dei timori, nessuno dei pericoli che erano stati ventilati circa la possibilità di provocazioni e di disordini ha trovato riscontro nei fatti. Anche il servizio d'ordine, per lo meno quello più appariscente, non è particolarmente consistente. Secondo i responsabili, non sono necessarie misure particolari, in quanto la situazione è tenuta pienamente sotto il controllo delle forze dell'ordine, di stanza in città calabrese, alle quali sono stati affiancati alcuni rinforzi.

Il pubblico, al quale è stata ulteriormente ridotta la porzione di aula in cui poter prendere posto, era composto, pochi minuti prima delle 10, da non più di una dozzina di persone. La parte di aula riservata appunto al pubblico ha dovuto subire un ridimensionamento, perché è stato praticamente raddoppiato il posto destinato agli avvocati. Per accedere al settore ad essi riservato, gli spettatori del terzo processo della strage di piazza Fontana devono subire severi controlli, tra i quali il passaggio attraverso il «metal detector».

Probabilmente sarebbe stata necessaria tutta la mattinata per rintracciare i quattro giudici popolari sorteggiati se si fossero seguite le vie burocratiche. Ad accorciare i tempi ci ha pensato il cancelliere Mario Chianese con qualche telefonata direttamente ai destinatari, così, alle 12.25, la Corte ha potuto riprendere posto in aula e i quattro nuovi giudici popolari hanno adempiuto alla formula del giuramento. Immediatamente dopo, il presidente Scuteri ha osservato cinque minuti di sospensione del dibattimento, per commemorare l'uccisione dei due sottufficiali della P. S. a Empoli.

L'udienza è ripresa con la costituzione delle parti; una formalità che, considerato il numero degli imputati, ha richiesto meno tempo del previsto. Dopo poco meno di un'ora, infatti, il dott. Scuteri ha aggiornato il dibattimento. Nel corso di questa operazione è stata anche comunicata ufficialmente alla corte, che non ne era a conoscenza, la notizia (mai stata resa nota dai familiari) della morte, avvenuta nell'agosto scorso, di Olimpia Torri, la nonna di Valpreda. Aveva 85 anni ed era imputata di falsa testimonianza, perché il giudice istruttore non aveva creduto alla sua dichiarazione che il 13 e 14 dicembre 1969 suo nipote, ancora febbricitante per un'influenza che lo aveva costretto a letto il giorno della strage, era a casa sua.

Si è saputo inoltre che era presente in aula anche un altro imputato del gruppo inviato a giudizio da D'Ambrosio: Franco Comacchio. Quest'ultimo, accusato di detenzione di armi da guerra, dopo il ritrovamento, avvenuto il 5 novembre 1971, delle armi nella soffitta di un certo Armando Pisanello, a Castelfranco Veneto, fu chiamato in causa da Gianfranco Marchesin, che abitava nell'appartamento attiguo e che confessò di essere stato lui a nascondere le armi. Lo fece, però, su richiesta, appunto, di Franco Comacchio, suo amico, che aveva a sua volta accolto la sollecitazione di Giovanni Ventura, il quale cercava un luogo in cui nasconderle.

La parte finale dell'udienza è stata dedicata alla presentazione di alcune eccezioni. Ad avanzarle sono stati soltanto i patroni di parte civile. Da parte dei difensori di Valpreda e degli altri non è stata, invece, posta alla corte alcuna

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Catanzaro — Franco Freda e Giovanni Ventura durante la lunga pausa della prima udienza

FORSE IL CERCHIO SI STRINGE ATTORNO AL NEOFASCISTA DUE VOLTE ASSASSINO

TUTI VISTO IN LIGURIA? SENZA SOSTA LE RICERCHE

Un'altra segnalazione giunta dal Piemonte Gui: buone speranze di liquidare gli ultrà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 27

L'inchiesta sul gruppo eversivo di estrema destra «Fronte nazionale rivoluzionario» di cui faceva parte Mario Tuti e le ricerche dell'assassino fuggiasco, alla macchia ormai da tre giorni, continuano senza soste, in particolare Arezzo, Firenze, Empoli e Lucca. E' stato confermato che domattina, alla procura della Repubblica di Arezzo avverrà la preannunciata riunione di magistrati e inquirenti (carabinieri e polizia) per fare il punto della situazione e coordinare ulteriormente l'azione, sviluppando collegamenti fra magistrati, polizia e nucleo antiterrorismo: questo, soprattutto, al fine di concretizzare le indagini sull'attività del «Fronte», cui appartenevano i cinque giovani estremisti di destra finora arrestati e il duplice omicida latitante.

Attualmente l'inchiesta è condotta, come noto, dal sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo, Marsili, il quale ha spiccato tutti gli ordini di cattura in relazione agli attentati sulla linea ferroviaria Firenze - Roma (strage e detenzione di armi da guerra): gli arrestati sono Luciano Franci di 28 anni di Arezzo, Pietro Malentacchi di 25 anni, Mario Morelli di 23 e Giovanni Gallastroni di 23 (tutti e tre di Castiglion Fiorentino) e Margherita Luddi, di 24 anni, amica del Franci. Il sesto uomo contro cui il dott. Marsili ha spiccato l'ordine di cattura è Mario Tuti, il geometra empolese che venerdì sera ha ucciso i due agenti di P.S. al momento della notifica dell'ordine.

Frattanto, come si è detto, le ricerche del fuggiasco continuano ininterrottamente: stamane e nuovamente nel pomeriggio battute sono state compiute in provincia di Arezzo e di Lucca; a Empoli sono stati prelevati alcuni abiti del Tuti, che sono stati fatti annusare ai cani del gruppo cinofilo carabinieri di Firenze. Le ricerche proseguono anche in altre regioni: nuove segnalazioni di persone che sostenevano di avere visto Mario Tuti sono state registrate nelle Mar-

F. A.

Continua in 2.a pagina

L'«ADDIO» AGLI AGENTI UCCISI



Empoli, 27

Più di trentamila persone hanno reso, stamani a Empoli, l'estremo omaggio al brigadiere Leonardo Falco e all'appuntato Giovanni Ceravolo, uccisi venerdì dal neofascista Mario Tuti: il corteo funebre, preceduto da una corona di fiori del Presidente della Repubblica portata da due corazzieri in alta uniforme, ha percorso a passo lento, al suono della marcia funebre di Chopin, le strade della cittadina toscana, in mezzo a due fitte ali di folla commossa. Ai funerali non sono apparse bandiere di partito né di organismi sindacali: erano invece presenti i gonfaloni di Empoli e quelli dei due comuni di nascita delle vittime, Ischitella (Foggia) e Bovalino (Reggio Calabria). Hanno partecipato ai funerali il ministro dell'interno, Gui, l'on. Cariglia in rappresentanza della Camera dei deputati e molte altre personalità politiche e della magistratura.

Precedentemente, le salme erano state esposte nella navata centrale dell'antica Collegiata: montavano la guardia carabinieri, agenti di polizia e finanzieri in alta uniforme; tutt'attorno i parenti delle vittime: le mogli, i figli, altri congiunti del brigadiere Falco e dell'appuntato Ceravolo. Il cardinale Florit, arcivescovo di Firenze, ha concelebrato la Messa funebre e

Continua in 2.a pagina

ESACERBATA LA CRISI POLITICA DALLE VIOLENZE DEGLI ESTREMISTI A OPORTO

Monito dei socialisti portoghesi Il paese rischia la guerra civile

La paralisi economica e l'intervento straniero tra i pericoli denunciati dal ministro Soares Anche i centristi del PPD accusano i comunisti di mirare a una dittatura militare di sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 27

Situazione assai delicata in Portogallo, dopo le violenze commesse da manifestanti di estrema sinistra che hanno impedito il regolare svolgimento, a Oporto, del congresso del «Centro democratico sociale»; la gravità della crisi politica che il Portogallo sta attraversando è stata sottolineata oggi dal leader socialista Mario Soares (attuale ministro degli esteri), in una conferenza stampa indetta per spiegare la decisione del suo partito di rimanere al governo. Soares ha detto che i socialisti non intendono lasciare il governo provvisorio, nonostante la loro sconfitta su un importante progetto di legge a carattere sindacale, perché «lasciare il governo in questo momento significherebbe spalancare la porta ad avventure politiche sia di sinistra sia di destra».

Dopo aver affermato che il Portogallo rischia la guerra civile e l'intervento straniero se non si permetterà che si sviluppi la democrazia politica nel paese, Soares ha ribadito ancora una volta che, a suo avviso, il pericolo per la libertà portoghese risiede nella svolta antidemocratica del partito comunista, e ha chiesto che si tengano le elezioni così come avevano promesso le forze armate.

«Qualsiasi strada che non rispetti la democrazia politica e la libertà del popolo portoghese — egli ha detto — esporrebbe la nazione a un'avventura carica di rischi: questi rischi sono una profonda divisione della società portoghese e un eventuale blocco economico, e perfino la guerra civile o l'intervento straniero non possono essere esclusi a priori o guardati con leggerezza».

Soares ha poi contestato le affermazioni dei comunisti e dei gruppi politici satelliti secondo le quali il popolo portoghese non è pronto per le elezioni: egli ha detto che i sondaggi d'opinione pubblica hanno indicato che i comunisti temono le elezioni perché, se esse si tenessero prima del 25 aprile come è stato promesso il PC otterrebbe risultati deludenti. Nonostante il fosco quadro da lui dipinto, Soares ha proposto una strada per uscire dalla crisi: ha suggerito che i tre partiti rappresentati nella coalizione (socialisti, centristi, comunisti) e l'esercito concludano «un contratto per il progresso», fissando chiaramente gli obiettivi politici del paese.

Il grave monito di Soares si affianca a quello formulato dal «partito democratico popolare di centro» (PPD) che, in una lunga dichiarazione ha sostenuto che il paese «sta attraversando una crisi politica molto grave». Secondo il «PPD», la democrazia portoghese è in pericolo: i comunisti vogliono che gli ufficiali radicali «esercitino un'egemonia sulle forze armate e, in pratica, su tutta la nazione». Nelle ultime settimane, gli esponenti dei partiti socialista e di centro hanno affermato in privato che i comunisti vogliono in realtà una dittatura militare di sinistra sotto la loro influenza, e il «PPD» è stato il primo partito a proclamarlo esplicitamente.

In serata, alle varie critiche ha replicato il leader comunista portoghese Alvaro Cunhal, il quale — parlando ai giornalisti, davanti alle telecamere — ha sostenuto che, se complotti e colpi di mano sono in preparazione, lo sono soltanto da parte della destra; le accuse ai comunisti, per Cunhal, non sarebbero altro che la conferma di ciò.

Il segretario del PC portoghese ha aggiunto che sarebbe lieto di accettare l'offerta di Soares per un comune programma governativo, sostenendo che l'attuale coalizione è squilibrata perché non tiene abbastanza conto del punto di vista comunista: i comunisti vogliono allargare la loro rappresentanza nel governo attraverso ministri del «Movimento popolare democratico», loro alleato. Attualmente il governo portoghese è costituito da quindici ministri: sette militari, due socialisti, un centrista, lo stesso Cunhal e quattro indipendenti.

Stephens Broening



Telefoto Ansa-Upi

Oporto — E' aumentata la vigilanza nella città portoghese dopo gli incidenti dei giorni scorsi e l'intervento dei paracadutisti per liberare dall'«assedio» i centristi riuniti a congresso

Attentato dinamitardo nel centro di Madrid

Madrid, 27

Una bomba è esplosa nelle prime ore di stamane davanti ad una banca nel centro di Madrid, danneggiando la facciata dell'edificio: nessun ferito. Un guardiano notturno ha riferito di aver visto un giovane deporre un pacco davanti alla banca pochi secondi prima dell'esplosione. *(Ansa - Reuter)*

La situazione

Il presidente del consiglio svilupperà oggi, nella nuova riunione interministeriale da tempo in programma, l'esame dei problemi economico-sindacali, sia per cercare di dare una risposta a questioni per le quali urgono sollecite decisioni, sia per realizzare un quadro di ipotesi e di proposte su problemi reali da porre in alternativa alle crescenti dispute polemiche tra i partiti, che rischiano di lacerare la maggioranza e rallentare l'azione del governo.

La riunione del consiglio nazionale della DC, fissata per venerdì, concorre infatti ad accrescere la tensione all'interno del partito, in considerazione del proposito di Fanfani di avviare in quella sede il processo di chiarimento delle varie posizioni di gruppi e correnti. Da parte loro, i socialisti, anche in considerazione dell'importante seduta democristiana, alimentano il fuoco polemico, accusando la segreteria della DC di voler avviare una fase di arretramento politico, innestata proprio su quel «piano Fanfani» per l'ordine pubblico e la lotta alla criminalità, che incontra invece, ampi consensi in campo socialdemocratico.

In Portogallo, le forze politiche si palleggiano la responsabilità della grave crisi politica che travaglia il paese; ieri sia i socialisti sia i «popolar-democratici» hanno accusato i comunisti di mirare a instaurare una dittatura di sinistra, e li hanno messi in guardia contro i pericoli che il paese corre.

UN ANNO NERO IL 1974 PER L'OCCUPAZIONE NEI PAESI EUROPEI

SONO UN MILIONE IN PIÙ I DISOCCUPATI NELLA CEE

L'incremento minore (+3 p.c.) in Italia, il maggiore (+325) in Danimarca

Bruxelles, 27

Nei nove paesi della Comunità europea, alla fine del '74 vi erano complessivamente tre milioni 793 mila 625 disoccupati, contro i due milioni 762 mila 945 della fine del 1973, con un aumento quindi di un milione 30 mila 680 unità. Il più alto tasso d'incremento della disoccupazione è stato, in un anno, quello della Danimarca (+325 per cento), il più basso è stato registrato in Italia (+3 per cento).

Questi dati sono stati resi noti, oggi a Bruxelles, dai servizi della Commissione europea, e si riferiscono alle statistiche più recenti comunicate dai vari paesi (fine di dicembre per Belgio, Germania federale, Irlanda e Olanda; fine di novembre per Danimarca, Francia, Lussemburgo e Gran Bretagna). Per l'Italia, il totale dei disoccupati è quello risultante alla fine dello scorso ottobre: un milione 13 mila 800, contro i 981 mila 200 del 1973, con un aumento quindi di 32.600 unità. All'Italia, paese della CEE che, secondo le cifre fornite dalla Commissione esecutiva, conta il maggior numero di persone completamente prive di lavoro (5,3 per cento della popolazione attiva), seguono la Germania (4,2 per cento), la Francia (4,1), la Gran Bretagna (2,7) e, via via, gli altri paesi europei.

Oggi intanto, sulla base dei dati dell'ufficio del lavoro tedesco-federale, si è appreso che, nei dodici mesi tra il settembre '73 e il settembre '74, i lavoratori italiani nella Germania federale sono diminuiti di circa il 20 per cento: un calo superiore alla media nazionale per tutti gli stranieri, che si aggira sul 10 per cento circa. Nel settembre 1973 gli italiani iscritti nelle liste di previdenza (quelli cioè presenti «legalmente») erano 450 mila; nel settembre del 1974 erano 370 mila, cioè il 16 per cento di tutti gli stranieri presenti nella RFT. *(Ansa)*

ANTICIPAZIONI SUI PROSSIMI SCATTI RELATIVI AL COSTO DELLA VITA

La contingenza a febbraio: 5-6 punti «pesanti» in più

Sono pari a 13-14 vecchi - L'innovazione dovuta all'«azzeramento» dell'indice Ratificato dalla Confindustria l'accordo con i sindacati - Agnelli soddisfatto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

La contingenza aumenterà dal 1.o febbraio di 5 o 6 nuovi punti o «punti pesanti», invece dei 13-14 vecchi punti, previsti dal precedente meccanismo della scala mobile. Le maggiorazioni retributive per i lavoratori — a parte la graduatoria eliminazione delle «differenze» rispetto al massimo valore del punto — saranno però praticamente uguali a quelle che sarebbero state determinate dallo scatto di 13-14 punti.

L'innovazione è dovuta al recente accordo fra sindacati e Confindustria in base al quale l'indice sindacale del costo della vita è stato ricondotto a quota 100 (con riferimento al trimestre agosto-ottobre) dal livello di 252, raggiunto al termine dell'ultimo trimestre considerato. Ciò comporta che dal 1.o febbraio prossimo ogni scatto in punti della contingenza sarà inferiore di 2,52 volte a quello che si sarebbe verificato con l'indice precedente. Ma per fare in modo che, a parità di aumento del costo della vita, corrispondano adeguamenti delle retribuzioni uguali a quelli precedentemente attribuiti, il valore in lire del punto è stato maggiorato anch'esso di 2,52 volte. Ecco perché, come si è detto, nella busta paga dei lavoratori interessati (industria, commercio, agricoltura e credito) non si registreranno variazioni dipendenti dall'«azzeramento» dell'indice.

Variazioni, in aumento sulle retribuzioni saranno, invece, determinate dal nuovo accordo per quei lavoratori che, in conseguenza della loro qualifica, percepiscono aumenti dell'indennità di contingenza inferiori al «valore massimo» del punto. Per questi lavoratori i punti della scala mobile inizieranno a «valere di più» dal 1.o febbraio: dal prossimo scatto, infatti, essi, in aggiunta alla misura della maggiorazione retributiva prevista dal precedente accordo, percepiranno un aumento che dovrà ridurre del 25 per cento la differenza di valore fra il loro punto e quello massimo. Di un ulteriore 30 per cento questa differenza sarà ridotta per i punti che scatteranno dal 1.o febbraio 1976 e di un altro 20 per cento per quelli che saranno determinati dal 1.o agosto del 1976. Infine dal 1.o febbraio 1977 i punti che scatteranno dovranno avere lo stesso valore per tutte le categorie di lavoratori.

L'entità del prossimo scatto della contingenza in «punti pesanti» è stata determinata dalla commissione per l'indice sindacale del costo della vita, riunitasi oggi all'Istat. Tuttavia i membri della commissione sono per il momento molto cauti sull'esatta misura del prossimo scatto poiché essi dovranno applicare i criteri del nuovo accordo su un trimestre di rilevazione che era stato ormai quasi completamente considerato sulla base del vecchio sistema. Per questo motivo la commissione tornerà a riunirsi a breve scadenza solo per definire i criteri tecnici cui attenersi per operare il passaggio tra il vecchio e il nuovo sistema. Successivamente la commissione si riunirà ancora per determinare l'esatta entità del prossimo scatto.

L'accordo sulla contingenza è stato intanto definito «non incompatibile con le risorse del paese» dal presidente della Confindustria Giovanni Agnelli, proprio mentre specifiche riserve sulla compatibilità tra l'onere dell'accordo e le disponibilità economiche esistenti vengono avanzate in sede governativa e, in particolare, dal vicepresidente del consiglio La Malfa. L'opinione espressa dal presidente della massima organizzazione degli imprenditori privati è tanto più rilevante se si considera che l'accordo raggiunto con i sindacati, venerdì notte, per l'unificazione del punto di contingenza per tutti i lavoratori dipendenti dell'industria privata è stato oggi ratificato dalla giunta confindustriale che ha approvato la relazione Agnelli.

Da parte sindacale, intanto, si cerca di stringere i tempi per la soluzione delle altre rivendicazioni di fondo contenute nella «piattaforma d'autunno» e cioè i miglioramenti della scala mobile anche per i dipendenti dell'agricoltura, del commercio, del turismo e del pubblico impiego, l'aumento dei minimi di pensione, il loro agganciamento alla dinamica salariale, gli investimenti e le riforme. Oggi si è avuto, infatti, il previsto incontro tra i sindacati e la Confagricoltura che, malgrado il giudizio critico già espresso dalle organizzazioni dei lavoratori, ha avuto esito interlocutorio tanto da lasciare spazio per un nuovo incontro fissato per il 5 febbraio.

Nel ratificare — come si è detto — l'intesa per la contingenza, la giunta confindustriale ha sottolineato «l'efficacia di una condotta che ha dimostrato la responsabilità imprenditoriale in un momento così teso della vita economica e sociale del paese, in una vertenza così complessa ed importante». «Per la prima volta — ha affermato da parte sua il presidente della Confindustria nella sua ampia relazione — il sindacato ha superato l'atteggiamento di tradizionale estraneità alla produzione e di rifiuto alla sua logica, accogliendo il principio che la difesa del lavoratore passa necessariamente attraverso la difesa della operatività e della funzionalità dell'impresa».

«Per quanto riguarda le coerenze globali — ha detto Agnelli — i dati indicano che il costo dell'accordo con i sindacati circa 1.400-1.500 miliardi nel 1975 (tra il 4 e il 5 per cento del costo totale del lavoro nell'industria) è da ritenersi compatibile con le risorse attualmente disponibili nel paese. Dal punto di vista della massa monetaria, il costo globale è anche minore per le aliquote prelevate direttamente dal fisco. In relazione alle possibili tensioni inflazionistiche, si deve anche tener presente la larga disponibilità di capacità produttive inutilizzata. Le nuove realtà derivanti dalla rapida chiusura delle negoziazioni interconfederali non possono essere ignorate, ha proseguito Agnelli, dal governo nelle sue prossime trattative per il rilancio degli investimenti.

«Attendiamo adesso misure concrete e sopratutto tempestive per il rilancio delle esportazioni, per il credito alle piccole industrie e i piani per l'edilizia e l'agricoltura. Gli accordi raggiunti — ha concluso — hanno certamente sgombrato il campo di molti ostacoli: ritengo che il governo abbia ora più ampia libertà di azione per realizzare i propri programmi.

Gino Roberti

A TORINO

PRESO UN NEOFASCISTA latitante da mesi

Torino, 27

Il responsabile torinese dell'organizzazione di estrema destra «Europa Civiltà» è stato arrestato, a Torino, da agenti del nucleo antiterrorismo: si tratta dell'impiegato Roberto Rigon, di 30 anni, che era latitante dal luglio scorso perché ricercato da un mandato di cattura per cospirazione politica emesso dal magistrato torinese, dott. Violante, in merito alle indagini sugli organizzatori e finanziatori dei campi paramilitari di estrema destra nell'alta Val di Susa.

Roberto Rigon, saputo dell'ordine di cattura emesso nei suoi confronti, era riuscito a far perdere le proprie tracce. Si affermava che il giovane fosse riuscito a espatriare all'estero, forse in Spagna, come già aveva fatto Salvatore Francia, al quale il Rigon era particolarmente legato. Il giovane è stato sorpreso la notte scorsa nella sua abitazione di via Cibrario, dove da alcuni giorni era ritornato per essere vicino alla madre, in non buone condizioni di salute a causa di una caduta.

(Italia - Ansa)

LA DISCUSSIONE APERTA IN SEDE REFERENTE

Alle commissioni il decreto Rai-Tv

Quindici giorni di tempo prima di trasferirlo alla Camera - Permane l'ostruzionismo del MSI

Roma, 27

A Montecitorio, le commissioni interni e trasporti e telecomunicazioni, riunite congiuntamente con l'intervento del ministro delle poste sen. Orlando, hanno cominciato la discussione in sede referente, del disegno di legge di conversione del decreto-bis sulla riforma dei servizi radiotelevisivi. Il relatore di maggioranza, on. Bubbico (DC), ha illustrato ampiamente il contenuto del decreto e le modifiche e integrazioni introdotte dalla maggioranza di centrosinistra. Gli altri relatori designati sono i deputati Marzotto Caotorta (DC), Manca (PSI) e Bogi (PRI).

Praticamente le due commissioni hanno avviato l'esame preliminare del decreto di riforma della Rai-Tv sul quale il MSI ha già proposto 1.088 emendamenti. Sin dalla fase preliminare dell'esame nelle commissioni, la discussione del decreto si preannuncia molto vivace per l'atteggiamento ostruzionistico del Movimento sociale e per la posizione fortemente critica del partito liberale.

A norma di regolamento, le commissioni interni e trasporti dovranno completare la discussione in sede referente del decreto sulla riforma della Rai-Tv entro quindici giorni (a partire da mercoledì 23 gennaio, data di assegnazione del provvedimento) per poi trasferirlo al dibattito dell'assemblea, accompagnato dalla relazione. Tale termine, comunque, potrà essere abbreviato dal presidente della Camera, ove lo ritenga opportuno.

(R. R.)

PER IL SECONDO CANALE

MILLE UTENTI in guerra con la TV

Savona, 27

La piccola guerra tra gli utenti televisivi di Millesimo e la Rai, che sembrava conclusa con l'assicurazione data dall'ente circa la ricezione del secondo canale, è ripresa in pieno. Un'assemblea dei circa mille utenti, che avevano depositato in comune il libretto di abbonamento rifiutando di pagarne il canone, ha deciso all'unanimità di non ritirare i libretti stessi e di non pagare. «Le promesse e le assicurazioni non bastano — dice un membro del comitato di protesta. — Ci hanno detto che i programmi del secondo canale si sarebbero visti entro la fine della settimana scorsa e questo non è stato vero. Ora pare che ci siano delle piccole questioni tecniche facilmente superabili. Ebbene noi aspettiamo che tali questioni vengano risolte. Prima di allora non paghiamo».

(Italia)

VERTENZA GIUDIZIARIA sulla nocività in fabbrica

Milano, 27

Il consiglio di fabbrica di un'azienda metalmeccanica di Lainate ha elaborato uno studio sul tema «Nocività in fabbrica» e l'ha sottoposto alla pretura di Milano chiedendo provvedimenti di urgenza a tutela della integrità fisica dei lavoratori; l'azienda, da parte sua, ha chiesto al pretore di licenziare il consiglio di fabbrica per violazione del segreto industriale.

(Ansa)

IL PROCESSO DI CATANZARO

Dalla prima pagina

questione. Questo comportamento rispecchia, in sostanza, la linea difensiva che mira alla prosecuzione del processo, possibilmente fino alla conclusione.

Gli interventi della parte civile sono stati aperti dall'avv. Azzariti Bova, il quale ha annunciato che chiederà la nullità del decreto di citazione a giudizio degli accusati. A suo avviso, infatti, vi è incertezza sui fatti loro attribuiti in relazione alle singole posizioni, e in particolare se quei fatti sono esaminati in rapporto alla posizione processuale di Giannettini, Biondo e Merlino. Chiederà inoltre che al fascicolo processuale venga allegata la copia del conflitto di competenza da lui sollevato, per ottenere la riunione della posizione istruttoria di Giannettini con quella di Biondo, che la Cassazione ha già attribuito al giudice inquirente di Catanzaro. Qualora la sua istanza venisse respinta, chiederà il rinvio a nuovo ruolo del processo o il rinvio a nuova data, in attesa della decisione della Cassazione.

L'avv. Alfredo De Marsico, difensore di Freda, chiederà anzitutto la concessione della libertà provvisoria all'imputato. Ne ha diritto, perché ne hanno già beneficiato gli imputati del gruppo Valpreda. L'avv. Bellavista, difensore di Giovanni Biondo, sosterrà la nullità della sentenza istruttoria, perché il mandato di cattura non è mai stato eseguito e quindi l'imputato non ha potuto difendersi dalle accuse contestategli. Biondo, infatti, è latitante da quando il giudice ne ha ordinato la cattura.

L'avv. Ghidoni, difensore di Giovanni Ventura, ripeterà le eccezioni di nullità, già sollevate senza successo durante l'istruttoria, e sosterrà anche che il processo non si può celebrare perché siamo di fronte a due rinvii a giudizio in contrasto fra loro; non ci sono infatti legami, «concorso» in linguaggio giuridico, tra imputati appartenenti ai due gruppi, «anarchici e non anarchici». In altre parole, si deve aspettare che il pubblico ministero e il giudice istruttore di Milano dicano contro chi vogliono procedere.

Durante la lunga sospensione dell'udienza (tre ore circa) determinata dalla necessità di rintracciare le persone chiamate ad assumere l'incarico di giudice popolare, si è consentito ai numerosi giornalisti presenti in aula di scambiare qualche parola con Freda e Ventura. E' stato il primo a rompere il ghiaccio, subito seguito da Ventura, che ha parlato anche con i giornalisti di alcuni giornali di sinistra. Freda ha detto di ritenere che il processo debba essere rinviato, perché mancano una serie di elementi. «Potrebbe anche essere fatto subito — ha detto — ma in condizioni diverse, cioè per ragioni di "omologia", non dico uguaglianza, perché questo è un orribile concetto. Mi spiego: dobbiamo essere scarcerati come Valpreda, se no verrebbe istituzionalizzata una situazione di diversità». Gli è poi stato chiesto cosa pensasse di Valpreda. L'imputato ha prontamente risposto: «Valpreda deve stare tranquillo... E' innocente... Almeno questa è la mia opinione!».

Richiesto cosa pensasse di Freda, Ventura ha risposto: «Politicamente le mie opinioni su Freda sono pessime, ma le sue responsabilità in ordine agli attentati si fermano al 12 dicembre. Bisogna vedere che cosa ha fatto dei "timer", a chi li ha dati e se ne ha comprati altri...». «Lei ha ammesso i fatti per quanto riguarda una bomba messa a Torino...». «No, ho detto solo che ho consegnato una scatoletta a persona che non conosco».

Il processo riprenderà domani mattina, alle ore 9.30.

(Condensato Italia - Ansa)

Valpreda preannuncia un «controprocesso»

Milano, 27

«A Catanzaro, se saremo chiamati, andremo solo per dare il nostro nome e cognome e basta, ma non risponderemo una sola parola ai giudici del tribunale di Catanzaro». Lo ha detto oggi pomeriggio l'anarchico Pietro Valpreda, coimputato per la strage di piazza Fontana, parlando ai giornalisti convocati nel «club Turati».

Valpreda, dopo una lunga serie di accuse al «potere borghese», ha sostenuto la necessità di un «controprocesso o, meglio, di un tribunale popolare, il quale porti avanti radicalmente tutte le responsabilità del regime e dei suoi uomini, dalla strage di piazza Fontana al duplice delitto di Empoli».

(Ansa - Italia)

LO SCOGLIO DELL'AGGANCIO ALLA DINAMICA SALARIALE

Pensioni: in settimana confronto forse decisivo

Toros: «Non vi è chiusura ma preoccupazione» - Si bloccherà venerdì il parastato: in sciopero mutue, enti e Croce Rossa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Un «confronto» forse decisivo per le pensioni ci sarà in settimana tra il ministro del lavoro Toros e la federazione Cgil-Cisl-Uil. Sulla misura dell'aumento (12 mila lire mensili offerte dal governo, 15 mila suggerite dai sindacati) non esiste un forte dissenso, mentre più difficile appare la soluzione della questione dell'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, soprattutto per gli oneri rilevanti che ne possono derivare nel tempo. Un comitato tecnico sta approfondendo ogni aspetto della materia per riferire al ministro alcune «ipotesi» di eventuale intesa.

«Non vi è chiusura — ha osservato Toros — ma preoccupazione». Si attende anche una convocazione da parte del ministro della riforma Cossiga per definire i problemi della contingenza e delle pensioni nel pubblico impiego.

Verrà affrontata al più presto anche la vertenza dei 250 mila parastatali, di cui la maggior parte dipendente da enti previdenziali, per il riassetto delle carriere e degli stipendi, oltre che per la soppressione degli enti inutili. Il «parastato» si bloccherà completamente venerdì prossimo, 31 gennaio, a causa di uno sciopero di ventiquattro ore che sarà seguito da altre «più massicce agitazioni» se verrà meno l'impegno politico di far approvare al Senato il riassetto in tempi brevissimi e nello stesso testo varato dalla Camera.

Con l'astensione dei parastatali, gli uffici e gli ambulatori delle mutue rimarranno chiusi, sospese le attività della Croce Rossa, della Gescal, degli enti provinciali del turismo, dell'Enal, degli Istituti case popolari, della Cassa del Mezzogiorno ed altri.

R. R.

DUPLICE OMICIDIO a Montelepre

Palermo 27

Un allevatore di bestiame, Angelo Genovese, e un suo dipendente, il pastore Michel Ferrara, sono stati uccisi stasera a colpi di arma da fuoco in contrada «Sagana», nei pressi di Montelepre, a 25 chilometri da Palermo.

Il duplice omicidio è avvenuto nell'ovile di Genovese mentre l'uomo, insieme con il Ferrara, che aveva 48 anni, era intento alla mungitura delle pecore. Nell'ovile, c'era anche un altro dipedente di Genovese, che ha assistito al duplice assassinio e che un'ora dopo ha avvertito i carabinieri.

Secondo una prima ricostruzione dell'episodio fatta dai carabinieri, quattro persone armate di fucili a canne mozzate e pistole e con il volto travisato, discese da una «500», si sono avvicinate ai due e hanno sparato ripetutamente con i fucili caricati a pallettoni e con le pistole; quindi sono fuggite con la stessa automobile. Genovese e Ferrara sono morti sul colpo.

(Ansa)

L'ENTRATA DI FREDA E VENTURA



Telefoto Ansa

Catanzaro — Ventura e Freda (quasi tutto coperto) entrano in aula tra un «esercito» di militi

In Liguria?

che, in Piemonte e in Liguria. In tutta la Val di Susa, e in particolare ai confini con la Francia, le forze di polizia hanno iniziato a ricercare un uomo sui 30 anni (che, secondo alcune testimonianze, assomiglierebbe all'assassino di Empoli) e una donna un po' più anziana; i due, a bordo di un'auto rossa targata Firenze, avrebbero chiesto a più persone indicazioni su strade secondarie per raggiungere la Francia: sono stati istituiti posti di blocco e svolte battute che, però, hanno dato esito negativo.

In Liguria, un vigile urbano di Recco, un paese della Riviera di Levante, avrebbe visto Mario Tuti aggirarsi in città fra sabato e ieri: la segnalazione ha fatto intensificare i controlli già esistenti in tutta la regione. Va ricordato che a Recco abitava Giancarlo De Marchi, l'ex consigliere provinciale del MSI, in carcere sotto l'accusa di essere uno dei principali personaggi della «Rosa dei venti»; «braccio destro» di De Marchi era Pietro Benvenuto, nelle cui mani scoppiò un ordigno che il giovane neofascista stava confezionando: il Benvenuto riuscì a fuggire ed è attualmente ricercato.

Stamane, il ministro degli interni, Gui, ha presieduto nella prefettura di Firenze una riunione con le autorità impegnate nelle indagini relative alle «trame nere» scoperte in Toscana: erano presenti, oltre al ministro, il procuratore generale presso la corte di appello di Firenze, Calamari, il capo della polizia Zanda Loy, il capo dell'ispettorato antiterrorismo Santillo, l'ispettore generale del corpo delle guardie di PS, gen. Settanni, il comandante della guardia di finanza, gen. Giudice, il gen. Missori, in rappresentanza del comandante dei carabinieri, i prefetti e i questori di Firenze e di Arezzo.

Ai giornalisti, il ministro ha detto poi che «le prospettive di distruggere completamente questo nucleo terrorista (così lo chiamo — ha aggiunto — perché ancora non possiamo rilevarne l'esatta dimensione) sono molto buone. E' scappato Tuti, il feroce assassino, forse il capo, ma io spero che si possa risalire, al di là degli operatori materiali, a coloro che li finanziano e li ispirano e che si possa sventare radicalmente la possibilità di pericoli per le istituzioni democratiche e per l'ordine pubblico».

F. A.

UN'INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL SENATO

Spagnolli: rivedere il sistema bicamerale

Squilibri e debolezza delle nostre strutture aggravano la crisi nella società in crescita

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il presidente del Senato Spagnolli, in una significativa intervista al settimanale «Epoca» ha fatto un ampio esame della crisi politica ed è tornato a ribadire la sua tesi di revisione del sistema bicamerale. Spagnolli sostiene che la crisi viene da lontano e investe altre nazioni occidentali. «Da noi — aggiunge — la crisi è forse più pesante per la permanenza di gravi squilibri e per la debolezza di alcune strutture. Essa è legata strettamente alla crescita della società che è un fatto positivo e che non è avvenuta per caso».

All'origine — a giudizio di Spagnolli — vi sarebbero la scarsa capacità di programmare e quindi di costruire secondo un ordine logico e conseguente. Spagnolli ritiene che esiste e sia urgente il problema di rafforzare le strutture del sistema, «ma la strada — fa presente — non è necessariamente quella, controversa e faticosa, delle riforme costituzionali».

Alle critiche che vengono rivolte al Senato, tra cui quella di essere un doppione della Camera, il presidente dei senatori afferma che queste critiche «non sono dirette al Senato in quanto tale, ma al sistema bicamerale. Il doppione non è necessariamente il Senato: potrebbe essere la Camera che oltretutto ha un numero doppio di componenti e una legge elettorale che non favorisce, secondo gli studiosi, l'aggregazione politica».

R. R.

CONFERENZA A BUDAPEST del presidente dell'IRI

Roma, 27

Il prof. Petrilli, presidente dell'IRI, si è recato a Budapest su invito dell'associazione ungherese degli economisti per tenere presso l'accademia delle scienze di Ungheria una conferenza seguita da dibattito sul tema: «La comunità europea nell'attuale contesto internazionale».

Sospetto ultrà di destra aggredito a Milano

Milano, 27

Un operaio di 35 anni, Franco Montani, coinvolto nell'inchiesta sull'organizzazione neofascista «Rosa dei Venti», è stato aggredito stamani mentre usciva dalla sua abitazione in via San Marco a Sesto San Giovanni. L'uomo è stato avvicinato da un gruppetto di quattro-cinque giovani a viso scoperto e armati con spranghe di ferro e bastoni. I giovani lo hanno ripetutamente colpito al capo e si sono allontanati velocemente a piedi.

L'operaio ha detto alla polizia di non conoscere gli aggressori. Montani è stato subito soccorso e portato prima all'ospedale di Sesto San Giovanni e poi all'ospedale di Niguarda a Milano, dove è stato ricoverato. Ha riportato un trauma cranico e ferite lacero contuse alla testa guaribili in una quindicina di giorni.

(Ansa)

SEIMILA TOGATI ABBANDONERANNO GLI UFFICI IL 5 E 6 FEBBRAIO

I MAGISTRATI SCIOPERANO «PER OTTENERE GIUSTIZIA»

Chiedono che i loro stipendi siano adeguati a quelli degli altri funzionari statali Una polemica col governo che dura da anni - La delibera impugnata da Reale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

«Scioperiamo per ottenere giustizia: lo dicono i magistrati. L'intera categoria, seimila magistrati, secondo la decisione presa questa notte dopo una movimentata riunione - fiume, abbandonerà gli uffici per 48 ore, nei giorni 5 e 6 febbraio. E' una nuova svolta della lunga polemica che oppone, da anni, l'ordine giudiziario all'esecutivo (e che coinvolge gli altri settori della burocrazia statale) per la questione degli stipendi. I magistrati chiedono che anche i loro stipendi siano adeguati a quelli degli altri funzionari statali. Sostengono che il governo si rifiuta di procedere alla equiparazione, che pure è stata ritenuta giustificata dallo stesso Consiglio di stato.

La decisione di scioperare è giunta dopo la lunga riunione del Consiglio superiore della magistratura protrattasi per quarantott'ore, e dopo un incontro con il ministro della giustizia, Reale, che non è servito a calmare gli animi. Il comitato direttivo centrale della associazione nazionale magistrati ha proclamato lo sciopero, asserendo di interpretare la volontà della intera categoria, ma forzando i tempi, in quanto taluni settori della associazione, come le correnti «impegno costituzionale» e «magistratura democratica», proponevano di effettuare lo sciopero più tardi, dopo una assemblea della categoria. E' la prima volta che la magistratura italiana assume una iniziativa così drastica, ma non sarà certamente l'ultima fino a quando il delicato problema della equiparazione non verrà risolto.

Le polemiche tra magistratura e governo ebbero inizio nel 1970 quando fu varata la legge per il riassetto delle carriere degli statali. In via provvisoria, la retribuzione del direttore generale. Successivamente, però, il governo Andreotti stabilì tre qualifiche («A», «B», «C») per i dirigenti dello stato, con retribuzioni ovviamente diverse: «C», la più bassa venne corrisposta anche ai magistrati, i quali protestarono vibratamente. Un centinaio di magistrati ricorse al Consiglio di stato, chiedendo il trattamento economico dei dirigenti di gruppo «B» e non di quello «C», come aveva stabilito il governo. Il Consiglio di stato diede loro ragione ma la sentenza non fu valida «erga omnes» ma solo fra le parti.

Nei giorni scorsi, si ricorda, il ministro della giustizia Reale ha chesto all'avvocatura dello stato di impugnare in cassazione la delibera con la quale lo stipendio del consigliere di cassazione è stato adeguato a quello dei dirigenti statali di grado «B». La decisione di Reale è motivata da un rilievo, e cioè che non possano essere le «magistrature speciali» (come il Consiglio di stato) a decidere su una materia che è di esclusiva competenza del governo vale a dire del potere politico.

L'iniziativa di Reale ha suscitato immediate reazioni. Il Consiglio superiore della magistratura ha rivolto un «pressante invito» al governo perché dia attuazione ai decreti delegati del dicembre '70 e del giugno '72 «in conformità alla decisione del Consiglio di stato». In un dettagliato ordine del giorno si ricorda che la magistratura è stata oggetto di ingiusti attacchi e di gratuite insinuazioni «quando le sono state attribuite inesistenti ed assurde autoattribuzioni di aumenti retributivi in contrasto con la legislazione vigente».

I magistrati lamentano di essere privi di ogni tutela giurisdizionale, dal momento che neanche il Consiglio di stato viene considerato dal governo organismo valido per risolvere le loro questioni economiche. Lo sciopero fissato per il 5 e 6 prossimi ha il valore di un ultimatum, e come tale concede un margine di tempo al governo per cambiare parere.

G. R.

ARRESTATO PER LE TRAME

DA PADOVA A ROMA anche il gen. Ricci

Padova, 27

Il gen. Ugo Ricci — arrestato il 15 dicembre scorso su ordine del giudice istruttore del tribunale di Padova, dott. Tamburino per «cospirazione politica mediante associazione» — è stato trasferito a Roma, dopo che la Corte di cassazione, con la nota sentenza, ha assegnato le indagini sulla «Rosa dei Venti», alla magistratura romana. La traduzione è avvenuta nella completa riservatezza e solo stasera si è appreso del trasferimento del generale Ricci da Padova a Roma.

Nei prossimi giorni — a quanto è dato sapere — lasceranno il carcere padovano anche altri personaggi coinvolti nella cellula eversiva di destra «Rosa dei Venti», tra i quali il ten. col. Amos Spiazzi e l'ex segretario provinciale del MSI-DN di Genova, avv. Giancarlo De Marchi.

(Ansa)

A UN POSTO DI BLOCCO

SPARATORIA tra militi e banditi nel Napoletano

Napoli, 27

Un conflitto a fuoco è avvenuto a Poggiomarino, un paese dell'entroterra vesuviano a trenta chilometri da Napoli, tra due pattuglie di carabinieri e gli occupanti di un'auto che non si è fermata ad un posto di blocco. Due di essi sono stati arrestati. Nell'episodio sono rimasti lievemente feriti un brigadiere dei carabinieri ed uno dei malviventi.

Il guidatore della vettura ha cercato di forzare il blocco, e poi ha invertito precipitosamente la marcia. E' così cominciato l'inseguimento. L'auto su cui sono state trovate armi e un passaporto, si è bloccata quando ha speronato una delle due macchine inseguitrici dei carabinieri.

I malviventi, costretti a fermarsi, sono scesi dall'automobile con le pistole in pugno, aprendo il fuoco contro i militari e ferendo di striscio alla fronte il brigadiere Gallone. Un altro sottufficiale, il brigadiere Cesirio, ha risposto al fuoco, ferendo a sua volta al braccio uno dei malviventi, poi identificato per Giuseppe Varriale, di 25 anni, di Pianura, pregiudicato. L'uomo è stato immobilizzato.

L'altro occupante dell'automobile — identificato per Michele Annunziata, di 24 anni, di San Giuseppe Vesuviano, anch'egli pregiudicato — è stato catturato al termine di un altro inseguimento.

(Ansa)

L'«addio»

all'omelia ha ricordato il sacrificio dei due agenti, dicendo che «questo è il momento dell'esame di coscienza per tutti e in particolare per quanti sono investiti di pubbliche responsabilità; è certo un'ora di tenebre perché il delitto commesso grida giustizia al cospetto di Dio e degli uomini. Se il sacrificio di questi due agenti, se la sofferenza del loro collega degente all'ospedale, se l'angoscia dei familiari, se la sacralità della vita dall'alba al suo tramonto varranno a farci riscoprire Dio e la sua legge, allora potremo dire la parola "fine" alla paurosa spirale della violenza che ogni giorno di più sta insanguinando la nostra Italia».

Terminato il rito religioso le salme sono state portate all'esterno della chiesa, dove un picchetto armato ha reso gli onori militari. A questo punto una sorella dell'appuntato Ceravolo, vedendo le armi alzarsi in segno di saluto, ha gridato: «Venerdì ci volevano i mitra, non ora». Il corteo ha lasciato quindi la piazza, attraversando alcune strade e fermandosi davanti al commissariato di P.S., dove un carabiniere ha intonato le note del silenzio fuori ordinanza. La salma del brigadiere Falco è stata poco dopo seppellita nel cimitero di Empoli, mentre quella dell'appuntato Ceravolo è stata fatta partire per Bovalino.

(F. A.)

IL TRIBUNALE DI ROMA ACCOGLIE UN'ECCEZIONE DELLA DIFESA DOPO 13 UDIENZE

SALTA IL PROCESSO A «ORDINE NUOVO»

Gli imputati (119) sono accusati di aver ricostituito il partito fascista - I giudici hanno ritenuto di dover attendere che si esauriscano altri procedimenti pendenti contro una parte degli accusati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il processo contro «Ordine Nuovo» è praticamente saltato. I magistrati della terza sezione penale del tribunale, che dovevano giudicare i centodiciannove esponenti del movimento di estrema destra accusati di aver ricostituito il disciolto partito fascista, hanno infatti deciso di rinviare il dibattimento a nuovo ruolo, accogliendo un'eccezione della difesa. I motivi dell'improvvisa e inaspettata ordinanza sono questi: il tribunale ha ritenuto di dover attendere che si esauriscano con sentenze definitive alcune decine di procedimenti, pendenti in varie città italiane, contro un gruppo degli imputati giudicati a Roma. Solo allora il processo contro «Ordine Nuovo» potrà rimettersi in cammino. Il che vuol dire che la giustizia riprenderà in considerazione la posizione degli accusati fra qualche anno.

Il giudizio è così andato all'aria dopo appena tredici udienze, durante le quali erano stati interrogati gli imputati presenti e un primo gruppo di testimoni. A sollevare la questione che ha portato alla sospensione del dibattimento era stato l'avvocato Nicola Madia, della difesa. Il penalista aveva fatto press'a poco questo discorso: «I centodiciannove esponenti di "Ordine Nuovo" sono chiamati a rispondere di aver violato la cosiddetta "legge Scelba" per aver organizzato o fatto parte come semplici aderenti di un gruppo di estrema destra che nel capo d'accusa viene definito come "movimento denigratore della democrazia e delle sue istituzioni basato sulla esaltazione dei principi e dei metodi propri del disciolto partito fascista, dedito alla minaccia e all'uso della violenza quale sistema di lotta politica".

«Da che cosa è derivato questo convincimento? Da una serie di rapporti provenienti da varie città raccolti a cura dell'allora capo dell'ufficio politico della questura di Roma, Improta. Si tratta, beninteso, di semplici denunce all'autorità giudiziaria per violenze, attentati, eccetera. Ora non è possibile impostare un processo per ricostituzione del partito fascista su una base così inconsistente. Solo quando le sentenze di condanna — se ci saranno — diverranno definitive si potrà parlare di metodi di lotta politica violenti e di marca fascista».

La tesi di Madia, appoggiata dagli altri difensori e contrastata (senza successo) dal pubblico ministero Vittorio Occorsio, ha convinto i giudici del tribunale presieduto dal dottor Mario Volpari. Cosicché si dovrà attendere qualche anno prima che il giudizio possa ricominciare. Sono, infatti, quarantotto i procedimenti che dovranno esaurirsi. Molti sono ancora nella fase istruttoria e quindi ci vorrà molto tempo prima che passino attraverso i due gradi di merito e infine attraverso la verifica della Corte di cassazione. Per la precisione i procedimenti che devono concludersi sono in corso a Torino, Trieste, Roma, Lucca, Perugia, Catania, Foggia, Genova, Barcellona, Pozzo di Gotto, Messina, Firenze, Milano, Verona, Pisa.

I principali protagonisti del processo oggi sospeso sono Clemente Graziani, Giancarlo Cartocci, Salvatore Francia, Elio Massagrande, ritenuti i promotori del movimento neofascista. Nell'accogliere l'eccezione della difesa, il tribunale ha concesso la libertà provvisoria a quegli accusati che non erano detenuti per altre cause, mentre il beneficio è stato negato ai latitanti. Dei sette imputati che si trovano in carcere ne potranno tornare in libertà soltanto due.

Tra i cinque che restano in carcere c'è Roberto Gallastroni, 22 anni, responsabile dell'attività culturale del fronte giovanile del MSI per la Val di Chiana, arrestato a Castiglion Fiorentino la sera del 24 gennaio scorso insieme con Marino Morelli e Margherita Luddi. Gallastroni è ritenuto un esponente del «Fronte nazionale rivoluzionario», il gruppo ritenuto responsabile dei recenti attentati di Pistoia e di Torontola (Arezzo). Gruppo di cui farebbe parte anche Mario Tuti.

Sergio Geraldini

Postille, postille

SI PUO' VIVERE da osservatori attenti e partecipi, anche senza scrivere. Ma quando s'insinua il virus impaziente della chiosa, la febbre tranquilla dell'appunto, allora non esistono proprio spazi vuoti nella vita. E soprattutto nella vita di un direttore d'orchestra come Gianandrea Gavazzeni.

Il pensiero critico di un direttore può essere esercizio di osservazione marginale, una necessità da adempiere in fretta. In Gavazzeni è invece l'illuminazione della sintesi, che è poi il ritmo incisivo e capillare del suo stile.

Postille, come una catena lieve di sollecitazioni, di inviti a fissare immagini e riflessioni. Rapidi segni a matita, ma fitti e serrati dal ritmo della memoria e dalla sicura collocazione estetica. Ma anche scambio di idee, a caldo, dopo un'esecuzione, durante una lenta passeggiata di ritorno dal teatro (rammento una mite sera veneziana, per esempio, con Eugenio Gara, verso San Moisè, reduci da una fervida «Maria di Rohan», o sereni indugi a tavola con Wally Toscanini).

I saggi di Gavazzeni: c'è il respiro del pensiero compiutamente sviluppato e la vivacità dell'annotazione fulminea, staccata come una cellula levigata e preziosa per ulteriori reazioni di giudizio. Il modo di raccogliere le immagini, di spaziarle sull'orizzonte culturale «vissuto» come un'atmosfera che avvolge i concetti e la storia, le cose e la cronaca, al di là e al di fuori di ogni schema specialistico, di ogni confine musicologico.

Per questo ogni pagina gavazzeniana si legge come un'introspezione aguzza che non lascia zone d'ombra.

Nello spazio breve del diario, la dimensione di un bilancio spirituale. Adesso poi, un certo segno amabilmente ironico, pungente.

Il mordente culturale di Gavazzeni, come si manifesta fin nell'autobiografia di questa raccolta del «Saggiatore» dal perentorio titolo «Non eseguire Beethoven»: «Presenza a Montecitorio, dietro al padre deputato "popolare", dall'alto dell'aula, a quasi tutte le sessioni "storiche" sino al "discorso del 3 gennaio". Frequenti consumazioni di pasti con Alcide De Gasperi e altri capi "aventiniani". In seguito, sino a tutt'oggi, recisione di ogni contatto con mandarinati del potere di maggioranza e di opposizione. Salvo che per qualche lettera ironica a un Presidente del Consiglio o a un ministro, su temi ovviamente estranei alla musica e alla cultura. Fra i dieci e i trent'anni, corriva e torrentizia applicazione compositiva. Giudicandola di "astanza" anacronistica, procedé l'autore stesso ad autosepoltura, avanti sopravvenissero le "leggi eccezionali" dell'Avanguardia Ufficiale».

«Non eseguire Beethoven», ovvero un primo «memento» sull'eco-anni-venti di Bernardino Molinari: «Innanzi l'ora topica domenicale, l'ora dell'Augusteo, l'ora delle campane dei Vespri a San Rocco — il ripasso a "quattro mani" con mio padre della "sinfonia" che avremmo ascoltato. (Le poche stanze interne, in faccia alla "Cancelleria", e il grido del portiere, dal cortile, verso l'alto, ogni giorno, che chiamava: "Burroni"... personaggio informale, esistente soltanto in quel richiamo iterato, ogni giorno.) L'itinerario uguale, per le mattine a Santa Cecilia, per i concerti: vicolo Savelli costellato di gatti e di cartocci, il Pasquino, San Luigi dei Francesi col segno bergamasco dei Caravaggio, Palazzo Patrizi, ancora con legame bergamasco — una Patrizi aveva sposato un Suardi — poi tutta "la Scrofa", dove sobbalzava, a strattoni, "il 13", l'imbocco di "Ripetta"; alfine l'aula sinfonica unica al mondo, entrando da San Rocco. Ecco, Beethoven mediante le aggressioni volitive di Molinari...»

Così il primo sfogo della raccolta, lo scritto che dà il titolo al libro. E non è che l'inizio di una lunga sorpresa nella rilettura della sensibilità vivida di Gavazzeni «fra poesia e musica» (un'altra illuminante postilla sul rapporto fra Saba e il linguaggio del melodramma), fra Donizetti e il verismo «di rottura» di «Cavalleria», fra il «discorso lombardo» e la serena polemica: il diritto, per esempio, a «consumar poesia».

La prima sorpresa può essere l'interesse per Bruckner, gli accostamenti e i distacchi dal «Minnesanger von Got: «1923, 1946-47, 1966... una gettata di quarantatré anni, con un pilastro mediano a sostenere il tempo, i due tempi... Il lungo distacco dalle operazioni vive, dall'atto interpretativo, segnato soltanto da ascoltazioni sporadiche: i grandi interpreti bruckneriani, nei concerti, nelle esecuzioni "radio", nei dischi. Poi il ritorno allo studio in presa diretta, dopo un ventennio».

E ancora gli scritti verdiani, ognuno con una punta analitica a stimolar prospettive in questa o quella direzione, al di sopra della lettura musicale: la prospettiva sperimentale di Piscator in un'edizione fiorentina dei «Masnadieri» e in posizione critica nei confronti dei valori schilleriani, la «tinta» e la «parola scenica» nel «Rigoletto» chiave di volta interpretativa, il «Ballo in maschera» laddove «non sappiamo bene se Verdi stia per l'amore o per il sacrificio. Se abbia in pugno il destino della situazione o se, sulla corrente del movimento inventivo, così inquieto, estroso, sfaccettato nel polistilismo, gli eventi gli sfuggono di mano, per autonomia di personaggi e simulazioni di maschere. Come le sorti di Emma Bovary o di Anna Karenina, che Flaubert o Tolstoi sembrano non poter guidare oltre un certo limite. Ed è azzardabile la proposta, o ipotesi, se non abbia atto di nascita qui, per l'operismo, insieme al coevo "Tristano e Isotta", sotto tutt'altro cielo, la poetica dell'inconscio che prenderà tanto spazio nell'arte moderna».

E' soprattutto l'atto dell'interprete che si arricchisce e chiarifica nelle meditazioni di Gavazzeni alla luce dell'esperienza — quella che lo fa diffidare dalla segmentazione e dalle «schedule» programmatiche delle registrazioni discografiche — e attraverso il filtro di una cultura dall'incessante moto di verifica.

Protagonisti dal nome illustre o meno, da Karajan alla Callas, in una composita galleria visitata con attenzione saggistica o con gustosa curiosità bozzettistica; come gli inattesi abitatori di «una notte a Mosca»: «Per la prima volta i gatti nella notte. Gatti in chiave di baritono; o al più, contralti. Rochi, bassi, accidiosi. Manca la violenza erotica dei gatti nostrani».

Ma le figure maggiori hanno una forza plastica da Escuriale dell'interpretazione. Toscanini, per esempio, che «goethiano nell'armonia, nell'energia vitale, nell'equilibrio e nella durata, sembra contraddire proprio una massima di Goethe: "difficile è cavarsela bene cogli errori del proprio tempo: se si pigliano di petto si resta soli"».

Oppure è il direttore in genere, colto nella psicologia del successo, nel mito artificioso — e nessuno è miglior giudice di Gavazzeni così lontano da ogni compiacimento direttoriale —, il prodotto di un costume che l'autore può osservare con occhio acuto e malizioso, magari divagando sul manuale di Scherchen:

«Dal direttore - demiurgo dei tempi eroici, le società occidentali, sotto l'influsso americanistico, hanno procreato, in sede sinfonica, il direttore-attore, personaggio con l'aggiunta biografica sportiva (aeropiano, sci, boxe, atletismo vario). E la nozione del "bel braccio" ha lasciato il posto ad altra corporalmente più completa ed estesa: la slanciatura statuaria, la fiancatura sdutta, l'apertura di braccia, le mani ostetriche; insieme i moti facciali: severi, imploranti, ilari, maledicenti, indulgenti, cogitanti ecc. Insieme, la giravolta dal pubblico all'orchestra, rapida da far star col fiato sospeso per l'attacco; la velocità fulminanate del passo, accostandosi al podio governativo e dominatore, allontanandosene dopo aver elargito all'umanità quest'altro dono, o le attese icastiche fin tanto non sia estinto l'ultimo fruscio cartaceo dei programmi».

Dal costume al malcostume: «Quando Scherchen, ad esempio, enuclea il comportamento, il raccoglimento, la riflessione, cui esortare gli esecutori nel tempo precedente l'esecuzione. Quasi un'ascetica da "guida spirituale", che trasferiamo invece ai nostri ambienti, a certe "recite" domenicali, quando talune radioline a transistor recano nel sommesso gracidio l'eco dell'Inter o del Milan dentro la fossa orchestrale».

Dal podio naturalmente lo sguardo corre sul palcoscenico a cogliere i problemi della scenografia e della messinscena, specie i rapporti con la pittura e l'avversione allo strutturalismo scenico. Ma anche in questa silloge così ampia e così varia, le pagine «più gavazzeniane» — diario a parte — sono dell'osservatore appassionato di quell'«arco artistico post-verdiano», che senza il suo contributo sarebbe forse una fascia sempre più grigia e negletta ai bordi del tracciato critico. Ed ecco la perplessità per una ripresa del «Nerone» affidata alla sola sostanza musicale — ancora il rifiuto di un'indagine disancorata dalla più vasta correlazione spirituale — senza cioè la ricostruzione del prima e del dopo del travaglio boitiano vivo e postumo «con i documenti, con le carte alla luce del sole».

Ecco soprattutto l'esemplare analisi della poetica di Catalani riflessa nella «Loreley», la «morte configurata nell'arte», il naturalismo musicale partecipe, nella vocalità e nell'orchestra, del crepuscolo e del «funebre» «percepito, assimilato, identificato in sé da Catalani, inseguendolo sulla sua natura d'uomo, sulla malattia, l'amore, i conflitti morali». Indicazione che si può aggiungere a quella acuta interpretazione dell'«Iris», «parvenza di un'idea, immagine larvale, miraggio allusivo, illusorio perseguimento. E muta con la dissimile crudeltà, con la dissimile inesistenza dei tre fantocci dipinti: Osaka, Kioto, il Cieco. Una mutazione insistita, pervicace, che potremmo dire espressionistica, data l'ampiezza della definizione». Ancora la scoperta di un modernismo disponibile alla revisione critica di un'opera «unica e non ripetibile».

Così via, in questo libro denso non di fantasmi — pur nella fuga a ritroso fra ricordi lontani — ma di voci. Voci che Gavazzeni rievoca e accompagna finché non si spenga l'estrema vibrazione. Come il rintocco amico di una campana, ultima eco musicale intrisa di vita del «quaderno bergamasco». Dove si placa il febbrile postillare che si fa stile letterario raffinato e vigoroso.

Né saranno certo, queste, le ultime postille di un maestro che nella critica e nella riflessione trova l'arricchimento di una ricerca di verità iniziata e non esaurita sul podio. E per fortuna nostra, sono ricerche che non hanno termine.

Gianni Gori

FINANZIATE DALLA NASA LE RICERCHE DEL PROF. GUALTIEROTTI A MILANO

Quattro rane «italiane» in orbita entro il 1978

Si studieranno per un mese le reazioni dell'orecchio interno, responsabile del «mal di spazio» negli astronauti - Dall'«OFO-B» agli esperimenti sullo «Spacelab» - Le polemiche con il CNR

Milano, gennaio

Nell'ottobre del 1973, in mezzo al «turbillon» di relazioni e comunicazioni tenute all'Università di Trieste in occasione dei congressi delle Società italiane di biochimica, di fisiologia, di biologia umana e di nutrizione, ve ne fu una piuttosto singolare. Il prof. Torquato Gualtierotti dell'Università di Milano, infatti, approfittò dell'occasione per un polemico intervento in cui denunciava le «incredibili affermazioni» contenute nel rapporto del Consiglio nazionale delle ricerche sull'esperimento biologico da lui realizzato sul satellite OFO-A, affermazioni che contrastavano — a suo dire — con gli stessi principi della fisiologia e per le quali egli invitava gli esperti che le avevano formulate ad un aperto dibattito. L'invito non venne mai raccolto.

Delle ricerche del prof. Gualtierotti — allora direttore del Laboratorio di biologia spaziale dell'Università di Milano — abbiamo già avuto occasione di parlare su questa pagina («Più sicuri i viaggi nello spazio con le rane del prof. Gualtierotti», 28 settembre 1972), ma conviene riprenderle per sommi capi prima di raccontarne gli sviluppi più recenti. Il 9 novembre 1970, dunque, partiva da Wallops Island un satellite americano che a bordo portava due rane sistemate sui bracci di una centrifuga.

Ottimo risultato

Lo scopo era quello di studiare le alterazioni nelle funzioni del vestibolo — cioè la parte dell'orecchio interno responsabile dell'equilibrio e di numerose attività muscolari — riscontrabili nei due anfibi in assenza di gravità. I risultati dell'esperimento — durato all'incirca una settimana — furono che, dopo tre giorni di adattamento, il vestibolo delle due rane (simile a quello dell'uomo, responsabile del «mal di spazio» sofferto da parecchi astronauti) si era adattato all'imponderabilità, riprendendo a funzionare in modo pressoché normale. Un ottimo risultato.

Quando però Gualtierotti tornò in Italia, si trovò di fronte ad una situazione a dir poco scoraggiante, che, purtroppo, bene rispecchia certi aspetti della scienza «all'italiana». La legge in base alla quale la commissione spaziale del CNR poteva stanziare i 100 milioni previsti per l'esperimento non era ancora approvata (né lo sarebbe mai stata), e il nostro governo opponeva un muro di silenzio ai ripetuti inviti della NASA per la firma dell'accordo per un secondo esperimento OFO. Inoltre, dal 1.o luglio 1972, a Gualtierotti veniva tolta la direzione del Laboratorio. A ciò si aggiungevano le critiche sui contenuti dell'esperimento.

Studio ambizioso

Da allora, in pratica, i rapporti di Gualtierotti con il C.N.R. sono finiti. La NASA, di fronte a tutto quanto era accaduto, decideva di prendere l'iniziativa e inviava a Gualtierotti tutte le attrezzature di cui egli aveva bisogno per le sue ricerche. Gualtierotti poteva così portare a termine l'analisi dei risultati dell'esperimento, grazie anche al calcolatore acquistato con il generoso contributo della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, un «Philips 860» della terza generazione, piccolo ma efficientissimo. L'ente spaziale americano firmava una serie di contratti con l'Università di Milano per proseguire la collaborazione con Gualtierotti in prima persona, senza alcuna interferenza con il CNR: dal 1971 ad oggi, sono così giunti al prof. Gualtierotti circa 250 mila dollari per le sue ricerche, metà dei quali destinati ad uno studio preliminare sulle possibilità di realizzazione dell'esperimento OFO-B, più complesso e ambizioso del precedente.

Oggi, dunque, Gualtierotti — divenuto nel frattempo direttore dell'Istituto di fisiologia umana II — può finalmente considerare chiuso il tempo delle polemiche e guardare con tranquillità al futuro del proprio lavoro. «Per un anno e mezzo sono stato costretto a girare i pollici senza poter fare nulla, ma adesso finalmente abbiamo ripreso a lavorare», mi ha detto qualche giorno fa quando sono tornato a trovarlo nel suo istituto. «Entro settembre dovremmo aver terminato questo studio sulle possibilità di realizzare l'OFO-B. Se il risultato sarà positivo, allora speriamo che alla NASA vengano assegnati i fondi per l'esperimento vero e proprio. In questo caso l'OFO-B dovrebbe venir lanciato con uno Scout da Wallops Island entro il 1978.

«La missione dell'OFO-B dovrebbe durare all'incirca un mese. A bordo vi saranno stavolta quattro rane, sempre sistemate su una centrifuga, sulle quali si seguirà dapprima l'adattamento all'assenza di gravità. Poi, mediante un'opportuna accelerazione della centrifuga, verrà simulato il rientro nell'atmosfera per rilevare le alterazioni a livello vestibolare. Con i microelettrodi inseriti in corrispondenza degli otoliti potremo così registrare l'attività di un singolo neurone del nervo vestibolare».

La parte biologica dell'esperimento viene studiata a Milano dal prof. Gualtierotti e da una quindicina di ricercatori, che lavorano esclusivamente attraverso il finanziamento della NASA. Con Gualtierotti collabora anche il prof. Lowenstein dell'Istituto di fisiologia comparata dell'Università di Birmingham in Inghilterra, uno specialista della fisiologia del vestibolo: un suo collaboratore è venuto recentemente qui a Milano per tre mesi per imparare le tecniche di impianto degli elettrodi nell'orecchio interno delle rane. Tutta la parte ingegneristica dell'esperimento OFO-B verrà invece svolta negli Stati Uniti, presso il centro Ames: la capsula scientifica sarà notevolmente diversa da quella del primo esperimento, anche perché bisognerà creare le condizioni ambientali in cui le quattro rane possano vivere per circa un mese.

Ma i progetti di Gualtierotti si spingono più oltre. «Se l'OFO-B andrà bene — mi dice — saremo pronti per gli esperimenti sugli "shuttles", le navette della NASA che dovrebbero entrare in attività verso il 1980. Allora, tra il 1980 e il 1983, prevediamo di poter realizzare degli esperimenti biologici durante almeno sei missioni degli "shuttles", ciascuna delle quali dovrebbe durare circa un mese. Potremo così effettuare ricerche sempre più approfondite nel settore della fisiologia vestibolare, magari impiegando anche il microscopio elettronico per studiare eventuali modificazioni morfologiche dei neuroni».

A ciò si aggiunge la collaborazione nel settore europeo. Il prof. Gualtierotti è infatti l'unico italiano dei dodici membri del gruppo di lavoro dell'ESRO che si occupa degli esperimenti biologici che sarà possibile installare sullo «Spacelab», il laboratorio spaziale europeo che verrà portato in orbita alla fine del decennio dagli «shuttles» americani («E anche l'unico che non rappresenta il proprio governo, ma solo se stesso», aggiunge Gualtierotti con un sorriso un po' amaro). E poi? «E poi c'è anche la possibilità, sia pure un po' remota, di collaborare con i sovietici. Ma di questo è ancora prematuro parlarne». Comunque, auguri.

Fabio Pagan

Morta l'attrice Liubov Orlova

Mosca, 27

Una delle più popolari attrici sovietiche, Liubov Orlova, è morta ieri — annuncia la «Tass» — in seguito a grave malattia.

La Orlova si era dedicata sopratutto al cinema legando il suo nome allo sviluppo della commedia musicale nell'URSS della quale fu una appassionata interprete spesso diretta dal marito, il celebre regista Gregori Aleksandrov.

(Ansa)



Telefoto Upi

Parigi — Con evidente ispirazione al mare, come indicano questi due modelli di Jean-Louis Scherrer, si sono aperte ieri nella capitale francese le sfilate di moda per la primavera - estate

PUBBLICATI IN UNA EDIZIONE ACCURATAMENTE ANNOTATA

MA ECCO DI SALGARI I ROMANZI DI GUERRIGLIA

Le sue simpatie si esprimono soltanto e molto semplicemente dalla parte dei suoi eroi, che hanno sempre ragione, contro chianque combattano

«In questo romanzo ("La Capitana dell'Yucatan") le simpatie di Salgari vanno alla Spagna che difende le sue ultime colonie mentre negli altri due libri che propoiniamo quest'anno ("Le stragi delle Filippine" e "Il fiore delle perle") lo scrittore parteggia per coloro che in quegli stessi anni lottavano contro quello stesso governo spagnolo. Così diventa per sempre chiaro che Salgari non è colonialista né anticolonialista, non ha inclinazioni filo-imperialistiche e nemmeno, per contro, una particolare sensibilità per i problemi delle minoranze oppresse, in una parola è sordo a principi e problemi che possiamo definire politici. Le sue simpatie sono soltanto e molto semplicemente dalla parte dei suoi eroi: che hanno sempre ragione, combattano contro la strapotente Inghilterra o contro i disgraziati ultimi pellerossa, contro la Spagna imperialista o per difendere i resti del suo dominio».

Abbiamo voluto riportare interamente una delle note fondamentali che appare nella consueta edizione appunto annotata dei romanzi salgariani (sono tre, denominati non senza un aggancio preciso con certi fermenti che agitano oggigiorno il così detto Terzo Mondo, «romanzi di guerriglia»: i menzionati «Le stragi delle Filippine», «Il fiore delle perle», «La Capitana dell'Yucatan», scritti da Salgari tra il 1897 e il 1901, sulla scia tumultuosa e ancora grondante di passioni ed echi internazionali della guerra ispano-americana), editi da Mondadori a cura di Mario Spagnol con la collaborazione di Giuseppe Turcato.

Una nota, a dire il vero, un poco dura, quasi schematica. Che può lasciare nel lettore qualche dubbio, creare in chi non conosce in profondità il mondo concitatamente generoso e romantico dello scrittore veronese le basi per una falsa interpretazione di ciò che Salgari fu veramente con la sua opera.

Siamo andati a trovare proprio per questo nel suo studio affogato nei libri e nella documentazione «salgariana», il salgarista veneziano Giuseppe Turcato. Conversatore piacevole, Turcato elasticizza, ragiona, giustifica la nota di Spagnol, di cui è strettissimo collaboratore.

Ci rilegge, Turcato, alcuni passi della sua lunga «voce» dedicata a Salgari nell'ultima edizione del «Dizionario critico della letteratura italiana», là dove ad esempio sta scritto che sono costanti nell'opera salgariana richiami ad aneliti di giustizia e di libertà e un sentimento cavalleresco, non disgiunto da magnanimità, che lo pone in atteggiamento di sincera comprensione verso gli sconfitti e di aperta solidarietà per gli oppressi... E come il Salgari non abbia dedicato volutamente alcun romanzo, né abbia fatto riferimento in termini apologetici all'avventura africana che l'Italia allora veniva tentando: «ché indubbiamente egli non nutrì (scrive testualmente Turcato) simpatia né acquiescenza verso qualunque espansionismo coloniale».

Dunque? Turcato spiega l'atteggiamento di Salgari di partecipazione per quegli spagnoli che nel romanzo «La Capitana dell'Yucatan» si battono per conservare alla Spagna i domini sudamericani, come un senso di rivalsa certamente romantico nei confronti della potenza Yankee che in quei giorni con i suoi «mostri» marini d'acciaio poteva dettare legge con mano pesante nei confronti di un avversario palesemente più debole. E aggiunge il salgarista veneziano: «Il vincitore è sempre tracotante. Salgari fu in quell'occasione con la Spagna perché la vide soverchiata da un potere d'eccesso».

Più che in altre occasioni, nel curare la edizione annotata di questi tre romanzi Mario Spagnol e Giuseppe Turcato si son trovati a tenere conto della realtà che Salgari volle trasferire nei suoi libri. Le note e il corredo fotografico sono in questo senso opulenta testimonianza. Salgari, lo sappiamo, non compì mai lunghi viaggi; non uscì dal suo Adriatico. Seguiva le vicende della guerra ispano-americana sui reportages dal vivo poniamo di Ugo Oietti e di altri nei giornali quotidiani e attraverso periodici come «La Tribuna illustrata della domenica» che recava vistose illustrazioni a colori ricreanti le fasi di quell'immane conflitto (nel n. 29 del 17 luglio 1898 abbiamo ad esempio la resa agli Yankee con l'onore delle armi dell'ammiraglio spagnolo Cervera); quindi — editi rispettivamente da Treves e Sonzogno, inoltre con il medesomo titolo — nei fascicoli «La guerra ispano-americana del 1898», doviziosamente arricchiti di stampe e incisioni.

Si servì, adoperò, trasfigurò quella materia incandescente spruzzando la realtà storica con buona parte dei suoi personaggi reali di concitato immaginoso fervore romantico. Coi suoi romanzi Emilio Salgari rese giustizia al valore dell'Uomo: minuscolo Davide potenziato dalla sua sete di giustizia contro il grande minaccioso Golia rappresentato dalla grossa potenza militare ed economica di turno. Nei primi due libri la Spagna, nel terzo gli Stati Uniti d'America.

Gianni Venantino

LIBRI RICEVUTI

Achille Bertarelli: *Le stampe popolari italiane* (Biblioteca Universale Rizzoli 1974 - Introduzione di Clelia Alberici; pagg. 87; lire 2.500).

La genuina passione di Achille Bertarelli, nato a Milano nel 1863 e laureatosi in giurisprudenza a Bologna, fu la ricerca e lo studio delle stampe e tale passione fu così profonda e vasta «nei diversi settori oggetto delle sue raccolte, che gli consentì di stendere volumi e articoli di grande impegno scientifico».

In un primo momento fu la Francia a stimolare e ad apprezzare il lavoro di Bertarelli che aveva trovato appunto in quel paese studiosi e ricercatori appassionati; poi, quando nel 1927 fu creato a Milano un nuovo istituto, la Raccolta delle stampe, allora fu là che Bertarelli dedicò tanta parte della sua attività, incrementando e collaborando alla stesura dei cataloghi fondamentali. E ad Achille Bertarelli, appunto, fu intitolata la Raccolta delle stampe, quando egli morì nel 1938.

La Raccolta Bertarelli è unica in Italia («per la fisionomia che la distingue e l'entità dei materiali che raduna») ed è la più ricca di documentazioni grafiche riguardanti planimetrie e vedute di città, carte geografiche, costumi, moda, teatro e scenografie, mezzi di trasporto, ritratti, stampe di avvenimenti, stampe popolari, manifesti; inoltre abbonda delle cosiddette «piccole stampe»: ex libris, biglietti da visita, pubblicità, liste di vivande, tessere, calendari, inviti, cartoline e tutti quei documenti minori, sussidio prezioso per indagini storiche e di costume.

Curato dalla BUR, recentissimo, è questo «Le stampe popolari italiane» di Achille Bertarelli, appunto: pubblicazione del testo originale italiano che nella sua integrità ci restituisce «un manuale di studi prezioso per le intuizioni ancora valide, non privo inoltre di una certa piacevolezza propria dell'argomento».

Costituito da numerose e splendide stampe, il volume di Bertarelli è di quelle una sorta di studio, di approfondimento, di ricerca delle fonti e delle origini che ci permettono di ricostruire la storia delle stampe popolari o di conoscere entro quali limiti ebbero inizio le prime manifestazioni durante il Medio Evo o di valutare l'opportunità di classificare le stampe secondo un piano che metta in evidenza la loro unità rappresentativa. Dodici capitoli insomma che accompagnano con chiarezza tante felici illustrazioni

G. P.

DISCOPANORAMA

Il Lauzi che non ti aspetti



Bruno Lauzi



Oscar Prudente

Bruno Lauzi: «Passa il tempo» / «Onda su onda» - 45 giri Numero Uno - ZN 50333 - ***

Sulla breccia dal lontano 1964 (con «Ritornerai»: ma, tre anni prima, aveva già scritto parole e musica de «Il poeta»), Bruno Lauzi è certamente uno dei più schivi cantautori nostrani. Disattento agli umori e alle esigenze sia del pubblico sia dei managers discografici, Lauzi se ne esce, quatto quatto, con qualche disco sempre rimarchevole quando uno meno se l'aspetta: e infallibilmente, nonostante i lunghi silenzi, riesce a far centro, grazie alla rara costanza di una vocazione poetica davvero insolita nell'arido panorama della canzone italiana. Senza giocare all'impegnato (anzi fingendo, con un pizzico di civetteria, di essere assai più disimpegnato di quanto in realtà sia), Lauzi è arrivato da poco al suo decimo LP, intitolato «Lauzi oggi» e, come assaggio, ha affidato a un 45 due brani tra i più significativi dell'album, «Passa il tempo» (remoto, assorto, velato di quella malinconia dolce-amara che di Lauzi è quasi il marchio di fabbrica) e «Onda su onda». Due paroline per quest'ultimo pezzo: un omaggio, evidentemente, alle mode revivalistiche di adesso, con l'occhiolino strizzato agli anni 30-40 e con una spruzzata, perfino, di operetta. Ma nessuna furberia, nessuno slittamento nel Kitsch, bensì tanta ironica nostalgia (di sapore, stranamente, felliniano) e tanto discreto, implicito humour. Alla Bruno Lauzi, appunto.

Oscar Prudente: «Infinite fortune» / «Solo no» - 45 giri Numero Uno - ZN 50332 - **

Un altro cantautore di scuola genovese, benché di una generazione più vicina a noi, è Oscar Prudente, musicista, compositore, cantante con parecchi anni di gavetta alle spalle (ha cominciato, nientemeno, come batterista di Colin Hicks, il segaligno, indiavolato rocker dei tardi anni 50). Non molto fortunato come cantante, Prudente vanta una bella collana di successi come compositore: da «So che mi perdonerai» (per i Nomadi) a «Jesahel» (per i Delirium). Al suo attivo ha tre LP, il secondo dei quali (molto interessante) realizzato in collaborazione con Ivano Fossati e intitolato «Poco prima dell'aurora». Da poco è uscito, appunto, il terzo LP di Prudente, «Infinite fortune» (su testi sempre di Fossati), abbinato a un 45-pilota con la stessa «Infinite fortune» e «Solo no». I due brani, da soli, forse non dicono molto (andrebbero ascoltati nel contesto del 33, che narra una vicenda umana quasi emblematica dei nostri giorni), eppure bene illuminano la personalità artistica di Oscar Prudente, cantautore non personalissimo eppure innestato con autorevolezza e molto mestiere in un filone neorealistico che rappresenta una delle cose più interessanti della nuova canzone italiana.

Adriano Pappalardo: «Pensaci» / «Isole azzurre» - 45 giri Numero Uno - ZN 50334 - **

Musica quasi per definizione senza messaggi e senza problematica, quella di Adriano Pappalardo, forse il più «nero» dei nostri cantanti. Dopo «Una donna» e «E' ancora giorno», per Pappalardo è sopraggiunta una battuta di pausa e di ripensamento, dalla quale, ci sembra, il cantante pugliese è uscito con una più meditata coscienza dei propri mezzi vocali. Meno prorompente, meno vitalistica che in passato, ma più interiorizzata e, tutto sommato, più «vera» è l'interpretazione che Pappalardo propone di questi due motivi, ricchi di velature e sorretti da un'eccellente orchestrazione: la palma spetta forse a «Pensaci», per un certo crepuscolarismo, assolutamente inedito per Pappalardo ma a lui, si direbbe, alquanto congeniale.

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

Sogno di Vienna e di Mosca

Nel grande tempio absburgico si celebra quest'anno solennemente il rito del valzer: 150 anni dalla nascita di Johann Strauss; una festa di miti e di memorie che ha ogni anno la sua stagione e che quest'anno acquisterà un ritmo ed un risalto particolari per culminare il 31 dicembre 1975 nel «rito» del «Pipistrello» alla «Staatsoper» ed alla «Wolksoper». Al programma delle manifestazioni si la discografia, già negli anni scorsi sollecitata dal popolare rituale di capodanno alla Musikverein.

Il gran sacerdote è sempre lo stesso, Willy Boskovsky, con gli inarrivabili adepti della filarmonica viennese. La registrazione, questa volta della EMI, è racchiusa in un paio di album incantevoli, per i quali è più che mai legittimo l'invitante, anche se un tantino scontato, titolo di «Sogno di Vienna». La fortuna di questi dischi sul mercato italiano dirà se possiamo fin d'ora contare anche su un alone musicale, dalla precisa connotazione di rilancio, all'ondata nostalgica, oggetto di autorevolissime analisi (vedere, per esempio, l'ampio articolo di Claudio Magris sul «Mondo»).

La personalità di Johann Strauss domina ovviamente con aristocratica eleganza, affiorando però con dolce energia dal sostrato di storia, di gusto e di sentimento; la fantasia di un disegno snodato con sicurezza e freschezza e d'altra parte con una sua delicata vocazione lirica ha una forza evocativa invidiata anche dai «grandi» compositori (ma questo fa parte ormai di una certa aneddotica e non stupisce chi giustamente considera il «re del walzer» una componente della storia della musica non meno importante di Brahms o di Bruckner). Domina regalmente, ma in una corte non indegna del sovrano, che l'esecuzione scintillante di Boskovsky tratteggia con garbo squisito.

Accanto alle pagine più celebrate di Johann Strauss Jr. («Wiener Blut», «Wo die Zitronen Bluh'n» e tante altre, comprese alcune ouvertures operettistiche) galoppano polke e scintillano marce, firmate da Carl Michael Ziehrer, Franz von Suppé, Josep ed Eduard Strauss, Karl Komzak, Karl Millöcker nonché dal capostipite Josef Lanner.

La dotta presentazione critica di Aldo Nicastro, prende le mosse dal «Congresso di Vienna», ma non nasconde una certa preconcetta diffidenza nella valutazione artistica del repertorio; il che tuttavia non comprometterà evidentemente il successo dell'edizione, di brillante incisione e nitido stampaggio.

Sempre la EMI propone la collaborazione con la sovietica «Melodya» un altro sogno: quelo senza tramonto del balletto russo. Gli album fanno parte della sottoscrizione autunno - inverno e presentano una galleria del balletto classico documentata e codificata dalla tradizione storica del Bolshoi. Sono esecuzioni dignitosamente accademiche, di bella dimensione fonica e stereofonica, di ampia prospettiva sonora ricca di suggestioni, ed affidate all'orchestra del Bolshoi o a quella sinfonica di Radio Mosca. Dirigono, fedeli al dettato della tradizione, specialisti come Rozhdestvensky e Svetlanov. Nella collana sono incisi integralmente «Il lago dei cigni», «Lo schiaccianoci» di Ciaikovski «Anna Karenina» di Scedrin oltre a un disco antologico (Sciostakovic, Prokofiev, eccetera).

La registrazione più interessante e forse meno nota ai più è comunque quella dello spettacolare «Raymonda» di Alexander Glazounuv, acompagnata da una pertinente nota di commento di Luigi Rossi sulla «italianità» del balletto glazounoviano per la creazione coreografica di Marius Petipa, tenuta a battesimo al Marijnskj di Pietroburgo il 7 gennaio 1898. Il prezioso invito ai discofili appassionati di balletto, ha un raffinato corollario non moscovita nell'incisione della «Bella addormentata» con la London Symphony Orchestra diretta da André Previn.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL CASO MOCCHI METTE ALLA PROVA I RAPPORTI DC-PSI-PRI-PSDI AL COMUNE

Colpo di scena: De Gioia dimissionario da tre mesi

Ma la lettera - non si sa perché - era rimasta nel cassetto del Sindaco, che oggi risponderà alle interrogazioni che sollecitano «chiarimenti» sulla Giunta

Attesa per la seduta del Consiglio comunale di questa sera, che sarà aperta — come da precisi impegni assunti ieri mattina dal Sindaco in sede di riunione dei capigruppo — dalla risposta dello stesso ing. Spaccini alle numerose interrogazioni presentate non solo in margine al «caso Mocchi-Miani» ma anche in riferimento all'operato di tutti quegli amministratori comunali che, pur in modo diverso, sono stati e sono coinvolti in inchieste di carattere giudiziario. Tra ieri e oggi è stato e sarà tutto un fervore di incontri, più o meno ufficiali, proprio in vista della seduta consiliare di questa sera.

Si è intanto appreso, da un'interrogazione presentata ieri dal cons. Giacomelli (MSI-DN), che l'assessore De Gioia aveva presentato il 28 ottobre scorso le proprie dimissioni dalla Giunta, con una lettera indirizzata al Sindaco, motivando le dimissioni stesse con la mancata applicazione degli accordi di centrosinistra. Se qualche perplessità può sorgere sul significato politico dato da De Gioia alle dimissioni, non minori interrogativi suscita il silenzio mantenuto su tale lettera. L'allontanamento di De Gioia, la cui «testa» tutti hanno chiesto (democristiani, socialisti e repubblicani compresi), avrebbe potuto essere risolto da tempo accogliendo le dimissioni presentate dall'interessato e ciò a prescindere dai necessari chiarimenti in merito all'operato degli amministratori messi sotto accusa.

Ecco comunque il testo integrale della lettera, indirizzata al Sindaco e, per conoscenza, al PSDI: «Il sottoscritto Giuseppe De Gioia, assessore alla ripartizione X - Economato, avendo constatato — la lettera, come si diceva, è del 28 ottobre scorso — che gli accordi politici ultimamente sottoscritti e resi pubblici non vengono ultimati, con la presente rimette il proprio mandato al Sindaco, ringraziandolo della sua collaborazione e cortesia che in un decennio, prima come assessore e poi come Sindaco, ha espresso i sensi della sua sensibilità verso i colleghi tutti e verso il PSDI. Con sincerità ed affettuosità, Giuseppe De Gioia».

Ritorniamo, a questo punto, alla riunione dei capigruppo svoltasi ieri mattina, alla quale non erano presenti i socialdemocratici. Stando a quanto si è appreso, il capogruppo democristiano Richetti avrebbe confermato che è previsto per oggi un incontro dei rappresentanti della DC, del PSI e del PRI con l'on. Nicolazzi (il vicesegretario nazionale del PSDI, che è stato nominato commissario della federazione socialdemocratica triestina). «Abbiamo sollecitato un chiarimento al PSDI per domani — avrebbe affermato Richetti — con questo impegno: o risolvono loro la questione o la risolviamo noi». Sullo specifico contenuto delle richieste che i tre partiti intendono fare agli alleati socialdemocratici, il capogruppo democristiano non si sarebbe espresso. Avrebbe però precisato — a seguito di alcune domande che gli erano state rivolte — che il «chiarimento» riguarda soltanto i socialdemocratici e non investe altre forze politiche.

Un po' di «suspense» tra i rappresentanti dei partiti di centro-sinistra si è avuto con l'intervento del prosindaco Giuricin (PSI) sulle condizioni poste dai socialisti. Mentre il capogruppo avv. Kervin si era infatti limitato a dire che, qualora non fosse stata fatta «pulizia» in casa socialdemocratica, il PSI avrebbe tolto l'appoggio alla Giunta, Giuricin sarebbe stato molto più categorico, affermando che, in tale ipotesi, l'intera giunta avrebbe dovuto rassegnare le dimissioni. E' intuibile a questo punto quali frenetiche consultazioni ci saranno nella giornata odierna prima che si arrivi in aula.

Quanto alle opposizioni (comunisti, missini e liberali) il loro atteggiamento è diverso. Tutti hanno infatti ribadito, pur con toni e accenti diversi, che non si accontentano di qualche «testa» socialdemocratica. Essi chiedono, in pratica, che la buona volontà moralizzatrice manifestata dal centro-sinistra porti a un chiarimento della posizione di tutti gli amministratori il cui operato è stato contestato e non solo di quelli socialdemocratici.

Tale richiesta è stata ripresa anche ieri in un'interrogazione urgente presentata al Sindaco dal gruppo liberale. In essa si fa infatti riferimento non solo al «caso Mocchi-De Gioia» ma anche ad «altri episodi di disamministrazione della cosa pubblica». Al sindaco si chiede poi che egli esprima, in riapertura dei lavori consiliari, «severa censura morale e politica nei confronti di quegli amministratori che nella passata o presente Giunta hanno comunque debordato dai principi e dall'etica di una corretta gestione». Il gruppo liberale ha — infine — chiesto al Sindaco se non ritenga opportuno che «in considerazione del danno morale e politico che dalla loro azione è derivato all'amministrazione della città, la Giunta si dimetta», tale misura dovendosi ritenere necessaria «per ridare credibilità alla gestione della cosa pubblica» e premessa altresì «per la ricostituzione di un'operante solidarietà democratica».

Licenziamenti anche alla «Illy»

La direzione dello stabilimento «Illy Caffè», situato nella zona industriale, attraverso l'Associazione degli industriali ha informato la federazione lavoratori dell'industria alimentare della Cgil, Cisl e Uil, dell'intenzione di ridurre il proprio personale di 40 unità.

La segreteria della federazione sindacale — come informa un comunicato — si è opposta al licenziamento e ha convocato per oggi un'assemblea dei lavoratori interessati.

SETTIMANA SCIATORIA A COURCHEVEL
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

L'on. Bologna nel Parlamento europeo



L'on. Giacomo Bologna è stato eletto membro effettivo del Parlamento europeo. La sua nomina è avvenuta giovedì scorso alla Camera dei deputati con il massimo dei voti, proprio in occasione dell'elezione dei rappresentanti dell'Italia per il rinnovo dell'organismo comunitario.

Il parlamentare triestino, che è alla terza legislatura, ha già una lunga esperienza nei rapporti comunitari. Oltre ad aver fatto parte di varie delegazioni italiane in sede europea e a esser stato presente in diverse conferenze interparlamentari, l'on. Bologna è stato anche correlatore per la Giovane Europa insieme con parlamentari tedeschi, francesi e belgi. Egli ha inoltre avuto modo di seguire da vicino e costantemente i rapporti internazionali, con particolare riferimento a quelli tra i paesi europei, nella sua qualità di membro prima della commissione esteri e poi della commissione difesa della Camera.

LE PROVE PER IL CONCORSO A CATTEDRE

Aspiranti professori contestano un esame

Solo metà dei candidati ha svolto il tema Tutti gli altri in corteo dal Sovrintendente

Contestazione di aspiranti professori ieri mattina alla scuola media «Alessandro Manzoni» di via Foscolo, dove era in programma la prova d'esame per il concorso a cattedre di materie letterarie. Un centinaio di candidati, sui circa duecento presentatisi per la prova scritta di italiano, si sono rifiutati di sostenere la prova sulla scia di quanto già è accaduto anche in altre città italiane. Gli altri, una novantina, hanno invece preferito rimanere in aula e affrontare il tema.

Da parte dei «contestatori», che si sono successivamente riuniti in assemblea, è stata diramata una nota nella quale si spiegano le ragioni della protesta. Viene chiesta innanzitutto l'immediata attuazione dei corsi abilitanti ordinari e straordinari, con l'impegno che l'iscrizione ai corsi stessi non preveda alcuna precedenza precostituita. Si insiste poi sul decentramento dei corsi a livello provinciale, con orari che consentano la partecipazione di tutti gli iscritti e il rimborso completo delle spese a tutti i partecipanti. Il documento approvato fa anche dichiarazioni di principio, affermando tra l'altro l'esigenza che «i corsi siano un momento di effettiva sperimentazione e di dibattito sul ruolo dell'insegnante nella società» e che essi non si concludano con esami di tipo «nozionistico».

Al termine dell'assemblea, una delegazione dei candidati che avevano disertato la prova si è recata dal sovrintendente scolastico regionale, prof. Angioletti, al quale sono state espresse le motivazioni della protesta. Alla delegazione — informa sempre la nota — è stata data conferma che i corsi abilitanti avranno inizio il 21 aprile prossimo e che saranno decentrati, con l'assicurazione altresì che saranno reperiti gli insegnanti e le aule.

Un'assemblea, con la partecipazione del Sns-Cgil, è convocata per domani, alle 18, nell'aula «Ferrero» della Facoltà di lettere.

«Assemblea permanente» di protesta sindacale al palazzo dei LL.PP.

I dipendenti statali in servizio a Trieste presso gli uffici decentrati e periferici del ministero lavori pubblici, hanno deciso di costituirsi in assemblea permanente a tempo indeterminato nei locali del palazzo dei lavori pubblici; si riservano inoltre di inasprire ulteriormente l'azione, fino a quando il governo e le autorità non avranno provveduto ad accogliere le loro richieste. Ne dà notizia il comitato di agitazione unitario Cgil, Cisl e Uil, nel cui comunicato si afferma «l'inutilità di mantenere le dissestate e anacronistiche residue strutture periferiche del ministero lavori pubblici, dopo l'istituzione delle Regioni a statuto speciale e ordinario; di conseguenza, persistere nel mantenere in vita strutture non funzionali contribuisce a rendere inefficiente l'attività nel settore dei lavori pubblici a causa di conflitti di competenza, tuttora aperti».

Più oltre la nota aggiunge che tale situazione ha determinato grave disagio a tutto il personale del ministero L.P. per quanto concerne anche il trattamento economico e normativo, per cui si rende indispensabile provvedere alla sollecita approvazione della proposta di legge ex 114, previo ampliamento degli emendamenti proposti, al fine di dare rapido avvio alla riforma della pubblica amministrazione. E altrettanto necessaria si rivela una rapida definizione della qualifica funzionale, come da accordi già intervenuti fra governo e sindacati.

Si riunisce stamane il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale si riunirà stamane alle ore 9.30, con all'ordine del giorno lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze e la discussione di mozioni. Circa queste ultime l'ordine del giorno prevede per prima la mozione, presentata dai consiglieri del PCI Zorzenon e altri, sul «piano nazionale petroli e problemi relativi nella regione», e quindi quella, presentata dai consiglieri del MSI - DN Morelli e altri, sulla «concessione di carburante in esenzione da imposta di fabbricazione agli autoveicoli della provincia di Trieste e della fascia di confine con la Jugoslavia».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SONO QUASI 10 DA IMPIEGARE QUEST'ANNO

RESI SUBITO OPERANTI I MILIARDI DEL FONDO TRIESTE

Confermato il finanziamento per la nuova «Suvich» Altri impegni: autoporto, acquedotto e Ateneo

Su proposta del Commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, la commissione per il Fondo Trieste, presieduta dal presidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni, e composta dai consiglieri regionali Cuffaro, Lonza, Masutto e Vigini, dal sindaco Spaccini e dal presidente della Provincia, Zanetti, ha approvato la ripartizione della somma di lire 9 miliardi e 700 milioni destinate alle esigenze di Trieste per l'anno in corso.

Nel darne l'annuncio il presidente Pittoni ha, anzitutto, messo in evidenza come la commissione sia pervenuta in termini brevissimi all'approvazione del bilancio per l'esercizio in corso, grazie anche ad una sollecita presentazione del documento contabile da parte del prefetto Di Lorenzo, per consentire una rapida erogazione dei fondi e garantire agli enti destinatari, nell'attuale difficile congiuntura economica, il preventivato sostegno finanziario nella maniera più tempestiva possibile. Pittoni ha inoltre rilevato che il bilancio 1975 si presenta con un maggiore grado di rigidità in conseguenza degli impegni pluriennali assunti recentemente a favore dell'ospedale di Cattinara e delle case degli IACP a Rozzol Melara, che gravano per un miliardo e 400 milioni sul capitolo destinato alle opere pubbliche.

Nel dettaglio, questi i più significativi stanziamenti previsti dal bilancio del Fondo: 1 miliardo e 980 milioni al Comune destinati, alla nuova «Suvich», al nuovo acquedotto, alle scuole materne di Chiadino S. Luigi e di Cologna Scoglietto; 680 milioni alla Provincia per il nuovo istituto tecnico per geometri, il nuovo liceo scientifico «Galilei» e per l'ampliamento del liceo con lingua d'insegnamento slovena (la stessa Provincia ha inoltre ottenuto di utilizzare immediatamente 675 milioni, già destinati ad opere di non pronta realizzazione, per soddisfare urgenti necessità di riammodernamento e arredamento dell'ospedale psichiatrico, nonché per sopperire ai maggiori costi di varie opere, fra cui il «Museo del Carso»); 145 milioni al Comune di Muggia, oltretutto per il nuovo acquedotto; altri 245 milioni inoltre per i Comuni minori di Muggia, S. Dorligo della Valle e Duino-Aurisina.

Sempre nel comparto delle opere pubbliche va ancora segnalata la erogazione di 650 milioni all'Università; dei quali 530 destinati alla nuova Casa dello studente e 120 al completamento dell'edificio della Facoltà di economia e commercio, nonché il nuovo impegno pluriennale, pari a 2 miliardi, per l'autoporto di Fernetti.

Per gli altri settori vanno infine segnalati i contributi a favore degli Enti comunali di assistenza, rimasti invariati rispetto all'anno precedente e ammontanti a 630 milioni (oltre ai 50 milioni per il semiconvitto San Giusto). Sempre nel settore dell'assistenza vanno ricordati i contributi di 30 milioni all'Istituto «Rittmeyer» e di 60 milioni alla Provincia per la gestione AIAS.

Nel campo degli interventi destinati alla promozione delle attività economiche portuali risultano stanziati 765 milioni, di cui 650 per l'incremento dei traffici che interessano il nostro scalo. Sono previsti poi 140 milioni a favore delle attività teatrali e 70 milioni per interventi nel settore sanitario.

Dibattito a S. Giacomo su proposte urbanistiche

Presso la Comunità parrocchiale di via dell'Istria è stato presentato lo studio delle ACLI su una zona campione comprendente i rioni di Chiarbola, San Giacomo e Campanelle. Dopo una prolusione del parroco don Tarcisio Zanarola, gli aclisti redattori della ricerca hanno descritto la situazione di grave carenza di aree per attrezzature pubbliche esistenti a Trieste, rilevando come le altre aree libere ancora destinabili a tal fine con una modifica al piano regolatore vadano sempre più diminuendo e siano anch'esse già insufficienti.

Per rimediare, per quanto possibile, a questa carenza è stato chiesto di agire contemporaneamente in due direzioni: 1) modifica immediata del piano regolatore vigente, sia reperendo tutte le aree ancora destinabili ad attrezzature pubbliche, sia rivedendo gli indici di cubatura delle zone residenziali; 2) predisposizione di una serie immediata di interventi per dotare la zona di quelle attrezzature delle quali è sentita maggiormente la carenza. Questi interventi prioritari non devono essere sostitutivi di un intervento globale e completo, ma devono costituirne solo l'inizio immediato e devono pertanto essere in coerenza con un piano globale di dotazione della zona di tutte le attrezzature occorrenti.

Vigilanza sanitaria su cibi e abitazioni

Durante lo scorso dicembre il servizio di vigilanza del commissariato d'igiene della ripartizione XI - sanità ed igiene, ha eseguito 2.601 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di 121 campioni che sono stati inviati per le analisi: 75 al reparto chimico del laboratorio d'igiene e profilassi; 46 al reparto medico micrografico dello stesso laboratorio. Particolare attività di controllo è stata destinata al settore degli alimenti facilmente deperibili e di maggior consumo.

Nella vigilanza igienico - sanitaria del suolo e dell'abitato il personale tecnico della ripartizione ha effettuato 231 sopralluoghi comprendenti anche 24 nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nello stesso mese sono stati inoltrati cinque rapporti all'autorità competente, e precisamente: uno per non aver ottemperato a un'ordinanza dell'ufficiale sanitario; uno per opposizione a prelievo di campioni; uno per aver locato uno stabile senza autorizzazione del sindaco ad abitare; uno per aver attivato un deposito di birra senza autorizzazione e uno per pubblicità abusiva in materia sanitaria.

Da rilevare ancora l'attività di controllo delle acque marine ai fini dell'accertamento del loro grado d'inquinamento microbiologico.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ALCUNE INDISCREZIONI ROMANE SUL PIANO DELLA FINMARE

PIÙ DISARMI CHE RINNOVI NEL FUTURO DELLA MARINERIA

Manca ancora la contestualità nella sostituzione del naviglio Contro-programma dei sindacati, che temono la recessione

I dirigenti della Finmare stanno per consegnare al ministro della marina mercantile, Gioia, il programma di trasformazione della flotta di stato. La consegna era stata annunciata per la giornata di ieri, ma i responsabili della Finmare hanno chiesto altro tempo per definire alcuni particolari del programma. La sua presentazione è prevista, com'è noto, dalla legge del 20 dicembre scorso sulla ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale. Il programma dovrà indicare, tra l'altro, oltre ai tempi di disarmo di parte dell'attuale flotta passeggeri, i particolari relativi all'acquisizione e alla costruzione di navi per il trasporto di merci secche e liquide, per il miglioramento dei servizi di collegamento con le isole maggiori e minori, per i servizi passeggeri di prevalente interesse turistico.

Sul piano di sviluppo presentato dalla Finmare viene mantenuto il più stretto riserbo; ma da indiscrezioni trapelate da ambienti romani sembra che le soluzioni siano inferiori alle aspettative. Infatti, oltre all'immediato disarmo di gran parte delle navi passeggeri (d'altronde previsto dall'art. 6 della legge 975), la prospettiva di sviluppo nel settore delle merci di linea non sarebbe rispondente all'effettivo rilancio delle società di preminente interesse nazionale in questo importante settore. Più che altro, il piano prevederebbe il minimo indispensabile per il mantenimento degli attuali servizi, con l'aggiunta di qualche nuova linea. Si parla di una quarantina di navi da carico, di cui alcune a tecnologia avanzata, ma non bisogna dimenticare le condizioni di vetustà di gran parte di quelle ora in esercizio.

Per quanto riguarda il Lloyd Triestino, sembra che durante il '75 debbano venir poste in disarmo le tre navi passeggeri che attualmente fanno capo al nostro porto: l'«Africa», l'«Europa» e l'«Asia», mentre le due altre, più moderne, ossia la «Galilei» e la «Marconi», dovrebbero seguire la stessa sorte, rispettivamente nel '76 e nel '77. Per quanto riguarda il settore delle merci di linea, pur sussistendo notevoli prospettive di traffici, soprattutto in previsione dell'apertura del canale di Suez, lo sviluppo della società dovrebbe limitarsi all'acquisizione di otto navi da carico.

Gli ambienti sindacali denunciano serie preoccupazioni circa le voci su tale piano, ritenendolo assolutamente inadeguato sia sotto il profilo delle future esigenze dell'economia nazionale, sia sotto l'aspetto della salvaguardia dei livelli occupazionali. Risulta che la scorsa settimana la federazione marinara si sia riunita a Roma per approntare un piano di sviluppo delle società di p.i.n. da presentare in sede ministeriale in alternativa con quello della Finmare.

I sindacati, pur consapevoli del grave momento che sta attraversando il paese, sarebbero intenzionati a proporre, in programmi a medio e lungo termine, una consistente acquisizione di navi da carico, di linea, e di merci di massa, di qualche nave da crociera (attività questa prevista nella legge), e il mantenimento di quelle linee passeggeri che potrebbero trovare giustificazione in determinate correnti di traffico, quali il Sudamerica e l'Australia. Inoltre, nei disarmi delle rimanenti navi passeggeri, non si dovrebbe perdere di vista né il concetto della contestualità né, nel contesto delle rivendicazioni contrattuali, la salvaguardia dei posti di lavoro.

Un certo allarme — a quanto è dato di sapere — è destato anche dalle voci che indicano determinate ristrutturazioni tra il personale amministrativo delle quattro società, di cui centinaia di addetti dovrebbero venir trasferite ad altre aziende del gruppo IRI, cosa comunque poco probabile in questo momento di crisi.

Riunione a Gradisca con aquila bicipite

Inviti a stampa sui quali fa spicco l'aquila bicipite sono stati diffusi da Gradisca per annunciare una riunione conviviale che un comitato di persone, le quali si definiscono «Noi delle vecchie province» indicono per il 7 febbraio nel nome di nostalgie a dir poco grottesche.

Ognuno è libero di levare i calici a chi vuole e di cenare con gli spettri: questioni di gusti e, soprattutto, di gusto. Non è lecito però far proprio per siffatti convitti il titolo d'un fortunato volume e d'un'altrettanto fortunata rappresentazione teatrale, senza aver interpellato i due giornalisti del «Piccolo» autori di «Noi delle vecchie province», cercando così di coinvolgere nell'assurda operazione chi, come i responsabili della «Cittadella», si è battuto per il ritorno di queste terre all'Italia e rievoca il «mondo di ieri» anzitutto per richiamarsi a un'unità di lingua e di civiltà italiane, oggi purtroppo scomparse da tanta parte dell'Adriatico.

ANCORA SVILUPPI NELLE AMPIE INDAGINI

Un altro arresto per la droga in fiale

È il dodicesimo - L'inchiesta ora punta sugli acquirenti della morfina - Interrogatori

Le porte del Coroneo si sono aperte per un altro personaggio, il dodicesimo, della morfina in fiale «prelevata» dal canile municipale.

Dalle indiscrezioni raccolte, si ha la sensazione che gli inquirenti (guardia di finanza e carabinieri) stiano battendo a fondo la pista degli acquirenti, per poter saldare gli anelli nella catena del traffico di droga. Gli uomini della tributaria e quelli del Nucleo di polizia giudiziaria presso il palazzo di giustizia, avrebbero interrogato in particolare una commessa di 17 anni, individuata nell'ambiente dei negozi di dischi, la quale avrebbe usato la droga assieme ad altri giovani. Gli investigatori si sarebbero recati anche in un locale del viale XX Settembre, frequentato da alcuni indiziati. E ci sarebbe anche un altro professionista, interrogato dagli inquirenti, ma non si sa quale parte abbia avuto nella vicenda.

Da parte loro anche gli avvocati mostrano vivo impegno a tutela degli arrestati. Dopo la libertà provvisoria ottenuta dal veterinario dott. Vassili e la scarcerazione della testimone fermata per reticenza, l'avvocato Gianfranco Graziano ha presentato richiesta di libertà provvisoria anche per Francesco Signorello, uno dei dipendenti del canile municipale.

Incidenti in serie con quattro feriti

Due investimenti sulle strisce pedonali, il ribaltamento di uno scooter con due giovani in sella, una collisione frontale tra un'auto e una motoretta: questi gli incidenti di ieri, che hanno provocato il ferimento di quattro persone. In via dell'Istria, all'altezza della farmacia Alabarda è stata atterrata da una «850» guidata verso San Sabba, la casalinga Matia Pilastro Melon, di 74 anni, abitante in via dell'Industria 28. Ha riportato lesioni al volto e la frattura del naso. Guarirà in due settimane. L'altro investimento è avvenuto in viale d'Annunzio. E' rimasto ferito il pensionato Emiliano Irmi, di 56 anni, abitante in viale d'Annunzio 62, il quale è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con la prognosi di venti giorni.

In via Brigata Casale si sono rovesciati con la motoretta due giovani, uno soltanto dei quali è rimasto ferito: Fabio Conte, di 16 anni, abitante in via Praga 26, il quale ha riportato la frattura della gamba sinistra. In via Soncini lo studente Rudy Sferco, di 20 anni abitante nella stessa via, mentre guidava uno scooter, è entrato in collisione con un'auto incrociante. Ha riportato contusioni alla clavicola con sospette lesioni ossee.

STATO CIVILE

MORTI: Grieco Giovanni, anni 78; Ferluga Maria, 83; Gardina in Chinetti Antonia, 77; Mauro Celestina, 65; Ravalico in Castro Maddalena, 71; Desanti Rodolfo, 60; Civardi Antonio, 76; Vocchi Giovanni, 65; Saxida Guglielmo, 81; Giraldi Mario, 30; Cerlenco Giuseppe, 68; Botteri in Tersitani Aniceta, 79; Bonaccorsi Salvatore, 70; Dordei Francesco, 74; Trevisani Erminia, 72; Krapes ved. Belli Maria, 89; Cerne Giuseppe, 86; Pesaro ved. Trapella Floriana, 70; Zagar Francesco, 75; Hrvatic ved. Bisiacchi Elisabetta, 64; Businelli Claudio, 50; Gherbaz Branco, 50; Schiberna in Kert Gisella, 70; Capel Antonio, 61.
NATI: 8.

ANTIFURTO
Sono sempre più frequenti i casi di furti sventati dagli apparecchi SAET, perché sempre più numerosi sono gli impianti SAET installati dalla
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1

Liste elettorali fino a sabato nelle scuole medie

Sono aperti, da ieri mattina, i termini per la presentazione delle liste dei candidati (insegnanti, genitori e studenti) nelle scuole medie inferiori. La scadenza è stata fissata alle ore 12 di sabato 1.o febbraio. Le elezioni nelle scuole medie si svolgeranno — come noto — domenica 16 febbraio, mentre la domenica precedente avranno luogo le votazioni per le scuole materne ed elementari.

Per quanto riguarda invece gli istituti e le scuole di istruzione superiore e artistica, i termini per la presentazione delle liste dei candidati sono stati così fissati: dalle ore 9 del 3 febbraio alle ore 12 dell'8 febbraio. In tutte le scuole, di ogni ordine e grado, subito dopo la presentazione delle liste ha inizio la campagna elettorale per l'illustrazione dei programmi e la presentazione dei candidati.

CALENDARIETTO

Oggi: San Valerio. Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 17.04; la luna si leva alle 18.37 e cala alle 7.35.
Ieri: temperatura massima 9,4, minima 6,2; pressione mb. 1013,8
Maree. OGGI: alta alle 9.40 con cm 48 e alle 22.35 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 3.50 con cm. 28 e alle 16.05 con cm 68 sotto il l. m.; domani alta alle 10.10 con cm 44 e alle 23.10 con cm 51 sopra il l. m.; bassa alle 4.30 con cm 31 e alle 16.35 con cm 63 sotto il l. m.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 36009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.
Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

TROPPO RISCHIO LA CONTRAVVENZIONE DA 5 MILA LIRE

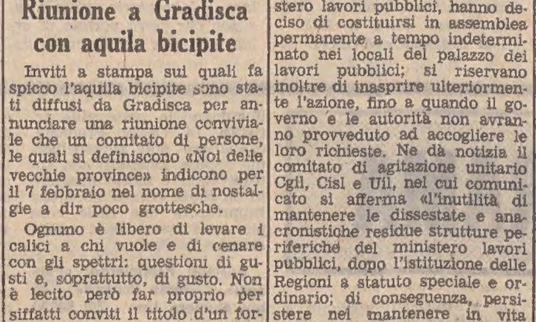
Meno multe dopo il rincaro

Sono dimezzate - In aumento per il numero delle auto parcheggiate intralciando il traffico, eloquente indice della crisi dei posteggi

Un gesto quasi meccanico, dopo il controllo della posizione della macchina e l'eventuale calcolo della durata della sosta (se in zona disco orario), e il foglietto verde viene imprigionato sotto il tergicristallo, in attesa che l'automobilista lo scopra al suo ritorno. Un gesto, quello del vigile urbano, che fino a un anno addietro poteva anche non creare un problema grosso: in fin dei conti, mille lire — anche prima della svalutazione galoppante — non erano poi una cifra proibitiva. Dallo scorso aprile, invece, l'apposizione del foglietto verde sul parabrezza rappresenta — assieme a un caso di coscienza per il vigile — una reazione ben diversa da parte dell'automobilista che deve sborsare, in questo caso, ben cinquemila lire.

Lo ha stabilito, come noto, la legge n. 62, entrata in vigore sul territorio nazionale il 21 marzo dello scorso anno, che prevede — oltre a modifiche di altre norme — sostanziali differenze nel pagamento delle contravvenzioni, in particolare per quanto riguarda proprio i divieti di sosta.

Ecco, allora, che da un raffronto dei dati concernenti aprile-dicembre '73 e quelli del-



lo stesso periodo dello scorso anno (da quando, cioè, la contravvenzione per la specifica infrazione è stata addirittura quintuplicata), si evince chiaramente che la situazione si è completamente rovesciata: nel senso che le contravvenzioni per divieto di sosta sono più che dimezzate!

Dall'esame della relazione statistica si può notare infatti che aprile-dicembre '73 aveva registrato 146.146 contravvenzioni per divieti di sosta, mentre nello stesso periodo del '74 questa «voce» non è andata oltre le 68.311 infrazioni. Conviene, però, fare in proposito un altro raffronto, perché si è in presenza di una grossa sorpresa: queste due cifre sono fornite dalle infrazioni commesse nei confronti degli articoli 4, 115 e 114. Il primo prevede i divieti stabiliti con ordinanza del sindaco (sono rispettivamente 90.262 e 42.328 contravvenzioni); il secondo quelli già sanciti dal Codice della strada, come ad esempio il divieto in prossimità di crocevia, sui marciapiedi, sulle zone bus, ecc. (e anche in questo caso vale la regola di «meno della metà» con 55.251 e 22.314 contravvenzioni rispettivamente negli ultimi nove mesi del '73 e del 1974).

Dove però troviamo l'eccezione che conferma, appunto, la regola, è nell'art. 114, contemplante le fermate che recano intralcio alla circolazione: mentre nel periodo in esame del '73 le contravvenzioni avevano interessato 633 automobilisti, negli stessi mesi del '74 sono salite a ben 3.669 (poco meno che sestuplicate!). Come si può spiegare questo fenomeno? In un modo solo: l'automobilista, alla continua disperata ricerca di un posteggio, non trovandolo dopo aver girovagato chissà quanto abbandona la macchina in seconda o terza fila — intralciando, appunto, la circolazione — magari per il tempo necessario a fare la commissione. In quei momenti arriva il vigile, ed ecco che «salta» quella che dovrebb'essere la più logica delle statistiche...

(Italfoto)



CONCESSIONARIA
CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2 - Telef. 763487 - 763488

VISITA ALL'ITALCANTIERI DI UNA MISSIONE IRANIANA



(«Giornalfoto»)

Nel quadro dei contatti commerciali intervenuti nei mesi scorsi, ha visitato ieri, nella tarda mattinata, il Cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri, il capo di Stato maggiore della Marina iraniana, ammiraglio di divisione Remzi Attay, a capo di una missione composta dal cap. Arabshahi, dal cap. Sharifi, addetto navale iraniano a Roma, dal cap. Falak e dal cap. Ferri, addetto navale italiano a Teheran. Gli ospiti, accolti dal presidente e amministratore delegato ing. Fanfani, dal direttore generale ing. Lippi, dal vice-direttore generale ing. Cristofori e dal direttore dello stabilimento ing. Priano, hanno manifestato vivo interesse per i moderni impianti e le avanzate tecnologie produttive del Cantiere.

SEGNALAZIONI

Trieste e l'arte: responsabilità per il Revoltella

«In questi ultimi tempi si è variamente discorso nelle "Segnalazioni" di mostre d'arte a Trieste. Sono state dette cose molto significative sotto il profilo della più trepida sollecitudine per la cultura triestina, non c'è dubbio, anche se si è andati, forse, un po' al di là della realtà dei fatti. Pare inutile nascondersi un'amara realtà; di mostre di carattere nazionale Trieste non vede l'ombra da grande, grandissimo tempo.

«Aprire qui un processo per mettere in luce le responsabilità di tale declassamento della nostra città, sarebbe fuori di luogo. Più utile, invece, pare ribadire un criterio di politica culturale, già accolto in sede competente, per cui, nel quadro della vita artistica del Friuli - Venezia Giulia, a Trieste è stato assicurato il diritto di dar vita a manifestazioni espositive collegate ai fatti più significativi dell'arte contemporanea. Tutto ciò nella riaffermata convinzione che Trieste, in forza delle sue tradizioni artistiche novecentesche, continua a rappresentare una viva palestra, altamente ricettiva d'ogni fermento d'arte nazionale e internazionale.

«Ciò premesso, va aggiunto che Trieste, per adempiere con dignità e decoro a tale sua funzione storica, necessita urgentemente d'essere fornita d'ambienti adeguati ad accogliere vaste panoramiche d'arte. Torna perciò necessario rendere attenta l'opinione pubblica più qualificata sul mai sufficientemente deplorato ritardo del restauro della nostra massima istituzione museale: fintanto che non sarà una realtà la ristrutturazione del Civico Museo Revoltella, Trieste resterà tagliata fuori del tutto dalla possibilità di adempiere a uno dei suoi fondamentali compiti di propulsione culturale ed artistica. I pubblici amministratori dovrebbero avvedersi che ogni ritardo in tal senso torna a svantaggio non solo della regione tutta, ma toglie a un centro così ricco di vitalità artistica come Trieste, la possibilità di recare a vantaggio della cultura italiana ed europea quel contributo d'insostituibile mediazione che è stato così proficuo almeno negli ultimi ottant'anni.

«La responsabilità dei pubblici amministratori è, sotto questo profilo, tanto più grave, in quanto non da ieri risulterebbe evidente come essi, distratti da altri effimeri impegni, considerino la politica culturale come fatto di generico mecenatismo. Laddove la storia emetterà il suo più severo giudizio su coloro che della politica culturale dimostreranno di non aver nulla inteso avvilendola o, peggio, ignorandola del tutto. Con questa ignoranza, contro questo avvilimento, perciò, sarà bene che le vive forze della cultura triestina si uniscano per far pressione là dove incertezze o distrazioni fanno sentire la loro presenza malamente frenante. Marcello Mascherini».

Ragazzi in «libertà»

«E' lodevole l'avvio di una cooperazione tra genitori e insegnanti, ma quando gli eventi bruciano le tappe prima che un minimo di guizzo di luce appaia dal programmato accordo, sarebbe necessario prendere con urgenza qualche provvedimento, prima che "i buoi scappino dalle stalle".

«Il fatto è noto a parecchi. Giovedì mattina 23 gennaio causa uno sciopero, gli alunni di una delle medie inferiori sono entrati per dieci minuti nelle aule, e tosto rilasciati... fino alle 10, e con un "Chi vuole può ritornare".

«Dove si possono mandare decine e decine di ragazzi "liberi" dall'obbligo della scuola, nelle ore della scuola "d'obbligo?"

«Come, quando c'è uno sciopero generale, i servizi di base rimangono efficienti in "emergenza" (polizia, vigili urbani, pompieri, pronto soccorso, servizi ridotti ma efficienti nelle corsie degli ospedali), così nelle scuole dovrebbe scattare un servizio d'emergenza di un pur limitato numero d'insegnanti onde intrattenere gli alunni raccolti per classi.

«I pericoli del "fuori scuola" sono tanti e noti, nel mentre a casa, a quell'ora, spesso non c'è nessuno, perché ambedue i genitori sono impegnati al lavoro, o la madre esce per le spese; e non ci sono le chiavi per entrare, e lasciarli da soli in casa, non tutti sono abituati; e se la casa è in periferia? E' appunto per ovviare a questi inconvenienti, che si è sentita la necessità di richiedere la collaborazione dei genitori e degli insegnanti: prevenire quanto è possibile, meglio che dover provvedere! Sarebbe gradito un sollecito interessamento del Provveditore regionale agli studi. Grazie anche alle "Segnalazioni", sempre sollecite». Lettera firmata.

Automobili in piazza multate e no

«Care "Segnalazioni", sabato 25 gennaio alle ore 19 passo per piazza Ponterosso e noto due vigili urbani i quali stanno multando tutte le autovetture posteggiate nella piazza, lato Banca Nazionale del Lavoro. Incuriosito, chiedo ai vigili il motivo delle contravvenzioni. La risposta è che, trattandosi di marciapiede, è vietato il posteggio.

«Proseguendo nella mia passeggiata raggiungo la piazza Unità d'Italia, anch'essa notoriamente marciapiede, e noto che è tutta occupata da autovetture, grazie alla deroga concessa dal Comune in occasione delle recite al Teatro Verdi.

«Non capisco perché per motivi teatrali sia permesso il posteggio in una piazza e sia invece vietato in un'altra assolutamente vuota dopo le ore 17.

«Con la carenza di parcheggi nel Borgo Teresiano specialmente nelle ore del tardo pomeriggio, è veramente assurdo volere sgombra di auto una piazza che certamente non è meta di convegni o passeggiate.

«Premesso di non essere stato personalmente coinvolto nelle contravvenzioni, gradirei una precisazione dalle cortesia dell'assessore alla Polizia del Comune di Trieste. Grazie. Dott. Giuseppe Parlato».

Chi lo dice?

«Care "Segnalazioni", ho letto sabato 25 gennaio il commento del signor S.K. allo "sfogo di una moglie e mamma" per i troppi scioperi, e senza entrare nel merito della polemica noto questa frase: "I sindacati non ordinano ma invitano. Lo sciopero è un diritto, sia ben chiaro: chi vuole aderisce; chi no, lavora".

«Non conosco l'autore di una così perentoria affermazione e non intendo assolutamente metterne in dubbio la buona fede. Ma egli non si offenderà, spero, se mi permetterò di chiedere chi è che lo dice e di osservare che l'affermazione avrebbe valore solo se firmata da un dirigente sindacale. Altrimenti ha il valore platonico di tanti auspici, anche alti, che riempiono di sé le cronache dei giornali, ma non facilitano la vita dei cittadini». Lettera firmata.

«Il signor S.K., rispondendo alla lettera d'una lettrice dichiara: "Quelli che lei definisce 'i signori dei sindacati', sono persone che lavorano anche 15 ore al giorno, per uno stipendio uguale, se non inferiore, a quello di un operaio metalmeccanico". Più avanti afferma: "per ogni quattro operai che fanno due ore di straordinarie al giorno, una 'moglie e mamma' ha il marito disoccupato".

«A rigor di logica dovrei dedurre quanto segue. 1) Se il signor K. e i suoi colleghi dei sindacati percepiscono uno stipendio anche inferiore a quello di un operaio metalmeccanico, i casi sono due: o le loro prestazioni sono realmente inferiori a quelle di un operaio metalmeccanico, oppure l'appartenenza ai sindacati impedisce loro di ottenere un'adeguata retribuzione, cioè di far valere i propri diritti. 2) Se il signor K. e i suoi colleghi lavorano anche 15 ore al giorno (quindi il doppio di una giornata lavorativa), lasciano, ciascuno, una "moglie e mamma" col marito disoccupato.

«Se sbaglio, il signor K. mi corregga. P.S. Prego di non indicare il mio nome per evitare un'eventuale grana ad altra persona. Grazie». Lettera firmata.

Rallye e scambi di idee

«La lettera del dott. Marcello Rigo, presidente della commissione sportiva dell'Automobile Club Trieste, pubblicata sul vostro giornale il 22 gennaio in risposta alla nostra segnalazione circa il passaggio del Rallye di Montecarlo a Trieste, ha toccato solo parzialmente quelli che erano i problemi da noi chiaramente denunciati.

«Ferma restando la convinzione nostra e di altri (compreso il vostro giornale) che l'Automobile Club Trieste è mancato in quell'occasione, perché con la nostra esperienza di rallye e di velocità nonché della topografia cittadina potremmo contestare punto per punto le precisazioni esposte, vogliamo in conclusione sperare almeno che questo scambio di idee possa risultare utile per un ritorno all'attività automobilistica sportiva da parte del locale Automobile Club, senza che questo venga sostituito da privati o gruppi sportivi non riconosciuti e di modesta entità. Grazie per l'ospitalità. Umberto Biasutti e Giorgio Tomasetti».

Legionari fiumani

La «Legione del Vittoriale» ci scrive con preghiera di pubblicazione: «Nel 50.o anniversario dell'annessione della città di Fiume alla madrepatria, il ministro della Difesa, con disposizione del 14.11.1974, a richiesta della "Legione del Vittoriale", ha riconosciuto ufficialmente a favore dei legionari fiumani il "ciclo operativo" per i fatti d'arme per l'annessione di Fiume all'Italia per il periodo dal settembre 1919 al marzo 1922.

«Il segretario generale dello stesso Ministero, con circolare del 26 novembre scorso, diretta ai dipendenti uffici interessati, ha disposto che, sui documenti matricolari dei legionari fiumani, che ne facciano richiesta, sia apposta la seguente dichiarazione integrativa: "Ai fini dei benefici previsti a favore dei combattenti, si attesta che il ..... fece parte delle milizie fiumane dal... al... partecipando ai fatti d'arme per l'annessione di Fiume all'Italia".

«In attesa delle relative disposizioni esecutive che saranno emanate ai comandi dei distretti militari, la "Legione del Vittoriale" sta disponendo uno speciale attestato di "dichiarazione" che verrà rilasciato dall'apposita commissione per il riconoscimento del titolo di legionario fiumano, dopo gli accertamenti presso l'ufficio stralcio delle milizie fiumane, depositato al Vittoriale degli italiani in Gardone Riviera.

«Nel Notiziario n. XI, che la "Legione" trasmetterà a tutti gli iscritti, saranno date precise istruzioni per la richiesta della citata "dichiarazione" (estesa anche ai famigliari dei deceduti legionari aventi diritto) da presentare, quale documento ufficiale, al distretti. Cap. Dante Gasperotto».

Genitori e assenteismo

«Leggendo domenica 19 gennaio l'articolo scritto dal preside Guido Miglia "Educarci insieme", constato che vengono evidenziati solamente i lati positivi dei decreti delegati mentre altri non vengono discussi. Vorrei chiedere al prof. Miglia o ad altri il perché — e come eliminarlo — dell'assenteismo di gran parte dei genitori alle assemblee nelle scuole, come ho potuto constatare frequentandole quale padre di due figli, a Muggia.

«Su questo argomento credo che gli organi d'informazione (stampa, TV e radio) non abbiano fatto in questi ultimi mesi un lavoro esauriente per invogliare tutti i genitori a portare una parola propria.

«In queste riunioni scolastiche di genitori per la formazione delle liste di candidati, non emergono solamente le persone più qualificate e spontanee, ma anche molte persone le quali vengono manovrate dall'esterno della scuola e si prestano a strumentalizzare i propri figli». Lettera firmata.

Pulizia è stata fatta

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Uno sconcio marciapiede in via d'Isella», pubblicata il 29 dicembre scorso, nella quale si lamentava lo stato di sporcizia ivi esistente, ha precisato «che da parte della Nettezza Urbana non si è mancato di intervenire sollecitamente, nei giorni 2 e 3 gennaio, effettuandovi sia la pulizia del marciapiede sia l'asportazione di materiali e rifiuti abusivamente scaricati».

Consegna delle opere per «Inverno '75»

L'Associazione artistica regionale, aderendo alla richiesta di alcuni soci, è venuta nella determinazione di prorogare il termine di consegna delle opere da esporre alla Mostra di pittura, scultura, incisione, biancoenero e grafica «Inverno 1975» alla data del 5 febbraio prossimo.

Alla mostra possono partecipare tutti gli artisti della regione Friuli-Venezia Giulia, con un'opera ciascuno. I quadri non devono superare i settanta centimetri di base, compresa la cornice.

La consegna delle opere, che saranno esposte nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» dal 15 al 25 febbraio, deve avvenire durante i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 nella segreteria di largo Papa Giovanni 6, II piano, stanza 32, escluso il sabato pomeriggio.

«Tavola rotonda» all'Unione degli istriani

Domani alle ore 18 il Movimento giovanile dell'Unione degli istriani organizza una tavola rotonda, presso la sede di via Silvio Pellico 2, sul tema: «La crisi dell'economia triestina e del porto in relazione all'attuale situazione giuridica della Zona B». Moderatore Adriano Zaccagnon. L'ingresso è libero.

Borse di studio per paesi esteri

Borse di studio per seguire corsi di specializzazione e condurre ricerche sono messe a disposizione di laureati, laureandi e artisti italiani dal governo polacco e da quello turco.

Gli interessati possono richiedere al ministero degli affari esteri, direzione generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica, ufficio IX, 00195 Roma, copia dell'opuscolo «Borse di studio per l'estero» contenente informazioni particolareggiate e modalità di partecipazione ai concorsi. Le candidature, corredate della documentazione prescritta dovranno pervenire entro il 31 gennaio prossimo.

LO ZINGARO FERITO DOMENICA SERA A VALMAURA

Se ne va dall'ospedale per tornare in baracca

Rintracciato dalla polizia è tornato in corsia: forse oggi potrà venir operato - Il racconto della drammatica scena

Colpo di scena, ieri mattina, nella vicenda dello zingaro Costantino Karis ricoverato all'ospedale con un proiettile nello stomaco. Alle 9.45 dopo la visita dei medici, il giovane ferito, insultato ospite, si è allontanato dal nosocomio. E' stato rintracciato alcune ore dopo da una pattuglia della Volante.

La notizia della fuga, scoperta da suor Paolina, della divisione di guardia chirurgica, è stata subito comunicata all'ufficio di pubblica sicurezza dell'Ospedale maggiore, che ha poi provveduto ad informare il «113». Tutte le pattuglie sono state mobilitate e una di esse si è recata all'ex campo profughi di via Valmaura 2, dove il giovane aveva trovato alloggio assieme alla sua ragazza di 18 anni. I due giovani avevano trascorso le notti insieme, per lunghi mesi, in vari punti del Carso, nella loro automobile. Ora che sta per diventare madre, i giovani hanno pensato che era più prudente trovare un tetto e hanno messo radici provvisorie in una delle baracche.

Nella baracca gli agenti hanno trovato il giovane a letto. Lo hanno subito invitato ad alzarsi e a seguirli in Questura. Il giovane, nonostante avesse il proiettile nello stomaco, era perfettamente in grado di camminare e non accusava disturbi. Naturalmente gli agenti gli hanno chiesto subito perché fosse scappato dall'ospedale, ed egli ha risposto che si era allontanato perché non si sentiva più di stare lì. Nella mattinata — come del resto aveva anche riferito suor Paolina — aveva ricevuto la visita della fidanzata e di un'amica e con loro era tranquillamente uscito dopo aver lasciato sul letto la camicia da notte e la vestaglia a righine bianche e blu.



Costantino Karis

In Questura gli agenti hanno voluto interrogarlo sia per poter identificare e rintracciare il feritore sia per accertare che con la sua fuga egli non abbia voluto nascondere qualcosa. Nel tardo pomeriggio è stato riaccompagnato all'ospedale dove è stato riportato nella divisione di guardia chirurgica.

Sulla scena drammatica del ferimento il Karis ha dato questa versione alla polizia. Dopo essere rimasto tutta la domenica nella sua baracca assieme alla fidanzata, era uscito verso le 20 per acquistare un pacchetto di sigarette. Mentre camminava lungo la via Valmaura, diretto verso il piazzale, aveva notato che un'altra persona stava facendo la stessa strada sul marciapiede opposto. All'altezza dell'ingresso delle tribune dello stadio, lo sconosciuto era sceso dal marciapiedi e aveva attraversato la carreggiata, diagonalmente, raggiungendolo. «Sporco zingaro ladro» gli avrebbe urlato in faccia. Costantino Karis aveva reagito di colpo sferrandogli un diretto alla faccia. Il giovane, colto di sorpresa, era finito a terra. Ma si era subito rialzato, tentando di aggredire lo zingaro, il quale ancora una volta era riuscito a mettere a segno qualche pugno.

A questo punto, sempre stando al racconto del Karis, lo sconosciuto aveva estratto dalla tasca esterna della giacca una pistola gridandogli «Vattene o ti ammazzo». Costantino Karis era convinto che non si trattasse di un'arma vera ma di un giocattolo, per cui ancora una volta aveva tentato di lanciarsi contro lo sconosciuto. Ma questi aveva premuto il grilletto, dandosi poi alla fuga. Il Karis, colpito al ventre, era finito a terra. Nonostante il dolore era riuscito a tornare nella sua baracca e a mettersi a letto. La fidanzata e altri vicini, nonché i fratelli Held che erano giunti poco dopo con le rispettive mogli, udito il racconto, avevano chiamato un tassì e lo avevano accompagnato all'ospedale maggiore.

I medici lo avevano sottoposto subito ad un esame radiologico, accertando così che il giovane aveva nello stomaco un proiettile della lunghezza di otto millimetri e del diametro di cinque, per cui era necessario un intervento chirurgico per estrarre la pallottola. L'operazione verrà eseguita probabilmente nella giornata di oggi.

Deroghe a Duino per il Carnevale

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (via dei Rettori 1) comunica che il Comune di Duino-Aurisina ha stabilito la deroga dei turni obbligatori di chiusura per gli esercizi pubblici il giorno 11 febbraio, ultimo di Carnevale.

Si sta attendendo che la Questura di Trieste disponga la protrazione d'orario per tutta la notte fra l'11 ed il 12 febbraio.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 28 gennaio.

ARRIVI: mn. «Goreniska» (Ys.); mn. «Split» (Ys.); mn. «Goran Kovacic» (Ys.); mn. «Ardenal» (Cy.); mn. «Allegre» (Li.); mn. «Marko Milat» (Ys.); mn. «Hellenich Torch» (Gr.).

PARTENZE: mn. «Bloudan» (Eg.); mc. «Megalohari III» (Gr.); mc. «Otis» (naz.); mc. «Monte Maiella» (naz.); mc. «Vega» (Fr.); mn. «Freia» (Cy.); mn. «Rodania» (Cy.); mn. «Susak» (Ys.); mn. «Uskok» (Ys.); mc. «Athena» (Li.); mn. «Sidregemma» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Gli atti del «Caffè»

E' uscito il fascicolo degli atti ufficiali della 10.a Giornata internazionale del caffè svoltasi il 22 agosto scorso nell'ambito della 26.a Fiera di Trieste. Al convegno — organizzato dalla Fiera sotto il patrocinio del Comitato delle Associazioni europee del caffè, con la collaborazione dell'Associazione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè di Trieste e della Camera di commercio di Trieste — hanno partecipato rappresentanti dei Paesi produttori e consumatori, esponenti di organizzazioni internazionali, associazioni, enti e pubbliche amministrazioni, operatori industriali e commerciali, sia italiani che stranieri, nonché esponenti qualificati dei SAMA (Stati africani associati alla CEE) e della Commissione delle Comunità europee di Bruxelles. Il fascicolo degli atti è a disposizione degli interessati al prezzo di 3000 lire per copia e può essere richiesto all'ufficio stampa della Fiera di Trieste (piazzale De Gasperi 1, tel. 733203).

Tra natura carsica

E' convocata per questa sera alle ore 18.45 in prima convocazione ed alle ore 19.15 in seconda, l'assemblea generale ordinaria dei soci, che avrà luogo nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, per l'approvazione dei bilanci e del programma d'attività.

Amici del Vangelo

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, commenterà la prima lettera di San Pietro.

Rotary Club T.C.M.

Conviviale dedicata alle signore e di particolare interesse questa sera al Rotary Club Trieste - Carso - Muggia, con inizio alle 20.30: il tema di viva attualità — «Prodotti e prezzi da Natale a Quaresima» — è affidato a tre «protagonisti» della vita commerciale, Tullio Leonori, Elio Geppi e Walter Marchi.

Consulte rionali

Si riuniranno oggi, tutte con all'ordine del giorno i Consorzi sanitari, la Consulta rionale dell'Altipiano Ovest, alle ore 20 nella sede di Prosecco 220, la Consulta rionale di Barriera Vecchia, alle ore 18.30 nella sede di via Foscolo 7, e la Consulta rionale di San Giacomo, alle ore 20 nella sede di via Caprin numero 18/1.

Carnevale alla Farit

Gli incontri di Carnevale avranno luogo presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, con il seguente programma: venerdì 7 febbraio alle 16 per i bambini fino ai 10 anni; sabato 8 alle ore 16, per ragazzine dai 10 ai 13 anni; in serata, alle ore 20, per adulti, e martedì 11 per collaboratori.

Carnevale alla «Ginnastica»

Alla Società Ginnastica Triestina fervono i preparativi per l'organizzazione dei Balli Mascherati riservati ai bambini, programmati per giovedì 6, venerdì 7, sabato 8, lunedì 10, martedì 11 febbraio 1975. Domenica 9 febbraio Baccanale Studentesco. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 755651.

Società di Minerva

Sabato 1.o febbraio, alle ore 17.45, nella sala «Benco» della Biblioteca Civica (piazza A. Hortis 4), Giuseppe Bortolotti presenterà una serie di diapositive dal titolo: «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore» (puntata XII).

Distrofia del polmone

Su invito dell'Associazione regionale Friuli - Venezia Giulia contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio, stasera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), il prof. Alberto Bisetti, direttore della cattedra di pneumotisiologia dell'Università di Modena, parlerà sul tema: «La distrofia primitiva del polmone».

Genitori del «da Vinci»

Stasera alle ore 16.30, nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniano) si terrà una riunione dei genitori e degli alunni dell'istituto tecnico «da Vinci». La riunione è promossa dall'associazione dei genitori allo scopo di concordare un programma e la presentazione delle liste.

Ricky

via Battisti 2, abbigliamento per signora. Fortissimi sconti per fine stagione.

In 48 ore...

Per gli amatori del capo di sartoria un vestito su misura e prova! In sole 48 ore! Possibile? Dove? Da *Beltrame* - Reparto sartoria uomo.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Beltrame

Loden a L. 28.800 e accanto ai loden verdi e grigi un'ultima partita di mantelli grandi taglie a L. 28.800 e 34.000. *Beltrame!*

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.



PASQUA nella FAVOLOSA PERSIA
26 marzo - 2 aprile

Circuito: TEHERAN - SHIRAZ - PERSEPOLIS - ISFAHAN. Viaggio aereo in partenza da Trieste — alberghi di lusso — pensione completa.

U.T.A.T. V. Imbriani, 11 Gall. Protti, 2

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

TRASPORTI: CONSORZI SENZA SPESE E I PROBLEMI DELLE RETRIBUZIONI

Replica polemica della Fiai-Cgil alla nota di un dirigente Cisl

La segreteria del sindacato provinciale Fiai-Cgil ci scrive con preghiera di pubblicazione «Sono state apprese con stupore da molti lavoratori e rappresentanti sindacali del settore dei trasporti le disquisizioni sul complesso e delicato tema del consorzio comprensoriale dei trasporti, e relative implicazioni, apparse in una lettera a firma del segretario responsabile della Fenlai-Cisl, Costanzo Curriale, nelle "Segnalazioni" del 25 gennaio.

«Stupore dovuto al fatto che in detta lettera vengono riprese concetti sull'unitarietà della futura gestione dei servizi pubblici da parte dell'Acegat, ormai superati, perché corporativi e aziendalistici, da precise enunciazioni della Federazione sindacale unitaria di Trieste e dall'irreversibile processo in atto nel settore. Non solo, ma lo scritto in argomento paventa arbitrarie illazioni su presunti pericoli futuri causati da interessi di non specificate forze politiche e conseguenti danni di carattere economico e normativo cui andrebbero incontro i dipendenti del costituendo consorzio, con precisi riferimenti alle carriere e al reperimento dei mezzi finanziari per garantire ad essi le retribuzioni.

«A meno che non si voglia dimostrare che le prospettive, per un adeguato sviluppo di carriera dei dipendenti del costituendo consorzio e quelle di una maggiore sicurezza finanziaria risiedano nel permanere delle attuali precarie condizioni in cui versano Acegat e Comune, appare evidente l'assurdità delle tesi esposte e la strana collocazione dei suoi autori rispetto alla realtà che li circonda.

«Poiché qualsiasi decisione al riguardo dovrà essere presa di concerto con le istanze sindacali unitarie dei lavoratori del settore, riteniamo doveroso affermare che l'estensore della lettera in questione non può preannunciarne le conclusioni e per giunta pessimistiche a nome del sindacato provinciale Fenlai-Cisl anche se ne è segretario responsabile. In proposito, confidiamo in una immediata smentita da parte degli organismi sindacali Cisl ai vari livelli.

«Il sindacato Fiai-Cgil di Trieste e la sezione sindacale Fiai-Cgil-Acegat, mentre riconfermano in questa difficile circostanza il fermo proposito di proseguire sulla via della lotta per gli obiettivi di riforma, nel pieno rispetto dell'impegno unitario, non può altresì venir meno al proprio dovere di denunciare apertamente l'azione corporativa, antiunitaria e disgregatrice portata avanti, ormai da parecchi anni, dal cosiddetto gruppo di maggioranza del sindacato provinciale Fenlai-Cisl di Trieste. Per la segreteria, Silvano Benga».

A titolo personale ci scrive anche il segretario generale aggiunto Cgil per la regione, Dario Varin: «Con la progressiva pubblicazione o con l'abbandono da parte dei privati di gran parte delle linee di trasporto si è realizzata nella nostra provincia la quasi completa gestione pubblica dei servizi. Infatti l'Acegat ha oggi l'affidamento provvisorio delle linee gestite precedentemente dalla varie Carsica, Sap, Saita.

«Per i cittadini che vivono nella periferia e nei comuni minori della nostra provincia che cosa è mutato? Di fatto niente: infatti, a parte i mezzi dell'Acegat, peraltro inadeguati per lunghe percorrenze, il servizio è rimasto lo stesso per quanto attiene a percorsi e fermate, con l'aggravante che essendo i "bus" dell'Acegat adatti per il servizio urbano, i posti a sedere risultano essere del 50 per cento inferiori a quelli delle autolinee extraurbane.

«Continua quindi un modo di gestire i servizi che mantiene le discriminazioni tra cittadini, una specie di divisione in classi: serie «A», privilegiati, gli abitanti del centro di Trieste; serie «B», discriminati gli abitanti della periferia e della provincia.

«Un altro elemento che va sottolineato è che mentre l'Acegat è azienda municipale del Comune di Trieste e quindi erogatrice di servizi di elettricità, gas, acqua, trasporti per i cittadini di Trieste, i Comuni della provincia e di conseguenza i rispettivi cittadini sono serviti dall'Enel e non dall'Acegat per quanto riguarda l'energia elettrica, in parte dall'Acegat, dall'Acna di Muggia ed in parte dai privati del servizio di trasporto nel modo suaccennato; dall'Acegat come distributrice ai Comuni per il gas e l'acqua e con l'ulteriore discriminazione, della mancata metanizzazione in provincia e dell'acqua più cara, da ciò l'esigenza di razionalizzare e ristrutturare l'attuale tipo di gestione dei servizi e conseguentemente l'esigenza tecnica e sociale di dare soluzione al problema e di dare risposte concrete ai cittadini eliminando le discriminazioni attuali.

«Come ci si avvia a realizzare tutto ciò, si chiederanno i lettori. Innanzitutto con una gestione veramente democratica dei servizi, il che significa costituire degli strumenti, dei consorzi che vedano rappresentati tutti i Comuni della provincia rispettivamente per i trasporti, per l'acqua ed il gas (per l'energia no, perché esistono già due gestioni Acegat ed Enel).

«I consorzi non costano niente poiché non sono altro che riunioni di un insieme di amministratori per coordinare e programmare la più corretta, socialmente ed economicamente, gestione dei servizi. Peraltro la legge regionale 47 prevede contributi per la costituzione dei consorzi di trasporto che tra l'altro debbono obbligatoriamente essere costituiti entro il mese di marzo di quest'anno.

«E fin qui credo di aver chiarito che non si tratta di burocrazia, ma di un fatto democratico, oltre alle considerazioni che voglio risparmiare sul valore sociale della questione.

«Altro elemento è quello che investe il giudizio sull'Acegat-azienda. Una gestione non certamente efficiente, con metodi certamente clientelari e — fatto ancor più grave che va rilevato — compromessa dalla lottizzazione del potere da parte di alcune correnti interne ai partiti della maggioranza di centrosinistra.

«Un carrozzone, l'Acegat, che va smantellato, ristrutturato e gestito in modo aperto alla partecipazione dei cittadini e nell'interesse dei cittadini e dei lavoratori addetti.

«Credo risulti chiaro che le "fumisterie" date in pasto all'opinione pubblica a sostegno del mantenimento della situazione attuale nella gestione dei servizi pubblici, non sono altro che l'espressione di chi si erge a difensore, non della collettività, non dei lavoratori addetti, non degli utenti, ma di quelle clientele, di quel potere che devono essere combattuti se vogliamo essere coerenti con quanto affrmiamo quando parliamo di batterci per moralizzare la vita pubblica».

Elezioni scolastiche. Oggi, alle ore 18, è convocata nella sede di via S. Francesco, 4 (presso le ACLI) l'assemblea dei genitori della scuola media «Codermaz» per definire il programma e le liste per il consiglio d'istituto.

Strudthoff e Gagliardi accomunati nel ricordo

Questa sera, alle ore 19.30, nella chiesa di Gretta, verrà celebrata, come annunciato, una messa in suffragio di Mario Strudthoff e Lucio Gagliardi, già direttori del coro Antonio Illersberg. Al rito presenzierà il coro, che eseguirà alcuni brani sacri.

LO SCHIANTO DELL'AUTO CONTRO L'ALBERO

È MORTO IL GIOVANE DELL'INCIDENTE DI PESE



Branco Gherbaz

Ha avuto esito mortale il pauroso incidente stradale avvenuto la scorsa notte nei pressi del Motel Rosandra a Pese. Il conducente della «Mini» che era andata a finire contro l'albero, Branco Gherbaz (27 anni, Rozzol 1402), non è sopravvissuto alle gravi lesioni riportate ed è deceduto, alcune ore dopo il suo ricovero nel centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore. Il suo compagno di viaggio, Edy Canu, di 37 anni, abitante in via del Rivo 44, se l'è cavata con un'ampia ferita alla fronte e un trauma cranico. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Dell'incidente si stanno ora occupando i carabinieri della stazione di Basovizza, i quali completeranno i rilievi eseguiti sul posto dagli equipaggi delle due «Giulie» del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, accorse sul posto. Ieri mattina il rapportino è andato dapprima alla stazione di San Dorligo della Valle, in quanto si è creduto che il punto in cui era avvenuto l'incidente fosse sotto la giurisdizione di quella stazione; poi si è appurato che lo schianto si era verificato oltre il «confine» della stazione, ed è perciò di competenza di Basovizza.

L'incidente è avvenuto in pieno rettilineo, per cui si può presumere che all'origine del sinistro possa esserci un colpo di sonno del guidatore. La «Mini», targata TS 96907, proveniente dal valico di Pese, era diretta verso Trieste. Dopo la curva del Motel, in un tratto diritto, la vettura aveva tagliato diagonalmente la carreggiata, andando a schiantarsi con forza contro un albero. Nell'urto — violentissimo — una ruota si era staccata e la macchina aveva proseguito per una quarantina di metri arrestandosi in mezzo alla strada.

da orvisi
grande assortimento
costumi di carnevale - cottillons - maschere



PREZZI ECCEZIONALI — Via Ponchielli 3

IL VENDICATORE FOLLE

Cose di questo pazzo, pazzo, pazzo mondo. Un giorno d'aprile dello scorso anno, un cuoco quarantenne apprese dal proprio datore di lavoro che una cameriera d'oltrecortina lo aveva derubato di oltre mezzo milione di lire. La notizia ebbe il potere di metterlo sul piede di guerra e, per vendicare il principale, escogitò il più balordo dei sistemi. Sapendo che uno straniero suo conoscente aveva un conto in sospeso in albergo, si offrì di pagarglielo al patto che costui acquistasse per suo conto una pistola. Affare fatto: il forestiero comperò l'arma e 25 cartucce per la stessa, consegnò il «gingillo» al cuoco, il quale, improvvisatosi pistolero, si recò a Lipizza, rintracciò la presunta ladra, la convinse a seguirlo in un albergo dove, sotto la minaccia della rivoltella spianata, la costrinse a un maldestro spogliarello. Levandosi gli indumenti, la ragazza urlava come un'anitra spennata viva, i suoi «S.O.S.» furono raccolti da un'amica, e il vendicatore fu arrestato dalla milizia, che gli confiscò l'arma e, per tale fatto, il Tribunale di Capodistria lo condannò a otto giorni di reclusione.

Ma l'avventura non finì così: per la detenzione delle 25 cartucce, il cuoco venne incriminato dalla nostra magistratura, che imputò anche il compratore dell'arma per avere costui violato le norme che regolano acquisti del genere nel nostro Paese.

In contumacia, i due vengono processati dal Pretore dott. Trampus. P.M. avv. Lino Sardos Albertini, cancelliere Paola de Sanctis, mentre sono invece presenti i rispettivi difensori: avv. Giorgio Gefter Wondrich per il cuoco e l'avv. Giordano per lo straniero. Il Pretore Trampus infligge al forestiero tre mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda e ai coimputato due mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda. La miglior vendetta dicono e non a torto, è sempre il perdono. Specie quando il presunto torto non tocca né la propria persona né i propri interessi.

PERDURA LA VIVA APPRENSIONE DEI DIPENDENTI

La Cartimavo al centro di incontri e assemblee

Colloqui di rappresentanti dei sindacati in Prefettura e alla Regione - Riunione al Comune di Duino-Aurisina

I dipendenti della Cartiera del Timavo sono stati ieri ricevuti dal prefetto Di Lorenzo, al quale hanno esposto la grave situazione dello stabilimento: com'è noto, ottocento dipendenti sono stati posti in cassa integrazione guadagni per la durata di cinque giorni. I lavoratori avevano raggiunto piazza Unità in corteo, dopo un'assemblea svoltasi all'interno dello stabilimento (un'altra assemblea si terrà stamane, con inizio alle 10, per illustrare i risultati sin qui ottenuti). I problemi della Cartimavo sono stati esposti al dott. Di Lorenzo da una delegazione del consiglio di fabbrica integrata con i segretari provinciali di categoria della Cgil, Cisl e Ccdl-Uil.

«I rappresentanti dei lavoratori — informa un comunicato sindacale — hanno tracciato una breve panoramica della situazione attuale facendo presente lo stato di quasi permanente insicurezza nel quale i dipendenti lavorano ormai, per un motivo o per un'altro, da quasi 4 anni. E' stata fatta presente inoltre al prefetto la necessità di una accurata opera di manutenzione sia per la continuità degli impianti, sia per la sicurezza fisica dei lavoratori. Manutenzione che avrebbe potuto esser svolta dal personale evitando il ricorso alla cassa integrazione e quindi al denaro pubblico. Inoltre il prefetto è stato informato del fatto che la società si rifiuta di applicare integralmente l'accordo esistente sulla garanzia del salario.

«Il dott. Di Lorenzo — prosegue la nota — ha riferito ai rappresentanti del consiglio di fabbrica, il contenuto di una comunicazione telefonica che in precedenza aveva avuto con il presidente della società Giovanni Fabbri. In sostanza Fabbri aveva affermato al prefetto che con la cassa integrazione i lavoratori avrebbero perso il 14 per cento del salario e che in sostanza l'azienda è sana ed ha assicurato che non ci sarebbero state nel futuro riduzioni di lavoro o di personale».

Il prefetto, quindi, ha assicurato il proprio interessamento al problema, e, a conclusione dell'incontro, i rappresentanti dei lavoratori hanno riassunto le loro richieste in questi quattro punti:

«1) Volontà di arrivare con la società a una discussione seria sulle cause della crisi e sulle prospettive future con un dialogo che riguardi gli investimenti e la programmazione; un dialogo che si svolga nell'ambito del gruppo di cui la Cartiera del Timavo è parte.

«2) Contrarietà al ricorso unilaterale alla cassa integrazione; pur riconoscendo che i magazzini dello stabilimento sono pieni il prodotto è stato quasi tutto ordinato e deve essere solo ritirato.

«3) Comunque prima di procedere alla sospensione del lavoro usare il personale per lavori di manutenzione.

«4) Accertata l'assoluta necessità di far ricorso alla cassa integrazione i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali chiedono il rispetto dell'accordo del 15 maggio 1972 nel senso che venga accordata la differenza fra la retribuzione netta percepita e quella corrisposta dalla cassa integrazione, vi sia o no l'applicazione della legge n. 1115».

Terminato l'incontro con il prefetto, i lavoratori, hanno raggiunto in corteo la sede dell'assessorato regionale dell'industria e commercio dove è seguito un incontro con il dott. Pastorino.

Il comunicato sindacale informa che «il dott. Pastorino, al quale è stata prospettata la situazione già illustrata precedentemente al rappresentante del Governo, si è messo in comunicazione telefonica con la sede di Milano della società non riuscendo però a reperire il presidente Fabbri. Il dott. Pastorino ha assicurato la delegazione di lavoratori del suo diretto interessamento a promuovere un incontro con un responsabile della società per domani o giovedì».

La nota sindacale così conclude: «Dei due incontri la delegazione dei lavoratori non è rimasta troppo soddisfatta, soprattutto per quanto riguarda le assicurazioni fatte telefonicamente dal presidente Fabbri, poiché le ultime vicende hanno ulteriormente scosso la già scarsa fiducia nelle sue promesse».

Ieri intanto si sono riuniti i capigruppo consiliari del comune di Duino-Aurisina, sotto la presidenza del sindaco dott. Leghissa, e hanno esaminato la grave situazione che si è creata nello stabilimento «Cartiere del Timavo». I capigruppo consiliari hanno espresso la piena solidarietà ai dipendenti e, nel contempo, hanno manifestato la più viva preoccupazione per il futuro dello stabilimento, la cui eventuale crisi creerebbe gravi ripercussioni nell'economia dell'intera zona. I capigruppo perciò chiedono l'urgente intervento delle autorità competenti e si riservano di approfondire il problema nella prossima seduta del consiglio comunale.

Ricordo del sacrificio di Zeffirino Pisoni

Trent'anni or sono decedeva a Dachau tra inumane sofferenze, causategli dalla barbarie nazista, Zefferino Pisoni, splendida figura di combattente antifascista. Per onorare la memoria, la direzione del Circolo di cultura popolare di Borgo S. Sergio, che ne porta il nome, terrà oggi una commemorazione, con la deposizione di corona al cippo di San Giusto, che ne ricorda il sacrificio, alle ore 17.

STASERA ALL'ATENEO

Commemorazione di Giorgio Bonifacio

Questa sera sarà reso omaggio alla figura e all'opera del compianto prof. Giorgio Bonifacio, che fu titolare della cattedra di statistica nella Facoltà di Economia e commercio.

Con inizio alle 18.30 il prof. Luciano Daboni leggerà un suo «Ricordo di Giorgio Bonifacio».

La commemorazione si terrà nell'aula «Felice Venezian» al secondo piano dell'edificio centrale dell'Università.

IL DIALOGO CON L'ISTRIA



(«Giornalfoto»)

Hanno avuto inizio ieri i lavori, destinati a concludersi sabato prossimo, della decima edizione del «Seminario di aggiornamento culturale e didattico» per docenti italiani dell'Istria e di Fiume, promosso dall'Università Popolare.

Ecco, all'inaugurazione, il Provveditore agli studi di Trieste, prof. Fidenzi, mentre rivolge agli insegnanti il benvenuto della scuola triestina. Al suo fianco il vice presidente dell'U. P., prof. Rossi Sabatini, il prof. Bruno Maier, il presidente dell'U. I. I. F. prof. Ferri con il segretario prof. Illasich e il consulente pedagogico Susanj.

UN PROCESSO AFFIDATO DALLA CASSAZIONE AL NOSTRO TRIBUNALE

Giunge da Padova l'eco d'una vicenda esplosiva

Assolto col dubbio l'imputato di calunnia ai danni di un magistrato che si occupò della scoperta d'un pacco con una bomba e una pistola

Quasi un'anteprima del processo per il «Libretto rosso» ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova. In contumacia, viene giudicato Nicolò Pezzato, di 27 anni, residente a Padova, in via Parenzo 5, imputato di calunnia ai danni del Procuratore della Repubblica di Padova consigliere dott. Aldo Fais. Come nel caso del famoso «libretto», anche in questa vicenda c'entrano il commissario Juliano e altri personaggi cui si accenna nella pubblicazione, che portò all'incriminazione di Franco Freda e dei fratelli Giovanni e Angelo Ventura, i quali verranno giudicati il 17 marzo prossimo in corte di assise. La vicenda, complessa e farraginosa, si iniziò il giorno in cui il commissario telefonò al dott. Fais e, dopo averlo informato che un certo Giancarlo Pratese deteneva armi, gli chiese l'autorizzazione per procedere. L'indiziato venne sorpreso con un pacco che, aperto, risultò contenere una rudimentale bomba e una pistola, ed egli sostenne di avere avuto l'involto, che non aveva nemmeno aperto, dal Pezzato, il quale lo aveva pregato di custodirglielo.

Secondo Pezzato, l'idea di far finire quel compromettente materiale in mano al Pratese sarebbe stata del commissario Juliano, il quale avrebbe sperato di metterlo con quel mezzo nell'alternativa di rivelare i nomi degli autori di attentati dinamitardi nel Veneto o di venire implicato per detenzione di armi.

Anche Pezzato venne arrestato e, posto a confronto con Pratese, avrebbe fatto il nome del funzionario. L'indagine si allargò a macchia d'olio e, nella vicenda, rimasero implicati oltre a Pezzato, Pratese e il commissario Juliano, altre nove persone. Il processo venne celebrato a Padova, la parte inerente al Pratese venne stralciata, il Pezzato e un altro imputato, Franco Tommasoni, furono condannati e gli altri, incluso il funzionario, andarono, invece, assolti. Nel corso del dibattimento, Pezzato si tirò addosso un'altra «grana», insinuando che il dott. Fais avrebbe commesso un'omissione di atti di ufficio.

Secondo l'attuale imputato, il dott. Fais avrebbe detto a lui e a Tommasoni che «il commissario Juliano ha finalmente ammesso e domani ve ne andrete a casa» mentre all'indomani avrebbe appreso dal giudice istruttore che il dott. Juliano avrebbe ritratto ogni cosa.

Poiché l'affermazione suonava calunniosa nei confronti del dott. Fais, il caso, essendo la persona offesa un magistrato, venne rinviato al Supremo collegio, che designò a giudicare il Tribunale di Trieste.

Manca l'imputato e anche il giudice istruttore patavino è impossibilitato a presenziare al dibattimento. C'è soltanto il consigliere Fais e dichiara: «Dopo l'arresto di Pratese, venne arrestato Pezzato, il quale dapprima nulla disse ma poi ammise che Pratese aveva detto la verità quando aveva affermato che ignorava il contenuto del pacco, e soggiunse di averlo tratto in inganno su suggerimento del commissario Juliano. Disse che era suo informatore nel perido in cui il funzionario stava indagando su alcuni attentati dinamitardi, e secondo Pezzato, il funzionario avrebbe escogitato tale espediente per «incastrare» Pratese e costringerlo a rivelargli i nomi dei ricercati che egli avrebbe dovuto conoscere perché militante nel MSI. Tutti furono rinviati a giudizio ma il caso non è stato definito in quanto è tuttora pendente in Cassazione. Juliano ammise soltanto di essersi servito di Tommasoni e Pezzato per ottenere confidenze, mentre i due si erano messi in testa di ottenere per le notizie milioni, passaporti e porto d'arma. Pezzato e Tommasoni non avevano una coloritura politica: seguivano il M.S.I. per "grattare" notizie da fornire al commissario».

Il P.M. manifesta non pochi dubbi sulle reali intenzioni di Pezzato e chiede che egli vada assolto per insufficienza di prove. Alla richiesta si associa l'avv. Padovani, che assiste l'assente, e in tale senso delibera il Tribunale.

La perizia psichiatrica per il delitto di Aquilinia

E' stata depositata nei giorni scorsi la perizia psichiatrica di Piero Stancich, l'uomo accusato di avere barbaramente soppresso una sua lonatna parente, la quindicenne Argelia Marchesi. Il crimine, che suscitò tanta impressione, avvenne lo scorso anno in una casetta di Aquilinia dove Stanich aggredì l'adolescente con un coltello, trucidandola. L'uomo venne arrestato, e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Corrado Tavella ordinò che venisse sottoposto a perizia psichiatrica.

L'elaborato, come abbiamo accennato, è stato depositato nei giorni scorsi e, per ora, il suo contenuto è avvolto nel segreto istruttorio. I genitori della sventurata ragazza, che era figlia unica e costituiva tutto il loro mondo, si sono già costituiti Parte civile contro Stanich (è cugino della madre della vittima) con il patrocinio dell'avv. Riccardo Ghezzi.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

TREVISAN

Renato Trevisan alla Comunale. Già noto per la presenza alle maggiori rassegne collettive locali, questo pittore monfalconese trentenne insegna attualmente nel nostro istituto d'arte. E' un artista giovane di spirito, in continua trasformazione. Astrattismo geometrico e neofigurazione sono stati alcuni precedenti che lo hanno portato ora alle soglie dell'autopittura.

Umbro Apollonio individua il cemento che salda fra di loro i vettori centrifughi: «Trevisan riconnette una logica spaziale mediante il legame fra parti per così dire dissimili rapportando i simulacri di icoricità a un contesto che li comprende fino a rappresentare una nuova oggettività, dove i supporti si aprono su rimembranze oppure indicano integrazioni fantasiose».

Codesta fuga in avanti, codesto ricorso alla fantasticità di mondi irreali ma puntigliosamente descritti è il cemento che salda le esperienze ed è altresì il limite globale dell'intiera esperienza del pittore. Vogliamo dire, cioè, che la componente surreale non caratterizza soltanto una delle fasi ma scorre come linfa sotterranea lungo tutto il suo intenso lavoro.

I problemi che lo appassionano sono quelli del linguaggio e del mestiere. Se vivesse in un'altra città, in un ambiente più stimolante, sarebbe fra gli artisti di «per pura pittura», secondo la definizione di Contessi. Ma fra Monfalcone e Trieste non c'è molto spazio. Non perciò dobbiamo rimproverare Trevisan di essere rimasto fra noi. Anzi, dobbiamo incitarlo a proseguire con tenacia, come artista e come maestro.

Acqueforti

Dalì, Gentilini, Marino alla Forum. Il prestigioso terzetto è rappresentato da altrettante cartelle di acqueforti. Incisioni acquerellate di Dalì ad illustrazione del libro «Apollinaire»; la serie delle teste femminili all'acquatinta a formare «Le stagioni di Gentilini»; calcografie con interventi a punta secca sull'inesauribile tema dei cavalli e dei cavalieri nell'opera grafica «Marino a Strawinski». Le firme incutono soggezione e le impronte stilistiche di ciascuno dei tre maestri sono così forti da scoraggiare similitudini, contrapposizioni, raffronti. Osiamo esprimere una preferenza? Scelgo Marino, perché la scomposizione e la ricomposizione dei tipici cavallini attraverso semplici figure geometriche sviluppa un discorso in parallelo, autonomo e coerente rispetto alla scultura. Le donne di Gentilini, le teste perfettamente ovali, imbambolate, estatiche, pesantemente sensuali, ci parlano del per noi perduto piacere di contemplare disinteressatamente, da amatori, le opere d'avanguardia della nostra gioventù. Ci costringete a dire chi è il più bravo? Ma Dalì, naturalmente. Non c'è nessuno che tenga il suo passo. Frenetico, fantastico, settecentesco, barocco, spagnolo, macabro, erotico, teatrale... Di aggettivi ne abbiamo anche altri. Serbiamoli per la prossima presenza di Dalì a Trieste.

I. N.

Un presepio

Come è noto, la scuola elementare a tempo pieno della frazione muggesana di Zindis svolge sin dalla sua fondazione un'azione educativa a carattere unitario nell'ambito della quale gli alunni, sotto la guida degli insegnanti animatori, affrontano criticamente un tema ben preciso. E' ora la volta del «Mio Carso» e i bambini si dedicano a studi ed esperienze sull'argomento nei suoi vari aspetti che vanno da quello geologico a quello letterario e, naturalmente, anche artistico. L'impegno in questo senso non solo ha condotto all'accostamento all'opera di artisti che perseguono tale tematica, ma ha anche dato il freschissimo risultato creativo di un presepio carsico sotto la guida dell'insegnante Marvi Gruber Marassi, diplomata all'Istituto d'arte di Trieste, che svolge a Zindis attività di animatrice culturale per l'educazione artistica.

L'ambiente della Natività è stato allestito completamente con sassi, pigne, terra e muschio prelevati dall'altopiano (e vi saranno riportati a presepio smontato) durante le escursioni delle scolaresche. In questa scabra e suggestiva scenografia, arricchita anche da loro spontanei disegni, i bambini hanno collocato pupazzi-personaggi confezionati con un'anima di fustini di cartone e con vivaci teste di creta da loro modellate e dipinte, mentre per le vesti in sacco si sono prestate le mamme.

Ne è venuta fuori una composizione nativamente espressionistica (certe facce fanno pensare a Goya) da cui emerge chiaramente come i bambini, in virtù dell'articolata impostazione unitaria del tema, abbiano capito appieno la forza primigenia dell'ambiente carsico e la fiera ruvidezza della sua gente. E' una piccola opera d'arte (le compete veramente questa impegnativa qualifica) che ripropone efficacemente la creatività come momento essenziale del processo educativo.

S. M.

MOSTRE D'ARTE

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

KANT

fino al 30 gennaio
ore 10-13 e 17-20
esclusi sabato e domenica

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 27 GENNAIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	1500	1800	2880	3700	—	2400
Barboni	1200	2500	2253	2890	1980	2800
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3600	4600	5390	7980	5600	7800
Cefali	650	1300	1055	1724	—	680
Girai	—	550	—	1080	—	1200
Guati gialli	1300	2000	1980	2690	—	—
Menole	—	—	—	—	—	—
Merluzzi	1800	1900	2200	2980	—	—
Moli	1100	1800	1820	2756	1280	2800
Mormori	—	—	1980	3600	—	—
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere imp.	—	—	1280	1540	—	1200
Passere nostrane	600	2000	1840	2453	—	1880
Riboni	350	1800	1844	4153	2400	4000
Rospi - code	—	2400	3600	4160	3600	4800
Sardelle	—	—	480	680	—	—
Sardoni	300	350	480	648	—	880
Sgombri	—	—	1280	1600	—	1480
Sogliole	1700	4000	3600	5290	2800	5600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1100	1300	1648	1800	—	1880
Volpine	1500	1600	1930	2600	—	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	1100	1400	1880	1980	1880	2200
Calamari congelati	860	1900	1480	1653	—	1200
Caparozzoli	—	220	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	476	500	—	500
Seppie	850	1300	1180	1486	1280	1800
Crostacei:						
Canocchie	2000	2200	2453	2800	—	3200
Scampi - code	—	—	5600	5680	—	7800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Zaler da Maria de Bienio e Anna ved. Giraldi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Guido Guadagni nel IV anniv. (28-1) dalla sorella Alice 30.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Pierina Marson nel trigesimo (28-1) dal marito e dai figli 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carmela Magrini - Taucer nel III anniv. (27-1) dalle sorelle e nipoti 6000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Franco Sirza nel X anniv. (28-1) dalla mamma e sorella 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Umberto Rocco nel I anniv. dalla sorella Anna e cognato Marcello 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. degli alpini Fabio Brovedani nel trigesimo dalla zia e cugina Donatella (Monza) 20 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Umberto Marass nel II anniv. dalla moglie 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Fondo Umberto Marass).

In memoria di Giorgina Ballig nel VII anniv. (28-1) dal fratello e dalla cognata 20.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie (Poveri).

In memoria di Pietro Volpatti dai colleghi del figlio Elvio 25.000 pro ECA.

In memoria di Severino Russian da Alma e Giuliano 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Anna Musizza dai condomini dello stabile n. 2 di via Ferraris 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ottavio Millo dalla famiglia Miniussi 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Michelazzi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Elfrida Lepori ved. Scoppini dalle colleghe della figlia Annamaria 20.000 pro Istituto rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Mario Lorenzutti (S. Lorenzo d'Isonzo) da Emilia Maddaleni 3.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Nino Tarabocchia da Mauro Cattarini 5.000 pro ECA; da Tina Fegitz 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Ida Fegitz 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanna Gustin ved. Capponi da Maria Bossi 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guglielmo Grazzer dalla nipote Silvana 10.000 pro Società Ginn. Triestina; da Noelia Denelutti 5.000 pro ECA.

In memoria di Don Giorgio Fattoni da Graziella e Giorgio Doveri 5.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Antonio Maras dalle famiglie Remonti e Zini 10.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Clelia Zavagna in Francesconi da Erminia ed Ezio 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Lidia, Maria e Ferruccio 10.000 pro ECA (Gerocomio).

In memoria di Ariella Coloni Braz dalle cugine Ida e Gemma 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Romano Adami dalla figlia Laura e dal genero Luciano Cattaruzza 20.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli, 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 20.000 pro scuola materna Madri Canossiane; da Nina Cattaruzza 10.000 pro ECA (sez. vecchi); da Edith ed Emilio Babuder 10.000; da Nevia, Mario e Marino Marizza 10.000; da Ortensia e Aldo Micheluzzi 10.000; da Brunilde e Fabio Illini 10.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Maria Crevatin 3.000; da Anita Mendes e Lidia Dick 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Secoli 3.000; da Maria Girardelli 5.000 pro Villaggio del fanciullo; da Bianca ved. Pinamonti 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Edvige e Paola Cattaruzza 10.000 pro Ente naz.le protezione sordomuti; da Tito Perissini 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vladko (Miro) Nadoh da Mario Verh e famiglia 3.000 pro Lega tumori G. Manni; da Blocchi Spada 5.000 pro Banca del sangue; da Gianna Slossel 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini); dalla cugina Tina 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Giulianini da Palmira e Vincenzo Omero 5.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del dott. Nino Tarabocchia da Guido a Maria Sadar 10.000 pro ECA; da Dirce Vidoli 3.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Renato Spaccini da Paola Rubino 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati (a mani del direttore).

In memoria di Francesco Caricati dai nipoti Zappettini Norio e Menazzi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lucia e Maria Müller dalle sorelle Schillani 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Umberto Azzoni da Lina e Ruggero 5.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati e 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Stellio Clemente da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Ass. XXX Ottobre (ESCAI).

Da Licia Curci 3.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da L. S. 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

Da Anna Merola 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romilda Bez ved. Palombit nel II anniv. dalla figlia 10.000 pro Chiesa S. Francesco e 10 mila pro Libreria S. Paolo (Per le Missioni Paoline della Colombia).

In memoria dell'ing. Beniamino Battigelli nell'anniv. dalla moglie Anna 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi della R.S.I.; dal figlio Sergio 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dalla nipote Marina 5000, dal nipote Vitaliano 5000 pro Scuola medico - ospedaliera (Fondo Vitaliano Bruno); da Maria Vagnesi 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesco Dordei da Bruno e Maria Coceani 5300, da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Alfieri Trevisan dalle zie di Marcello Skoric 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rodolfo Desanti da Amelia Fedrigo 3000 pro Assoc. assistenza spastici; da Guido ed Efrem Ferluga 1500 pro Rifugio animali ASTAD; dalle famiglie Zgur e Depase 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guido Favento jun. da Giorgio Sivi, Franco Cosmini, Franco Giorgi, Oliviero Meng, Dino Bassi, Marino Boenco, Giuseppe Fogar, Ermanno Picek e Aldo Paulluzzi 40.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ida Sulligoi dai pronipoti Ettore, Fabia e Carlo 10 mila, dalle pronipoti Nedda Lazzar e Silvana 10.000 pro ANFFaS; da Mura Loser 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Rosetta Lazzarini 5 mila pro Istituto statale d'arte (Fondo Cesare Sofianopulo); da Rosa e Albina Perini 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nerina Divjak dalle colleghe Corneretto e Carletti 10 mila pro ANFFaS.

In memoria del dott. Nino Tarabocchia da Libero e Lucina Siderini 5000 pro «Famiglia Pisinota».

In memoria di Gisella Kert da Antonietta e Corrado Romano 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Volpatti da Carmina e Aldo Buffon 5000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti».

In memoria di Romano Adami da Mario Adami 10.000, da Guido Adami 10.000, dalle cugine Ida e Olga Ianni 5000, da Irma Caffieri 10.000, da Aurelio Caffieri 10.000, da Livio e Giuliana Caffieri 10.000, da Lucia Llupi Caffieri 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Bruna Giacomelli e figli 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Manlio e Nives Eccardi 5000, da Mario e Lina Masetti 3000 pro Villaggio del Fanciullo; dal personale del Bar Cattaruzza (Viale Miramare) 5000 pro ANFFaS; da Armando e Maria Trevisini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Carla e Giuseppina Volpi 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Adelina e Fulvia Ferluga 5000 pro CRI; da Assunta Raffaelli 10 mila pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli; da Edo e Anita Funaioli 5000 pro Lega Nazionale; da Nella e Mario Lorenzini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Sergio ed Egidia Sauli 5000 pro Società di Minerva.

In memoria di Maria Ottani ved. Giulianini da Angelica Marisa Vianello 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Zarattini 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Gori, Salvi, Degano, Froglia, Principe, Laureni, Gramitto, Zivelonghi, Larese, Norsich, Mazzoli, Marino, Mauro, De Piccoli, Polacco, Dumeau, Zerial, Relli, Petracco, Polakovics, Wald, Silvestro, Granconato, Sabini, Giro, Serafini, Ferin, M. B., De Pulciani 9500 pro Cappella «Mater Amabilis» e 9500 pro «Salus Infirmorum».

RELAZIONE SUI DECRETI DELEGATI AL LIONS CLUB

Le libertà da difendere nella scuola che cambia

Tutti si devono unire contro le suggestioni diseducanti della troppa permissività e della strumentalizzazione politica

Libertà della scuola e libertà della scuola: questo il tema affrontato al meeting del Lions Club dall'ispettore scolastico dott. Pietro Molinari, bolognese, nel suo discorso sui decreti delegati. L'argomento, per la sua attualità, ha suscitato il vivo interesse dell'uditorio e dato l'avvio a un dibattito, nel quale sono intervenuti i soci Frandoli, Chinaglia, Dobrina, Crepaz, Scarpa e Pini.

Per comprendere la realtà scolastica che sta per attuarsi — ha detto Molinari — dobbiamo anzitutto liberarci dall'equivoco corrente, secondo il quale gli organi collegiali costituiscono la riforma della scuola italiana. In verità, la riforma è ancora tutta da fare e gli organi collegiali non sono che alcuni strumenti per realizzarla. Per valutarne la natura e la portata è quindi necessario analizzarli criticamente, partendo dalla loro genesi politica.

Contro la legge di delega n. 477 — ha osservato l'oratore — non si dovrebbero sollevare obiezioni, perché indubbiamente la scuola necessità di riforme urgenti e radicali. Meno convinti lascia invece il decreto delegato 416, per l'eccessivo numero degli organi collegiali, per la loro macchinosità e per certe attribuzioni che, se applicate alla lettera, potrebbero far sorgere qualche conflitto di competenza, facilmente degenerabile in quella conflittualità permanente di cui si sta facendo così triste esperienza in tanti settori della vita sociale.

Si resta infine molto perplessi nei confronti dell'ordinanza ministeriale 283, quella che fissa i criteri elettorali. Questi criteri sono formalmente ineccepibili, anche perché ricalcano i procedimenti in uso per le elezioni politiche e amministrative; ma è proprio per questo che si resta perplessi: si sarebbe preferita per la scuola una gestione democratica meno rigida, meno complessa e più familiare, cioè una gestione più fondata sul semplice rapporto umano, più snella, più trasparente, quindi più pratica e più efficiente, come quella che si è avuto occasione di sperimentare a lungo in passato in certe località, ad iniziativa dei capi d'istituto.

Dopo aver elencato gli organi collegiali, commentandone la formazione, l'oratore ha cercato di valutarne gli aspetti positivi e quelli negativi. Gli aspetti positivi — ha detto — consistono nella presa di coscienza delle difficoltà in cui si dibatte la scuola, e nella collaborazione che le famiglie possono dare — con il loro peso decisivo di elettori — alla risoluzione di molte remore, sia sul piano politico, sia su quello amministrativo. Inoltre, il contatto con l'esterno attivo e produttivo, può contribuire a quel rinnovamento programmatico e metodologico di cui si parla da gran tempo. Si può valutare come positiva anche la partecipazione dei familiari ai problemi di ogni singolo docente, per collaborare al fine comune di un'educazione integrale e priva di contraddizioni ambientali.

Gli aspetti negativi si riducono a uno solo, ma onnicomprensivo e decisivo: il pericolo della strumentalizzazione partitocratica, con i relativi e spesso irriducibili antagonismi, che hanno messo in crisi la nazione, e che potrebbero, se trasferiti nelle strutture scolastiche, paralizzare anche la scuola, ponendo un'oscura e pesante ipoteca sull'avvenire dei nostri figli e sullo sviluppo della nostra civiltà.

E' quindi necessario agire, conformandosi a un'idea centrale, che dia un senso superiore e comune alla riforma scolastica. L'idea centrale, il motivo ispiratore può riassumersi concretamente nel principio «libertà nella scuola, ma anche libertà della scuola», dato che la scuola vuole per i propri figli esattamente quello che vogliamo noi: educazione e istruzione. Lo scopo essenziale è che non ci siano contrapposizioni tra queste due libertà; quindi bisogna essere convinti del fatto che libertà (degli utenti) nella scuola significa soprattutto corresponsabilità nella formazione del carattere e dell'intelligenza dei nostri ragazzi.

Infatti, la libertà nella scuola non avrebbe senso se ad essa non corrispondesse la libertà della scuola, sentita come: libertà di educare, di insegnare, di responsabilizzare, di sperimentare nuovi metodi e nuove didattiche, controllandone però i risultati attraverso la reagibilità positiva o negativa degli studenti, specialmente dei più giovani. Ma bisogna soprattutto allearsi con la scuola per combattere insieme le suggestioni diseducanti che provengono dal deterioramento del costume sociale. Perciò — ha sostenuto Molinari — dobbiamo difendere insieme i bambini, i ragazzi e i giovani dall'istigazione alla violenza, dalla pornografia, dall'eccessiva permissività, dall'incitamento al consumismo, dall'evasione nella droga e dalla strumentalizzazione politica. Gli organi più immediato e più efficaci per questa azione comune sono le assemblee di classe e di interclasse dei genitori e degli studenti. Ecco, quindi, che bisogna puntare sulle finalità educative, perché costituiscono i veri problemi della nostra società e, ancor più, della società futura, cui dovremo presto affidare le conquiste del nostro pensiero, del nostro lavoro e della nostra civiltà.

Il ciclo su Kant al «Germanico»

All'Istituto Germanico di Cultura il ciclo di manifestazioni dedicato ad Immanuel Kant prosegue oggi con una conferenza del prof. Valerio Verra, ordinario di storia della filosofia nell'Università di Roma che parlerà con inizio alle 19 sul tema «L'attualità di Kant».

Per le 18.30 di domani è in programma la manifestazione conclusiva: una tavola rotonda sul tema «Teoresi e prassi: come si pongono oggi i problemi di Kant», alla quale parteciperanno i professori Arduino Agnelli (moderatore), Carlo Arata e Angelo Crescini dell'Università di Trieste.

UN SINGOLARE «TOPO» NOTTURNO

Si era intrufolato anche in un'autogrù

Condannato a otto mesi di reclusione per aver preso di mira varie vetture

Periodo nero quello attuale per il ventitreenne Eugenio Vettini, abitante in via della Madonna del Mare 6: la scorsa settimana è stato giudicato e condannato per furto, e ieri gli è occorso indentico «incidente». In stato di detenzione, il giovane compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai guidici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova.

I fatti in causa si dipanarono nell'arco della tarda serata del 22 novembre scorso. Intorno all'una, il maresciallo Zotti, che comandava una pattuglia automontata della Squadra Volante, si imbatte nel Vettini in Cavana ed ebbe l'impressione che questi crecasse di evitarlo. Insospettito, il sottufficiale gli si avvicinò per domandargli dov'era diretto e, nello stesso istante, ai poliziotti pervenne via-radio la notizia che, qualche ora prima, in via San Michele erano state forzate le macchine di Luciano Gnudi, (cinque lasciapassare scomparsi), di Marco Furlani di Cosimo Cocciolo. Mentre gli agenti stavano domandando al Vettini se per caso sapesse qualcosa dell'assalto alle autovetture, sopraggiunse il signor Angelo Parlotti (padre del campione motociclista, recentemente scomparso), il quale denunciò che, poco prima, aveva sorpreso un tizio — poi identificato per il Vettini — a bordo dell'autogrù, che egli usa in concessione con l'ACI, posteggiata in via Cappello. Il signor Parlotti spiegò di avere trovato l'attuale imputato nella cabina di guida e, quando gli aveva domandato che cosa stesse facendo, si era sentito rispondere che era penetrato nella cabina per pura curiosità. Tutt'altro che persuaso, Parlotti aveva raggiunto una vicina officina per avvertire la polizia (dal mezzzo gli era stata trafugata una radio ricetrasmittente) ma al ritorno non aveva più trovato il sospetto ospite. L'aveva però riconosciuto al primo sguardo in quanto Vettini indossava un giubbotto del tipo marinaio e sfoggiava vistosi baffetti. Il giovanotto venne arrestato e denunciato per furto sull'autogrù e sulla macchina del Gnudi e per una serie di tentati furti pluriaggravati. In sede istruttoria, egli negò la paternità dei colpi, sostenendo che, la sera fatale, essendo piuttosto alticcio, si era appggiato a varie macchine e non escluse di averne danneggiata qualcuna. Al dibattimento l'imputato si richiama a tali dichiarazioni. Il P.M. è dell'avviso che la responsabilità penale del Vettini è chiara e non lascia adito ad alcun dubbio. Il dott. Brenci chiede pertanto che egli venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Il difensore, avv. Padovani, perora l'assoluzione del suo assistito per insufficienza di prove mentre il Tribunale riconosce Vettini colpevole di un unico furto in parte consumato e in parte tentato e, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante, lo condanna a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

Esami per la patente di spedizioniere doganale

Il servizio Pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza comunica che con decreto del Ministro delle Finanze sono stati indetti gli esami per il conseguimento della patente di spedizioniere doganale.

A tali esami possono partecipare coloro che alla data del 10 gennaio di quest'anno abbiano conseguito il diploma di licenza di istituto di istruzione secondaria di secondo grado e risultino iscritti da almeno due anni nei registri circoscrizionali del personale ausiliario di cui all'art. 46 del T.U. approvato con D.P.R. 23.1.1973 n. 43.

L'iscrizione nel registro degli ausiliari non è richiesto per gli aspiranti che si trovano nelle condizioni precisate dal decreto.

Le domande di ammissione agli esami, redatte su carta da bollo e nella forma indicata nello schema annesso al decreto, dovranno pervenire al Ministero delle Finanze, direzione generale delle Dogane e Imposte Indirette, div. VIII, 00144 Roma, entro il termine perentorio di 30 giorni dal 10 gennaio scorso.

La prova scritta e quella pratica con relazione scritta si svolgeranno a Roma, palazzo dei congressi, EUR, piazzale Kennedy, rispettivamente nei giorni 11 e 12 aprile prossimi, con inizio alle 8.30.

Nota di Cgil-scuola sui corsi abilitanti

In occasione della pubblicazione dell'ordinanza ministeriale istitutiva di corsi abilitanti ordinari per gli insegnanti medi, la segreteria provinciale del Sindacato scuola Cgil, ribadisce il giudizio negativo più volte espresso sul concorso a cattedre che «rimane ora svuotato di ogni residuo significato, sia come sistema di reclutamento, sia come strumento di qualificazione professionale e culturale». Il sindacato ribadisce la richiesta «che i corsi abilitanti vengano istituiti entro i tempi prefissati, con il decentramento provinciale e con tutte le garanzie per un'adeguata retribuzione dei docenti. In questo senso le attuali contestazioni al concorso non si risolveranno in un puro e semplice rifiuto della prova, ma in un'occasione per un approfondimento sulla formazione e sul ruolo dell'insegnante nella scuola e nella società».

P.C.I. Oggi, alle ore 16, avrà luogo nella sede di via Capitolina 3, il congresso della sezione Acegat del P.C.I. Si discuterà la relazione politica, che affronterà i temi presentati nella relazione del compagno Berlinguer al Comitato Centrale del P.C.I. Pure oggi, alle ore 19, si riunirà nella sede di via Capitolina 3, la commissione federale di controllo.

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA — Domenica 2 febbraio gita a Cima Sappada. Lungo la Valle di Sesis verranno raggiunte le sorgenti del fiume Piave (m 1900). Iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

ERNIA

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
TORINO Sede centrale: c. Giulio Cesare 8 - Tel. 238785

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? **Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA** approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) **senza COMPRESSORI**, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:

TRIESTE - giovedì 30 e venerdì 31 gennaio dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

SCIOPERA IL PERSONALE IN TUTTA LA PROVINCIA

FERMI GIOVEDÌ GLI ENTI LOCALI

Protesta dei sindacati per il ritardo della definizione del nuovo contratto

Sciopero di ventiquattr'ore, nella giornata di giovedì, anche nella nostra città per i dipendenti degli Enti locali. Ne danno notizia le organizzazioni provinciali della Cgil, Cisl e Uil, rilevando che è interessato all'azione sindacale il personale della Provincia, dei Comuni, dell'Ente comunale di assistenza, del Consorzio antitubercolare, del Consorzio acquedotto del Carso, dell'Istituto per i ciechi «Rittmeyer» e dell'Istituto sfrattati «Caccia Burlo Garofolo».

L'agitazione — che ha respiro nazionale — è motivata «dall'atteggiamento dilatorio del governo e anche di diverse amministrazioni degli enti nel recepire e nel dare applicazione al contratto nazionale della categoria, siglato dalle parti (enti e organizzazioni sindacali ancora il 5 marzo dello scorso anno. La federazione lavoratori Enti locali rileva che questi lavoratori sono fermi nelle loro retribuzioni dal 1.o luglio '70, mentre «tutte le altre categorie non del pubblico impiego da quella data hanno ottenuto rinnovi contrattuali e adeguamenti consistenti della contingenza». Il contratto nazionale poi è essenzialmente «un primo e tangibile atto di omogeneizzazione della categoria».

La federazione — secondo il comunicato — invita la categoria ad aderire allo sciopero, che comunque viene proclamato con limitatissime esenzioni, interessando pure i vigili urbani, le scuole materne e il servizio di nettezza urbana.

Giovedì chiusi anche gli asili

La segreteria provinciale del Sinascel-Cisl comunica che giovedì anche le scuole materne comunali rimarranno chiuse per la partecipazione delle insegnanti e delle dirigenti allo sciopero nazionale di tutto il personale dipendente dagli Enti locali, sciopero dichiarato dalla consorella Fidel-Cisl e dagli altri sindacati confederali.

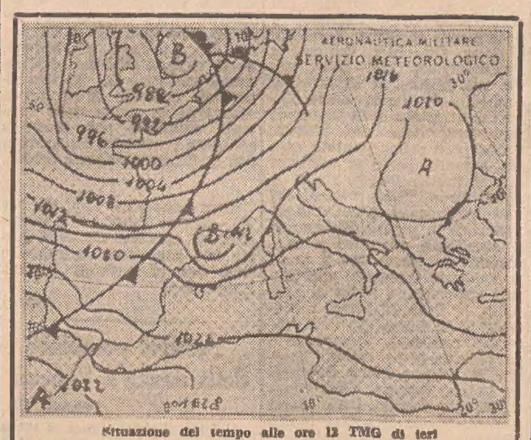
Nuova associazione nel mondo della scuola

Si è costituita a Trieste l'Associazione «Società, Famiglia e Scuola». L'Associazione, è detto in una nota, «si presenta al di fuori di qualsiasi lotta elettorale perché non intende conquistare posizioni di rappresentatività all'interno degli organi collegiali ma desidera portare avanti un discorso di ricostruzione fattiva della struttura scolastica elaborando proposte concrete di soluzione ai problemi reali e scottanti della nostra scuola per fornire contributi conoscitivi e operativi a tutti coloro che dell'educazione si occupano e per essa intendono lavorare».

All'Associazione possono aderire i genitori e coloro che legalmente o di fatto esercitano la patria potestà, il personale insegnante e non insegnante della scuola, gli studenti, gli operatori scolastici, i pubblici amministratori e i componenti delle forze sociali che comunque siano interessati al mondo della scuola. Nell'assemblea dei soci fondatori le cariche sociali sono state così distribuite: presidente dott. Tullio Foschian, vicepresidenti Dario Locchi e prof. Annamaria Timaco in Chersi, segretario Sergio Fabiani, tesoriere geometra Claudio Gasparo. La sede dell'Associazione è in via San Lazzaro 16, II piano, e la segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle 20, e al sabato dalle 10 alle 12. L'Associazione è a disposizione di chiunque per informazioni riguardanti le prossime elezioni scolastiche e mette a disposizione la propria sede per eventuali riunioni di studenti, insegnanti e genitori.

IL TEMPO CHE FARÀ





L'approssimarsi all'arco alpino di una perturbazione proveniente dall'Europa occidentale determina su tutta l'Italia una marcata diminuzione del campo barico. Detta perturbazione, nella giornata di domani interesserà tutte le nostre regioni. Pertanto sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna si prevedono condizioni di cielo coperto con precipitazioni estese, più intense e persistenti sul settore nord-occidentale e sulle regioni tirreniche ove potranno assumere carattere temporalesco. Nevicate al di sopra dei 1200 metri. **Temperatura:** in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	6	9	Bologna	5	n.p.	Roma N.	5	13	Catanz.	8	14
Bolzano	—4	8	Firenze	4	12	Fiumic.	3	15	Reggio C.	11	16
Verona	0	7	Pisa	3	14	Eur	5	13	Messina	10	15
Venezia	5	9	Ancona	6	10	Campob.	4	11	Palermo	12	16
Milano	4	6	Perugia	—1	11	Bari	8	14	Catania	8	19
Torino	1	5	Pescara	4	12	Napoli	9	15	Alghero	11	14
Genova	10	13	L'Aquila	-1	12	Potenza	4	9	Cagliari	8	17

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 2, 12; Atene 6, 13; Parigi 7, 11; Londra 4, 9; Berlino —2, 2; Amsterdam 5, 10; Bruxelles 2, 7; Madrid 4,14; Mosca —1, 1; Stoccolma 2, 4; New York 4, 7; San Francisco 9, 13; Los Angeles 7, 17; Chicago —6, —1; Miami 21, 28; Buenos Aires 23, 37; Montreal —6, 2; Toronto —6, 0; Rio 22, 36; Lisbona 12, 16; Teheran —2, 2; Vancouver —1, 5; Helsinki 0, 2; Tokio 3, 7; Hong-Kong 15, 16; Seoul —4, 3; Bangkok 25, 32; Taipei 16, 20; Singapore 22, 30.

in Barriera
Buda Buda
il vostro orefice di fiducia

Cronache degli spettacoli

Sogno e balletto al Verdi



(«Foto de Rota»)

Va in scena stasera alle ore 20 (turno A/C) l'opera in un atto «Sogno (ma forse no)» di Luciano Chailly, e il balletto «Il cappello a tre punte» di Manuel de Falla.

Interpreti della novità sono: Gabriella Ravazzi (La giovane signora), Mario Basiola (L'uomo in frak), Claudio Steiner (Un cameriere). La regia è di Giulio Chazalettes, i bozzetti sono stati ideati da Ulisse Santicchi e realizzati dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi. Il maestro concertatore e direttore Nino Sanzogno.

Interpreti del balletto sono i ballerini del Gran Teatro del Liceo di Barcellona: Alfonso Rovira (Il mugnaio), Asuncion Aguade (La mugnaia), Fernando Lizundia (Lo spasimante), Fernando Areta (Il governatore), Angeles Santino (La moglie del governatore), Andres Rico e Pedro Lopez (Le guardie), Angeles Aguade (Una vicina), Anita Turner Butler (Voce solista). Coreografie di Juan Magrina, maestro concertatore e direttore Gerardo Perez Busquier. Bozzetti di Sigfredo Burmann, figurini di Ramon Aulina de Mata. Corpo di ballo del Gran Teatro del Liceo di Barcellona.

Pianista americano martedì al «Tartini»

Giovedì alle ore 19, per iniziativa dell'Associazione Italo-Americana e con la collaborazione dellU.S. Information Service, avrà luogo nella sala maggiore del Conservatorio «G. Tartini» in via Ghega 12, un concerto del pianista americano John Kenneth Adams. Il programma comprende musiche di Schubert, Davidovsky e Debussy.

John Kenneth Adams ha iniziato i suoi studi musicali nell'Alabama. Li ha proseguiti poi a Kansas City, nel Missouri, dove è stato allievo di Mary Newitt Dawson, e alla Yale University con Bruce Simonds. Ha vinto importanti premi, tra i quali il Julia Lockwood Prize.

Film sovietico alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» presenta in eccezionale anteprima il film sovietico rivelazione del Festival di Cannes 1974: «C'era una volta un merlo canterino» diretto dal regista Otar Ioseliani. Prodotto nella Repubblica della Georgia, una delle regioni più vivaci culturalmente di tutta l'URSS, il film è una commedia dolce-amara centrata su un geniale personaggio di suonatore d'orchestra, perdigiorno e seduttore.

SULLA PALESTRA DEL CARSO ARDIMENTO E RICERCHE

Fascino per gli speleologi il corso segreto del Timavo

Venticinque anni di intensa e interessante attività del Gruppo grotte «Debeljak» - Le cavità scoperte

Venticinque anni di continua e costante attività del Gruppo Grotte «Carlo Debeljak» nelle ricerche, scoperte ed esplorazioni avvenute in campo nazionale, regionale e soprattutto sul Carso, hanno dato dei risultati che indubbiamente fanno onore alla speleologia triestina a coronamento di sforzi e sacrifici, che hanno consentito al Gruppo di affrontare le onerose esplorazioni fuori zona.

Maggiore obiettivo è stato e sarà sempre il Carso triestino, che il «Debeljak» ha eletto a palestra. E' noto che per natura sul Carso non esiste una idrologia superficiale, ma esiste bensì quella sotterranea ricca di problemi e misteriosa. La storia del Timavo è storia antica e nuova e lo studio di questo fiume rappresenta sempre un problema allettante ed il suo lungo percorso verso il mare è per lo più ignoto. Ebbene, in questi venticinque anni, il Gruppo Grotte «Debeljak» con pazienza, tenacia, volontà e con un duro lavoro di scavo, ha cercato di risolvere questo mistero, controllando, studiando l'antico percorso subacqueo chiamato Paleotimavo, che è l'antica idrografia del Carso.

I criteri seguiti per queste ricerche non sono mai stati superficiali, ma sono invece fondati sulla profonda e chiara conoscenza dell'altipiano e molte delle grandi e importanti scoperte fatte portano ormai vicine all'obiettivo.

Il sistema di lavoro è stato quello di dividere fra più squadre dei compiti ben precisi, ed indipendenti fra loro, sistema giustificato anche dall'elevato numero di cavità scoperte, esplorate e rilevate, in rapporto al numero molto inferiore di «uscite», limitate ai giorni festivi. Questo sistema che ha dato degli ottimi risultati e aggiungendo una maggiore disciplina personale, potrà nel futuro raggiungere soddisfazioni ancora maggiori. L'esplorazione non è mai l'azione isolata di un singolo, ma lo sforzo congiunto del Gruppo, con un lungo lavoro di preparazione morale, tecnica e scientifica.

A questa evoluzione dell'attività speleologica si contrappone un fenomeno che ha assunto negli ultimi tempi dimensioni allarmanti. Da un elenco certamente incompleto, risulta che dall'ultimo dopoguerra oltre cento cavità sono scomparse, per ostruzione dell'imbocco, totale riempimento con immondizie, nafta o distruzione vera e propria, ed il numero di esse sta aumentando paurosamente. In molti casi si tratta di grotte importanti o di caverne di interesse preistorico.

Con la dilagante ed incontrollata urbanizzazione del Carso, la sorte di numerose cavità è segnata, mentre per altre ancora la possibilità di accesso sarà affidata all'umore dei proprietari dei fondi.

Ed ecco qualche dato sull'attività del Gruppo:

Senza tenere conto delle cavità esplorate, principalmente per ragioni educative o d'istruzione per i giovani, 14 sono le cavità esplorate e rilevate in campo nazionale, per una profondità di metri 2713 e una lunghezza di metri 7472. In campo regionale 35 sono le cavità nuove scoperte per una profondità di metri 1539 e una lunghezza di metri 1934. Sul Carso triestino, dove maggiore si è svolta l'attività, sono state scoperte e rilevate 221 cavità, per una profondità di metri 6049 e una lunghezza di metri 5056.

Il 1975 sta già dando ottimi risultati dei quali però è ancora prematuro parlarne, nella speranza di attuare tutti gli impegni prefissi negli anni precedenti. Questo è l'augurio che i soci anziani fanno ai giovani, che con il loro tenace e silenzioso lavoro danno un contributo considerevole alla speleologia; è doveroso ricordarli non sempre nelle grandi imprese, ma in quelle più semplici, più impegnative per la loro formazione al contatto della natura. Il ringraziamento della direzione va principalmente ai capigruppo Giorgio Nicon, Claudio Skilan e Mario del Gobbo, ed ai giovani Leonardo Agricola, Boris Antonini, Gianni Ursich, Franco Cerovaz, Lucio Chermaz, Bruno Vigna, Roberto Cerovaz, Mario Mancini, Marino Piccioni e Luciano Cergnul.

INTERESSANTE IMPEGNO DEL TEATRO DI PROSA

Tournée col «Crogiuolo» della Stabile nel Veneto

Lo spettacolo approderà al Rossetti in febbraio

Dopo una assenza di parecchi anni, il teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia è tornato a calcare i maggiori palcoscenici del Veneto.

Le ultime apparizioni della compagnia triestina in quella regione risalgono infatti al 1969 con «I nobili ragusei» di Marino Darsa al Teatro Olimpico di Vicenza dove nel 1971 venne anche rappresentato il «Don Giovanni» di Molière, senza considerare l'eccezione rappresentata dalla città di Padova, visitata con maggiore frequenza.

In questi giorni infatti, il Teatro triestino è presente nelle principali città del Veneto tra cui Rovigo, Mestre e Venezia dove al Teatro Malibran verrà rappresentato «Il crogiuolo» di Arthur Miller.

Dopo il Veneto «Il crogiuolo» sarà a Udine il giorno 3 febbraio, a Latisana il 4 dello stesso mese per concludere poi il suo giro a Trieste, dove dal 6 febbraio verrà rappresentato al Politeama Rossetti, quale V.o spettacolo in abbonamento della stagione di prosa.

Alla ribalta giovedì giovani talenti

La sezione triestina della Gioventù musicale sta preparando un concerto di particolare rilievo del quale saranno protagonisti alcuni tra i migliori suoi soci. Sono giovani talenti i cui nomi sono in gran parte, nonostante la giovane età, già noti a Trieste e altrove. Le musiche che verranno presentate, sono di diversa natura e impostazione: spaziano da alcune rare pagine cinquecentesche per strumenti antichi, a noti brani di autori classici, romantici, contemporanei e trascrizioni ed elaborazioni per fisarmonica.

Nella prima parte della serata si esibirà il complesso di strumenti antichi «Renaissance» (fiauto diritto soprano-tenore-contralto, basso di fiauto, basso di violone, viella soprano, liuto, percussione). Esecutori: Donato Fiume, Federico Agostini, Zeno Dequal, Mario Feroce, Corrado Maurel, Giorgio Ciacchi, Fabio Nesbeda. Seguirà il fisarmonicista Silvano Vidmar che interpreterà elaborazioni e variazioni del maestro G. Tarabocchia di musiche popolari ungheresi, di Ciaikovski e di M.A. Durand. La seconda parte sarà aperta dal giovanissimo violinista Federico Agostini e proseguirà con uno dei più apprezzati giovani pianisti della regione: Massimo Gon, che ancor prima di diplomarsi ha vinto sei primi premi nazionali in altrettante rassegne di giovani concertisti. Eseguirà musiche di Ravel e Prokofieff. Lo stesso Gon accompagnerà il violinista Agostini, nell'interpretazione di musiche di H. Vieutemps e del compositore triestino P. Merkù.

L'interessante manifestazione musicale avrà luogo giovedì 30 gennaio alle ore 20.45, come di consueto nella sala maggiore del C.C.A.

Documentari USA all'italo-americana. Oggi, alle ore 19, nella sala maggiore della Associazione italo-americana in via Roma 15, verrà presentato un programma di documentari USA nell'edizione originale in lingua inglese.

SERATA FESTOSA ALL'ADRIACLUB

Fagotto e tromba in un vivace incontro

Umberto Di Cesare e Gino Cancelli gli ospiti nell'originale iniziativa di Guglielmi e Gori

Il ciclo degli «Incontri con gli strumenti» proposto da «Adriaclub - Italia» secondo l'originale e vivace formula svolta da Edoardo Guglielmi e Gianni Gori, sta ottenendo un successo crescente, che fin d'ora incoraggia il prosieguo e lo sviluppo dell'iniziativa. Particolarmente gradito e festoso l'incontro con la tromba, affidato agli esempi intonati dal m.o Gino Cancelli. Prima, però, dobbiamo segnalare il vivido itinerario musicale tracciato dal m.o Umberto Di Cesare e dedicato al «fagotto», lo strumento tradizionalmente più sornione dell'orchestra, il severo, imponente strumento ad ancia doppia dalla densa voce di basso, disponibile tanto alle più incisive caratterizzazioni quanto alla più morbida cantabilità. Umberto Di Cesare, punto di forza dell'orchestra del Teatro Verdi, ha dato prova non solo d'esperienza e di sensibilità musicale, ma anche di un'ammirevole passione. Manovrando ance e parti dello strumento come un orefice maneggia i propri astucci, Di Cesare ha intrecciato un gustoso dialogo con i coordinatori dell'incontro sulla storia del «fagotto». Agli esempi in audizione discografica, ha alternato esecuzioni dal vivo, non trascurando ovviamente la presenza del «fagotto» nell'orchestra operistica e le peculiarità dell'affine e quasi leggendario controfagotto.

La storia della «tromba» ha avuto addirittura un'appendice concertistica: dopo aver ripercorso a grandi tappe la storia dello squillante strumento dalle sue origini bibliche alla musica contemporanea (nonché l'evoluzione dello strumento, dallo «tromba naturale» a quella attuale a pistoni, dalla «Bach-trompete» all'impiego delle sordine, ecc.), attraverso l'audizione di brani di Torelli, Hummel ecc., i coordinatori e l'ospite dell'incontro hanno tratteggiato in breve l'avventura della tromba nella musica jazz. Alle esemplificazioni «storiche» dei dischi di Armstrong e Chet Baker, è seguita un'applauditissima improvvisazione che ha fatto estemporaneamente rifiorire la tradizione jazzistica nella Trieste degli anni Cinquanta. Trionfava allora fra gli appassionati triestini (sull'eco della Westcoast) il quartetto formato da Franco Vallisneri (fisarmonica), Gino Cancelli (tromba), Danilo Ferrara (basso) e Sergio Conti (batteria). Ebbene, nella sede di Adriaclub si sono ritrovati i componenti del vecchio quartetto (mancava solo Conti, validamente rimpiazzato per l'occasione dal giovane Ramiro Fontanot) per rinverdire gli «anni ruggenti» con una brevissima, ma ancora brillantissima, «jam-session», che ha concluso in modo inatteso e caloroso l'incontro con la tromba.

Il prossimo «colloquio» della serie sarà dedicato a uno strumento d'alta aristocrazia: l'«arpa».

Oggi, alle ore 20.30 nella sala di via Madonnina 19, per il circolo popolare del cinema «U. Barbaro» verrà proiettato il film di B. Rafelson «Cinque pezzi facili».

LA VITA NEL PORTO

Discreto traffico delle merci varie - Aumentano i contenitori Problemi delle assicurazioni marittime con il ritorno di Suez

Traffici di merci secche quasi normali. L'afflusso di prodotti levantini è piuttosto stentato, per varie ragioni: 1) per lo stato di tensione politica per la faccenda israeliana; 2) per l'insufficienza di alcuni raccolti in Siria, Libano, Egitto; 3) per alcune contrazioni negli acquisti da parte dello Hinterland, a causa della recessione.

Fanno eccezione gli agrumi, che segnalano un'attività superiore a quella abituale. Difatti, come riferiamo più sotto, i tre «big» che si avvalgono del nostro porto (Israele, Cipro, Egitto) hanno aumentato notevolmente le esportazioni. Piuttosto difficile il traffico dell'uva sultanina per i minori consumi per panettoni e dolci.

Sono attivi, per converso, i traffici con contenitori da e per Israele e Beirut. Verso la capitale libanese si sono avuti due nuovi servizi: l'uno, di quattro società a livello mediterraneo; l'altro, della Teutonia Line, che ha inserito proprio in questi giorni una nuova «cellulare» da 104 contenitori. Sul piano dei servizi regolari containerizzati notiamo, quindi, due linee per Beirut, una per Tripoli, e una per Cadice (New York); in più qualche toccata di una nave «full» (jugoslava) per New York-Baltimora. Negli ambienti commerciali si parla di una probabile linea container di bandiera sovietica sulla rotta Trieste - Venezia - Pireo - Ocessa.

Nel campo dei traffici transoceanici si nota qualche battuta d'arresto, a seguito delle difficili situazioni in cui versano sul piano valutario molte nazioni afro-asiatiche e sudamericane. Sempre notevole il traffico con i reami del Golfo Persico, dove i petrodollari si trovano «a montagnes». Il piano degli aiuti al «quarto mondo» (per «quarto mondo» s'intendono le nazioni in sottosviluppo, prive o quasi di petrolio; gli altri tre «mondi» sono dodici stati industriali dell'Occidente, i paesi del Comecon — Russia e nazioni alleate — e le nazioni del petrolio), a opera della Banca Mondiale, dei vari fondi internazionali di assistenza e il Fondo valutario dei petrolieri, dovrebbe portare lentamente a un aumento dei traffici da e per l'Europa.

Suez e le assicurazioni marittime

Gli assicuratori del Lloyd di Londra hanno inviato — scrive il «Fairplay» del 2 scorso — una delegazione di esperti a visitare il Canale allo scopo di studiare il tema dei passaggi nei riflessi delle assicurazioni sulle navi e sulle merci. Secondo i primi commenti, i tecnici londinesi hanno dichiarato che sui premi assicurativi dovrebbero agire, fra l'altro, due componenti straordinarie: 1) il pericolo di un conflitto arabo-israeliano anche a Canale riaperto; 2) il pericolo che lo sminamento non sia totale (bombe e mine potrebbero trovarsi ancora sotto le sabbie del Canale).

A Londra si fa inoltre notare che non solo il Canale può «appesantire» i premi assicurativi, ma anche la situazione politica del Mar Rosso può avere il suo influsso sui tassi di premio. Si fanno varie ipotesi. La prima è la seguente: se l'Egitto stipulasse un «agreement» — «passo per passo» secondo la dottrina Kissinger — con Israele, senza attendere la soluzione della Cisgiordania e del Golan, come potrebbero comportarsi i due Yemen e la Somalia, che controllano lo Stretto di Bab-el-Mandeb? Seconda ipotesi: «quale potrebbe essere l'atteggiamento dell'URSS, eventualmente estromessa dalla partecipazione alla stipulazione del sopraccitato «agreement»?

Logicamente un accordo globale risolverebbe ogni dubbio, salvo quello delle eventuali mine non ritrovate.

Per queste complesse ragioni, la stampa europea dà cauti commenti sulla probabile data di riapertura del Canale. D'altronde — secondo l'amburghese «Die Welt» — meglio è attendere la soluzione integrale del conflitto nel Medio Oriente, piuttosto che rendere agibile precariamente il passaggio da Port Said a Suez. Per la «Rheinische Post» di Düsseldorf, il problema del Canale può ancora attendere, dato che dal giugno del 1967 a oggi la navigazione mondiale è riuscita a superare tutte le difficoltà, raddoppiando quasi il tonnellaggio di portata lorda. Dal '67 in poi sono nate le portacontainers, le petroliere da 250.000 a 483.000 tonnellate, i «product-carriers» per i derivati del petrolio, le portarinfuse da altre 100 mila tonnellate, le grosse metaniere, le navi LASH ecc.

Il Canale — nota il quotidiano tedesco — non ha impedito alla tecnologia di compiere un formidabile balzo all'insù. Di qui la necessità che le faccende del M. O. trovino una soluzione definitiva e stabile, poi il Canale darà un vigoroso contributo allo sviluppo quantitativo dei traffici europei verso i caldi mari del Sud.

PARRUCCHE
SALDI-SALDI!!
da L. 6.000 in sintetico
da L. 13.000 in naturale
AFFRETTATEVI
MARKET della PARRUCCA
Via San Lazzaro, 17


VIAGGI per San Giuseppe
ROMA con aereo DC-9 da Ronchi 16-19 marzo
VIENNA Turismo Facile in autopullman 16-19 marzo
BUDAPEST Turismo Facile in autopullman 16-19 marzo
ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA in autopullman 16-19 marzo
MONTECARLO e NIZZA in autopullman 16-19 marzo
NAPOLI, CAPRI, AMALFI in treno e pullman 18-23 marzo
UTAT: Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

INTERROGAZIONI ALLA REGIONE

Alloggi a riscatto

Ad un'interrogazione del cons. Del Conte (DC) in materia di riscatto degli alloggi costruiti con il contributo dello Stato, l'assessore regionale Gust ha fornito la seguente risposta:

«Premesso che la cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico, compresi quelli demaniali ex GMA e quelli costruiti a totale carico dello Stato ed amministrati dall'IACP, è soggetta alla disciplina di cui al DPR 17 gennaio 1959, n. 2 e alla legge 27 aprile 1962, n. 231, posso precisare quanto segue:

«La direzione generale del Demanio, su consiglio dell'Avvocatura generale dello Stato, ha disposto, nell'agosto 1974, la sospensione di ogni provvedimento relativo alla cessione in proprietà degli alloggi ex GMA, essendo in corso alcuni giudizi davanti alla Corte di cassazione, la cui decisione concerne l'ambito di applicazione delle leggi per la cessione in proprietà delle abitazioni di tipo economico e popolare ed essendo, inoltre, intervenuti ricorsi sulla legittimità di tali cessioni.

«L'amministrazione del Demanio è attualmente in attesa di conoscere, da parte dell'Avvocatura generale dello Stato, l'esito di tali giudizi, nonché il parere in merito alla situazione degli alloggi costruiti su terreni di proprietà comunale, onde consentire lo sblocco della disposta sospensione.

«Per quanto riguarda invece gli alloggi demaniali gestiti dall'IACP, faccio presente che le vigenti disposizioni, che regolano la cessione in proprietà, prevedono che le operazioni preliminari (certificati catastali e ipotecari, di frazionamento, schizzi planimetrici, schemi di contratto) siano svolte dagli enti gestori in collaborazione con gli uffici del Genio civile.

«Risulterebbe che quasi tutte le domande finora trasmesse dall'IACP all'Intendenza di finanza, ufficio competente alla prosecuzione dell'istruttoria, non sarebbero state corredate della documentazione dianzi citata, per cui l'Intendenza medesima si sarebbe trovata nell'impossibilità di poter chiedere la valutazione dei singoli alloggi e, di conseguenza, provvedere alla stipulazione dei contratti.

«Risulterebbe, altresì, che gli interessati sarebbero stati invitati a prendere direttamente contatti con il predetto Istituto ma avrebbero incontrato difficoltà per le spese da sostenere per il frazionamento della proprietà nella parte non chiesta a riscatto, difficoltà dovuta al fatto che, come noto, in provincia di Trieste, vigono le disposizioni relative ai libri fondiari di cui al R.D. 28 marzo 1929, n. 499 che prescrivono le intavolazioni corrispondenti alle trascrizioni, iscrizioni e annotazioni nei registri immobiliari.

«Alcuni assegnatari di alloggi, allo scopo di accelerare l'espletamento delle pratiche di vendita, hanno recentemente chiesto all'Intendenza di finanza l'autorizzazione a fare eseguire i piani di frazionamento tavolare e catastale da un tecnico di loro fiducia.

«Dette autorizzazioni sono state subito accordate ma, sinora, non è pervenuto all'ufficio demaniale alcun piano di frazionamento.

«La mancata esecuzione delle disposizioni del DPR 17 gennaio 1959, n. 2 per il riscatto sia degli alloggi ex GMA sia di quelli gestiti dall'IACP è quindi da addebitarsi a problemi estranei alla competenza dell'amministrazione demaniale.

«Con ciò non si vuole togliere qualsiasi garanzia in ordine alla permanenza degli inquilini negli alloggi occupati in quanto eventuali scambi o revoche dell'assegnazione non saranno rimessi a valutazioni discrezionali ma espressamente regolamentati.

«In questo senso infatti si orientano le scelte dell'amministrazione regionale attraverso il disegno di legge, attualmente in discussione alla V commissione permanente, che reca norme per l'assegnazione e la revoca, nonché per la determinazione e la revisione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

«Tale disegno di legge, ovviamente, fa salvi i diritti di coloro i quali, come nel caso di cui alla presente interrogazione, in forza di precedenti leggi, possono vantare dei diritti quesiti all'assegnazione in proprietà».

Clausole segrete negli accordi giuntali

I consiglieri regionali missini Morelli, Boschi, de Ferra e Parigi interrogano il presidente della giunta regionale per sapere se risponde al vero la notizia comparsa sul quotidiano «Il Piccolo», relativa all'esistenza di clausole segrete inserite negli accordi fra i quattro partiti del nuovo centrosinistra.

«Fra queste, particolarmente grave — scrivono gli interroganti — la "conditio" in base alla quale la presidenza dell'assemblea verrebbe inserita nella logica della distribuzione degli incarichi, limitandone con ciò il ruolo che vuole tale alto ufficio sottratto, ai fini delle guarentigie, a ogni lottizzazione di potere. Al riguardo la nota riporta testualmente: "Resta convenuto che, in caso di crisi della giunta regionale, i rappresentanti dei quattro partiti in seno all'ufficio di presidenza del consiglio regionale rassegneranno le dimissioni contemporaneamente a quelle della giunta stessa". Egualmente grave e limitativa dell'autonomia politica dell'istituto regionale e del suo presidente è l'accordo segreto, in base al quale: "i problemi di particolare rilevanza politica, sia di carattere amministrativo che di altro genere" i rapporti dovranno intercorrere fra il presidente della giunta e i segretari dei quattro partiti della coalizione. Tale principio è poi evidenziato dalla nota attinente agli accertamenti relativi al recupero dei residui di stanziamento necessari al finanziamento del piano straordinario d'interventi in cui si conclude, alle spalle del Consiglio regionale, che le proposte conclusive dovranno venir elaborate congiuntamente alle segreterie regionali dei quattro partiti della coalizione. I consiglieri interrogati, alla luce di queste clausole segrete che sottraggono ogni ruolo politico, legislativo, amministrativo all'istituto regionale, chiedono al presidente della giunta se non intenda ufficialmente ed inequivocabilmente smentire tali notizie e, dove non fosse in condizioni di farlo, non creda opportuno, in difesa dell'autonomia dell'istituto regionale e del suo personale prestigio, rassegnare le proprie dimissioni».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA PELLICCERIA ANTONIO LETTERA
Via San Daniele, 45 - UDINE
inizia domani una
ECCEZIONALE VENDITA DI
PELLICCE PREGIATE
A PREZZI DI GRANDE CONVENIENZA

Ecco alcuni esempi:

	valore	realizzo		valore	realizzo
Giacconi uomo	120.000	59.000	Giacche pers. asiat.	550.000	290.000
Lapin	150.000	75.000	Lontra Blek	1.500.000	590.000
Pellicce da neve	270.000	135.000	Persiano	700.000	390.000
Giacche Weasel	290.000	150.000	Astrakan	950.000	490.000
Capretti Asmara	480.000	195.000	Castori lontrati	1.100.000	490.000
Castorvit	480.000	195.000	Castori canadesi	1.200.000	590.000
Montoni lontrati	480.000	195.000	Visoni orizzontali	1.500.000	690.000
Weasel naturali	350.000	190.000	Visoni orizzontali	1.700.000	790.000
Zampe persiano	480.000	195.000	Visone trasportato	2.500.000	990.000
Giacche marmotta	950.000	490.000	Visoni maschi	2.700.000	1.100.000
Marmotte	1.200.000	590.000	Visoni canadesi	2.900.000	1.290.000
Rat Mousquè	800.000	490.000	Leopardi somali	4.500.000	1.950.000

Colli da L. 10.000 in su, cappelli da L. 5.000 in su, pelli di visone a L. 20.000, pelli persiano e altre a L. 5.000
IVA E TASSE A NOSTRO CARICO
NON PERDETE QUESTA UNICA OCCASIONE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VIVA COMMOZIONE E RIMPIANTO PER LA SCOMPARSA DI TOTI DAL MONTE

È stata una vita di successi iniziata a diciassette anni

Già a quell'età esordì alla Scala, rivelandosi pienamente due anni più tardi a Torino con il trionfo nel «Rigoletto» - Il «grande incontro» con Toscanini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Treviso, 27

Viva commozione e rimpianto ha suscitato la scomparsa della celebre cantante Toti Dal Monte, deceduta domenica sera all'ospedale di Pieve di Soligo dov'era stata ricoverata da alcune settimane. Una vita di successi può giustamente definirsi la sua, poiché Toti Dal Monte conobbe gli applausi del pubblico e gli elogi della critica già a 17 anni, in occasione del suo esordio alla «Scala» di Milano nella parte di Biancofiore



nella «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. Ancora incerta fra il ruolo di soprano lirica e quello di soprano leggera, Toti Dal Monte cantò ancora in «Butterfly» al «Lirico» di Milano ed in «Lodoletta» al «Massimo» di Palermo. La «rivelazione» della sua vera strada l'ebbe nel 1918 — a diciannove anni — quando trionfò a Torino nella parte di Gilda nel «Rigoletto».

Da quell'epoca, e per interi decenni, Toti Dal Monte non conobbe che successi: affinò sempre più la sua arte con una grande versatilità di repertorio che si giovò delle esperienze ricavate dalla direzione dei maggiori direttori d'orchestra del suo tempo e dal contatto con i più grandi interpreti della scena lirica degli anni Venti e Trenta, ed ebbe anche il modo — caso forse unico — di «sconfinare» nella prosa al fianco di grandi attori del teatro italiano e veneto, come Baseggio, Micheluzzi e Stival.

Il «grande incontro» di Toti Dal Monte con Arturo Toscanini avvenne nel 1922 quando la giovane e graziosa soprano, che era già divenuta la beniamina del pubblico, cantò alla «Scala» nel «Rigoletto» con esito trionfale al fianco di un sommo tenore, Giacomo Lauri Volpi. «Si determinò subito — è stato scritto di quella magistrale interpretazione — fra palchi e platea quello stato di rapimento e di ebbra esaltazione di cui parlavano i diaristi del romanticismo e che doveva accompagnarla in tutta la sua carriera».

Alla «Scala», Toti Dal Monte fu riconfermata per dieci stagioni nelle quali, sotto la direzione di Arturo Toscanini, interpretò ripetutamente «Rigoletto» e «Lucia di Lammermoor» partecipando anche alla prima esecuzione assoluta di «Re» di Giordano. Ben presto anche i teatri stranieri reclamarono l'«usignolo» veneto e fu così che la grande Toti si esibì in Germania (nella famosa tournée del 1929 diretta da Toscanini), ed ancora al «Metropolitan» di New York, a Tokio nel 1931, tre volte a Melbourne ed in pratica in tutte quelle nazioni, specie europee ed americane, dove il culto della lirica, in quegli anni, toccava punte di fanatismo oggi inimmaginabili.

«C'era nel puro smalto della sua voce — è stato scritto di lei — come un velo appena avvertibile di mestizia, un non so che di verginale ed insieme di già intimamente sofferto che della sua "Gilda", della sua "Lucia", della sua "Amina" faceva creature viventi sotto un cielo di favola».

Sulle scene musicali Toti Dal Monte (il cui nome era Antonietta Meneghel, nata a Mogliano Veneto il 27 giugno 1899) alternò anche un'interessante attività concertistica potendo così esprimere tutta intera la gamma delle sue possibilità. Negli ultimi anni della carriera tornò saltuariamente al repertorio pucciniano ed a quelle opere che più le erano congeniali e che avevano formato la base del suo successo.

Si ritirò dalle scene nel 1943, a 44 anni, un'età nella quale molte sue colleghe di ieri e di oggi sono ancora, e validamente, sulla breccia. Non si conobbero mai con esattezza le ragioni di questo ritiro che coincise con un'epoca oscura sotto vari aspetti. Tuttavia Toti rimase sempre nel «giro» perché si dedicò all'insegnamento prima a Milano e poi a Roma, Venezia ed anche nell'Unione Sovietica.

A 37 anni — chiamata dalla fiducia di Renato Simoni — Toti Dal Monte ebbe la sua grande occasione nella prosa interpretando con successo «Le baruffe chiozzotte» a Venezia, in Campo San Cosmo. Dodici anni dopo, nel 1948, entrò a far parte della compagna veneziana di Cesco Baseggio («La Gastalda» e «La bona mare», di Goldoni) e recitò anche al fianco di Carlo Micheluzzi e di Giulio Stival, tutti veneziani che, di tanto in tanto, però, si cimentavano anche nel repertorio in italiano.

Anche il cinema si ricordò di lei, della sua intramontabile fama tra il pubblico, della sua grazia e spontaneità tutte veneziane, della sua irresistibile comunicativa. Tra le altre pellicole interpretò, nel 1940, «Il carnevale di Venezia», nel 1944 «Fiori d'arancio» e, nel 1950, «Una voce nel tuo cuore».

Toti Dal Monte era stata ospite alcune volte anche della televisione. Di particolare interesse era stata una trasmissione al fianco di alcune «vecchie glorie» della scena lirica italiana — fra cui Giacomo Lauri Volpi — e nel corso della quale la grande soprano, apparsa vispa e vivace come all'epoca dei suoi trionfi, aveva parlato dell'arte lirica e delle sue prospettive in relazione alla «disponibilità» di voci nuove, in specie femminili.

Probabilmente sull'onda di quell'apparizione, e dei ricordi di un'epoca in cui il «bel canto» esercitava ancora un fascino sul pubblico, la notizia del suo ricovero nell'ospedale trevigiano aveva interessato e commosso. Ammiratori di oggi e di ieri, gente che l'aveva applaudita sulle scene liriche e su quelle della prosa, ed anche coloro che di lei si erano fatta un'immagine ascoltando la sua produzione discografica, le avevano scritto o le avevano mandato fiori.

Oggi che anche la «grande Toti» se ne è andata, e che sempre più esigua è la schiera di quegli interpreti che portano il nome dell'arte italiana nel mondo, appare in tutta la sua gravità, specialmente sotto il profilo qualitativo, la situazione del mondo operistico italiano, che un tempo — grazie a Toti Dal Monte ed ai suoi grandi compagni — era palestra non solo d'arte ma anche di umanità e di gioia di vivere.

Sandro Svalduz

Woody Allen, che ha appena ultimato in Europa la lavorazione di «Love and death» (Amore e morte), ha fatto annunciare che quanto prima interpreterà un film, di taglio umoristico, sul segretario di stato USA, Henry Kissinger.

IN UN MUSICAL DI AUTORI ITALIANI

Onassis superstar

Gli autori di «Ari» sono Cajati e Casini Nessuna scelta ancora per il protagonista

Roma, 27

Jaqueline Onassis, Maria Callas, Paul Getty, Grace e Ranieri di Monaco saranno i protagonisti di un «musical» che si intitolerà «Ari», dove naturalmente il diminutivo sta per Aristotile Onassis, il miliardario armatore greco, animatore non solo del gran mondo dell'alta finanza, ma anche del «Jet Set» internazionale.

L'idea è di Giorgio Cajati, giornalista, ferrarese trapiantato a Milano dove lavora per un settimanale femminile, ma soprattutto — è lui stesso a precisarlo — appassionato e cultore del «musical» stile Broadway. A questo spettacolo sta già lavorando da quattro anni insieme col musicista Mauro Casini. Se ne parla soltanto adesso perché gli autori vogliono andare coi piedi di piombo: dopo aver scritto i testi, sono andati in gran segreto prima a Londra e poi a Broadway, dove hanno venduto i diritti per l'estero della loro opera. A Roma, Cajati, ha riunito alcuni giornalisti.

«Come sarà lo spettacolo», gli è stato chiesto.

«Ironico, graffiante — ha risposto — e soprattutto divertente, non ho messaggi intellettuali da lanciare, voglio solo far divertire il pubblico per due ore». «Ma sarà una biografia fedele, oppure una storia inventata? Si parlerà di tutta la vita di Onassis, o solo delle sue vicende più recenti?». «Un po' di tutto, per ora posso preannunciare di avere parlato a lungo con persone che lo conoscono bene».

«E le musiche di Casini come saranno?». «Direi di tipo melodico nella grande tradizione del musical, tenendo tuttavia presenti anche i ritmi più moderni. Abbiamo inventato una nuova musica che vorremmo chiamare "rich music", cioè musica dei ricchi, considerata la persona alla quale è dedicata.

Il produttore Maurizio Lodife (uno dei suoi ultimi film è «Pane e cioccolata» di Brusati), presente all'incontro, ha confermato di aver acquisito i diritti cinematografici di «Ari».

La messinscena è prevista per il prossimo autunno con una produzione italo-americana. «Il costo previsto — ha detto Cajati — sarà di tre o quattrocento milioni per l'edizione italiana; per quella americana ci vorrà invece quasi un miliardo».

«E gli attori?».

«Il "cast" non è stato ancora definito. Per il ruolo di Onassis ci vorrebbe un interprete del calibro di Gianrico Tedeschi, o di Oreste Lionello». (Ansa)

Hollywood ieri in anteprima italiana

Roma, 27

Il film «C'era una volta Hollywood», prodotto dalla Metro Goldwyn Mayer in occasione del suo cinquantesimo anniversario, sarà presentato a Roma in anteprima italiana al cinema Etoile venerdì 31 gennaio. Il ricavato della serata sarà interamente devoluto a favore delle attività assistenziali del comitato romano della Croce rossa italiana.

Com'è noto, «C'era una volta Hollywood» è una rassegna delle sequenze più significative dei più spettacolari film musicali prodotti dalla MGM tra il 1929 e il 1958. Scritto, prodotto e diretto da Jack Haley jr., il film presenta anche undici celebri divi in veste di «narratori», che sono, in ordine alfabetico: Fred Astaire, Bing Crosby, Gene Kelly, Peter Lawford, Liza Minnelli, Donald O'Connor, Debbie Reynolds, Mickey Rooney, Frank Sinatra, James Stewart ed Elizabeth Taylor. (Ansa)

Visconti prepara «L' Innocente» di D'Annunzio

Roma, 27

Il prossimo film di Luchino Visconti, che sarà tratto da «L'innocente» di D'Annunzio, è ormai in fase di avanzata preparazione. Lo ha confermato lo stesso regista, precisando che in questi giorni sta lavorando alla sceneggiatura con Enrico Medioli e Suso Cecchi d'Amico.

Il film che, si prevede costerà circa due miliardi, sarà girato in Toscana e, in interni, a Roma. La scenografia sarà di Mario Garbuglia ed i costumi di Piero Tosi. Produce la Rizzoli Film.

Niente Bergman in corsa per l'Oscar

Hollywood, 27

La «Academy of motion picture arts and sciences» ha definitivamente stabilito che «nonostante gli appelli levatisi da molte personalità del cinema, "Scenes from a marriage" di Ingmar Bergman non può concorrere all'assegnazione dell'Oscar». La decisione è stata presa al termine di una riunione tenuta dai trentasei membri dell'accademia che sovrintende all'ambito premio, i quali hanno ribadito un loro recente «no» alla candidatura del film del regista svedese.

Dopo l'annuncio del primo veto, venti registi, inclusi Federico Fellini e Francis Ford Coppola, firmarono e resero pubblica una lettera di protesta, mentre altre trentasei personalità del cinema, fra cui Glenda Jackson e «Liz» Taylor, chiesero all'accademia con un appello pubblicato a pagamento dal «New York Times» di riconsiderare la decisione.

In una risolutiva riunione, i membri dell'accademia hanno ribadito che «Scenes from a marriage» non ha i requisiti regolamentari per concorrere all'«Oscar», poiché fu prodotto nel '73 per la televisione svedese, e solo nel '74 rielaborato e immesso sul mercato del cinema.

Secondo i regolamenti del premio hollywoodiano, un film prodotto per un «medium» come la (Tv) pu essere candidato all'Oscar solo se la sua programmazione in televisione, e al cinema avviene nello stesso anno. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il guardiano della musica

«Diagnosi» (TV I, ore 20.40) - Il quarto episodio della serie interpretata da Philippe Leroy, con la regia di Mario Caiano, dedicata ai problemi della medicina si intitola «Il guaritore».

Il «caso» riguarda una insegnante di mezza età. La sua malattia è assai comune: una calcolosi biliare; è invece piuttosto atipico il suo atteggiamento dal punto di vista umano. Una inspiegabile paura della medicina spinge infatti la donna da un «guaritore». Naturalmente le assurde terapie di questo ultimo anziché alleviare il male della donna, ritardandone le cure appropriate, lo aggravano. Soltanto dopo una serie di disavventure il buonsenso finisce col prevalere. Ma l'équipe viene a trovarsi di fronte ad un caso che nel frattempo si è complicato.

* * *

«Wilhelm Furtwaengler» (TV I, ore 21.45) - Seconda parte del «Guardiano della musica», il programma di Diego Bertocchi e Renzo Giacchieri dedicato a Furtwaengler, (1886 - 1954), uno dei più prestigiosi direttori d'orchestra di questo secolo. Dopo l'illustrazione delle tappe più importanti della sua attività, svolta nella prima puntata, questa seconda parte si sofferma più in particolare su alcuni aspetti delle interpretazioni del maestro tedesco, e dell'arte direttoriale in genere, illustrando il significato evocativo e «formativo» del gesto con il quale il musicista trasmette alla propria orchestra, e anche al pubblico, le linee di forza, i contrasti e le sfumature dell'organismo musicale. Intervengono per chiarire questi aspetti: Theodor W. Adorno, Mario Bortolotto, Franco Ferrara, Vieri Tosatti, Claudio Abbado, Carlo Maria Giulini, Nicola Benois e Mario Messinis. In questa puntata si vedrà Furtwaengler dirigere, fra l'altro, brani dal «Don Giovanni» di Mozart e dalla quarta sinfonia di Brahms. Inoltre, in un raro documento dal festival di Bayrenth, vedremo Hans Knappertsbusch dirigere un brano dal «Parsifal» wagneriano.

* * *

«Calcio» TV II, ore 15, - Da Viareggio viene trasmessa la telecronaca della partita inaugurale del XXVII torneo internazionale giovanile di calcio che vede in campo la Fiorentina (vincitrice della scorsa stagione) e la Kierkces - Hoffenbach (Germania Est); telecronista Nando Martellini.

* * *

«Per una storia dell'unità sindacale» (TV II, ore 21) - Termina questa sera la serie di quattro puntate dell'inchiesta di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti dedicata alla storia del nostro sindacalismo. La puntata si intitola «Tre congressi verso l'unità» e analizza i primi contatti di categoria realizzati, soprattutto nel settore industriale, sulla base di un fatto nuovo: l'unità d'azione: 1962. Da quella esperienza emergono nuovi rapporti tra le centrali sindacali. Sono di quei primi anni sessanta i contratti confederali «non separati» sui licenziamenti, sulla revisione delle commissioni interne, ma il rapporto tra lavoratori e sindacato è ancora deteriorato: ciò emerge dalle testimonianze dei lavoratori dei maggiori complessi industriali del Sud del Centro e del Nord. Nei 1967 un'azione sindacale che «nasce dal Sud», porterà all'abolizione delle zone salariali; sempre nel '67 i lavoratori sconfessano alcuni accordi aziendali stipulati tra sindacati e Fiat. Agli inizi del '68 prende invece l'avvio quel processo che verrà definito «richiesta di partecipazione», e che induce tutte tre le centrali confederali a ripensare sia alle strutture di presenza sindacale nell'azienda, sia al tema dell'autonomia dai partiti, sia alle politiche più idonee per gestire la nuova realtà. La prima parte di questa puntata è realizzata mediante le testimonianze di gruppi di lavoratori, protagonisti dei fatti sindacali più significativi di quegli anni (Ilva Pirelli, Fiat, Marzotto, Petrolchimico di Marghera). La seconda parte sulla base di un dibattito tra i tre segretari generali della Cgil, Cisl e Uil, Lama, Storti e Vanni, che collegano le vicende sindacali dell'autunno sindacale del '69 alla situazione odierna: illustrano il cambiamento subito dalla strategia sindacale che tende a collegare i problemi dell'azienda con quelli delle riforme sociali.

* * *

«Jazz concerto» (TV II, ore 22) - McCox Tyner è il protagonista del concerto «Jazz» di questa sera, presentato da Marcello Rosa con la regia di Adriana Borgonovo. (Ansa)

Festival mondiale della danza a Venezia

Venezia, 27

Il festival della danza si terrà a Venezia dal 15 giugno al 6 luglio organizzato dall'UNESCO in collaborazione con la fondazione Cini e la Biennale. La manifestazione di sarebbe dovuta svolgere lo scorso anno ad Avignone, ma venne sospesa per mancanza di fondi. Ora la sezione che l'UNESCO ha aperto a Venezia se ne è assunta l'iniziativa. Il festival si svolgerà alla Fenice, in alcuni palazzi e anche all'aperto, in campi e campielli. Sarà un mese di balletti con la partecipazione di una ventina fra i migliori complessi di tutto il mondo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30

Gli associati
S. CAUCIA - V. CIANGOTTINI
V. FORTUNATO - I. GARRANI
P. GIURANNA - L. VANNUCCHI

«IL VIZIO ASSURDO»
di D. Fabbri e D. Lajolo

IV spettacolo in abbonamento

Prenotazioni alla Biglietteria Centrale - Tel. 36372 - 38547

TEATRO AUDITORIUM

VI Rassegna «Teatro Oggi»
Ore 20.30

«RENZO E ANNA»
(Oberösterreich)
di F. Xaver Kroetz
Regia di Furio Bordon

Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-C) di «Sogno (ma forse no)» di L. Chailly e «Cappello a tre punte» di M. de Falla. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Giovedì alle ore 20, seconda rappresentazione (turno B-C) di «Sogno (ma forse no)» di Luciano Chailly e «Cappello a tre punte» di Manuel de Falla.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Gli Associati presentano: «Il vizio assurdo» di Diego Fabbri e D. Lajolo. Regia di G. Sbragia. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. VI Rassegna Teatro Oggi: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Pavel Golia: «Jurcek» fiaba in 4 atti. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Stagione di concerti della Glasbena Matica. Mercoledì 29 gennaio alle ore 21: Gruppo cameristico di Trieste. Gloria Paulizza, soprano; Elena De Martin, mezzosoprano; Giuseppe Botta, tenore; Paolo Loss, baritono; Roberta Lantieri e Neva Merlak, pianoforte.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un grande film tratto dal celebre romanzo del Premio Nobel Aleksandr Solgenicyn: «Una giornata di Ivan Denisovic». Technicolor con Tom Courtenay e Alfred Burke.

EDEN. 15, 17.20, 19.50, 22.15 precise: «Assassinio sull'Orient Express» di Agatha Christie diretto da Sidney Lumet. Technicolor non vietato.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Platea 1.300. Galleria 1.500. «Gruppo di famiglia in un interno». B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. (Commedia dramm.). Colori. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Bello come un arcangelo» con Lando Buzzanca. Un uragano di risate. Technicolor. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Club privè... per coppie raffinate!». Technicolor in anteprima nazionale. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). «L'uomo senza memoria». L'ultimo thrilling di Duccio Tessari con Luc Merenda, Senta Berger e Umberto Orsini. Technicolor Titanus. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «I tre del mazzo selvaggio». Telly Savalas, C. Connors. (Avventura). Colori.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «L'uomo del Klan». Un film di Terence Young con R. Burton, Lee Marvin, L. Falana. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16: «Fatti di gente perbene» di M. Bolognini con G. Giannini e C. Deneuve. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16.30: «Amore mio non farmi male» con M. Meriel, W. Chiari e L. Salce. Technicolor. V.m. 14 a.

CRISTALLO. 16.30. Alain Delon nell' appassionante technicolor: «Esecutore oltre la legge» con M. Darc. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). Inizio spettacoli 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Chinatown» con Jeck Nicholson e Faye Dunaway. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

IMPERO. 16.30: «La cugina» con D. Haddon e M. Ranieri. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Un film di Corbucci di grande successo: «Il bestione». Giancarlo Giannini, Michel Costantine e Giuliana Calandra. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Harlem detectives». Drammatico poliziesco a colori con G. Cambridge e R. St. Jacques. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il ladro che venne a pranzo». Un estroso, divertente «giallo-rosa» brillantemente interpretato da Jacqueline Bisset e Warren Oates.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Zio Tom». Capolavoro a colori di Jacopetti. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, A. Sordi, U. Tognazzi e C. Cardinale. Un grande successo a colori.

IDEALE. 16. Technicolor: «Sei iellato, amico, hai incontrato Sacramento». Ty Hardin, Jenny Atkins. Western.

MIGNON. 16: «Dalla Cina con furore». La più grande interpretazione di Bruce Lee. Colori per tutti.

RADIO. 16: «Racconti romani di una ex novizia». Divertente ed erotico tratto dalle novelle dell'Aretino con K. Neil e Gino Cervi. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'ultimo dei Mohicani» con Jack Taylor, Barbara Loy e Paul Miller. Un classico western in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il piatto piange». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «L'uomo del Klan». V.m. 18 anni.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
UNA GIORNATA DI IVAN DENISOVIC
dal romanzo del premio Nobel
Alexander Solzenicyn

CENTRALE. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Un uomo nella città». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il lumacone» V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La morte negli occhi del gatto». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.45: «Cincinnati Kid» con S. McQueen e A. Margret. Colori. Ult. 22.
CORSO. 16.30: «La poliziotta» con M. Melato e R. Pozzetto. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Black Caesar il padrino nero» con F. Williamson. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Hai mai trovato in una valigia?» con M. Darc e M. Constantin. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Cugini carnali» con Susan Player. Cinemascope a colori. Ult. 22. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «L'uomo dal cervello trapiantato» con Nicoletta Macchiavelli. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Herbie, il maggiolino sempre più matto» di Walt Disney. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «L'arma e il movente». Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Violenza contro violenza» con G. Macchia e R. Harmstorf. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «I due volti della vendetta».

RONCHI

RIO. «I satanici riti di Dracula».

PALMANOVA

ITALIA. «Borsalino».
GARIBALDI. «Una pazza storia d' amore».

GEMONA

SOCIALE. «La rossa ombra di Riata».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'esorcista».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Tre uomini in fuga».

CASARSA

ROMA. «Tre ramazze in fuori gioco».

DA OGGI AL NAZIONALE
IL FILM
PIU' ENTUSIASMANTE
CHE ABBIATE MAI VISTO



IMMINENTE
A TRIESTE



IL SAPROFITA
VALERIA MORICONI · AL CLIVER
con JANET AGREN
IL SAPROFITA
GIANCARLO MARINANGELI
CINZIA BRUNO · LEOPOLDO TRIESTE
PIA MORRA · GIANCARLO BADESSI · DANIELE DUBLINO
un film di SERGIO NASCA

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali. Cucina tipica triestina.

FRED BONGUSTO
alla discoteca club Tartaruga - Scodovacca (Cervignano) il 29-30 gennaio. Prenotazioni tel. 30349.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Le redini a Eduardo

I telespettatori bene allevati negli onesti piaceri del teatro, probabilmente si rallegrano che le redini della prosa televisiva siano passate nelle salde mani di Eduardo De Filippo, il quale sta ora animando un breve ciclo (quattro venerdì, sul secondo programma) di commedie popolari napoletane. Ha cominciato con un testo, anzi un canovaccio, di Scarpetta, «Lu curaggio de nu pumpiero napulitano», da lui stesso ammodernato nel linguaggio e largamente colmato nelle parti «vuote» che i grandi comici d'un tempo riempivano coi loro «soggetti» a improvvisazione. Ha invece mantenuto il tono enfatico e tutto sopra il rigo della recitazione d'epoca, quasi a «storicizzare» certa maniera e certa tecnica, caratteristiche dei commedianti dell'Ottocento (il copione di Eduardo Scarpetta reca la data del 1877).

Ora, può darsi che lo spettatore alieno a quest'area culturale e linguistica abbia incontrato qualche difficoltà ad afferrare e intendere il senso di molte battute: — è chiaro, infatti, che il dialetto napoletano (e non il solo), specie se parlato nei toni accesi, veloci e survoltati della farsa, può ben sfuggire all'immediata comprensione poniamo di un veneto o di un lombardo e di un piemontese —; ma è altresì vero che in questo caso la presenza di Eduardo basta da sola a riattivare il contatto col pubblico più diverso, al di là d'ogni possibile diaframma dialettale. La grandezza di Eduardo consiste, anche, nella classica misura del suo recitare con un semplice batter di ciglia, con un tic del suo volto, con un gesto impercettibile delle mani: insomma, anche col suo solo essere in scena, magari muto. Qui, ne «Lu curaggio de nu pumpiero napulitano», muto non è affatto, anzi parla e blatera con la spocchia grandezzosa di un «prezioso ridicolo» malato di nobiltà, ma con quale fervore e maestria inventive! In questa sua gioiosa riscoperta di antiquariato teatrale, egli trascina con sé tutti i bravi compagni, tra cui il figlio Luca che reincarna a regola d'arte e tradizione la celebre maschera di Scarpetta: quel Felice Sciosciammocca — scarpe enormi, giacchettina striminzita, cappelluccio a tubino — che, secondo Eduardo, sembra «un' anticipazione di Charlot».

Il viaggio alla riscoperta dell'«alba dell'uomo», organizzato dalla solerte agenzia di Folco Quilici e C. A. Pinelli, procede senza intoppi. Si è vista la quarta puntata che aveva per tema la prima grande rivoluzione sociale della storia umana: l'agricoltura. Come avvenne? Si potrebbe forse spiegarlo giovandosi di un sillogismo a «premesse» multiple. Vediamo: ad un certo punto, l'uomo smette di fare il nomade e si ferma su un pezzo di terra; per sopravvivere deve dunque nutrirsi coi prodotti della terra; di conseguenza deve coltivarla, ma per coltivarla deve inventare gli attrezzi idonei allo scopo. Da nomade, dedito alla caccia e alla pastorizia qual era, diventa sedentario, contadino e, per forza di cose, artigiano. Fatto tutto questo, diventa proprietario del suo pezzo di terra, nasce perciò, in lui, il senso della proprietà, della stabile comunità sociale regolata da norme precise, non importa se scritte o sottintese. E non è finito. Può darsi che il raccolto sia più copioso di quanto occorra al bisogno suo e della comunità. Allora comincia a vendere o a barattare il superfluo. E' nato il commercio, migliaia e migliaia d'anni fa. Dopo la catena di «premesse», ecco qui la «illazione» del sillogismo: dall'agricoltura nasce il commercio. Non è proprio il caso di sottolineare l'enorme importanza di questa rivoluzione sociale avvenuta nell'infanzia del mondo, paragonabile solo alla rivoluzione industriale venuta tanto più tardi e che, in termini di età, è ancora... bambina. Si fa per dire.

Girando su e giù per paesi e continenti e correlando il passato remotissimo all'attualità, Quilici e Pinelli hanno appunto raccontato la storia di quella primaria rivoluzione, appoggiandosi a un repertorio di immagini e di notizie quanto mai illuminante e persuasivo.

Un rapido cenno merita anche la rubrica «Come nasce un' opera d'arte», che giovedì scorso s'è occupata dell'Augusto Brontosauro della pittura italiana: Giorgio De Chirico. Spiato dalla telecamera dipingeva un sole enorme e rispondeva con brontolii stizzosi alle domande dell'intervistatore. La cosa in sé non costituiva una gran trovata, eppure la petulanza fintamente ingenua, l'impertinenza provocatoria e tutta calcolata dell'intervistatore (crediamo lo stesso Simongini che cura il programma) l'hanno a tale punto vivacizzata da risultare alla fine spassosa e godibile come uno show di Alighiero Noschese.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con N. Castelnuovo; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Ricordo di Toti Dal Monte; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: Una furtiva lacrima; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.05: Ascolta, si fa sera; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto «via cavo»; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «Le mani»; 22.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Milva, R. Pareti, Ferrante e Teicher; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Una furtiva lacrima; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche pianistiche di Mozart; 10: La settimana di Franck; 11: Musiche di Purcel, Weber, Paganini; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 12.30: Conversazione; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 15.15: L'oratorio barocco in Italia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino della transabilità delle strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna '70; 18.45: L'America dopo Watergate; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: B. Maderna musicista europeo; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Il senzatitolo - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Le grandi epoche del teatro».
12.55 «Giorni d'Europa», periodico di attualità.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Il professor Glott», 3.a puntata.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Bada a te», cartoni animati.
17.55 Chi è di scena: «Il prestigiatore Raimondi».
18.15 Spazio: «Alla ricerca di Tutankhamon».
18.45 Sapere: «Visitare i musei», 4.a puntata.
19.15 Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Diagnosi: «Il guaritore», 4.o episodio.
21.45 «W. Furtwängler: Il guardiano della musica».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

15.00 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
Trasmissioni sperimentali per i sordi:
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Jack London: L'avventura del grande Nord».
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario Telegiornale.
21.00 «Per una storia dell'unità sindacale», 4.a puntata.
22.00 Jazz concerto: «McCoy Tyner».

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da Bologna; 15: Si dice o non si dice; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash - di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Meditazioni di attualità; 22: Musica jugoslava di ieri e di oggi; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

Telegiornale: 17.20, 18, 19.30 e 22.15; 10: Programma didattico; 17.30: Film didattico; 18.15: Musica classica; 18.45: Semplicemente guardando; 20: «Nel focolaio», trasmissione di politica interna; 20.45: «La famiglia Thibault», serie TV.

II PROGRAMMA

19.30: Telegiornale; 20: «Dove sta Zazà», varietà televisivo; 21: 24 ore; 21.15: «Il richiamo della tromba», documentario; 21.25: Orizzonte: La nostra miniera di uranio.

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 27

Chiusura contrastata con gli scambi meno attivi di venerdì. All'inizio della nuova ottava, il mercato è apparso piuttosto irregolare a seguito di un rallentamento della domanda col rientro di alcune iniziative e con l'afflusso di realizzi su quei valori che nella scorsa ottava avevano conseguito i maggiori recuperi.

In apertura, l'intonazione appariva complessivamente ancora buona nonostante gli assestamenti accusati dalle Invest, Viscosa e Italcementi; nel seguito si registrava un netto rallentamento della domanda sui titoli più speculati e l'affluire, per contro, di realizzi specie sulle Interbanca, Italcementi, Saffa e alcuni altri, che arretravano in modo piuttosto ampio. Di riflesso, gli stessi titoli guida perdevano terreno, tanto da terminare al listino sui minimi della riunione. Tuttavia diversi valori riuscivano a conservare nuove plusvalenze, provocando così una certa irregolarità nella quota.

Tra i valori che hanno chiuso in attivo, figurano in particolare le Lanerossi (+21 per cento), C. Erba ord. (+6,8 per cento), Iniz. Edilizia (+6,3 per cento), Agricola (+5,4 per cento), Flaminia (+5 per cento); seguono con plusvalenze oscillanti dal 3 al 4 per cento le Fiat priv., De Angeli, Eeternit, Fisaca e Gavardo, che hanno recuperato parte di quanto perduto venerdì.

Perdite di un certo rilievo hanno subito, per contro, le Invest (—5,2 per cento), Part. Finanziarie (—4,8 per cento), Lepeit priv. (—4,2 per cento), Cantoni (—4,1 per cento), Motta (—4 per cento), Lepetit ord. e Breda con qualche frazione meno del 4 per cento.

Nei titoli guida, le Montedison residuano in frazionale progresso, mentre le Fiat hanno perso quasi il 2 per cento, le Viscosa l'1,7 per cento, le Imm. Roma e le Generali intorno all'1 per cento.

Nel dopoborsa si registra un leggero miglioramento, con recuperi per le Unicem, Imm. Roma, Interbanca, Italcementi e qualche altro. Resistente il resto.

Nel reddito fisso, la domanda, ancora attiva specie su alcune emissioni interessate al reimpiego, ha consentito diffusi miglioramenti. Gli scambi, a differenza del settore azionario, sono risultati ancora attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 25 milioni; Buoni del Tesoro 172 milioni; Obbligazioni 3 miliardi 109.000.000; Azioni 6 milioni 456.000, di cui 2.115.000 Imm. Roma, 775.000 Rinascente, 700.000 Montedison e 610.000 Montefibre.*

L'indice «Mediobanca» è a 49,48 (—0,42%).

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi leggermente migliori (rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	24-1	27-1
Alimentari e agricole		
Alimont	3550	3530
Bonifiche Ferraresi	4850	4530
Chiari & Forti	2336	2300
Eridania	2101	2119
Ind. Buitoni Perug.	4200	4245
Motta	2305	2200
Romana Zucchero	362	408
Romana Zucch. pr.	550	550
Venchi Unica	360	381
Buton	5860	5850
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32450	32010
Assicuratrice Ital.	164000	162500
Comp. Ass. Milano	13000	13000
» » » pr.	8358	8095
Comp. Latina	1389	1382
Comp. Latina priv.	1102	1105
Generali	60200	59650
Italia Assicuraz.	19320	19320
L'Abeille Italiana	14900	14940
Fondiaria Incen.	12850	12790
La Fondiaria Vita	26950	27000
R.A.S.	74100	73800
S.A.I.	12190	12000
Toro Assicuraz.	32500	31600
Toro Assicuraz. pr.	14510	14120
Ausonia	4790	4750
Bowring	350	370
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14490	14700
Banco di Roma	13100	13200
Banco Lariano	7550	7490
Credito Italiano	1715	1720
Interbanca priv.	16500	16050
Mediobanca	72500	72010
Cartarie - Editoriali		
Binda	5230	5300
Burgo	14100	13910
Burgo priv.	6340	6200
Donzelli	1620	1620
Mondadori priv.	1641	1670
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1851	1847
Cer. Pozzi	1332	1340
Eternit	1120	1160
Italcementi	27180	26300
Richard Ginori	402	399
UNICEM	4760	4640
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1001,50	998
Brioschi	77900	77900
Caffaro	327,50	327
Carlo Erba	4110	4390
Carlo Erba priv.	2460	2475
Italgas	591	592
Lepetit	10750	10340
Lepetit priv.	10700	10250
Liquigas	229	226.25
Liquigas priv.	151	152
Mira Lanza	26450	26150
Montedison	655	658
Perlier	550	575
Petrolifera Italiana	699,50	699
Pierrel	1950	1950
Rumianca	1455	1500
Saffa	1541	1540
Siossigeno	5560	5460
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	112,87	111
La Rinascente priv.	79,87	80
Silos di Genova	3270	3250
Standa	10350	10340
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1589	1599
Ausiliare	3680	3680
Aut. Torino - Milano	3100	3070
Italcable	2999	3070
Nord Milano	4400	4430
S.I.P.	1452	1470
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	617	630
Marelli E.	632	639.75
Pan Electric	2025	2050
Tecnomasio	241	242

TITOLI	24-1	27-1
Finanziarie		
Agricola	2010	2120
Bastogi	1534	1511
Centrale	10700	10550
Fin. Ernesto Breda	2538	2450
Finmare	121	125
Finsider	347,50	339.50
Flaminia Nuova	950	999
Generalfin	999	980
Gim	2650	2560
I.F.I.	2570	2550
I.F.I.L.	9475	9500
Invest	2439	2310
Mittel	3790	3788
Pirelli & C.	1278	1250
Pirelli S.p.A.	695	695
Riva Finanziaria	2329	2410
Sarom	2165	2165
S.M.E.	1369	1401
Stet	1761	1774
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2895	2852
Beni Imm. Italia	840	850
Beni Imm. Italia pr.	529,50	537
Beni Stabili	4750	4739
Certosa	5890	5600
Coge	1600	1585
Condotte d'Acqua	636	638
De Angeli Frua	6001	6200
Gen. Immobil.	300	296
Gilardini	3353	3295
Iniziativa Edilizia	4890	5200
La Milano Centrale	30100	30510
Risanamento	8750	8799
Trenno	3540	3600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	969	953
FIAT priv.	630	650
Franco Tosi	9100	9090
Nebiolo	259	255
Olivetti	1257	1249
Olivetti priv.	933	915
Westinghouse	3250	3250
Worthington	2940	2775
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1200	1210
Dalmine	365	369.50
Falck	6480	6525
Falck priv.	4760	4820
Ilssa Viola	2140	2140
Italsider	639	634
Magona	2200	2199
Metalli	2510	2565
Monte Amiata	1215	1190
Pertusola	3081	3090
Siele	1435	1395
Terni	84	87
Trafilerie	970	969
Tessili		
Centenari e Zinelli	344	340
Cantoni	10590	10150
Cucirini	5000	5005
Cascami Seta	5700	5701
Fisac	2320	2410
Lanerossi	2230	2700
Lanificio di Gavardo	2070	2150
Linif. e Canapif.	660	650
Marzotto priv.	1150	1153
Montefibre	99	99.75
Montefibre priv.	167	172
Olcese Veneziano	385	384
Rotondi	109000	109500
Scotti	1430	1440
Snia Viscosa	1605	1576
Snia Viscosa priv.	999	980
Tilane	1260	1290
Unione Manifatture	43000	43000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1965	2010
Acque Potabili	1140	1140
Calz. di Varese	4310	4410
C.I.G.A.	2740	2700
C.I.R.	6955	6810
Pacchetti	188	190
Rejna	1535	1535
Smeriglio	65,75	67
Terme Acqui	1150	1200
Acqua Marcia	3840	3850

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-1
Rendita	5%	91.10
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	86.50
»	5%	92.—
Redim. Trieste	5%	97.95
Rit. Fondiaria	5%	88.50
Redimibile 54	5%	85.95
Edil. Scol. 67	5,50%	83.—
» » 68	5,50%	80.40
» » 69	5,50%	79.80
» » 70	6%	85.—
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.15
» 1975 II	5%	96.16
» 1977	5%	90.10
» 1978	5%	86.—
» 1979	5,50%	86.85
» 1980	5,50%	85.10
» 1982	5,50%	82.60
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.55
» » 68-88	6%	74.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	81.—
I.M.I. XX	6%	93.60
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.50
» XXIII	5%	78.70
» XXIV	5,50%	80.60
» XXV	6%	81.30
» XXVI	6%	76.—
» XXVII	6%	76.—
» XXVIII	7%	83.20
» XXIX	7%	80.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	93.50
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	80.60
» XXXIII opt.	7%	91.—
» 64	6,25%	84.90
» Autostrade	6%	69.80
» Finan. 66	6%	78.—
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.80
» » »	5,50%	67.30
» » »	6%	71.—
» » »	7%	76.50
C.O.P. ss I	6%	79.—
» ss II	6%	77.10
» ss III	6%	—.—
» ss ANAS	6%	70.70
» Dota. I	6%	78.50
» Dota. II	6%	76.30
» In. St. 1.a	6%	75.50
» » » 2.a	6%	75.20
» » » 3.a	6%	75.10
» » » 4.a	6%	74.10
» » » 5.a	6%	73.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	78.10
» » » II	7%	78.20
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	77.20
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.90
» (59)	5,50%	87.—
» (60)	5%	80.60
» (61)	5%	80.10
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	76.80
» (66) I	6%	77.—
» (66) II	6%	76.50
» (67)	6%	74.60
» (69) I	6%	74.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.40
» 72	7%	79.—
» 72 II serie	7%	78.90
Pian. Ver. (61) I	5%	80.—
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.—
» » (65) II	6%	78.20
» » (65) III	6%	77.75
» » (65) IV	6%	76.20
» » (67) V	6%	75.10
» » (67) VI	6%	74.75
» » (68) VII	6%	73.90
» » (69) VIII	6%	73.80
» » (71) I	7%	81.—

TITOLI		27-1
» » (71) II	7%	78.90
Pubbl. Ut.	5,50%	81.—
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	76.—
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
» » Ed. (55)	6%	96.70
» » Ed. (56)	6%	95.20
» » Montec.	6%	94.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	78.50
» » ss C	7%	80.—
» » ss D	7%	77.70
» » ss E	7%	79.—
» » ss F	7%	77.20
Isveim (61) III	5,50%	96.30
» (62) IV	5,50%	92.90
» (62) V	5,50%	94.30
» (62) VI	5,50%	92.50
» (63) VII	5,50%	90.20
» (63) VIII	5,50%	88.80
» (64) IX	6%	87.60
» (64) X	6%	87.80
» (65) XI	6%	86.30
» (66) XII	6%	85.10
» (67) XIII	6%	82.50
» (67) XIV	6%	81.—
» (68) XV	6%	79.30
» (69) XVI	6%	78.80
» (70) XVII	7%	80.40
» (71) XVIII	7%	79.85
» (71) XIX	7%	79.20
» (72) XX	7%	78.50
Enel 65 I	6%	79.—
» 65 II	6%	77.50
» 66 I	6%	76.50
» 66 II	6%	76.—
» 67	6%	75.—
» 68 I	6%	75.—
» 68 II	6%	74.80
» 69 I	6%	74.70
» 69 II	6%	75.—
» 70	7%	85.80
» 71	7%	83.—
» 72-87	7%	82.50
» 72-92	7%	80.40
» 73-93	7%	80.—
» Europa	6%	83.25
E.N.I. 58 vent.	6%	92.—
» 64	6%	89.48
» 65 II	6%	86.90
» 66	6%	85.20
» Gela	5,50%	88.80
» sud 59	6%	95.20
» 60	5,50%	92.—
» 61	5,50%	87.90
» IV	5,50%	84.60
» V	5,50%	82.20
» VI	5,50%	82.80
» VII	5,50%	89.30
» VIII	5,50%	88.20
» IX	6%	89.20
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	96.50
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	93.10
» 56-78	6%	94.60
» 59-79	5,50%	87.—
» 60-80	5,50%	85.50
» 61-86	5,50%	72.90
» 63-83	5,50%	81.—
» 64-82	6%	82.50
» 65-83	6%	80.50
» Alfa R.	7%	79.70
» Elett. opt.	5,50%	91.20
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	70.30
» » 65	6%	80.20
» » 67	6%	74.90
» » 68 I	6%	74.40
» » 68 II	6%	75.05
» » 69	6%	73.70
» » 71	7%	82.60
» » 72	7%	80.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	78.50
Cred. Fondiario	5%	79.90
Cred. Fond. conv.	6%	73.40
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	73.55
» » 1991	6%	73.30
» » 1992	6%	73.20
» » 1995	6%	73.80
» » 1996	6%	73.—
» » 1997	6%	73.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	75.—
E.N.I. 66-81	6%	86.75
» 66-81	6,50%	86.25
» 67-82	6,50%	79.75
» 67-87	6,50%	77.50
» 68-88 I	6,75%	90.75
» 68-88 II	6,75%	89.75
» 69-81	7%	91.50
I.M.I. 70-81	7,25%	84.—
B.E.I. 66-86	6,50%	81.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	89.—
» 68-80	6,75%	93.—
» 69-84	7,50%	90.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 38000-41000; sterlina oro n. c. 40000-43000; marengo svizzero 40000-43000; oro fino 3400-3700; argento (+ IVA cambio ufficiale) 79500-83500; platino (+ IVA cambio ufficiale) 3200.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 650-675; franco svizzero 258-272; franco francese 147-158; sterlina 1530-1575; marco 275-285.

TRIESTE

Ass. Italiana 162500; Ass. Generali 59650; Ras 73800; Anic 990; Liquigas 226; Liquigas priv. 150; Montedison 658; Rinascente 111; Rinascente priv. 80; Gerolimich 5200; Premuda 698000; Sip 1470; Tripcovich 79900; Bastogi 1510; Finmare 125; Finsider 339; Pirelli S.p.A. 695; Sme 1400; Stet 1770; Beni Stabili 4740; Immobiliare 295; Fiat 955; Fiat priv. 630; Dalmine 370; Italsider 634; Terni 87; Marzotto priv. 1150; Viscosa 1565; Viscosa priv. 990.

NEW YORK

La riduzione del tasso d'interesse bancario ha attratto velocemente forti capitali verso l'investimento azionario. La Borsa ne ha immediatamente risentito: gli scambi sono aumentati velocemente e le quotazioni sono salite. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha guadagnato 26,05 punti, portandosi a quota 692,66.

LONDRA

Chiusure in rialzo, per il quinto giorno consecutivo, dopo un'attiva seduta. Quasi tutti i settori hanno seguito la tendenza della borsa. Di rilievo l'incremento presentato dai comparti petrolifero e aureo - minerario sudafricano. Netto il miglioramento dei titoli di stato e delle obbligazioni governative. Indice a 223,90: (+ 3,18%).

Prezzi dell'oro

Londra, 27

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 27 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	178,20	(+ 2,49)
Francoforte	180,24	(+ 3,27)
Hongkong	174,26	(+ 0,22)
Londra	179.00	(+ 1,50)
Milano	182,05	(+ 3,42)
New York	179,25	(+ 2,00)
Parigi	184,29	(+ 0,59)
Zurigo	179,75	(+ 2,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,60	—
Capitalitalia	»	8,10	—
Equitalia	»	7,59	—
Europrogr.	frsv	135,97	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,93	—
Intercontinental	»	9,57	—
Interfund	»	9,22	—
Interitalia	lire	6853	7489
Intern. Sec.	doll.	5,67	—
Intertrust	doll	7,76	8,43
Italfortune	doll	—	—
Italunion	doll	8,49	9,25
Mediolanum S	»	10,74	11,67
Management	lire	5255,77	—
Rominvest	doll	9,92	10,71

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALTRE STRADE PREFERITE PER IL RIFORNIMENTO DI METANO

Non si farà a Monfalcone il terminal dell'Eurogas?

Le pesanti condizioni finanziarie poste dal governo algerino hanno costretto le società austriache e tedesche a ritirarsi

In una intervista rilasciata qualche giorno fa a un'agenzia di stampa moscovita, il viceministro del commercio estero dell'URSS, Ossipov, ha annunciato la positiva conclusione della prima fase delle trattative fra il suo governo, la società nazionale iraniana del gas e la tedesca «Ruhrgas» — rappresentante di un consorzio comprendente anche Francia, Austria e Italia — per la fornitura di metano dall'Iran all'Europa occidentale attraverso il territorio sovietico. Le favorevoli prospettive che si delineano così per questa colossale operazione mettono ulteriormente in forse la realizzazione di un'altra grossa iniziativa, che riguardava da vicino anche la nostra regione: il cosiddetto progetto «Eurogas» per l'importazione di metano algerino in Europa attraverso due terminali marittimi ubicati rispettivamente a Fos, presso Marsiglia, e a Monfalcone.

L'accordo relativo, concluso nella primavera del '73, prevedeva tra l'altro — come si ricorderà — l'inoltro via mare del gas liquefatto fino a Monfalcone, la costruzione in questa località di un impianto di rigassificazione e la posa di un metanodotto di qui alla Germania occidentale attraverso l'Austria. Il nuovo gasdotto avrebbe dovuto trasportare circa sei miliardi di mc di metano all'anno, destinati per un terzo all'Austria e per il rimanente alla Germania del Sud e in picola parte anche alla Svizzera, e ciò per un periodo di vent'anni a partire dal 1978.

Era pure previsto che nei pressi di Gemona esso si sarebbe incrociato con la condotta URSS-Italia (già ultimata l'anno scorso) per ricevere anche del metano sovietico da avviare in Francia passando appunto per l'Austria e la Germania.

Le prime difficoltà per la realizzazione di questo grandioso progetto si sono profilate alla fine del novembre scorso, quando tre delle società straniere interessate all'iniziativa — l'«Austria Ferngas», la «Bayerische Ferngas» e la «Gasversorgung Süddeutschland» — si sono ritirate dall'impresa comune. Il motivo ufficialmente dichiarato fu di carattere finanziario, cioè l'eccessivo aumento dei costi inizialmente calcolati, sia quelli del metano algerino — divenuto inevitabile sulla scia del rialzo del prezzo del petrolio —, sia quelli delle infrastrutture necessarie. Il governo algerino infatti intendeva porre a carico degli acquirenti europei anche le spese per la costruzione di un metanodotto sul proprio territorio, dai giacimenti dell'interno al mare, e di un impianto di liquefazione del metano, per il successivo imbarco, nella località di Arzew.

Per quanto riguarda poi il «forfait» delle due compagnie tedesche, si è parlato pure di un mutamento della politica energetica del governo di Bonn, intenzionato ad affidare a un'altra società, la già citata «Ruhrgas», il monopolio delle importazioni di metano, dando inoltre la preferenza ad altre fonti di approvvigionamento, economicamente più convenienti (Unione Sovietica, Iran, Mare del Nord).

Nell'originario consorzio «Eurogas» resterebbe così soltanto la Francia, la quale peraltro era già d'accordo di farsi arrivare il proprio contingente di metano algerino (9,5 miliardi di mc l'anno, destinati in parte anche al Belgio e alla Svizzera) attraverso il porto di Fos. A questo punto, se non sopravvengono fatti nuovi, è chiaro che il progettato «terminal» di Monfalcone non ha più alcuna funzione.

Francesco Capasso

Ottimismo di Simon per il dollaro

Washington, 27

Il segretario al tesoro USA, William Simon, ha affermato oggi di non attendersi una «prolungata debolezza del dollaro» sui mercati valutari internazionali.

(Italia)

Prospettive nel settore nucleare

Pisa, 27

«L'industria italiana si appresta, per quanto riguarda le nuove ordinazioni di centrali elettronucleari, a contenere il ricorso all'industria estera, e i conseguenti riflessi sulla bilancia dei pagamenti, entro valori compensabili mediante un'adeguata corrente di esportazione, peraltro già significativamente avviata»: lo ha affermato il presidente dell'«Ansaldo» e condirettore generale della «Finmeccanica» ing. Ambrogio Puri, inaugurando oggi, all'atenco di Pisa, il corso di perfezionamento in ingegneria nucleare.

Il relatore ha ricordato l'impegno assunto dal governo italiano in sede comunitaria per un programma nucleare accelerato, che prevede l'ordinazione di 20 centrali nucleari entro il 1980, affermando che l'industria elettronucleare italiana è preparata a fare fronte ai programmi, anche accelerati, di progettazione e costruzione di centrali nucleari di tipo «provato» negli anni dal '75 al 1985.

(Ansa)

«VACCHE MAGRE» PER IL COMMERCIO

Roma, 27

Il commercio internazionale sta entrando, secondo una nota della «Confcommercio» in un periodo di «vacche magre». All'origine della flessione degli scambi internazionali figurano due fattori fondamentali: da una parte, l'interruzione della crescita economica nei paesi industriali, per effetto soprattutto della politica anti-inflazionistica adottata ormai da quasi tutti i governi; dall'altra, il deterioramento della bilancia dei pagamenti dei paesi importatori di petrolio e di materie prime industriali.

Il commercio mondiale — prosegue la «Confcommercio» — se vorrà ritrovare la propria forza di espansione, dovrà innanzi tutto mettere a punto e adottare delle misure atte a ridimensionare i due fenomeni su ricordati; il che non è affatto semplice.

La maggior parte dei governi dei paesi industriali, che coprono circa l'80 per cento degli scambi internazionali, si stanno adoperando, mediante l'introduzione di politiche creditizie in sostegno degli investimenti e delle esportazioni, a rilanciare la produzione industriale e ad avviare la ripresa economica. Sembra tuttavia che non si possano ottenere risultati immediati, data la lentezza di recupero di molte economie; si può comunque sperare legittimamente in un'inversione di tendenza entro la fine del corrente anno, se non intervengono ulteriori fattori di turbamento del mercato e di rincaro delle materie prime energetiche ed industriali.

Durante lo scorso anno — ricorda la «Confcommercio» — gli scambi commerciali hanno continuato a progredire più per inerzia, sulla spinta degli anni precedenti, che per virtù propria.

(Italia)

Consuntivo dell'«Italsider» per l'esercizio '74

Genova, 27

Si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Italsider per esaminare alcuni dati consuntivi dell'esercizio 1974.

In un quadro complessivamente positivo, le produzioni di acciaio si sono incrementate di circa il 20 per cento rispetto al 1973, pur risultando inferiori a quelle programmate.

Per quanto riguarda le previsioni per il 1975, è stato rilevato come la crisi internazionale e italiana abbia negli ultimi mesi investito in pieno il settore siderurgico.

Il consiglio di amministrazione, pur manifestando le sue più vive preoccupazioni per le attuali prospettive, ha confermato la sua fiducia che l'azienda possa validamente affrontare, attraverso l'apporto congiunto del suo personale e delle sue strutture organizzative, l'attuale difficile congiuntura.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

EUROPE / EAST AFRICAN CONFERENCE

Marcatura colorata del carico diretto a Dar Es Salaam

Con l'avviso stampa del 10 gennaio 1975, le Compagnie Conferenziate informavano i signori caricatori che le autorità portuali di Dar Es Salaam intendevano instaurare un nuovo sistema di marcatura per le merci da sbarcare nel loro porto.

Con un ulteriore comunicato, dette autorità portuali hanno reso noto che il 1.o marzo 1975, il sistema di cui sopra entrerà in vigore non già per le navi che inizieranno le caricazioni nei porti europei in quella data, bensì per le navi che inizieranno lo sbarco a Dar Es Salaam.

Le Compagnie di Navigazione si scusano per aver diffuso delle notizie che si sono rivelate errate, tuttavia devono sottolineare che la causa di ciò è completamente al di fuori della loro volontà.

Pertanto si informa i signori caricatori che non si accetteranno responsabilità per perdite di colli non marcati regolarmente né per eventuali addizionali che le autorità portuali di Dar Es Salaam volessero applicare alla merce non marcata in conformità alle nuove disposizioni.

ITALY / FAR EAST CONFERENCE

Coefficiente di Adeguamento Valutario

Le Compagnie Membri della Conference annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario verrà aumentato dalla misura attuale del 4.60% al 7.50% con effetto dalle caricazioni su navi che inizieranno a caricare nei singoli porti il 1.o febbraio 1975 e dopo tale data.

INDAGINE SULLA CONGIUNTURA: RISULTATI INCORAGGIANTI

UN AUMENTO DI PRODUZIONE REGISTRATO NELLA AGRICOLTURA

Il raccolto di frumento si avvicina al fabbisogno cerealicolo nazionale
Ottimo esito della vendemmia - Metà del «deficit» dovuto alle carni

Roma, 27

La produzione agricola e zootecnica italiana sarebbe aumentata nel 1974 dell'1,2 per cento rispetto a quella del 1973. Le prime previsioni dell'INEA (Istituto nazionale di economia agraria) sono ora confermate da un'indagine eseguita da «Informazioni sulla congiuntura», bollettino del Banco di Sicilia. In verità l'aumento è molto inferiore a quello registrato nel 1973 (la stima fu del 7,9 per cento in più rispetto al 1972) ma è pur sempre un risultato incoraggiante in un settore travagliato da una crisi storica. Il miglioramento è da attribuire prevalentemente alle coltivazioni erbacee e in minor misura agli allevamenti zootecnici, mentre per le coltivazioni legnose viene atteso un decremento di produzione.

Il dato più significativo tra le coltivazioni erbacee è quello relativo al raccolto di frumento che, aggirandosi sui 96 milioni di quintali contro gli 89 milioni del 1973, si è avvicinato all'attuale fabbisogno cerealicolo italiano. Risultati soddisfacenti sono stati altresì realizzati nel comparto orticolo (specie patate, pomodori, piselli, carciofi), che ha potuto beneficiare di condizioni climatiche generalmente buone e di prezzi sostenuti.

In ordine alla vendemmia, dopo un'annata particolarmente poco feconda come quella passata, anche quella di quest'anno si colloca fra le migliori in assoluto dal punto di vista dei quantitativi ottenuti: si parla, infatti, di oltre 13 milioni di quintali di uva da tavola e di quasi 110 di uva da vino, con un incremento complessivo di circa il 4 per cento.

Una riduzione di oltre il 10 per cento dovrebbe essere accusata invece dalla produzione di olive, che fa seguito tuttavia a un'annata (il 1973) in cui il raccolto, superando i 28 milioni di quintali, aveva contribuito ad alleggerire la forte pressione della domanda di prodotti oleari sul mercato interno.

Per quanto riguarda il gruppo dei fruttiferi, mentre sembrano presentarsi in ulteriore espansione gli agrumi, altrettanto non può essere affermato per gli altri prodotti, in modo particolare le pere, le mele e le ciliege, che hanno accusato contrazioni.

«Il peggioramento del deficit alimentare (oltre 2000 miliardi di lire) non è una novità — commenta il bollettino del Banco di Sicilia — poiché è scontato che le attuali strutture agricole italiane sono sempre meno in grado di far fronte al crescente fabbisogno alimentare. La novità assoluta è che la voce relativa alle importazioni nette di carni e di pesce non è più la pecora nera della bilancia alimentare». Il deficit registrato per questa voce continua comunque a essere il più alto e rappresenta quasi la metà del deficit globale alimentare; tuttavia il valore monetario del deficit per questa voce è rimasto sostanzialmente invariato rispetto a un anno prima.

Oltre alla carne — altre voci «alimentari» — cominciano però a presentare esborsi pesanti. In primo luogo, la voce relativa ai cereali, il cui deficit si è più che raddoppiato, passando da 188,4 a 483,5 miliardi di lire (primi sette mesi). Fenomeno che senza alcun dubbio trova la sua origine nella veloce crescita delle quotazioni internazionali.

Per gli oli e il burro il deficit è cresciuto di 97,2 miliardi di lire, portandosi a 318,2. Più che raddoppiato anche il deficit relativo alle importazioni nette di zucchero e suoi derivati; passato da 56,9 a 120,5 miliardi di lire.

Altri aggravi derivano dal deficit per caffè, tè e spezie, salito di 44,3 miliardi di lire e portatosi a 130,2, e per formaggi e uova salito di 26,4 miliardi e portatosi a 90,9.

L'apporto positivo tradizionalmente offerto dalla voce vino e bevande si è ulteriormente ridotto: mentre nei primi sette mesi del 1973 questa voce segnalava esportazioni nette per ottantanove miliardi di lire, nel corrispondente periodo del 1974 ne segnala per 84,2 miliardi.

In aumento, invece, il già positivo apporto tradizionale dovuto ai prodotti ortofrutticoli, le cui esportazioni nette per 207,7 miliardi si sono portate, salendo di circa un terzo, a 277,1 miliardi di lire.

(Italia)

CONFERENZA VENTRIGLIA A ROMA

IMPORTANTE RUOLO DEL SISTEMA BANCARIO

Ad esso spetta di far affluire nel Paese il risparmio estero che gli è necessario

Roma, 27

In una conferenza intitolata «La mobilità interna ed esterna dei sistemi bancari come condizione per il funzionamento del mercato internazionale del risparmio», il vicepresidente e amministratore delegato del Banco di Roma prof. Ventriglia ha tracciato un quadro delle vicende economiche italiane quali si sono riflesse nell'andamento della bilancia dei pagamenti fra il 1964 e il 1971, soffermandosi in maniera particolare sugli anni «difficili» (il 1972, il 1973, il 1974) e sottolineando il ruolo che l'intermediazione del sistema bancario ha sostenuto nel contenimento del saldo globale della bilancia stessa.

I dati forniti hanno rilevato che si è trattato di un ruolo importante, che ha consentito al sistema di affrontare le difficoltà al costo più basso (in termini soprattutto di livello di attività produttiva e di occupazione).

Ma come sono riuscite le banche italiane — si è chiesto il prof. Ventriglia — a far affluire nel nostro Paese il risparmio estero che ci abbisogna e in misura così rilevante? La risposta — egli ha detto — è assai semplice: perché l'Italia dispone di un gruppo di banche largamente inserite sul mercato internazionale, le quali dedicano costantemente parte della loro attività all'estero e che hanno sempre e puntualmente tenuto fede ai loro impegni.

Di fronte a una situazione di forte indebitamento a medio termine dell'Italia, fra il giugno del 1972 e il dicembre del 1974 (circa 16 miliardi di dollari) e a una rilevantissima raccolta all'estero da parte delle aziende di credito (circa 25 miliardi di dollari), il nostro Paese aveva il dovere — ha rilevato il prof Ventriglia — non solo per mere ragioni di onorabilità, ma anche per difendere il proprio avvenire, di non lasciar scadere la «credibilità» del sistema bancario: quella credibilità che, come già nel 1964, ha consentito di uscire dalle difficoltà che il Paese si è trovato a dover affrontare.

Gli ultimi dati a nostra disposizione — ha concluso il prof. Ventriglia — ci dicono che, con un anno di anticipo rispetto agli impegni che si erano assunti sul piano internazionale, l'Italia è riuscita a riportare il suo deficit commerciale medio mensile a livelli limitati al maggior prezzo del petrolio.

Ciò non significa — egli ha precisato — che ogni nostro problema è risolto, ma che le nostre discussioni sono passate dal tema del baratto economico a quello della preoccupazione per il livello della recessione e, perciò stesso, a ciò che occorre fare per imboccare la strada della ripresa e della espansione.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-5/8	7-15/16	8-1/16
Sterl. br.	11-5/8	12- 3/ 8	12-7/ 8
Franco sv.	5-1/8	6- 1/ 8	6-3/ 8
Marco ger.	7-3/8	7- 3/ 8	7-1/ 4

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	275,29	274,50	275,20
Fiorino olandese	263,95	263,50	263,92
Franco belga	18.35	18.10	18.35
Corona danese	115,43	115,25	115,44
Corona norvegese	127.99	123	128,02
Corona svedese	160,65	156	160,70

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	635,55	636	635,50
Dollaro canadese	638,05	630	638,02
Peseta spagnola	11,33	10,85	11,33
Escudo portoghese	26,42	24,60	26,42
Scellino austriaco	38,68	38,60	38,67
Franco francese	148,85	148,25	148,86
Franco svizzero	258,75	258	258,60
Yen nipponico	2,15	2,03	2,15
Lira sterlina	1521,70	1522	1521,72
Dracma greca	—	18,40	—
Dinaro jugoslavo	—	36	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,80% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Il Centro Cambi Internazionali della BANCA ANTONIANA di PADOVA e TRIESTE all'altezza dei tempi

La continua evoluzione dei rapporti commerciali internazionali e dei relativi regolamenti impone un costante aggiornamento delle tecniche operative anche alle Banche «Agenti» per il commercio dei cambi, banche che avvertono l'esigenza di fornire - mediante servizi specializzati - una gamma di informazioni il più possibile ampia alla clientela interessata.

Queste le ragioni che hanno suggerito alla Banca Antoniana di Padova e Trieste di dotare il suo Centro Cambi Internazionali del nuovo servizio «Reuter Monitor», ossia di un sistema computerizzato per la conoscenza in tempo reale di dati economici e finanziari.

Infatti, utilizzando un terminale video, il Centro Cambi dell'Istituto ottiene il contestuale accesso alle quotazioni dei mercati internazionali nel momento della loro formazione presso i «Centro Cambi» delle varie piazze, potendo in tal modo venire a conoscenza dei corsi delle divise per operazioni a pronti e a termine, nonché dei tassi delle Eurodivise.

Avvalendosi di tale modernissimo mezzo la Banca Antoniana di Padova e Trieste tra le prime Banche Italiane (e prima tra quelle dell'Italia Nord-Orientale) viene così a disporre di un ulteriore valido ed efficiente strumento per assistere la sua numerosa affezionata clientela in questo particolare campo.

LA LEGGE ENTRATA IN VIGORE ALL'INIZIO DELL'ANNO

IL CUMULO DEI REDDITI ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Numerosi coniugi sono ricorsi alla separazione per evitare lo «scatto fiscale» se i loro introiti superano i 4 milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

La questione di costituzionalità del cumulo dei redditi dei coniugi conviventi sarà esaminata dalla Corte costituzionale che si riunirà in udienza pubblica il 5 febbraio. La Corte — cui è giunta anche una petizione su questa questione a firma di privati cittadini — dovrà in particolare pronunciarsi su un'ordinanza emessa il 10 dicembre 1973.

Il cumulo, come è noto, è entrato in vigore il 1.o gennaio 1974, e scatta conglobando i redditi superiori ai quattro milioni annui tra moglie e marito e anche quelli eventuali dei figli. Ad esempio, un lavoratore dipendente con un reddito annuo di tre milioni 400 mila lire e la moglie con un reddito di due milioni di lire, con due figli a carico, in base alle dichiarazioni separate pagherebbero al fisco (considerando le detrazioni a cui hanno diritto) 375 mila lire l'anno; per effetto del cumulo pagano invece 621 mila lire, cioè 246 mila lire in più.

Ritenendosi ingiustamente tartassati, molti coniugi sono ricorsi alla separazione legale. I dati Istat relativi al periodo gennaio - giugno '74 registrano un aumento del 4,1 per cento delle domande di separazione legale rispetto allo stesso periodo del '73, gran parte delle quali avanzate da coniugi che superano complessivamente un reddito di quattro milioni. Inoltre, va rilevato che in molte famiglie, per sfuggire agli effetti del cumulo, si è arrivati a rinunciare al reddito della moglie.

Nell'ordinanza su cui si dovrà pronunciare la Corte costituzionale si afferma tra l'altro che «il marito, nonostante il vigente regime legale di separazione dei beni tra i coniugi, in virtù del quale è data alla moglie piena e autonoma disponibilità dei redditi personali, in particolare di quelli derivanti da un proprio lavoro autonomo subordinato, è l'unico personalmente aggravato dall'obbligo di pagare i debiti di imposta diretta relativi ai redditi della moglie, sulla quale ultima può al massimo incombere una mera rispondenza patrimoniale in caso di esecuzione.

«Si dirà che, essendo la moglie che abbia redditi personali obbligata a contribuire al sostenimento degli oneri del patrimonio, ben può il marito agire in via di regresso contro di lei per ripetere quanto pagato al fisco per imposte ai redditi prodotti dalla moglie, ma è chiaro che siffatta considerazione, mentre non nuoce alla problematica prospettata, vi contribuisce invece perché è evidente come il diseguale trattamento fatto al marito, responsabilizzandolo in proprio patrimonialmente in via diretta, ponga elementi di potenziale compromissione dell'unità familiare, che certo non si rafforza con l'insorgere di controversie economiche.

«Non basta», è detto sempre nell'ordinanza. «E' da rilevarsi altresì come gravi solo sul marito, e al limite anche sul marito che sia privo di redditi personali, l'obbligo di denunciare con la dichiarazione unica i redditi della moglie, restando esposto egli solo alle sanzioni penali per il caso di omissione, sanzioni che a volte, per effetto del cumulo, non solo variano per quantità ma anche per specie, come accade quando in ragione del cumulo, e solo per effetto di esso, il marito superi i sei milioni di reddito, di guisa che, omettendone la denuncia unica, resta esposto, oltre che all'ammenda, alla congiunta pena dell'arresto.

«Ed il deteriore trattamento giuridico fatto al marito si appalesa ancora più grave quando si ipotizzi il caso, non infrequente nella realtà sociale in cui viviamo, specie in quella dei grossi centri urbani, che la moglie nasconda il provento di sua attività lavorativa, magari non a tempo pieno: nella fattispecie il marito chiamato a rispondere penalmente dell'omessa dichiarazione di tali redditi difficilmente può ottenere una formula assolutoria, perché il fatto non costituisce reato, quand'anche si consideri consolidata (il che non è) la giurisprudenza della Corte di cassazione, secondo la quale anche nelle contravvenzioni incombe all'accusa di provare la colpa del reo, dal momento che, dall'intimità permanente di vita e di interessi che si presume egli abbia con il coniuge, sorgerà nel giudice la certezza che egli fosse al corrente dell'attività della moglie».

R. R.

UFFICIALE DI POLIZIA aggredito a Napoli

Napoli, 27

Un ufficiale di polizia, il sottotenente Vincenzo Gigli, in servizio a Roma nell'accademia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, è stato aggredito e percosso da quattro persone che hanno tentato anche di gettarlo in mare. L'ufficiale è però riuscito a liberarsi sparando in aria colpi di pistola.

Tutto è accaduto al termine di un lieve incidente stradale: l'ufficiale, alla guida della sua «Fiat 850», stava percorrendo via Posillipo quando una «Fiat 500», guidata da un uomo non ancora identificato, ha tentato un sorpasso azzardato e le due automobili si sono strisciate. L'ufficiale è sceso, ha fatto fermare la «500» e poiché era in borghese, si è qualificato. Poco dopo è giunta una «BMW» dalla quale sono scese quattro persone che si sono avvicinate ai due.

Con un pretesto il sottotenente si è allontanato ed è andato a telefonare al «113», quando è tornato la «Fiat 500» si era già allontanata. I quattro passeggeri della «BMW» che invece lo avevano atteso, lo hanno aggredito e percosso: poi, sollevatolo da terra, lo hanno messo su un muretto a strapiombo sul mare. Gigli è però riuscito a tenersi con una mano a un cancelletto e con l'altra ha impugnato la sua pistola di ordinanza e sparato alcuni colpi in aria. A questo punto i quattro lo hanno lasciato e sono fuggiti.

Il sottotenente è stato soccorso da una pattuglia della «Squadra volante» della questura di Napoli e portato all'ospedale Loreto Vecchio, in via Crispi. Qui i sanitari gli hanno medicato ferite guaribili in una decina di giorni.

(Ansa)

VA A VUOTO UN NUOVO TENTATIVO DI SEQUESTRO IN UN CENTRO DEL SENESE

RAGAZZA SFUGGE AI RAPITORI APPOSTATI SULLA VIA DELLA SCUOLA

Dopo averla seguita in macchina un giovane tenta di spingerla nell'auto - Si divincola gli scaglia contro i libri e scappa - E' figlia di un noto industriale dell'abbigliamento

Torrita di Siena, 27

Una studentessa di 14 anni, Lucia Bellotti, figlia di un industriale dell'abbigliamento, è sfuggita a un tentativo di rapimento avvenuto stamani mentre si recava a scuola. L'episodio si è svolto a Torrita, un centro agricolo-industriale a una cinquantina di chilometri da Siena. E' la terza volta in pochi mesi che una ragazza riesce a sottrarsi a un tentato sequestro grazie alla sua prontezza di spirito.

Nel suo primo, frammentario racconto al dott. Federico Longobardi, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Montepulciano, Lucia, una ragazza graziosa che dimostra qualche anno in più dei 14 che ha, ha riferito che poco dopo essere uscita di casa si è accorta che un'automobile la stava seguendo. Ha così affrettato il passo e ha cercato di entrare in un negozio di generi alimentari, dove si ferma di solito per comprare la colazione, per chiedere aiuto.

Gli inseguitori, però, glielo hanno impedito. Visto poi che dall'automobile era sceso un giovane che le si stava avvicinando, la ragazza ha tentato di dirigersi verso i giardini pubblici, ma è stata stretta contro un muretto. Il giovane le ha chiesto il suo nome e quello del padre, poi ha cercato di spingerla dentro l'automobile, una «Fiat 127» blu targata Firenze.

Lucia si è divincolata e allora il giovane le ha intimato: «Dammi tutto quello che hai o ti va a finir male!». La studentessa gli ha scagliato contro i libri, un anello e l'orologio che aveva al braccio, poi è fuggita urlando attraverso un vicoletto. Mentre, in preda a «choc», correva per le vie del paese, è stata vista dalla sorella maggiore, che aiuta il padre nella direzione dell'azienda e che proprio in quel momento passava in automobile insieme a una dipendente.

Lucia, tra le lacrime, ha raccontato l'accaduto alla sorella e questa ha deciso di accompagnarla in fabbrica per riferire al padre. Soltanto più tardi la famiglia Bellotti ha avvertito i carabinieri. Così, quando sono stati istituiti i posti di blocco, era già passata più di un'ora dal mancato rapimento e dell'automobile e dei suoi occupanti non è stata trovata traccia.

All'episodio non ha assistito alcun testimone e il dott. Longobardi ha ascoltato a lungo la giovane studentessa per cercare di ricostruire meglio l'accaduto. Il magistrato ha anche interrogato i familiari della studentessa e alcuni abitanti della zona. Inoltre dovrà sentire i titolari del negozio di alimentari dove la ragazza si ferma ogni mattina per acquistare la colazione. Sembra, infatti, che il giovane, di circa 25 anni, che prima ha seguito e poi ha tentato di spingere la Bellotti nell'auto dove si trovavano i complici, sia entrato, sia pure per pochi attimi, nel negozio.

Lucia abita con la famiglia in una villa nel centro di Torrita. Il padre, il ragioniere Renato Bellotti, è titolare della società «Samars», che comprende una fabbrica di confezioni e una di guarnizioni di pelo per cappotti, e simili. La giovane, che frequenta la terza media, tornava a scuola stamani dopo essere stata assente per dieci giorni a causa di un'influenza. Ora, per lo choc, le è tornata la febbre e ha dovuto rimettersi a letto.

(Ansa)

I BIMBI SEQUESTRATI: contatti con i rapitori?

Catania, 27

I rapitori del piccolo Luciano Privitera, di 10 anni, rapito ad Acireale, mercoledì scorso, potrebbero aver preso i primi contatti con la famiglia. Questa impressione scaturisce dall'apparente tranquillità dei familiari del bambino, che sembrano meno preoccupati rispetto ai giorni scorsi.

Inoltre sarebbe trapelato che i fratelli del padre del bambino, il commerciante di agrumi Giuseppe Privitera, di 60 anni, avrebbero cominciato a prendere i primi contatti con funzionari responsabili di banche locali, probabilmente per raccogliere denaro liquido.

A Torino, intanto, a quasi sei giorni dalla scomparsa, mancano ancora notizie di Pietro Garis, il bimbo di 5 anni e mezzo rapito mentre si recava a scuola. Sulla vicenda viene mantenuto il massimo riserbo, sia da parte degli inquirenti (i quali, nonostante l'invito dei parenti del piccolo, non hanno sospeso le indagini), sia da parte della famiglia Garis.

Nei giorni scorsi sarebbe stata prelevata da alcune banche cittadine una notevole somma di denaro, ma, per il momento, non è dato sapere se i rapitori si sono già messi in contatto con i Garis o con l'avv. Ferreri, che ha avuto l'incarico di portare a termine l'eventuale trattativa.

(Ansa)

I TESTIMONI AL PROCESSO LAVORINI A PISA

«Della Latta? Adesso è un ragazzo esemplare»

Lo hanno detto due sacerdoti e un carabiniere Telefonate minatorie alla madre dell'imputato

Pisa, 27

Sfilano gli ultimi testimoni davanti alla corte d'assise di Pisa che giudica i protagonisti del «caso Lavorini». Nel corso dell'udienza di oggi, la tredicesima della serie, si è parlato soprattutto di Rodolfo Della Latta e Pietro Vangioni, due dei principali imputati.

La prima a presentarsi sull'uniciclo è stata la signora Iolanda Bini, madre di Rodolfo Della Latta. Ha riferito, soprattutto, di minacce subite in questi ultimi tempi, sia per telefono sia per lettera. «Sono depressa, signor presidente — ha detto Iolanda Bini — questo è un vero e proprio linciaggio morale. Mi dicono che mio figlio è colpevole, mi minacciano di fare una brutta fine...». La madre di Rodolfo Della Latta, che versa anche in condizioni economiche difficili perché lavora soltanto per tre mesi all'anno durante la stagione estiva presso una pensione come cuoca, ha detto di aver presentato una denuncia al commissariato di Camaiore e di sperare così che questa situazione abbia fine.

Della personalità di Rodolfo Della Latta hanno parlato poi due sacerdoti, don Michele Morconi e don Coreano Carigni. Il primo è il cappellano della Misericordia di viareggio. «Rodolfo — ha detto il sacerdote era un "fratello" attivo della nostra associazione, uno dei migliori». Don Carigni è colui che ha ospitato il Della Latta a Urbino quando questi, dopo il «caso Lavorini», si trasferì nella città marchigiana per studiare. Il sacerdote ha detto che il giovane si è adattato a fare i lavori più umili pur di mantenersi agli studi. E' riuscito così a conseguire il diploma magistrale e ora è iscritto al primo anno della facoltà di sociologia alla stessa università di Urbino.

«Un ragazzo che ha mantenuto una condotta esemplare e che è riuscito ad accattivarsi anche varie simpatie nell'ambiente scolastico». Così ha definito Rodolfo Della Latta il comandante della stazione dei carabinieri di Urbino, maresciallo Albanesi, il quale ha riferito anche che il giovane si è sempre presentato regolarmente in caserma due volte alla settimana come disposto dal giudice istruttore Marzocchi.

Del «Fronte giovanile monarchico» ha poi parlato Fabrizio Olivi, indicato come appartenente al movimento monarchico di Viareggio. Egli ha dichiarato di aver contribuito, con Vangioni, alla costituzione del «Fronte» e di essere stato anche presente all'inaugurazione ufficiale. «Ci fu anche un rinfresco», ha detto. Durante le indagini sarebbe anche emerso che Olivi, assieme a un altro giovane che non è stato citato a testimoniare, era iscritto, contemporaneamente, alla federazione giovanile del PCI e al «Fronte giovanile monarchico» di Viareggio, partecipando anche a varie riunioni.

Un altro testimone, l'ultimo tra quelli ascoltati oggi, ha rischiato di essere incriminato per falsa testimonianza. Si tratta di Maurizio Ghiselli, il quale davanti ai giudici ha smentito di aver firmato un verbale redatto dai carabinieri di Viareggio, nel quale sosteneva di aver visto Marco Baldisseri con una giacca o un giubbotto a quadri nella zona del bocciodromo, nella pineta di Ponente dove i ragazzi del gruppo frequentato da Ermanno Lavorini si incontravano. La testimonianza sarebbe concorde con quanto affermato dalla proprietaria di un bar della zona, la quale aveva riferito che due ragazzi, di cui uno indossava appunto una giacca a quadri, in uno dei giorni successivi alla scomparsa di Ermanno Lavorini le chiesero un bicchier d'acqua.

Il giovane ha smentito la versione data in precedenza e il pubblico ministero, dott. Sellaioli, ha invitato il presidente ad incriminarlo per falsa testimonianza. Il dott. Marcello è intervenuto, facendo presente al giovane la gravità delle sue affermazioni e alla fine Ghiselli ha ammesso che forse aveva visto Baldisseri nella zona del bocciodromo con la giacca a quadri.

(Ansa)

AFFONDA UN BATTELLO nel Bangladesh: 100 morti

Dacca, 27

Almeno cento persone sono morte in una sciagura fluviale avvenuta la notte scorsa vicino a Dacca. Anche questa volta, come in analoghe sciagure avvenute in passato, la causa è stato l'eccessivo numero di persone a bordo del battello affondato.

A quanto si è appreso sul battello vi erano circa 400 passeggeri. Il natante procedeva senza alcuna luce di posizione ed è entrato in collisione con un altro battello.

(Ansa - Afp)

Dolore di una madre



Telefoto Ansa

Pisa — Dolore e tensione si leggono sul volto di Iolanda Bini, madre di Rodolfo Della Latta, mentre si avvia in tribunale

IN UN'ATMOSFERA DI TENSIONE I CAMPIONATI MONDIALI IN CORSO ALLE BERMUDE

Comunicavano con i piedi due «azzurri» del bridge?

Facchini e Zucchelli messi «sotto accusa» da un giornalista americano dopo l'incontro con la Francia - Gli S.U. minacciano di ritirarsi - Gli italiani guidano la classifica

Hamilton, 27

Due giocatori della squadra italiana che partecipa ad Hamilton (Bermuda) al campionato mondiale di bridge a squadre sono stati accusati di essersi scambiati segnali durante la partita mediante appositi movimenti dei piedi. La Federazione mondiale di bridge (WBF) ha già aperto e concluso un'inchiesta, dopo aver rinviato l'incontro Stati Uniti-Italia in programma per ieri sera.

I due giocatori «incriminati» sono Gianfranco Facchini e Sergio Zucchelli. Facchini, a quanto è stato affermato, sarebbe stato visto, durante momenti cruciali della «mano», allungare il piede sotto il tavolo e premerlo una, due o tre volte sulla punta della scarpa di Zucchelli. La Federazione mondiale di bridge ha subito interrogato sia la persona che si trovava nella sala dove si svolgeva la partita e che per prima ha espresso il sospetto che gli italiani barassero, sia altre persone che si trovavano anch'esse nella sala.

Al termine dell'inchiesta la commissione della «World Bridge Federation», che ha discusso per quattro ore, ha diramato, tramite il presidente della Federazione, Julius Rosenblum di New Orleans, il seguente comunicato: «Il 27 gennaio, alle ore 3.15 del mattino, è stato stabilito, dopo l'ascolto di voluminosa testimonianza, di richiamare severamente Gianfranco Facchini e Sergio Zucchelli, della squadra italiana partecipante alla Coppa Bermuda 1975, per condotta impropria, in merito ai gesti del signor Facchini, che ha mosso in modo innaturale i piedi, toccando quelli del partner, durante la dichiarazione e prima dell'apertura».

La squadra nordamericana, capitanata da Alfred Sheinwold di Los Angeles, aveva in precedenza annunciato che si sarebbe ritirata se gli italiani fossero stati scagionati. Subito dopo la diramazione del comunicato, i giocatori americani si sono incontrati con il loro capitano per decidere il da farsi. Sheinwold ha detto che sarebbero state forse necessarie parecchie ore per giungere a una decisione.

La partita tra la squadra «azzurra» e quella statunitense ha un'importanza cruciale agli effetti del risultato del campionato: la squadra statunitense appare, infatti, l'unica che possa togliere a quella italiana lo scettro di campione del mondo.

Lo scandalo di oggi è scoppiato in seguito a una denuncia avanzata da un osservatore americano, il giornalista Bruce Keidan, dell'«Inquirer» di Filadelfia, il quale ha riferito di aver notato Facchini e Zucchelli toccarsi i piedi durante la fase dichiarativa dell'incontro con la Francia (vinto dall'Italia per 14 a 4). Come è noto, ai campionati del mondo di bridge si è adottato quest'anno per la prima volta il paravento, ossia uno schermo che impedisce ai partners che siedono al tavolo di guardarsi in faccia, appunto per impedire lo scambio di informazioni illecite tramite l'espressione del viso o particolari movimenti dei muscoli facciali.

L'adozione del paravento si è avuta da parte della «WBF» dopo le polemiche sollevate da Sheinwold ai mondiali di Venezia ed è stata accettata di malgrado dalla Federazione italiana, che ha visto in essa un'implicita adesione della massima autorità mondiale del bridge ai sospetti avanzati contro la squadra «azzurra». Da parte italiana si era persino prospettata l'opportunità di non partecipare, in segno di protesta, al torneo delle Bermude: ma si era infine deciso di non dare seguito alla cosa, per non consentire agli avversari di sostenere che gli italiani si erano ritirati di fronte al «paravento».

Per tornare alle accuse di Keidan, questi sostiene che è stato Facchini in più occasioni a stendere la gamba fino a toccare con la punta della scarpa il piede del partner. Di norma, era sempre lo stesso piede di Zucchelli che veniva toccato, ma in due occasioni Facchini — sempre secondo la versione di Keidan — toccava anche l'altro piede del suo compagno.

L'Italia, dopo quattro turni — e avendo già goduto di un turno di riposo — si trova in testa alla classifica con 68 punti, seguita dagli Stati Uniti con 53.

«SORPRESA» IN ITALIA per le accuse americane

Milano, 27

La notizia proveniente da Hamilton ha colto di sorpresa i dirigenti della Federazione italiana di bridge. Il segretario generale, Dino Mazza, ha fatto all'«Ansa» la seguente dichiarazione: «La coppia Facchini-Zucchelli ha disputato e vinto negli ultimi due anni alcune tra le più importanti gare internazionali di bridge senza mai destare il minimo appunto.

«La notizia, rimbalzata fin qui, dell'inchiesta in corso sui due giocatori va vista — ha proseguito Mazza — come un'ulteriore mossa strategica collegata all'artificioso clima di calunnia e di tensione provocato negli ultimi mesi da elementi irresponsabili della Lega statunitense».

(Ansa)

IN DUE ANNI SI SPENDERA' UN MILIARDO

Braccio di ferro a Roma per la lotta contro i topi

Il comune esamina i progetti di ditte private Contrari i sindacati: «Ci sono i netturbini»

Roma, 27

L'amministrazione comunale romana sta esaminando in questi giorni i progetti delle ditte interessate ad avere l'appalto della campagna di derattizzazione nella capitale. L'intervento straordinario, resosi necessario a causa dell'elevatissimo numero di topi che ormai popolano i sotterranei della città, costerà in due anni circa un miliardo. Sulla decisione dell'amministrazione pende il parere contrario dei sindacati e di alcuni tecnici dell'amministrazione stessa.

Secondo quanto afferma infatti la Fiel comunale (Federazione lavoratori enti locali) il compito della derattizzazione spetta al comune e non ai privati, anche se per conto del comune. Una lotta a questi roditori estremamente prolifici non può essere efficace se affidata ad interventi saltuari, poiché basta che una sola coppia sfugga all'avvelenamento per riproporre intatto il problema a distanza di due o tre anni.

Alla continuità della lotta — secondo i sindacati — possono provvedere gli stessi netturbini, sistemando opportunamente nel loro giro i sacchetti con le esche avvelenate. Questa attività potrebbe essere coordinata dall'attuale servizio di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione attualmente composto, insufficientemente, da circa 80 persone. All'azione dei netturbini deve comunque accompagnarsi un impegno dell'amministrazione nella bonifica ambientale soprattutto di quei punti che costituiscono maggiore richiamo per i topi, come i mercati generali, il mattatoio, i depositi scoperti di rifiuti solidi, le fogne.

(Italia)

«ESCALATION» DI RAPINE NEL GIORNO DEGLI STIPENDI

Tre banditi irrompono in un ospedale romano

Presi 40 milioni dal forziere dell'istituto bancario all'interno del nosocomio - Colpito il cassiere con il calcio della pistola

Roma, 27

Una rapina è stata compiuta stamani nella succursale del «Banco di Roma», all'interno dell'ospedale pediatrico «Bambino Gesù», sul Gianicolo.

Tre giovani, armati di pistole e con il volto coperto da passamontagna, sono entrati nell'istituto bancario, intimando agli impiegati e ad alcuni clienti di alzare le mani. Poi, mentre uno si è fermato vicino alla porta e un altro teneva i presenti sotto la minaccia dell'arma, il terzo uomo, dopo aver sparato alcuni colpi in aria, ha scavalcato il bancone ed è andato verso la cassaforte, che era chiusa.

Colpito con il calcio della pistola il cassiere, che aveva avuto un attimo d'incertezza nel consegnare le chiavi, il rapinatore si è impossessato di tutte le banconote che erano nel forziere, circa 40 milioni di lire. I banditi quindi sono fuggiti con una «Fiat 125» sulla quale li aveva attesi un complice.

L'automobile è stata poi ritrovata dalla polizia e dai carabinieri, che stavano compiendo una battuta nella zona, nascosta dietro un cespuglio, a poche centinaia di metri dal luogo della rapina. Nell'interno della vettura gli investigatori hanno trovato nascoste due pistole sotto un sedile. Le armi sono state consegnate agli agenti della polizia scientifica per rilevare eventuali impronte digitali.

(Ansa)

COLPO IN BANCA presso Torino: 10 milioni

Torino, 27

Tre banditi armati e mascherati hanno rapinato oggi pomeriggio una banca di Vinovo, alla periferia di Torino, impadronendosi di un bottino di 10 milioni di lire. La moglie di uno dei cassieri della banca, Giuseppe Riva di 28 anni, ha favorito involontariamente la rapina.

I Riva, infatti, abitano in un alloggio al primo piano dello stabile in cui si trovano i locali della Cassa di risparmio di Torino, in piazza Marconi 50. Verso le 17, la donna è uscita di casa in compagnia della madre. Appena fuori casa ha visto arrivare tre giovani armati e mascherati. Ha suonato il campanello della porta del retro della banca per dare l'allarme, ma, appena dall'interno hanno aperto, i tre malviventi hanno costretto le due donne a entrare e hanno fatto irruzione nei locali.

Qui, mentre due banditi tenevano a bada gli undici impiegati presenti, l'altro ha costretto il direttore, Luigi Cavallero di 34 anni, ad aprire la cassaforte e ha arraffato tutto il denaro.

(Italia)

Polemiche a Londra sui cani che fumano

Londra, 27

La rivelazione che decine di cani sono stati costretti a diventare fumatori incalliti da ricercatori che sperimentano un sostituto chimico del tabacco ha suscitato in Inghilterra un'aspra controversia. L'Imperial Chemical Industries e l'Imperial Tobacco, le due società che finanziano gli esperimenti volti a produrre sigarette che non abbiano effetti deleteri sulla salute umana, hanno difeso la validità delle loro ricerche.

La Società reale per la prevenzione delle crudeltà verso gli animali sostiene invece che gli esperimenti non hanno valore scientifico e causano sofferenze inutili ai 48 cani che — secondo quanto riferito dal «Sunday People» — sono costretti a fumare una trentina di sigarette al giorno. Secondo il quotidiano, gli animali sono costretti ad aspirare il fumo attraverso una speciale maschera che viene loro applicata sul muso.

Un portavoce delle due società sostiene invece che «gli esperimenti con i cani sono essenziali e forniranno informazioni fondamentali sugli effetti dell'uso del tabacco sintetico. Il fumo è un fenomeno tutt'altro che in regresso nella società umana ed è dannoso alla salute. Noi riteniamo che gli esperimenti serviranno ad alleviare sofferenze umane».

(Ap)

SONO PASSATI TRENTUN ANNI DA QUANDO LE TRUPPE DI HITLER SI RITIRARONO DALLA CITTA'

COSTÒ UN MILIONE DI VITTIME L'ASSEDIO NAZISTA A LENINGRADO

Migliaia i morti per fame - Un pappagallo che teneva concerti e faceva da sirena d'allarme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leningrado, 27

Trentun anni fa, alle 8 di sera, terminava ufficialmente l'assedio di Leningrado. Oggi, come negli anni passati, molta gente visita il cimitero Piskarevsky, dove sono sepolte in grandi fosse comuni, le ottocentomila vittime — un numero approssimativo, quello preciso non sarà mai conosciuto — dell'ostinato, vano attacco delle armate naziste.

Con una pioggia di razzi rossi, bianchi e blu, Leningrado segnò la fine del suo tormento. Le truppe di Adolf Hitler stavano ripiegando, per la prima volta da quasi tre anni la metropoli era fuori portata per le artiglierie tedesche. Diecimila edifici erano stati distrutti o danneggiati da proiettili e bombe. L'assedio era cominciato con la conquista da parte tedesca della stazione di Mga, presso Leningrado, e con la conseguente interruzione del traffico ferroviario fra la città baltica e il resto dell'URSS.

Si istituì un fragile collegamento sulla superficie ghiacciata del lago Ladoga, a Nord-Est della città. Sul ghiaccio giungevano munizioni e un minimo di approvvigionamenti; i trasporti dovevano affrontare il micidiale fuoco nazista, la Luftwaffe batteva senza sosta i convogli.

Il cibo non era sufficiente. Migliaia di persone morivano di fame. Fra militari e civili il numero dei morti in 882 giorni di assedio superò il milione, più di dieci volte il numero delle vittime dell'atomica di Hiroshima. Nessuno sa dire con precisione quante persone abbiano perduto la vita a Leningrado.

Nel gennaio del 1943 le armate sovietiche riuscirono a ristabilire uno stretto corridoio per i collegamenti stradali e ferroviari. Negli undici mesi che seguirono i tedeschi tagliarono la linea ferroviaria 1200 volte.

Oggi Leningrado è una fiorente città di tre milioni e mezzo di abitanti. L'antica Pietroburgo, centro artistico dagli splendidi edifici settecenteschi, primo porto dell'Unione Sovietica, è anche un importante centro industriale.

L'agenzia «Tass» ha rammentato l'anniversario della fine dell'assedio, ed ha anche annunciato che è morto «Jacquot». Era un pappagallo, e a modo suo contribuì alla coraggiosa resistenza dei leningradesi. Apparteneva a un'attrice, Galina Semencenko. E durante l'assedio prese parte a oltre quattromila concerti, nelle fabbriche, negli ospedali, nelle trincee.

«Jacquot» cantava duetti con la padrona. Ma non si limitava all'attività artistica, dice l'agenzia ufficiale sovietica. Faceva anche da sirena d'allarme. Quando gridava con la sua stridula voce: «Dove, dove, Jacquot?» il pubblico sapeva quel che stava accadendo, e lasciava il concerto per i rifugi. Il grido voleva dire che i bombardieri tedeschi erano in arrivo.

«Jacquot» era utile e amato. Lo doveva essere, ha osservato qualche cinico, visto che è riuscito a scampare la morte in padella in un'epoca nella quale la gente strappava la tappezzeria dalle pareti per ricuperare la farina della colla e farne polenta.

Barry James

Grandi feste sul Mekong



Telefoto Upi

Phnom Penh — Imbarcazioni di ogni tipo si affollano sul fiume Mekong per festeggiare i due battelli (visibili sullo sfondo) che sono riusciti a forzare l'assedio delle forze comuniste

FURGONE POSTALE assalito presso Tivoli

Roma, 27

Un furgone postale è stato assaltato stamane nei pressi di Tivoli da tre giovani armati e mascherati, che si sono impossessati di plichi «speciali» contenenti denaro per oltre cinque milioni di lire.

Il furgone — guidato dall'autista Enzo Capatosti di 37 anni, con il quale erano i messaggeri postali Ernesto Valle di 33 e Alfio Magni di 38 — era partito poco prima delle 8 dal centro smistamento delle poste di Roma-ferrovia per consegnare la corrispondenza agli uffici di una decina di paesi a Sud della capitale. Dopo essere stato a Tivoli, il furgone era quasi giunto a San Gregorio, quando è stato prima affiancato e poi costretto a fermarsi dall'autista di un'Alfa Romeo «Giulia» sulla quale c'erano altri tre giovani.

Mentre uno dei banditi, aperta la porta laterale del furgone, s'impossessava di una decina di plichi «speciali» che ha messo in un sacco, gli altri due, armi in mano, hanno bloccato alcune vetture che stavano sopraggiungendo. Dopo aver tolto dai cruscotti le chiavi — che hanno subito gettato in un vicino ruscello per impedire agli automobilisti di inseguirli o di dare l'allarme — i rapinatori sono risaliti sulla «Giulia», che si è allontanata a forte velocità.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONE D'INVERNO COM'ERA FACILMENTE PRONOSTICABILE: DI CONSEGUENZA...

È sempre più Juve

Imprevedibile il tonfo della Lazio - Sugli altari la Roma - Milan e Inter in altalena

OGGI E UN ANNO FA

Le protagoniste sono le stesse ma i ruoli si sono invertiti. La Juventus, infatti, è campione d'inverno nel campionato di calcio 1974-75 con 23 punti, tre di vantaggio sulla Lazio che nello scorso torneo si era aggiudicata questo titolo proprio con lo stesso scarto sulla squadra bianconera per poi vincere lo scudetto con due punti sulla formazione torinese.

Al contrario dello scorso campionato, comunque, al termine del girone di andata del torneo 1974-75 alle spalle della squadra campione d'inverno non c'è più un terzetto (nel 1973-74 erano a quota 20, assieme alla Juventus, Fiorentina e Napoli) ma una sola compagine, appunto la Lazio.

Questa, in ogni caso, la comparazione tra il girone di andata della stagione 1973-74 e l'attuale:

1973-74		1974-75	
Lazio	punti 23	Juventus	punti 25
Juventus	20	Lazio	20
Fiorentina	20	Roma	19
Napoli	20	Milan	18
Milan	18	Torino	18
Inter	17	Napoli	18
Torino	16	Inter	17
Bologna	15	Bologna	17
Cagliari	15	Fiorentina	15
Foggia	15	Cesena	13
Cesena	13	Sampdoria	13
Roma	12	Cagliari	11
Sampdoria (penaliz. p. 3)	10	Ternana	10
Genoa	9	L. Vicenza	10
L. Vicenza	9	Varese	10
Verona	8	Ascoli	9

Dal confronto appare evidente che il miglioramento più sensibile lo ha fatto la Roma passando dai 12 punti che aveva lo scorso anno ai 19 di questa stagione. Milan e Inter hanno mantenuto i rispettivi punteggi così come il Cesena. Il peggioramento più sensibile è quello della Fiorentina che ha perduto, rispetto allo scorso campionato, cinque punti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 27

Juventus dunque campione d'inverno come da facili previsioni. Con una media di punti notevolissima — 23 in 15 partite — la «vecchia signora» è rimasta saldamente in testa alla classifica distanziando anzi la prima delle inseguitrici, la Lazio, malamente caduta ad Ascoli. Soltanto con Vycpalek, nella sua seconda stagione coincisa col primo scudetto la Juventus era riuscita a far di meglio con un bottino di 25 lunghezze al termine del girone d'andata.

In otto casi su dieci negli ultimi campionati chi ha tagliato per primo il traguardo d'inverno, ha vinto poi il titolo d'estate specialmente quando è stata la squadra bianconera a effettuare vittoriosamente il giro di boa. Niente di più facile, dunque che l'attuale compagine, formata per buona parte da giocatori che vinsero due scudetti consecutivi, colga il «tris»; il nostro calcio insegna che i grandi successi si ottengono con gli stessi giocatori, quando cioè grazie all'affiatamento raggiunto possono giocare ad occhi chiusi.

Vicenza d'altronde è sempre stata terra di conquista per la Juventus: impossibile che gli uomini di Parola fallissero il bersaglio anche se una distrazione della difesa nel finale della partita permetteva a «Titti» Savoldi — fratello del cannoniere bolognese, ex juventino mandato in provincia a meditare sul suo gioco istrionico — di accorciare le distanze e di fare tremare per qualche minuto Zoff e compagni.

A proposito di Vicenza, bisogna rilevare che ancora una volta la presenza della Juventus ha permesso alla squadra locale di battere il proprio record d'incasso. Domenica con i quasi 100 milioni di Vicenza, la serie A ha superato complessivamente il mezzo miliardo d'incassi contribuendo a un sostanzioso rilancio delle entrate complessive. Il massimo campionato, comunque, è in lieve crisi, gli spettatori paganti sono diminuiti e così pure gli incassi.

Sono statistiche che vanno meditate e che spiegano in parte la ferma presa di posizione del presidente della Federcalcio Franchi che è intenzionato, assieme al CONI, a portare avanti la crociata dei ristorni erariali, in quanto giustamente il calcio deve essere equiparato agli altri spettacoli e quindi a godere degli stessi benefici in fatto di tasse. Il calcio, al contrario, tramite la schedina del Totocalcio, porta miliardi nelle casse dello stato e contribuisce a tenere in vita tutti gli altri sport, siano essi olimpici o meno, ricevendo in cambio soltanto briciole. L'ultimatum è alle porte: o il Governo riduce il peso della tassa per la squadra oppure la Federcalcio ordina uno sciopero, ad esempio il rinvio di una giornata di campionato, con conseguenze abbastanza immaginabili per il Totocalcio.

Ma ritorniamo al campionato, alla fuga della Juventus, all'inseguimento, per ora interrotto, della Lazio ma soprattutto della Roma. La squadra di Liedholm dopo aver rischiato nella parte iniziale del campionato le sabbie mobili della zona retrocessione, è ora terza con una serie invidiabile di risultati positivi fra cui sette vittorie e, che contribuiscono ad avallare così le sue speranze: Prati ha fatto ancora una volta centro e chissà quanta rabbia devono provare a Milano ogni volta che l'ex rossonero fa gol.

Il Torino è uscito indenne dalla contestazione organizzata dai suoi tifosi anche se sugli spalti non sono mancati gli incidenti: a Fabbri interessava soltanto vincere, l'obiettivo è stato raggiunto con un gol dell'ex «meniscato» Mascetti. Il recupero dell'interno e di Castellini — anch'egli operato un mese e mezzo fa di menisco — ha del miracoloso soprattutto se si valuta il rendimento dei due giocatori e la loro scioltezza nel gioco.

Il Cagliari ha decisamente deluso: Gigi Riva ha toccato due o tre palloni e anche Bernardini, che si era scomodato per vederlo all'opera, se n'è tornato nel suo eremo di Bogliasco con notizie poco confortanti. La ripresa di Riva sarà lunga e faticosa: sperare in un altro miracolo, almeno per ora, considerato che questo è stato il terzo grave infortunio subito dal giocatore, non è possibile. Certo torneranno i suoi gol, sono inevitabili: la forma, però, la prestanza atletica non si rispolverano con un colpo di bacchetta.

Continua a Milano l'altalena di Milan e Inter. Stavolta è toccato ai rossoneri vincere mentre i nerazzurri — pur recriminando su un rigore non concesso — cadevano a Roma. La squadra di Giagnoni sta attraversando un periodo pauroso di depressione psicofisica, persino la difesa che sino a poche settimane fa era uno dei migliori reparti del nostro campionato, ora fa acqua da tutte le parti: a San Siro aveva subito soltanto un gol ad opera della Fiorentina, domenica la Ternana ha fatto il bis rischiando di fare crollare le residue speranza di Rivera e soci. La vittoria non è bastata per annullare la contestazione organizzata senza tanto strombazzare dai tifosi rossoneri che hanno insistito sino alla fine nel loro offeso silenzio. L'Inter deve rimboccarsi le maniche e riprendere il cammino da capo: lo farà con la solita umiltà, Facchetti e Mazzola in testa ai giovani che continuano a denunciare tutta la loro inesperienza.

Giorgio Gandolfi

COLPO A SORPRESA

Drivers di gennaio: primo Nicky Esposito

Dopo undici anni di ininterrotta supremazia nella classifica dei guidatori di Montebello per il mese di gennaio, Antonio Quadri ha dovuto lasciare lo scettro di primatista mensile a Nicola Esposito e divide ora la seconda poltrona con Giorgio Zeugna.

Un bel colpo d'ala questo del più giovane Esposito che si sta confermando driver promettente. In quanto a Quadri, il momentaneo rilassamento non deve preoccupare poiché il popolare «Toni» sembra quanto mai intenzionato a ricuperare il terreno perduto già con il prossimo convegno. Intanto Quadri è partito per Roma, e questo pomeriggio tratterà a Tor di Valle un interessante 4 anni che dovremmo vedere quanto prima in attività sulla pista triestina con i colori di una formazione locale che va per la maggiore.

Ritornando alla classifica dei guidatori triestini del mese di gennaio, ricorderemo che Nicola Esposito ha ottenuto 8 successi (3 Zumbo, 2 Bauta. Olivo di Pila, Delaunay e Rio d'Oro), mentre quota 6 hanno toccato sia Quadri (2 Davis, Buchanan, Randaccio, Panna, Lancelot) sia Zeugna (3 Clamoroso, 2 Hertz, Garcia).

Segue poi con 4 vittorie Marino Ceugna (3 Scai, Panna), che precede a sua volta Mariano Belladonna (Lady Gina, Labrador d'Ausa, Denaro) che conta 3 successi al pari di Roberto Destro (Rustico, Mequo, Mardigras) e Amerigo Mazzuchini (2 Dominguin, Sansonetto), mentre quota 2 è stata raggiunta da Francesco Mescalchin, doppietta con Belfleur, e da Francesco Bertoli, doppietta con Amitrano. Seguono con un successo, Bruno Destro (Tomaso d'Ausa), Luigi Mozza (Heureuse), Mario Ciolli (Deacon), Italo Pandolfo (Sasca di Iesolo), Paolo Guzzinati (Iader) e Renato Corti (Poldo di Caorle).

M. G.



I tifosi alabardati sono appena giunti davanti alla sede di via Machiavelli. Fra pochi istanti varcheranno il portone, dando inizio ufficialmente all'occupazione (Italfoto)

LA MINI-INVASIONE AL «GREZAR» ARGOMENTO SPORTIVO DEL GIORNO IN CITTA'

Disappunto e amarezza alla Triestina Ora si spera nella saggezza del giudice

Polemico comunicato dei dirigenti - Belrosso se ne va? - I possibili campi neutri - Sfogo di Tagliavini

OCCUPATA IN SERATA DAI TIFOSI LA SEDE DI VIA MACHIAVELLI

Disappunto e amarezza in casa della Triestina dopo gli incresciosi fatti verificatisi al «Grezar» in margine alla partita con il Thiene. Il presidente Belrosso non vorrebbe parlare; dice solo che è profondamente deluso e non tanto per certe reazioni inconsulte di poche decine di tifosi, quanto per «certe voci stonate che hanno messo ancora una volta in cattiva luce l'opera e gli intendimenti degli attuali dirigenti». Baroncini, Moncini e Sbardella confermano il tutto. «Si è voluto far credere — dicono — che ai "Grezar" siano successe scene di violenza incredibili, mentre al contrario la protesta dei tifosi si è fermata alle intenzioni. Qualche vetro rotto, una porta sfondata, ma poi non oltrepassata, e soprattutto nessuna violenza fisica contro il direttore di gara. Non è stato detto però da certa stampa di quanto abbiamo fatto noi per riportare la calma, per convincere i tifosi che non era il caso di trascendere».

Belrosso riprende «Al di là del triste episodio di ieri — afferma — ci sono tanti altri episodi precedenti che mi spingono ad abbandonare quella che ritenevo una avvincente avventura. Siamo stati noi a dire per primi che avremmo affrontato un campionato di transizione, che non ci creavamo illusioni per quest'anno; che soprattutto volevamo operare in proiezione futura. Che avevamo bisogno di fiducia e di pazienza. E invece sono bastati i primi risultati avversi, per quanto anche prevedibili, che da più parti ci sono piovute addosso critiche feroci, ingiustificate, come se fossimo stati noi a portare la Triestina in quarta serie e volessimo a tutti i costi portarla ancora più giù. Ora basta: se la gente non ci vuole e non crede in noi siamo i primi a tornare in disparte!»

Che quello di Belrosso non dovesse essere solamente uno sfogo lo si è potuto constatare nel pomeriggio quando, dopo una riunione del consiglio direttivo avvenuto nella sede di via Machiavelli, la segreteria dell'UST ha fatto pervenire ai giornali e a tutti i club rossoalabardati il seguente comunicato con cui si annunciavano le dimissioni in blocco:

«Il Consiglio direttivo dell'US Triestina, riunitosi stamane in seduta straordinaria per esaminare i fatti verificatisi alla fine della partita con il Thiene, ha innanzitutto deplorato quanto accaduto ribadendo il principio, mai dimenticato, della civiltà nello sport e lasciando alle sedi competenti il giudizio sulle eventuali irregolarità, ritenendo dovere della Società la tutela in ogni situazione degli ufficiali di gara, così come dimostrato anche in questa spiacevole circostanza. Al tempo stesso il Consiglio, peraltro, si è trovato nell'amara situazione di dover prendere atto di alcuni resoconti e commenti (radiofonici, televisivi e di una parte della stampa), che hanno gravemente travisato il pur increscioso episodio.

«Tali resoconti e commenti, contenenti oltretutto anche elementi completamente falsi, hanno gettato il discredito su tutto l'ambiente alabardato, sulla stessa città di Trieste ed in particolare sull'appassionato pubblico della Triestina, rimasto globalmente coinvolto dalle espressioni di incivilità e antisportività usate troppo affrettatamente e che debbono riguardare invece soltanto un ben individuato e ristretto numero di facinorosi, che non ha desistito neppure dinanzi alle reiterate preghiere del presidente dott. Belrosso, vivamente preoccupato anche per le conseguenze che tale atteggiamento avrebbe provocato alla Società.

«Alla luce di quanto sopra e considerato che anche in questo delicato frangente non si è potuto contare sulla più elementare obiettività di alcuni responsabili strumenti di informazione ed in particolar modo della RAI-TV, il Consiglio direttivo al completo rassegna il mandato affidatogli dall'assemblea dei soci, in quanto respinge le accuse di teppismo sportivo che coinvolgono oltre l'US Triestina anche la cittadinanza tutta».

La giornata non era comunque finita qui. Venuti a conoscenza del comunicato, i vari club associati della Triestina si riunivano a loro volta per discutere della situazione. Ne sortiva una decisione unanime e cioè quella di occupare la sede della società per convincere i dirigenti a recedere dalla loro decisione. In pratica, con questo gesto, i tifosi alabardati hanno inteso manifestare la loro solidarietà a Belrosso e soci offrendo tutto l'appoggio morale possibile.

Verso le 22 un centinaio di persone varcava il portone di via Machiavelli, dove è appunto la sede della società. Contemporaneamente giungevano sul posto prima Moncini e Baroncini, e quindi Sbardella e Tagliavini. Il presidente Belrosso veniva contattato telefonicamente, essendo impossibilitato a causa di precedenti impegni. Si sviluppava un dialogo nel corso del quale i tifosi chiedevano appunto il rientro delle dimissioni. «Non ce ne andiamo — dicevano i rappresentanti dei clubs — se non tornate sulle vostre decisioni. E' questa la presidenza che volevamo da tanti anni e ora non vogliamo che tutto si perda per certe incomprensioni. I tifosi sono con voi!».

Di fronte alle pressioni dei tifosi i dirigenti, alla fine, per voce soprattutto di Moncini e di Sbardella, chiedevano alcune ore di ripensamento. «Domani ci riuniremo con Belrosso e esamineremo nuovamente la situazione. Siamo commossi dalla vostra attestazione di stima e di fiducia, ma ci sono tante cose da chiarire. Domani daremo la nostra risposta definitiva».

Parzialmente soddisfatti, i tifosi sospendevano l'occupazione, dandosi... appuntamento per quest'oggi. Erano circa le 23.30 e finalmente poteva dirsi chiusa la giornata. Questo il testo di un comunicato diramato in serata dai club:

«A seguito del comunicato emanato dalla Triestina, con il quale si dava notizia delle dimissioni del consiglio direttivo, causa i parziali commenti di certi organi informativi, i dirigenti del Triestina Club, riuniti in assemblea straordinaria, hanno deciso unanimamente di manifestare pubblicamente contro coloro che, travisando e spesso ingigantendo fatti sporadici, tendono a sminuire l'entusiasmo dei dirigenti dell'U.S.T., coinvolgendo nei loro commenti tutta la cittadinanza che è stata sempre additata tra le più ordinate e disciplinate d'Italia. Nel ricusare, perché ingiusto, l'appellativo di «teppisti», i tifosi della Triestina desiderano esprimere ancora una volta il loro ringraziamento al consiglio direttivo sperando che il sapere che "tutti" sono ad esso vicini, possa convincerlo a riprendere, con lo stesso entusiasmo, la strada che tante speranze aveva acceso in tutti gli sportivi tirestini. Il consiglio direttivo dei Triestina Clubs».

Due telegrammi di protesta sono stati infine inviati, sempre dai club, alla commissione arbitri per la Lega semiprofessionisti e alla Rai.

G. T.

Ieri in città non si parlava d'altro: i commenti si sprecavano attorno agli episodi del dopo-partita. «Era ora — dicevano alcuni fra i più esasperati — che gli arbitri prendessero un po' di paura. Abbiamo sopportato per troppo tempo direzioni di gara impossibili; se alcuni hanno scavalcato la rete vuol dire che i motivi esistevano». Altri, più moderati, stigmatizzavano l'accaduto e si preoccupavano per le conseguenze che i fatti potranno determinare nei confronti della società.

* * *

Le decisioni che verranno adottate dal giudice sportivo si conosceranno nel tardo pomeriggio di domani. Fra gli interrogativi più ricorrenti quello sulla «portata» dei provvedimenti. Sembra scontato che non basterà una salatissima multa ma che verrà squalificato il campo di gioco. Per quante giornate di gara è francamente difficile da prevedere, in quanto non esistono precisi riferimenti. Molto dipenderà dal referto arbitrale e di quello del commissario di campo. Il «signor Lodi calcherà la mano oppure seguirà una linea «morbida»?

Se il terreno del «Grezar» verrà squalificato per una giornata, la Triestina dovrà ospitare il derby con il Pordenone, in programma fra due domeniche, su un campo neutro. Anche qui si stanno facendo delle ipotesi. Bisogna tener presente che spetta alla Lega la designazione del terreno di gioco. Si parla di Monfalcone (ma il 9 febbraio la squadra di Zefesnich giocherà in casa), di Udine e anche di Mestre. Nel caso in cui la squalifica del campo fosse di due turni la Triestina dovrà ospitare lontano dal «Grezar» anche il Rovigo.

Tagliavini ieri mattina alle sei, passeggiava per le vie del centro. «Non ho chiuso occhio dalla rabbia per tutta la notte — dice — è dovranno trascorrere alcuni giorni prima che ritrovi la serenità. Peccato, perché potevamo raggiungere diversi obiettivi primo fra tutti quello di avvicinare il Treviso. Se non si sfruttano certe occasioni come quella contro il Thiene... La Triestina comunque continua a lottare; siamo a sette punti e non è detto che la squadra di Giacomini non perda qualche altro punterello per strada. Sono soddisfatto per l'ottima prestazione fornita dall'esordiente Marcato, un ragazzo che, come avevo detto, ha delle qualità.

* * *

La squadra riprenderà nel pomeriggio la preparazione. Per la difficile trasferta di domenica ad Adria, Tagliavini dovrà rinunciare oltre agli infortunati Berti e Garofalo anche a Zamparo, uscito anzitempo domenica per una seria distorsione al ginocchio destro. L'arto verrà sottoposto nel pomeriggio ad esame radiografico. Tagliavini non potrà contare nemmeno su Tosetto che è seguito dell'espulsione avvenuta ad un minuto dal termine verrà squalificato.



(Italfoto)

Il consigliere alabardato Baroncini discute con i rappresentanti dei vari «Triestina Club»

«COPPA EUROPA»

A FOLGARIDA AZZURRE K.O.

Folgarida, 27

Tedesche ed austriache sono state le protagoniste dello slalom speciale di Folgarida valido per la Coppa Europa di sci. Ha vinto la tedesca occidentale Elisabeth Maier che ha preceduto la connazionale Berwein e quattro atlete austriache. Sfortunata la prestazione delle italiane quasi tutte cadute o ritirate nella prima manche: unica azzurra tra le prime venti la quindicenne mera...ese Irma Alber, dodicesima.

Questa la classifica: 1) Elisabeth Maier (Ger. Occ.) in 71"48; 2) Monika Berwein (Ger. Occ.) 71"72; 3) Marlies Mathis (Au) 73"5; 4) Cornelia Mathis (Au) 73"11; 5) Heidi Bauer (Au) 73"14.

Classifica generale della Coppa d'Europa femminile: 1) Lea Solkner (Au) 91 punti; 2) Cornelia Mathis (Au) 84; 3) Marlies Mathis (Au) 83; 4) Heidi Bauer (Au) 76; 5) Angelika Rudigier (Au) 74; 6) Martina Elmer (Au) 61; 7) Tiziana Bracelli (It) 54.

SCI FEMMINILE

Quattro azzurre per Chamonix-Megeve

Milano, 27

La squadra azzurra femminile per le competizioni di Coppa del mondo di sci alpino in programma a Chamonix - Megeve, sarà composta di sole quattro discesiste a causa degli impegni concomitanti di Coppa Europa a Folgarida e dei campionati europei juniores a Mayrhofen (Austria). Le selezionate sono Paola Hofer, Manuela Fasoli, Daniela Viberti e Iolanda Plank.

Ecco il calendario per il canottaggio

In questi giorni il comitato della V Zona di canottaggio ha varato il calendario relativo alla prossima stagione agonistica. E' senza dubbio un calendario impegnativo comprendente nove manifestazioni nella zona; l'attività dei canottieri e dei canoisti s'inizierà in marzo con due corse campestri e si concluderà in settembre con una regata nazionale riservata agli armi del «quattro con» che si svolgerà a Muggia per festeggiare i cinquant'anni di vita della gloriosa Pullino. Al C.M.M. N. Sauro anch'esso sul traguardo dei cinquant'anni di vita verrà invece dedicata la prima manifestazione zonale in programma il 20 di aprile.

Questo il calendario completo della stagione remiera 1975:

2 marzo: corsa campestre.

23 marzo: corsa campestre.

6 aprile: «Vogadalonga» da Trieste a Sistiana cui seguirà la «Pedaladalonga» patrocinata dagli Azzurri d'Italia.

20 aprile: I regata zonale dedicata al 50.o del C.M.M. N. Sauro.

1.o giugno: Incontro internazionale Trieste - Zagabria (4.a edizione) abbinato al «Trofeo T Club» e svolgimento della fase finale dei Giochi della gioventù.

13 giugno: Esagonale interregionale juniores (18.a edizione) cui prenderanno parte rappresentative dell'Austria, Carinzia, Vienna, Slovenia, Istria, Veneto e Friuli - Venezia Giulia.

3 agosto: II regata zonale a Grado.

31 agosto: Incontro di canottaggio e canoa fra società della zona e società provenienti dalla Slovenia e dall'Istria.

14 settembre: Regata «Nazionale» a Muggia riservata al «quattro con» ragazzi, juniores, ed élite e zonale aperta agli equipaggi della I, III, IV e V Zona per festeggiare il 50.o della Pullino.

Va precisato che quest'anno gli armi zonali avranno la possibilità di prendere parte ai campionati italiani juniores in programma il 22 giugno al lago Patria e a quelli assoluti previsti il 29 dello stesso mese a Mantova. Nella seconda quindicina di maggio le società remiere della zona potranno inoltre gareggiare a Isola in occasione della tradizionale regata che sempre ha visto una massiccia partecipazione da parte dei circoli locali.

Nuoto: domina la «neozelandese»

Si è svolta alla Bianchi la seconda parte della Coppa Montreal con le gare sulle distanze brevi, i 400 stile libero e i 400 misti.

La manifestazione non ha fatto registrare alcun record regionale né tempi di un certo valore tecnico. La causa è da ricercare nell'epidemia influenzale che ha colpito gli atleti costringendoli a disertare alcune sedute di allenamento. Qualche tempo accettabile è stato notato nei 400 stile libero maschili vinti da Turk (USTN) col tempo di 4.42.8; quindi nei 100 dorso maschili, con facile vittoria dell'ederino Martinuzzi (1.05.1) su un Bastiani (USTN) menomato da dolori muscolari, conseguenze della recente «neozelandese» che lo ha fatto disertare i Campionati internazionali di Ginevra. Altro risultato degno di menzione è il 58.8 di Lai (IRN) vincitore dei 100 stile libero.

Animata la gara dei 100 stile libero femminili, vinta, rispettando il pronostico, dall'alabardata Laura Sterni. Da segnalare la ripresa dell'ederina Martinuzzi, finita al secondo posto. Tuttavia, a nostro giudizio, i decimi di distacco tra la prima e la seconda, non corrispondono alla realtà, in quanto il bordo è stato toccato dalle due atlete quasi contemporaneamente. La nostra impressione è stata confermata anche dal fatto che alla lettura dei risultati della gara, il pubblico ha dimostrato perplessità e animosità nei confronti della giuria.

La formazione ideale

La prima formazione ideale regionale del girone di ritorno della serie «D», non si discosta molto da quella della settimana scorsa. Della squadra, che viene allestita in base alle valutazioni che i nostri resocontisti assegnano domenicalmente ai giocatori delle cinque compagini del Friuli-Venezia Giulia, non fa più parte Ridolfi della Pro Gorizia. Il giocatore, che domenica si era affiancato a Pellizzari, ha ricevuto la maglia di titolare del ruolo di interno destro al lignanese.

Questa la formazione ideale:

portiere: MAGRIS (Ponziana) p. 63
terzino d.: FURLANI (Pro Gorizia) p. 59
terzino s.: CIRELLO (Ponziana) p. 61
mediano: DOMENEGHETTI (Pro Gorizia) p. 58
stopper: TOMINOVI (Pro Gorizia) p. 65
libero: ZORATTI (Pro Gorizia) p. 63
ala d.: MANTELLATO (Pordenone) p. 71
interno d.: PELLIZZARI (Lignano) p. 60
centravanti: GOFFI (Triestina) p. 52
interno s.: TOSETTO (Triestina) p. 63
ala s.: PIOTTO (Pordenone) p. 50

«NON POSSO RIMPROVERARE NIENTE AI RAGAZZI»

RUSSO: «IL PONZIANA È QUELLO DI PRIMA»

PRO GORIZIA

«L'importante — dice l'allenatore Franzon — era conquistare i due punti. Avevamo bisogno di questo successo, che inseguivamo da due mesi per il morale e la classifica. Certo, non si è giocato bene come in altre occasioni ma bisogna anche comprendere lo stato d'animo dei giocatori. Il successo comunque lo abbiamo meritato e avremmo potuto chiudere il conto con almeno un gol in più». A quota diciassette, insomma, la Pro Gorizia respira meglio e può guardare con maggior fiducia ai prossimi impegni.

LIGNANO

Il Lignano ha concluso il suo «tour de force» (tre partite in otto giorni) con un meritatissimo pareggio esterno in casa della Coneglianese. Il punticino, che consente agli uomini di Rumignani di tenersi agganciati al gruppetto delle compagini che viaggiano a metà del gruppo, non premia però nella giusta misura la squadra giallobl\u00f9.

Ancora una volta il Ponziana è ritornato con le pive nel sacco. Due trasferte, altrettante sconfitte: a Bassano i biancocelesti persero per il minimo scarto, a Rovigo nel punteggio è andata ancor peggio. Sintomi di cedimento, presunzione: si sono fatte sentire oltre misura le assenze dei vari titolari, insomma che il Ponziana non sia quello di prima? «Ma neanche per sogno — risponde convinto Russo — che noi "molliamo". Anzi direi che è stata una sconfitta salutare nel senso che ci ha insegnato parecchie cose.

«E' stata un'altra battuta d'arresto sulla quale non si può non recriminare. Abbiamo disputato forse il più bel primo tempo di tutte le partite finora disputate; purtroppo quel gol (con il segnalinee che sbandierava il fuori gioco...) sul finire dei primi 45' ha dato la carica ai nostri avversari. Nonostante ciò abbiamo giocato bene anche nei primi minuti della ripresa poi una distrazione ed è stato il secondo gol. Comunque sul piano dell'impegno non posso rimproverare nulla ai ragazzi che si sono battuti tutti, nessuno escluso, con estrema generosità e coraggio. Chi però è stato un autentico leone e che si è dimostrato pericolosissimo è stato Momesso; il nostro centravanti è apparso in gran forma. Non posso fare alcun appunto anche ai giocatori che hanno rimpiazzato i titolari in quanto hanno svolto il loro compito come meglio non avrebbero potuto».

PORDENONE

Ancora una vittoria esterna per la squadra di Trevisan uscita con l'intera posta dal pesantissimo terreno della Sampietrese. L'undici neroverde ha scavalcato il Ponziana affiancandosi sulla quarta poltrona alla Triestina. Il lavoro di Ettore Trevisan insomma comincia a dare i suoi frutti. «Sono soddisfatto — dice il tecnico triestino — e non lo nascondo. La squadra comunque può migliorare ancora. Il nostro obiettivo minimo è una tranquilla posizione al centro della classifica; non lasciamo comunque nulla di intentato per terminare il più in alto possibile».

LO HA DECISO IL CONSIGLIO DELL'«UNIONE» NONOSTANTE LA PRECEDENTE ESPERIENZA

ANCHE L'HOCKEY GORIZIANO È PRONTO AL VIA DELLA SERIE «A»

Gorizia, 27

Alla fine la logica ha prevalso: il consiglio direttivo dell'Unione ginnastica goriziana, riunitosi quasi al completo, ha infatti decretato, dopo un lungo e non sempre pacato dibattito, di far partecipare la squadra di hockey al campionato di serie «A».

La notizia è stata accolta con un lungo sospiro di sollievo da parte degli infaticabili dirigenti della sezione, dei giocatori e della nutrita tifoseria che da qualche anno fa quadrato attorno alla formazione.

La decisione, che bisogna senz'altro definire coraggiosa, date le pesanti premesse che l'hanno preceduta, è scaturita senz'altro dal convincimento che Gorizia e gli sportivi non potevano rinunciare, senza giocare tutte le carte, a quella che in fondo è l'unica squadra cittadina a militare in una serie A. Restano però sempre gravi e pressanti i problemi, anzi i patemi, di natura finanziaria che avevano messo in forse la partecipazione della Goriziana alla massima serie. Infatti è ancora in alto mare il raggiungimento di un accordo con qualche grossa industria nazionale disposta ad abbinare il proprio nome alla squadra.

La crisi economica del momento induce i consigli di amministrazione ad andare molto cauti prima di investire cifre di pur non grossa consistenza in imprese non troppo remunerative sotto il profilo pubblicitario. Comunque i dirigenti dell'UGG stanno compiendo tutti i passi possibili al fine di raggiungere un vantaggioso accordo.

Nel frattempo, però, dovrà essere la città a dare una mano all'hockey. E' stato infatti costituito un comitato che si è impegnato a compiere una vasta e capillare azione di sensibilizzazione al fine di reperire i fondi necessari allo svolgimento dell'attività della sezione. A questo proposito si busserà alla porta delle maggiori industrie locali, dei commercianti e degli sportivi. La gestione di un campionato costa circa venticinque milioni di lire e bisognerebbe metterne assieme almeno una decina per dormire sonni più tranquilli. Si è appreso comunque che le prime offerte sono già arrivate. Determinante sarà anche l'apporto del pubblico che dovrà essere numeroso e, compatto ad ogni incontro casalingo della Goriziana.

Il campionato si inizierà l'8 marzo ma non è stato ancora reso noto il calendario ufficiale. La Goriziana, al gran completo, riprenderà stasera gli allenamenti sotto la direzione dell'allenatore Beppo Soleghi e con la buona notizia che Bruno Martellani è stato convocato in nazionale in vista del tradizionale torneo europeo di Pesqua che si svolgerà in Svizzera a Montreux. L'8 e il 9 febbraio Martellani sarà infatti a Coverciano per il primo raduno collegiale.

Il campionato di serie A quest'anno si svolgerà ininterrotto fino ad agosto: il 23 dello stesso mese, infatti, la nazionale, e nelle sue file non mancheranno i rotelliati della Goriziana, sarà impegnata a Torino per i campionati europei di hockey.

Questa volta, dunque, gli sportivi goriziani non potranno dire che non è stato fatto il possibile per accontentarli e per tenere alto il nome di Gorizia anche in questo sport. Ora però tocca proprio a loro garantire il massimo impegno per sorreggere la squadra. Questo è, infatti, l'ultimo anno che l'UGG è disposta a compiere indiscutibili sacrifici finanziari. In autunno, se le cose non saranno andate per il verso giusto, si dirà improrogabilmente fine all'esperienza di serie A della Goriziana.

A. G.

PROMOZIONE: INTERESSANTI INDICAZIONI NELLA «PRIMA» DI RITORNO

C'È ANCHE IL C.M.M.

Lavoro redditizio di Nardin - Pronto riscatto del S. Giovanni - Conferma del Monfalcone

Nel campionato di promozione la prima giornata del girone di ritorno ha tenuto fede ai pronostici per cui ne sono scaturite più indicazioni che non novità. Il fatto nuovo è dato dall'avvenuto aggancio del San Giovanni alla capolista Fontanafredda, ma molti attendevano con curiosità anche le prove delle altre compagini candidate ai primi posti. E guardando la classifica bisogna dire che la «rosa» delle pretendenti si fa quanto mai ricca di squadre che potrebbero dire la propria parola sul successo finale.

Sono sette (quasi metà dunque delle partecipanti al torneo) che si trovano nel ristretto spazio di quattro punti e precisamente San Giovanni, Fontanafredda, Pro Tolmezzo, Monfalcone, Torviscosa, Circolo Marina Mercantile e Saciles. La vitalità del San Giovanni, la potenza del Monfalcone, la magnifica realtà del Fontanafredda avevano avuto modo di manifestarsi già nella fase ascendente del campionato e quindi gli ultimi risultati conseguiti da queste compagini non devono meravigliare più di tanto. Quello che ha fatto scalpore è stato invece la secca «cinquina» che il Circolo Marina Mercantile ha rifilato all'Itala.

Quest'ultima è la cenerentola del torneo, d'accordo, ma pur tenendo conto dei limiti evidenziati dai gradiscani non si può sminuire il valore dei marinaretti. Quali le ragioni dell'esplosione della squadra cara al cap. Piccini? Prima di tutto il lavoro paziente, umile, tanto oscuro ma altrettanto redditizio di Nardin, tecnico che ha insistito nella sua strada senza mai rassegnarsi anche quando diverse cose non andavano per il verso giusto; l'aver dato, magari sacrificando qualche risultato, una precisa quadratura alla squadra, è stato senza dubbio uno dei motivi fondamentali che hanno consentito una rimonta che ora non appare impossibile.

Ma a questo bisogna aggiungere, fatto non meno importante, la validità dei giocatori, dai «magnifici vecchi» D'Eri, Demenia, Palcini ai... meno anziani Doz, Stabile, Acquavita, Tomasi, Starc per non parlare di Punis, un talento che deve soltanto essere frenato. Questo Circolo Marina a «forza nove» è un'altra compagine con la quale tutti dovranno fare i conti e non bisogna dimenticare che tra poco rientrerà un certo Botta e che ha ripreso Bussi. Avversari avvisati, insomma, mezzo salvati... Delle prime sei in classifica l'unica squadra che accusa qualche segno di cedimento è la Torviscosa la quale è rimasta sconfitta per mano di una Pro Tolmezzo che non vuole più arrestarsi.

Il rullo compressore chiamato Monfalcone si è... accontentato del successo di misura contro il Corno di Rosazzo. Sempre più sorprendente la Cormonese che è riuscita a infilzare anche la Pro Cervignano. Il San Giovanni infine. I ragazzi di Vagaia hanno cancellato la sconfitta di Tolmezzo e la Cordenonese non era un avversario facile da superare. I rossoneri hanno ritrovato la calma, la convinzione dei giorni migliori: questi sono i dati più confortanti oltre alla doppietta messa a segno da Mendella il quale deve rispondere con due reti per ogni rigore sbagliato...

GIRONE «D»

Medea - Torreanese 3-2

MARCATORI: nella ripresa all'8' Gallo, al 12' Radovic, al 20' Miani, al 32' Sclausero, al 37' Gallo. TORREANESE: Macorig; Cencig, Tosolini; Ferraro, Sabbadini, Mauro; Gallo, Fantini, Lorenzini, Misson, Bortoluz. MEDEA: Politi; Baccari, Tortul; Francescon, Marangon, Cauz; Tommasini, De Rossi, Miani, Sclausero, Radovic.

Torreano di Cividale, 27

E' successo tutto nel secondo tempo; anzi è stato il gol di Gallo, all'inizio di ripresa, ad accendere il match. Il Medea, che fino al gol dei padroni di casa era sembrato pago del risultato acquisito, si è scatenato e in breve è penvenuto al pareggio con Radovic. Sullo slancio gli ospiti hanno insistito e per la sfortunata Torreanese è diventato arduo contenere l'attacco del Medea.

Ziracco - Lucinico 0-0

ZIRACCO: Diplotti; Cattarossi, Biasig; Borgnolo, Iacuzzi, Lorenzini, Beligoi; Bosco, Zamparutti, Tabacco, Celledoni (Dell'Agnese dal 34' della ripresa). LUCINICO: Biazzi; Cum, Concilio; Margherita, Levis, Di Lenardo; Bregant, Tosoratti, Del Zotto, Forchiassin, Barbetti. ARBITRO: Sadi.

Serenissima - Cividalese 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Bertolucci (autorete), al 27' Clochiatti, al 40' Codelutti; nella ripresa al 35' Zanon. SERENISSIMA: Cova; Bertolutti, Gon (Fontanini); Tedeschi, Garbino, Nardone; Clochiatti, Don, Nadalutti, Zanon, Cozzo. CIVIDALESE: Macorigh; Bartolacelli, Griarand; Bortoluz, Boer; Comuzzo; Bredan, Castagnaviz, Zenica, Pelini, Codelutti. ARBITRO: Gudillo.

Valnatisone - Pro Farra 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Visintin, nel s.t. al 12' Strazzolini su rigore. VALNATISONE: Beuzer; Blasetig, Iussa; Manzini, Tomasetig, Sturam; Biasutig, Strazzolini, De Grassi, Tomasino, Flaibani (Carbonaro). PRO FARRA: Candussi; Nardon, Visintin L.; Porcari, Spessot, Toffoli; Doncavio, Beltramini, Visintin G., Canciani, Pastrello. ARBITRO: Biasutti di Udine.

La Duina fa proprio sul serio



La Duina verso lo scudetto? Pare proprio di sì. Infatti dopo l'unica sconfitta subita nell'attuale campionato, a Rovereto, i triestini hanno conquistato consecutivamente sei vittorie e un pareggio (Italfoto)

Marcia a Muggia Vince Moncalvo

Organizzato dalla Polisportiva Libertas Muggia si è disputato da sabato scorso a Muggia il «Trofeo invernale» di marcia valido per la fase regionale e come qualificazione per la successiva fase interregionale. Il trofeo è rimasto... in casa; la Libertas Muggia, infatti, pur priva del primatista regionale Zuccheri, ha vinto la prova sui 12 km con Moncalvo. Il biancoscudato ha preso il comando della gara sin dall'avvio e ha concluso in bellezza precedendo di quasi cinque minuti Claudio Sterpin.

Nella categoria allievi bella doppietta sangiacomina con Falzari e Mocchi rispettivamente primo e secondo. Nella gara provinciale riservata ai ragazzi e che ha fatto da prologo al «Trofeo invernale» si è imposto Marcetta del Cus Trieste che ha vinto davanti ai muggesani Ruzzier e Pecchiari. Questi i risultati (giudice arbitro ing. Stelio Zafred):

Allievi (km 8): 1) Fazari (S. Giacomo) 41'25"6; 2) Mocchi (idem) 42'20"9; 3) Strizzolo (Lib. Udine) 42'08"; 4) Bordon (Lib. Muggia) 42'12"; 5) Braico (San Giacomo) 43'06"2; 6) Trevisan (Italcantieri) 47'47"6.

Juniores e seniores (km 12): 1) Moncalvo (Lib. Mugg.) 1.02'30"4; 2) Sterpin (Ascacegat) 1.07'43"2; 3) Riggi (Lib. Muggia) 1.17'33"8; 4) Casalotto (idem) 1.19'23"2.

Ragazzi: 1) Marcetta (Cus Trieste) 11'39"3; 2) Ruzzier (Lib. Muggia) 12'16"2; 3) Pecchiari (id.) 13'34"3; 4) Tevarotto (S. Giacomo) 13'52"5; 5) Montenesi (idem) 14'37"; 6) De Palma (idem) 14'37".

TENNISTAVOLO

Una domenica positiva per le varie formazioni triestine di tennis da tavolo impegnate nei maggiori campionati a squadre. Nella serie A femminile la Kras di Sgonico si è imposta alla maniera forte a Milano battendo il Centro Sportivo Italiano con il netto risultato di 5-1.

Il Cus Trieste è ritornato al successo nel torneo di serie B maschile infliggendo un «cappotto» alla malcapitata Aurora di Lecce. Quiriniana Udine e Ricreatori Trieste hanno chiuso positivamente il loro turno nel campionato di serie C maschile. Le «racchette» friulane hanno battuto il C.S.I. Lupino per 5-0; quelle triestine hanno espugnato il terreno della capolista Montedison di Marghera.

Questi i risultati della fase eliminatoria regionale del campionato maschile di serie D: Azzurra-CMM Trieste 0-5, Esperia Pio XII Trieste-Vermeglianese 5-3, Rangers-San Marco 2-5, San Lorenzo-Fulgor 5-0.

● CALCIO — Nella prima giornata del girone di ritorno del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, la Triestina è stata bloccata sul pareggio casalingo (2-2) dal Caorle. Le due reti alabardate sono state messe a segno da Recchia e Brainich.

LE NOSTRE FORMAZIONI

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) D'Andrea (Sacil.), Donda (Rosazzo), Pin (Monf.), Visintin (Fontan.) 5
2) Rosso (Sangior.) 5
3) Beggio (Manz.), Borin (Sacilese) 5
4) Palù (Sacil.), Pavan (Manzanese), Zelesnich (Monf.), Sedran (Sang.) 5
5) Tomasella (Sacilese) 5
6) Marchiò (S. Giov.), Zuliani (Manzanese) 5
7) Milocco (S. Giov.), Pagnutti (Manz.), Chelleri (Monfalcone) 5
8) Quaia (S. Giov.), Turchet (Sacilese) 5
9) Mendella (San Giov.), Iop (Sac.), Del Ben (Font.) 5
10) Landero (Maniago), Ramani (S. Giov.), Moro (Sacilese) 5
11) Costa (Cervig.), Don (Manzanese), Brieda (Sacil.), Di Bon (Maniago), Moni-Bedin (Sangiorgina) 5

LA SQUADRA IDEALE

1) Malinverno (S. Giov.) 61
2) Bidoggia (Torvis.) 60
3) Perusin (Cormon.) 50
4) Buffa (Fontan.) 56
5) Favalessa (Sangiorg.) 55
6) Marchiò (S. Giov.) 54
7) Pietrobon (Fontan.) 63
8) Bernardis (C. Rosazzo) 62
9) Iop (S.), Del Ben (F.) 59
10) Ulcigrai (Fontan.) 68
11) Tesolin (Cormonese) 61

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Dapas (Fortitudo) 5
2) Brumat (Pieris), Bianchin (Muggesana) 4
3) Sandrigo (Aquileia), Ulliani (Gradese) 5
4) Furlan (Ronchi), Milocco (Percoto), Pregarz (Muggesana) 4
5) Pinatti (Gradese), Acquavita (Orat. S. Michele), Pinzini (Percoto), Luxich (S. Marco) 4
6) Kuk (Orat. S. Michele) 5
7) Bolzon (Aquileia) 5
8) Sognasoldi (Orat. S. Michele), Deiuri (Ronchi), Pizzin (Pieris) 4
9) Zamar II (Mossa), Fogar (Orat. S. Michele) 5
10) Fucile (Ronchi) 5
11) Demeio (Ronchi), Giacomelli (San Marco), Stradi (Muggesana) 4

LA SQUADRA IDEALE

1) Capelletto (Mossa) 66
2) Marega III (Mossa) 55
3) Sell (Isonzo) 61
4) Milocco (Percoto) 58
5) Pinatti (Gradese) 60
6) Giordani (Pieris) 62
7) Polo (Gradese) 63
8) Zambon (Isonzo) 63
9) Zamar II (Mossa) 58
10) Bernabei (Fortitudo) 59
11) Camuffo (Gradese) 56

SECONDA CATEGORIA: UNA DOMENICA RICCA DI AVVINCENTI SPUNTI

UN QUARTETTO GUIDA IL GIRONE «E»
LA PRO ROMANS SOLITARIA NEL GIRONE «D»

Stock - Duino 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Lanza; nel s.t. al 35' Privileggi, al 40' Lanza, al 45' Privileggi. STOCK: Fronda; Zarattini, Fontanot; Podgornik, Savrom, Tremul; Punis, Monzoni (Camassa), Privileggi, Lanza, Maranzana. DUINO: Braida; Pacorig, Candusso; Antoni, Predonzani, Sgorbissa; Biaserna, Cragnolin, Toffoli, Marani, Tonut. ARBITRO: Segati di Manzano.

Tutto facile per la Stock, che già dopo sei minuti riusciva a sbloccare il risultato con Lanza: la compagine di Bandini ha condotto il gioco a piacimento, rintuzzando con facilità i tentativi del pur volonteroso Duino. Chiuso il primo tempo con il minimo vantaggio, la Stock ha lasciato «sfogare» per una ventina di minuti i duinesi nella ripresa, poi ha ripreso in mano le redini del gioco andando altre tre volte a rete con il duo Lanza - Privileggi, esemplare nel creare e sfruttare gli spazi nell'area avversaria

Primorie - Libertas 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel. p.t. al 25' Sugan, al 32' Rustia; nel s.t. al 5' Barbiani, al 39' De Bernardi su rigore. PRIMORIE: Capponi; Biasina, Race; Cimolino, Sluga, Barbiani; Barnaba, Tomizza, Sugan, Drioli, Rustia. LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Lupetin; Balzano, D'Alola, Mottica; Russo, De Bernardi, Kauzki, Cadelli, Auber. ARBITRO: Cesca.

Un Primorie in ottima forma ha disposto con una certa facilità della Libertas, incappata in una giornata no. La compagine di Prosecco ha messo al sicuro il risultato già nel primo tempo, grazie alle due reti siglate da Sugan e Rustia. I biancoscudati di Ulcigrai hanno tentato a lungo di riportarsi sotto ma i pali della porta e le splendide parate di Capponi hanno chiuso loro ogni possibilità. Nella ripresa è passato per la terza volta il Primorie grazie a Barbiani e nel finale la Libertas ha segnato con De Bernardi su rigore.

Campanelle - Flaminio 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 30' Raguso, al 31' Bellanova. CAMPANELLE: Ferluga; Velner, Ribarich; Messi, Del Piano C., Faccin; Raguso, Castellano, Bellanova, Del Piano L., Brandolin. FLAMINIO: Parovel; Gregoratti, Di Pasquale; Flegar, Pangher, Gallinotti M., Poli, Zago, Ambrosi, Gallinotti P., De Boschi. ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Una gara che sembrava dovesse essere destinata a finire con il classico risultato ad occhiali: da una parte il Flaminio che marcava una certa supremazia territoriale e dall'altra il Campanelle che si difendeva con ordine non disdegnando la manovra in contropiede. E' finita invece con un secco 2-0 in favore del Campanelle abile a sfruttare con Raguso e Bellanova le due occasioni capitate. Il risultato castiga troppo severamente un generoso Flaminio che ha avuto in Mario Gallinotti l'elemento che si è distinto maggiormente. Nelle file del Campanelle da sottolineare le buone prestazioni di Bellanova e Castellano.

S. Anna - Giarizzole 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Raseni, al 30' Pestrin; nella ripresa al 31' Vattovani. S. ANNA: Fragiacomo; Celigoi, Bonazza; Francolla, Meloni, Pestrin; Rizzotti, Cadenaro (Ive), Vattovani, Magris, Gaeta. GIARIZZOLE: Donadel; Cattonar, Bertocchi; Bartole, Silvestri, Cannone; Botteri (Arteritano), Benich, Raseni, Millo, Righer. ARBITRO: Avanzo, di Trieste.

Il S. Anna è riuscito a cogliere un'importante vittoria quando proprio non ci credeva più. Il Giarizzole, un fanalino di coda che brilla di più di quanto non indichi la classifica, ha pagato a caro prezzo una grossa «papera» di Donadel (perché il «numero» di troppo?) ed è uscito sconfitto ancora una volta. I «galletti» si erano portati per primi in vantaggio grazie a un bel gol di Raseni (il centravanti è stato uno dei migliori assieme a Cattonar e Bertocchi) poi i bianconeri di Ivè, dopo aver fallito un rigore con Magris, ristabilivano la parità con Pestrin. Nella ripresa il gol della vittoria veniva realizzato da Vattovani su difettosa presa di Donadel. Nel S. Anna assai positivo Rizzotti.

Portuale - Sagrado 1-0

MARCATORE: Novel 49' s.t. PORTUALE: Nardin; Cucoari, Butti; Rozza, Sega, Tesevic; Jacopino, Quintavalle, Pobega, Bones, Novel. SAGRADO: Bon; Melinato, Tosetto; Buttignon, Furlan, Sgubin; Gismano, Cellia, Paolini, Gerebizza, Vittori. De Sabo.

La capolista è caduta a Basovizza, contro un Portuale che non ha mai disperato nella vittoria. Gli isontini che puntavano al pareggio, sono capitolati a cinque minuti dalla fine, quando Novel su calcio di punizione dal limite, ha centrato il bersaglio di precisione. Il finale è stato un po' burrascoso, ma il risultato non è più cambiato.

Costalunga - Zaria 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Sirotich, al 30' Srpic. COSTALUNGA: Furlani; Visintin, Scherli; Surian, Macor, Zancopè; Catania, Montino, Srpic, Betranich, Sirotich. ZARIA: Turco; Krizmancic S., Marzi; Samese, Marc, Krizmancic V.; Codagnone, Bon, Grgic, Poropat, Grahonja. ARBITRO: Ferluga di Trieste.

Un Costalunga attento e opportunista ha battuto con il più classico dei risultati lo Zaria: i gialli di Pescatori sono passati in vantaggio verso il quarto d'ora grazie a una punizione di Sirotich che ha trovato con la complicità di una barriera mal disposta il varco giusto. Il raddoppio del Costalunga è avvenuto su un errore di Turco che si è lasciato sfuggire il pallone dalle mani: Srpic è stato prontissimo ad infilare in rete. Nella ripresa lo Zaria ha premuto a lungo ma non è riuscito a recuperare, sbagliando tra l'altro almeno due occasioni.

Edera - Vesna 0-0

EDERA: Pintarelli; Denich, Mongardini, Cicivizzo, Grimm, Grosich; Rossetti, Pozzecco, Venier, Vouch, Gardoz, Medin, Oldani. VESNA: Tenze R.; Verzier, Visintin; Germani, Tenze S., Screm; Emili, Valente, Zaccaria, Bortolotti, Botti, Cossutta, Sulli. ARBITRO: Roiaz di Trieste.

L'Edera priva di alcuni titolari, non è andata oltre il pareggio contro il Vesna. Anzi sono stati proprio gli ospiti, sul finire della gara, a sfiorare con l'ottimo Botti il colpaccio. Per l'Edera che ha cercato per tutti i novanta minuti di sbloccare il risultato, sarebbe stato un castigo troppo severo. Sul finire, sono stati espulsi per reazione, Valente (36') e Mongardini (44') del signor Roiaz che ha diretto molto bene.

Isonzo - Juventina 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Bacchilieri; nella ripresa al 4' autorete di Nikolus, al 13' Gomisek. ISONZO: Toppan; Buttignon, Cragnolin; Bonaldo, Sandrucci, Fedel; Sammartino (Cuzzot), Boscarol, Vettorello, Ceccone, Bacchilieri. JUVENTINA: Nanut; Pulot, Tabai; Nikolus, Brescia, Lomuscio; Ferletti, Marvin, Mucci, Montico, Sirch (Gomiscek). ARBITRO: Lebani, di Trieste.

San Pier d'Isonzo, 27

I locali hanno vinto con maggior margine di quanto dica il punteggio: hanno colto due volte la traversa e si sono letteralmente mangiati due palle-gol e hanno avuto una rete annullata dall'arbitro per fuorigioco di posizione del proprio centravanti. Le reti. Al 20' del primo tempo Bacchilieri scende sulla sinistra e sposta sulla destra, entra in area e realizza con un tiro secco alla sinistra del portiere. In apertura di ripresa, Nikolus su azione susseguente a corner, nel tentativo di liberare, insacca di testa nella propria rete. Una ventina di minuti dopo il libero dell'Isonzo colpisce male la palla, che finisce tra i piedi di Gomiscek il quale entra in area e realizza con facilità: è il gol della bandiera per gli ospiti.

GIRONE «D»

Pro Romans - Azzurra 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 6' Zanolla, al 44' Sgobbi. PRO ROMANS: Pontel; Moimas, Sabas; Comelli, Zorzin, Candussi II, Visintin; Zanolla, Sgobbi, Donda, Petrin. AZZURRA: De Sabbata; Saccavino, Bon; Vosca, Caporale, Scarbolo; Bosco, Baschino, Buiatti, Braida (dal 35' s.t. Pericle), Melinari. ARBITRO: Marrè di Trieste.

Romans, 26

L'Azzurra s'è rivelata una brutta gatta da pelare per la Pro Romans, che ha vinto grazie alla sua superiorità tecnica, ma ha dovuto sudare fino al novantesimo. I friulani, che avevano retto bene nel primo tempo ed erano stati battuti in inizio di ripresa, hanno fatto correre grossi pericoli alla porta difesa da Pontel per tutto il secondo tempo, mentre la Pro Romans operava in contropiede. Alla fine è venuto il secondo gol, che ha fatto tirare un grosso sospiro di sollievo al pubblico di parte romanese.

Dolegnano - Audax 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Visentin, al 30' Padovan; nella ripresa al 30' Visentin. DOLEGNANO: Pasqualetti; Barbiani, Ninino, Bernardis, Zamaro, Galiussi; Graizolo, Romanutti, Visentin, Curtiz, Fanna (dal 12' della ripresa Plaino al posto di Romanutti). AUDAX: Stecchina; Serpini, Milotti; Stevenato, Miklus, Blason; Zanetti, Ambrosi, Padovani, Cocco, Karlovini. ARBITRO: Pinto.

Dolegnano, 26

Con l'odierna vittoria contro la qualificata squadra dell'Audax di Gorizia il Dolegnano ha ottenuto la terza vittoria consecutiva ed un altro passo avanti nella classifica con i 16 punti raggiunti. La formazione locale, dopo aver ottenuto la prima rete, si è vista attaccare disperatamente dall'avversaria alla ricerca del pareggio ottenuto al 30'. Nella ripresa il Dolegnano non ha mollato e con una sua continua prevalenza ha dato modo al centrattacco Visentin di confermare la sua superiorità e di ottenere la meritata affermazione.

DA OLTRE UN MESE ATTESA INVANO UNA VITTORIA

Nel gioco di squadra i mali dell'Arc Linea

Da oltre un mese ogni turno di campionato rappresenta per l'Arc Linea l'occasione per dover trangugiare un nuovo amaro calice. L'ultimo amaro è stato offerto ai giocatori bianconeri dal Panini, squadra di rango, tuttora intenzionata a conservare lo scudetto tricolore sulle maglie, ma pur sempre complesso formato da sei uomini, tanti quanti può mettere per regolamento in campo l'Arc Linea.

Quindi squadra affrontabile a viso aperto, con grinta e determinazione, nell'intento di renderle la vita difficile il più a lungo possibile. Sul campo invece la resa dei triestini si è concretata in tre soli set e non nei quattro o cinque set nei quali i tifosi confidavano tantissimo.

Purtroppo se nelle file locali i singoli hanno junzionato, specialmente Grilanc, Andrea Pellarini, Sgomba, Gerdol e a tratti Walter Veliak, è invece mancato del tutto il gioco d'assieme. Fatto questo gravissimo che a due giornate dalla fine del girone d'andata deve scuotere l'ambiente immediatamente. Gli otto punti attuali, e il successo esterno del Gorena di Padova, anch'esso formazione di bassa classifica, conseguito sul campo della Coop Italia, deve mettere la squadra di Benvenuti in emergenza. Oggi come oggi, non si tratta di poter pensare al quinto o al settimo posto finale, si deve invece pensare a ricorrere ai rimedi più efficaci per rimettere in sesto la barca.

Per sabato sera a Catania, contro il Cus, potrebbe rientrare Claudio Veliak; col suo ritorno il sestetto dovrebbe risultare più equilibrato e nello stesso tempo anche Walter Veliak che gioca sempre nei pressi del fratello potrebbe ritornare ad essere più brillante. D'altronde, l'equilibrio e la maggiore tenuta non sono dati soltanto da Claudio Veliak. Inoltre si deve pensare a rinforzare l'attacco.

Pertanto o si chiede a Giorgio Manzin di ritornare l'implacabile schiacciatore di una volta oppure gli si deve chiedere, per il bene della squadra, di dedicarsi unicamente alla regìa, porsi cioè al servizio di cinque schiacciatori. Sono soluzioni entrambe adatte per ridare vita e mordente alla squadra e che raccolgono il consenso di molti. In questo momento, dunque, il rimedio per uscire da questa situazione decisamente pericolosa è rappresentato da Manzin. In tutti i casi il problema va affrontato con prontezza, prima della partita di sabato col Catania. Poiché, se in Sicilia la squadra accuserà un nuovo rovescio, sebbene a malincuore, dovremo ammettere che il sestetto è in piena crisi.

V. F.

Cross femminile a San Dorligo

Si è disputato a San Dorligo della Valle il campionato regionale femminile di corsa campestre. In lizza una quarantina di partecipanti in rappresentanza di sette società. Lorella Coretti del Centro Sportivo Italiano, Fabiola Vitturelli dell'UGG e Donatella Colautti della SGT hanno vinto le varie prove rispettivamente nelle categorie allieve, juniores e seniores. Questi i risultati. Cat. allieve (m 2500): Lorella Coretti (CSI) in 6'59"2; 2) Grazia Bracchetti (idem) 7'44"1; 3) Marina Medvescek (idem) 7'46"2. Cat. juniores (m 3500): 1) Fabiola Vitturelli (UGG) 12'44"3; 2) Gabriella Cibei (idem) 13'00"4; 3) M. Grazia Missio (idem) 13'13"8. Cat. seniores (m 4500): 1) Donatella Colautti (SGT) 16'29"1; 2) Isabella Colotti (id.) 17'37"1; 3) Gabriella Midolini (UGG) in 17'58"6. Classifica per società: 1) SGT punti 58; 2) UGG 57; 3) Gualf Lib. Udine 44; 4) S. Giacomo 35; 5) CSI 30; 6) Intrepida Mariano 28; 7) Libertas Muggia 17.

SOFTBALL

Cinque della Lubiam da ieri a Roma

Quattro giocatrici di softball della Lubiam e il manager Romolo De Carli, si trovano da ieri a Roma per partecipare ad uno «stage» per lanciatrici, ricevitrici e tecnici. Le ronchesi che prendono parte al concentramento sono le lanciatrici Cristina Filiput, Paola Visinti, Donatella Bettin e la ricevitrice Marisa Antonelli. Lo «stage» si concluderà sabato.

● CICLISMO. La commissione tecnica della Federciclismo ha scelto Ajello quale sede in cui far disputare una «premondiale» per la cronometro a coppie dilettanti. La data: 24 del prossimo giugno.

MENTRE IN SERIE «D» È IL MOMENTO DELLA SERVOLANA

BASKET: AMARA SCONFITTA PER L'ITALSIDER A VENEZIA

L'Italsider ha conosciuto un'altra sconfitta. Sul campo del Basket Lido Galileo i rossoneri hanno perso di soli tre punti (52-55) ma hanno gettato al vento un'altra grossa occasione di assicurarsi l'incontro. A due minuti dal termine, infatti, sul punteggio di 48-49 hanno sciupato diversi momenti favorevoli compromettendo così una bellissima rimonta. I «siderurgici» si sono trovati a condurre nei primissimi minuti di gioco quindi i padroni di casa, passati dalla difesa «a uomo» a quella «a zona», sono riusciti a irretire le manovre dei ragazzi di Cavazzon che alla fine del primo tempo sono rimasti indietro nel punteggio (22-32). Nella ripresa l'Italsider veniva staccata ulteriormente, aveva ancora una rabbiosa reazione, ma nel finale era troppo generosa nei confronti degli avversari.

L'Italsider ha giocato con Pozzecco, Ceccotti (3), Quarantotto (4), Bacchelli, Palombita (10), Dalla Costa (10), Tonelli, Zimmerman (10), Vidorno (13), Zovatto (2), Cavazzon si è dichiarato soddisfatto a metà. «Evidentemente — ha precisato il tecnico — ci manca ancora qualcosa. Avevamo la possibilità di assicurarci la partita ma purtroppo i veneti hanno approfittato nei secondi finali delle nostre ingenuità. Adesso giocheremo tre partite consecutive in casa e sono sicuro che potranno giungere altrettante vittorie soprattutto se il pubblico ci seguirà con il suo incitamento. I ragazzi promettono di voler riscattare le ultime prove e di venir anche incontro alle esigenze dei tifosi».

Nella serie D, caduto pesantemente il Motori Piet, è la Servolana la squadra del momento. I giallorossi di Saporito hanno espugnato il campo del Murano per 68-55 dimostrando di essere in perfetta forma. Nelle file della Servolana strepitosa la prova di Ritossa, autore di 26 punti mentre anche Comici ha giocato ottimamente. «Il fatto di trovarci in buone condizioni — afferma il presidente giallorosso Saporito — è la conseguenza del lavoro svolto egregiamente dall'allenatore Zini. L'appetito vien mangiando e dopo due successi consecutivi vedremo d'incasellare altri punti in modo da andare a Jesolo con una carica in più».

Premiati i giovani del NAGC alabardato

I giovanissimi calciatori del «Nucleo addestramento giovani calciatori» (NAGC) della Triestina sono stati premiati l'altra sera nella sede di via Machiavelli a conclusione del primo corso riservato a questi «minicalciatori». Alla simpatica manifestazione, oltre ai ragazzini e ai loro genitori, sono intervenuti l'istruttore federale Stellio Malabotti e Gino Colaussi. Ha fatto gli onori di casa il presidente del settore giovanile alabardato Sandro Moncini. Alla cinquantina di giocatori che hanno superato il corso è stato consegnato un diploma.

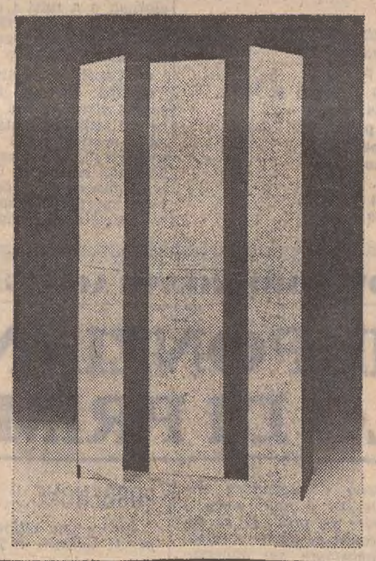
Una grande iniziativa che interessa ogni famiglia italiana:

i.a.g. MOBILI

garantisce lo sconto del 30% su tutta la produzione

propone inoltre

LA SUPEROFFERTA



dal 20 GEN. al 1 FEB.
ARMADIO 3/Porte-s
doppia stagione
alt. cm. 270
lar. cm. 150
prezzo di listino
Lire ~~190.000~~
in offerta
Lire 118.000
iva compresa
fino ad esaurimento

i mobili I A G sono in vendita nelle filiali di:

TRIESTE - via S. Francesco 12 - tel. 37.367
TRIESTE - viale Campi Elisi 60 tel. 76.31.40
UDINE - Largo del Pecile 23 - tel. 65.466
MONFALCONE - viale S. Marco 72 tel. 72.346
GRADO-GIARDINO - Viale Italia
LIGNANO PINETA - via dei Pini 5

iag MOBILI fare armadi è il nostro mestiere

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Sadat a Parigi



Telefoto Upi

Parigi — Sadat accolto da Giscard D'Estaing dopo il suo arrivo nella capitale francese

Richiesta di armi e appoggio politico

Parigi, 27

Il Presidente egiziano Anwar Sadat, accompagnato dalla consorte, è giunto oggi in Francia per una visita ufficiale di tre giorni. Il leader arabo si propone di acquistare armi e tecnologia nucleare e di ottenere l'appoggio diplomatico francese alle condizioni egiziane per un accordo di pace nel Medio Oriente. Sadat è stato accolto dal Presidente Giscard D'Estaing e dalla consorte all'aeroporto parigino di Orly, dove era stato disposto un eccezionale servizio di sicurezza. Cinquemila agenti di polizia sono stati mobilitati per proteggere l'ospite, essendo vivo tra le autorità il timore di qualche manifestazione ostile. L'emozione per i recenti attentati di terroristi arabi ad Orly, che hanno provocato il ferimento di venti persone, è ancora vivissima in Francia.

Gli osservatori politici ritengono che Sadat potrebbe ottenere dalla Francia più consistenti aiuti economici per superare la grave crisi in cui si dibatte l'Egitto e che è stata all'origine dei tumulti operai di capodanno al Cairo. L'Egitto, paese non produttore di petrolio, è insufficientemente aiutato dai paesi arabi vicini che preferiscono investire i petrodollari nei paesi avanzati dell'Occidente. Inoltre Sadat potrebbe acquistare un certo numero di aerei «Mirage», missili e impianti radar di produzione francese. L'anno scorso Giscard D'Estaing abolì l'embargo alle forniture di armi ai paesi del Medio Oriente, stabilito da De Gaulle, che era ormai divenuto inoperante fin da quando la Libia aveva «prestato» i suoi «Mirage» all'Egitto durante la guerra del Kippur.

Poco dopo il suo arrivo il presidente egiziano ha avuto un «tête-à-tête» con Giscard D'Estaing. I due capi di Stato hanno fatto il classico «giro d'orizzonte» della situazione internazionale e hanno quindi esaminato le prospettive di pace nel Medio Oriente. A due riprese, in occasione di interviste accordate prima della partenza per la Francia, il leader egiziano ha dichiarato che il suo paese si attende dalla Francia «una iniziativa concreta e un ruolo più attivo nella crisi del Medio Oriente». Non è stato tuttavia possibile avere chiarimenti più precisi sui termini di questa iniziativa richiesta da Sadat.

Il Presidente egiziano spera che la sua visita a Parigi contribuisca a riattivare il dialogo euro-arabo, un progetto varato dopo la guerra del Kippur nel '73, ma poi insabbiato a causa della richiesta araba di far partecipare ai negoziati l'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), e al rifiuto opposto da alcuni paesi europei. Il recente riacutizzarsi del terrorismo palestinese in Europa, anche se «non formalmente» condannato dall'OLP, non ha certo contribuito a far accettare la richiesta araba. Secondo recenti informazioni di fonte diplomatica, la Francia starebbe cercando un compromesso, in base al quale l'OLP parteciperebbe ai negoziati come osservatore oppure con lo status di membro associato.

Il Pentagono smentisce lo «stato d'allarme»

Washington, 27

Il Pentagono smentisce «categoricamente» che unità dell'esercito e dei «marines» siano state poste in stato di allarme in vista di un loro possibile invio nel Sud-Est asiatico. Il portavoce del dipartimento della difesa, generale Winnant Sidle, ha affermato oggi che «fondamentalmente, nessuno è stato messo in stato di allarme» per essere inviato in Indocina o in Thailandia.

Per quanto riguarda la Thailandia, dove si trovano 26 mila militari americani, il generale Sidle ha precisato che non esiste «nessuna attività insolita di truppe» americane che si spostino verso questo paese. E' questa la seconda smentita del Pentagono, in tre giorni, a proposito della possibilità di un intervento militare degli Stati Uniti all'estero.

(Ansa - Afp)

NON TUTTO LISCIO ALLA CONFERENZA DI ALGERI

MOLTI CONTRASTI DENTRO ALL'OPEC

Le divergenze sull'aggancio del prezzo del greggio al saggio d'inflazione e sull'uso dei petrodollari

Algeri, 27

I paesi esportatori di petrolio nutrono forti divergenze per quanto riguarda le modalità di un eventuale dialogo con i paesi importatori, ed il problema viene quindi rinviato ad una prossima conferenza al vertice — unico punto di vero accordo tra i paesi dell'Opec — che avrebbe il compito di spianare il terreno per un incontro con i paesi consumatori. Nessuna decisione definitiva è stata raggiunta circa la data ed il luogo del vertice, tuttavia è stata avanzata una serie di proposte — relative soprattutto al dialogo con i paesi consumatori e con i paesi emergenti — per una disamina in tale sede.

Tra queste è l'eventuale graduale indicizzazione dei prezzi del petrolio al saggio inflazionistico, che ha come scopo la salvaguardia del potere di acquisto dei paesi produttori di greggio, meccanismo che potrebbe in seguito venire applicato anche ad altre materie prime. Altra proposta presentata nel corso della conferenza di Algeri è stata quella di includere i paesi emergenti nel dialogo con i paesi consumatori di petrolio. Anche su questo punto si sono riscontrate forti divergenze.

Analoghi contrasti esistono anche nei riguardi del problema del riciclaggio dei petrodollari, e le proposte vanno da prestiti diretti ai paesi consumatori ad una cooperazione mediante il fondo monetario internazionale. E' stata infine proposta, come data per l'incontro tra paesi esportatori ed importatori, la fine di febbraio o l'inizio di marzo.

(Italia)

DA TRE SETTIMANE I NORDVIETNAMITI PREMONO DALLA CAMBOGIA

OFFENSIVE E CONTROFFENSIVE ATTORNO AL «BECCO D'ANATRA»

Due aerei di Saigon sono stati abbattuti dai razzi comunisti - Bombe su Tay Ninh: otto civili uccisi e nove feriti - Sono 140 mila le vittime in due anni di «tregua»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 27

Due bombardieri «A-37» dell'aeronautica militare del Vietnam del Sud sono stati abbattuti da missili contraerei nordvietnamiti durante una battaglia combattuta ad Ovest di Saigon, nei pressi della frontiera con la Cambogia. Lo riferisce il comando militare sudvietnamita. Uno dei piloti ha trovato la morte sfracellandosi al suolo con i rottami del suo velivolo. L'altro è stato tratto in salvo. Nei combattimenti terrestri, secondo quanto riferito dalle fonti sudvietnamite, sono morti 41 soldati del Nord Vietnam. Le perdite tra i governativi sono state di 6 morti e 29 feriti.

Il computo delle perdite è stato fatto dall'alto comando militare di Saigon che ha ragguagliato i giornalisti sull'andamento della controffensiva che vede impegnati da nove giorni 2 mila soldati sudvietnamiti cui è stata affidata la missione di bloccare l'avanzata della divisione comunista che sta cercando di invadere la provincia di Kien Tuong. Il fotografo dell'Associated Press, Huynh Cong Ut, che segue l'evolversi della situazione nella città di Tay Ninh, riferisce che le forze governative non hanno ancora compiuto progressi significativi nel tentativo di ricatturare le montagne che circondano la città e da cui i comunisti controllano l'abitato e le zone circostanti.

Alla battaglia prendono parte anche i bombardieri, che a ondate successive scaricano tonnellate di bombe e razzi sulle posizioni nemiche. In città abitavano 35 mila persone, ma un trenta per cento circa hanno preferito sottrarsi con la fuga ai continui attacchi che da tre settimane i vietcong conducono contro l'abitato con l'impiego anche e soprattutto di micidiali razzi: ieri mattina i razzi si sono abbattuti sulle case in due riprese successive uccidendo otto civili e ferendone altri nove.

I fatti di cui l'alto comando ha dato notizia sono episodi bellici che si registrano esattamente a due anni di distanza dalla firma degli accordi di tregua di Parigi. Nei due anni dacché è entrata in vigore la tregua, sono morti 28.705 soldati governativi. Altri 115.141 sono rimasti più o meno gravemente feriti o mutilati. I dispersi sono oltre 16 mila. I dati si ricavano da statistiche ufficiali del governo di Saigon secondo cui inoltre i comunisti nello stesso periodo di tempo hanno perso 111.729 uomini.

Continuano le operazioni militari anche nella Cambogia. La capitale Phnom Penh è stata raggiunta per la seconda volta in tre giorni da un convoglio che è riuscito a forzare il blocco fluviale degli insorti con un carico di carburante e tre chiatte di munizioni. Un'altra cisterna in viaggio per Phnom Penh è stata invece centrata in pieno dai colpi dei cannoni nemici e, incendiatasi, è tornata al porto di provenienza, la base navale di Neak Luong, una cinquantina di chilometri a Sud della capitale. A Phnom Penh un migliaio di vedove di guerra hanno inscenato una manifestazione per chiedere al governo la pace e mezzi di sussistenza.

Secondo la direttrice dell'associazione nazionale vedove di guerra, signora Sum Chum, oltre diecimila donne cambogiane hanno perso il marito a seguito di eventi bellici. La gran parte ha prole a carico: dai quattro ai dodici figli. Alcune donne, intervistate dai giornalisti, hanno affermato di aver ricevuto dal governo un compenso di dieci dollari (6.500 lire) per la perdita del marito e che il sussidio versato per il mantenimento dei figli è di soli venti centesimi di dollaro al mese per ciascuno dei bimbi.

In un'azione condotta dagli insorti nei pressi del confine con il Vietnam del Sud hanno trovato la morte oltre un centinaio di profughi, annegati dopo che la nave su cui si trovavano è stata affondata dalle artiglierie comuniste. I profughi avevano abbandonato il villaggio di Kaaom Samnar che sorge in prossimità della frontiera per sottrarsi all'avanzata nemica. Presi a bordo di un'unità fluviale governativa che stava scendendo il Mekong, sono incappati nel fuoco di batterie avversarie che hanno fatto colare a picco il battello.

A. P.

INCHIESTA DEL SENATO sulle attività della CIA

Washington, 27

Con 82 voti favorevoli e quattro contrari il Senato americano ha deciso di dar vita ad una apposita commissione che dovrà far luce sull'attività svolta dai servizi di controspionaggio americani, inclusi la CIA e l'FBI.

(Ap)

RIPRENDONO GLI ATTENTATI TERRORISTICI IN INGHILTERRA

Ordigno in un «market» a Manchester: 19 feriti

Un'altra bomba a Londra presso Bond Street - L'IRA intenderebbe dimostrare tutta la sua potenza prima di una nuova tregua

Manchester, 27

L'IRA ha scatenato contemporaneamente in Gran Bretagna e nell'Irlanda del Nord un'offensiva terroristica su vasta scala, per la prima volta dalla scadenza della tregua natalizia. Molte persone sono rimaste ferite nell'ondata di attentati che ha colpito il centro di Manchester, di Londra e delle città dell'Ulster. Diciannove feriti si lamentano a Manchester, dove una bomba ha devastato il seminterrato di uno dei più importanti grandi magazzini del centro. L'esplosione si è verificata mentre era in corso l'evacuazione del magazzino, disposta dalla polizia in seguito ad un avvertimento telefonico.

«Una bomba scoppierà tra 20 minuti nei grandi magazzini Lewis — ha dichiarato un uomo con un forte accento irlandese — fate sgomberare subito. Non è uno scherzo». La bomba di Manchester è esplosa 13 minuti dopo l'avvertimento, mentre l'ignoto terrorista aveva dato 20 minuti per l'evacuazione. La polizia ha subito ordinato l'evacuazione degli altri grandi magazzini del centro di Manchester e li ha perquisiti alla ricerca di altri ordigni esplosivi.

A Londra una bomba è esplosa stasera, causando il ferimento di un uomo. Il fatto è avvenuto in Stafford Street, una traversa della famosa Old Bond Street, a poca distanza dalla zona di Piccadilly. L'ordigno è esploso all'interno del negozio «Gieves», uno dei più famosi sarti di Londra. L'addetto alla sorveglianza del negozio è rimasto lievemente ferito.

Alcune esplosioni e due sparatorie sono avvenute anche nell'Irlanda del Nord. Le esplosioni, che hanno causato soltanto un ferito sono avvenute in un ristorante cinese e in una banca a Londonderry, mentre tre altri ordigni collocati nelle vicinanze di Belfast sono stati scoperti in tempo e disinnescati da artificieri dell'esercito. Le sparatorie si sono svolte a Belfast. Alcuni colpi sono stati sparati da un'automobile in corsa senza però ferire alcuno. Nella seconda che sembra essere stata un'azione punitiva, un uomo appartenente all'«IRA» è rimasto ferito alle gambe.

Gli osservatori politici ritengono che con questa ondata di attentati l'IRA intenda effettuare soprattutto un'offensiva psicologica, dimostrando la sua «potenza» nell'imminenza delle trattative per una nuova tregua. I terroristi dell'IRA intenderebbero dimostrare che Scotland Yard non è riuscita a mettere in crisi l'organizzazione dopo la promulgazione della nuova legge antiterrorismo, e che l'IRA malgrado gli arresti, le retate e le perquisizioni, dispone sempre di un sufficiente numero di attentatori per scatenare il panico in Gran Bretagna.

(Ansa - Reuter - Upi)

Il partito democratico vince in Thailandia

Bangkok, 27

Il partito democratico thailandese che da 30 anni si batte contro il governo militare, ha ottenuto 72 seggi nelle elezioni di ieri, molto meno della maggioranza della nuova assemblea nazionale che è di 269 seggi. Il partito della giustizia sociale, probabilmente un po' handicappato dalla identificazione col regime dell'estromesso Kittikachorn, ha ottenuto 45 seggi.

Sebbene la metà dei 42 partiti che si sono presentati alle elezioni non abbia ottenuto l'elezione di alcun candidato, la distribuzione dei voti rende assai problematico dire quale governo emergerà per cercare di esaudire le speranze della nazione di una durevole democrazia.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

VIOLENTE MANIFESTAZIONI ANTI-USA NELL'ISOLA GRECA

RISCHIANO IL LINCIAGGIO UFFICIALI AMERICANI A CORFÙ

Il caccia sul quale erano imbarcati ha dovuto annullare la visita

Corfù, 27

Un cacciatorpediniere della sesta flotta americana è stato costretto ad annullare la visita a Corfù su richiesta del governo greco, dopo l'aggressione subita da due ufficiali della nave e la morte di un anziano abitante dell'isola durante i disordini che si sono verificati nel porto per la presenza della nave al largo. Aristidis Maritsas di 60 anni è deceduto all'ospedale diverse ore dopo essere stato sbalzato dal ciclomotore durante i disordini. Il greco aveva riportato la frattura del collo e della base cranica.

I disordini sono scoppiati dopo che due ufficiali del «caccia» «Richard Byrd», nonostante la minacciosa presenza di circa quattromila manifestanti che si erano radunati al porto con cartelli anti-americani, erano ugualmente voluti scendere a terra. I dimostranti, all'apparire della nave avevano fatto un chiasso infernale suonando a distesa i clacson delle moto e delle auto. Sbarcati da una motolancia che aveva accostato il «caccia», i due ufficiali — mentre salivano sull'auto di rappresentanza che li attendeva — sono stati presi a sassate. A un certo momento qualcuno tra la folla si è avvicinato all'automobile con un bidone di benzina, con l'evidente intenzione di incendiare la vettura e i suoi occupanti.

Solo il deciso intervento degli agenti di polizia e l'arrivo di mezzi anti-incendio dei vigili del fuoco, che hanno irrorato la folla con gli idranti, ha reso possibile evitare il linciaggio dei due ufficiali, che sono stati precipitosamente riportati sulla motolancia, con la quale sono tornati a bordo della loro nave. Alcune ore dopo l'ambasciata degli Stati Uniti ha diramato questa dichiarazione: «L'ambasciata conferma che a richiesta del governo greco l' "USS Byrd" ha annullato la progettata, breve, visita a Corfù».

Un funzionario della polizia ha detto che la folla era così inferocita che ha quasi linciato gli americani. Un automezzo della polizia è rimasto danneggiato e alcune persone leggermente ferite, ma non sono stati operati arresti. Le autorità navali locali avevano avvertito Atene che era sconsigliabile la visita, ma evidentemente non si è tenuto conto dell'avvertimento. Le autorità americane non avevano ricevuto alcuna informazione dal governo greco.

(Ap)

---

†

Il giorno 24 gennaio, dopo lunghe ed atroci sofferenze, sopportate con cristiana fede, è deceduta la nostra indimenticabile

Giuseppina (Pina) Rubino in Grassi

Ne danno notizia, a tumulazione avvenuta, il desolato marito CARLO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolarmente sentito ai medici curanti dottor Menotti Tamaro e dottor Ugo Cioli, alle Suore ed alle infermiere del Sanatorio Triestino ed all'affezianta signorina Elisabetta Crama stetter.

---

†

Il 27 corrente è mancato il nostro caro

Ettore Tomasini
capotecnico F.S. a riposo

Ne danno il doloroso annuncio SOFIA, la figlia JOLANDA con il marito OTELLO RACCANELLI, i nipoti BRUNA e MARIO, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 29 corrente alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia INVERNIZZI.

---

† Il 27 gennaio si è spenta la nostra cara

Lidia Scher ved. Adabbo

Lo annunciano con dolore la sorella ALMA TOMMASINI, i fratelli BRUNO e MARIO, le cognate, i nipoti, le cugine ANNA ZUBALLI e NORMA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 29 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie GIUSEPPE ZUBALLI, UMBERTO ZUBALLI e NORMA VATTOVANI.

---

†

Il giorno 26 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Zagar

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la figlia ANDREINA, i cognati SCHERGAT.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Pino Rizzo.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 25 corrente è mancato il nostro caro

Mario Giraldi

I funerali avranno luogo oggi 28 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Padovan

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I FAMILIARI di

Armando Antimi

ringraziano commossi le tante persone amiche che hanno preso parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra

Emilia Scopizzi

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Slava Stok

il marito, la figlia e il genero La ricordano con immutato affetto.

28.1.1974 — 28.1.1975

---

†

Il 26 corrente è mancata la nostra cara

Aniceta Tarsitani n. Botteri

Con profondo dolore lo annunciano il marito ALESSANDRO (ZAZA'), la figlia MELINA ved. MASE', la nipote GLORIA con il marito MARINO BUDA e la figlioletta ELISABETTA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corrente, alle ore 11.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— VALERIA BOTTERI e figli
— GIORGIO BOTTERI e famiglia.

Prendono viva parte al lutto:
— NINA BOTTERI
— famiglia ARMANDO BUFFA
— famiglia ITALO PACINI

---

†

Il giorno 27 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Hrvatic ved. Bisiacchi

Ne danno il triste annuncio la figlia ESTER, il genero SERGIO MANZIN, l'adorato nipote MAURO, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. Monti e dott. Biagini.

I funerali seguiranno mercoledì 29 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Si è spento il giorno 25 gennaio il papà di Bubi, il mago dei motori

Giovanni Bossi
di anni 89
meccanico

Ne danno il triste annuncio i figli GUERRINO e LAURA, il genero e la nuora.

I funerali avranno luogo il giorno 29 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Ieri 27 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Galvan

Ne danno il triste annuncio la moglie DINA, i figli SILVANO, GIGLIOLA e GISELLA, la sorella MARIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 25 corrente si è spento serenamente

Luigi Pojer

Ne danno il doloroso annuncio i familiari.

La cara salma riposa da ieri nel cimitero di Fogliano.

Monfalcone, 28 gennaio 1975.

---

† Il 25 gennaio è mancato improvvisamente

Mario Giraldi

Ne danno il triste annuncio il fratello BRUNO (assente), la cognata GRAZIELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI di

Anna Angeli

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della loro cara.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. N. Relja.

28-1-1966 — 28-1-1975

Nel nono triste anniversario della tragica scomparsa del loro caro indimenticabile

Bruno Bianchi

i familiari Lo ricordano con immutato dolore agli amici e a quanti Gli vollero bene.

27.1.1972 — 27.1.1975

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa di

Natale Svara

i Suo cari Lo ricordano con infinito rimpianto.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Toneatti
di 65 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie EULALIA, i figli LUCIO e BRUNO, la zia PIA, le cognate ARMIDA con il marito ADELCHI CECCHINI, ISIDE con il marito FERRANDO ZANETTI, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il giorno 29 gennaio alle ore 10 in S. Maria la Longa, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

S. Maria la Longa, 28-1-1975

(Of. Salafia - Palmanova - Tel. 92162)

Partecipano al lutto FIORELLO DI TOMASO e famiglia.

---

†

Il giorno 26 gennaio è mancata improvvisamente la mia cara Mamma

Celestina Mauro

Ne dà il triste annuncio la figlia FRANCA unitamente al papà MATTEO, alla sorella, ai fratelli, al cognato, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 gennaio, alle ore 12.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Salvatore Micciché

Il figlio, la nuora, i fratelli, il piccolo LUCA ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 nella chiesa di S. Giusto.

Gorizia, 28 gennaio 1975

---

†

Claudio Businelli

si è spento il 27 gennaio lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la figlia con il fidanzato LORIS, il papà, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Manuelita Cecchia

si è spenta improvvisamente il 26 gennaio lasciando nel dolore i fratelli i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DIRETTIVO e gli AMICI dell'Aereo Club Trieste si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del pilota

Guido Favento

Commosse per le tante attestazioni di stima e di affetto, ringraziamo quanti hanno voluto onorare l'indimenticabile

PROFESSORESSA
Viola Anna Burlini

PAOLA e MARTA

Gorizia, 28 gennaio 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Carlo Reggente

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Ricorre domani il primo anniversario della scomparsa del nostro amato

Bruno Millo

La moglie e la figlia Lo ricordano con immutato dolore, a quanti Lo ebbero caro.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa della Sacra Famiglia (via Vasari) alle ore 8.30.

---

†

Il giorno 26 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Nerone Petrina
d'anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio CLAUDIO, la nuora e l'adorata nipotina, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 29 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto l'amico MARINO VIEZZOLI e famiglia e la famiglia TRENTO.

---

†

Il giorno 25 gennaio si è spento il nostro caro

Giuseppe Cerne

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli GIUSEPPE, LUCIANO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla prof.ssa Licia Tenze, ai signori medici e al personale tutto della II Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 28 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 23 gennaio 1975 ha chiuso la Sua esemplare esistenza

Antonia Giugovaz n. Bassanese
di anni 95
da Umago Sferchi

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

La SORVEGLIANZA DIURNA e NOTTURNA partecipa al lutto del proprio Socio Giuseppe Giugovaz per la morte della madre

Antonia Bassanese ved. Giugovaz

---

†

Dopo breve malattia, il giorno 27 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Ferjancic-Feriani

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARA, le figlie NEVA, SONJA con il marito DUSAN, il nipote ZORAN, le nipoti SILVA e NORMA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corrente, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il 26 gennaio ci ha lasciati il nostro caro

Salvatore Bonaccorsi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 gennaio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Vincenza Giustini**

è mancata improvvisamente il 27 gennaio.

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 gennaio alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra carissima

Bogomila (Milka) Kocman

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie KOCMAN e parenti

28.1.1974 — 28.1.1975

E' trascorso un anno dalla scomparsa di

Rosetta Redivo Grego

I figli e i parenti La ricordano con affetto a quanti La conobbero.

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Francesco Medeot

familiari e parenti Lo ricordano con immutato dolore.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le tettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

CONIUGI veneti occuperebberonsi presso famiglia come cuoca e cameriere, telefono 54397 Trieste. 20625 A
OFFRESI prestaservizi zona Gretta alta vicino chiesa ore da combinarsi. Telef. 771369.
REFERENZIATA capace, seria offresi per coniugi soli 5 ore mattina. Tel. mattina 211114.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna capace pratica tuttofare, telefonare 795145 dalle 9 alle 12. 40948 B
CERCASI persona per bambini ed aiuto domestici febbraio Cortina. Tel. 69559. 70452 B
FAMIGLIA 2 persone senza donne e bambini cerca tuttofare 4 ore giorno pranzocolazione, telefonare 69440 18-20. 100 B
MILLEORA cerco prestaservizi orario 10-13 giorni feriali. Telefono 792039. 40867 B
STABILE con referenze 25-40 anni alto stipendio cercano coniugi soli telefonare 796394.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA dattilografa provetta offresi giornalmente dalle ore 17 in poi anche più ore, minimo compenso, telefonare 7702140 ore 8.30-10.
IMPIEGATA stenodattilo conoscenza serbo-croato sloveno tedesco, referenziata offresi telefono 418267. 40960 C
UNIVERSITARIO militesente con patente studente economia e commercio cerca lavoro adeguato. Cassetta SPI 17 Q. 40601 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 40658 CC
ANTENNE I II Kp. ecc. Tel. 722211 installiamo. 40675 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonate 754229. 40994 CC
IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC scaldabagni, frigoriferi lavatrici. Telefono 273230. 40925 CC

TRASLOCHI CITTÀ 41 42 44 TUTTA ITALIA

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confezione in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Telef. 755493. 40998 CC
RADIO TV autoradio riparazioni giornaliere con garanzia. Tel. 722211. 40675 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine materiali elettrodomestici soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 725597.
TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefonare 814319.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO commessa cerca panificio presentarsi via Cologna n. 5. 40956 D
APPRENDISTA parrucchiera manicure volonterosa cercasi salone Valeria via Giulia 88. 40950 D
CERCASI commessa negozio abbigliamento, conoscenza lingua slovena. Telefonare 60697 ore negozio. 70450 D
CERCASI urgentemente portiere di notte indispensabile lingua slovena o serbo-croata massima serietà presentarsi Hotel Posta, Trieste piazza Oberdan 1. 41016 D
RAGIONIERE/A buona conoscenza contabilità e problemi Iva cerca importante organizzazione locale. Cassetta SPI 9-R. 40900 D
RAGIONIERE giovane ma preparato e pratico contabilità fiscale nonché problemi personale cercasi. Esigonsi referenze. Cassetta SPI 22 Q.
SALUMIFICIO artigiano cerca operaio tutto fare, scrivere dettagliando Casella SPI 2-S. 40962 D
SEGRETARIA capo ottima conoscenza inglese preferibilmente anche francese tedesco capacità organizzative cercasi inviare curriculum. Cassetta SPI 30-A 33100 Udine. 5274 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

CAMERA ammobiliata affittasi a persona sola. Telef. 756103.
STANZA signorile affittasi professionista funzionario. Telefonare 421666. 40958 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, corsi individuali e collettivi, Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. 74 G
CHITARRA, lezioni a principianti. Telef. 53973. 40972 G
MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni Sbisà. Pluridiplomato laureando ingegneria esperienza decennale. Tel. 775700. 20662 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCO tedesco femmina marrone, smarrito Opicina zona via Carsia. Pregasi telefonare 211151. 70454 H
CUCCIOLA bracco tedesco trovata a Opicina. Telefonare n. 211024 o 772911. 70448 H
SMARRITA spilla oro diamanti via Paganini, P. Chiozza, Viale, Marconi, F. Severo, oppure autobus 17 fermata prossimità v. Castagneto ore 20. Adeguata mancia telefonando n. 765610. 40980 H
SMARRITO mazzo 7 chiavi, pregasi telefonare 747061, mancia 40986 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO lussuosissimo salone, 6 stanze, cucina, tripli servizi, terrazze, box, riscaldamento a metano affitta prontamente Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 41006 I
BUONARROTI salone, stanza, stanzetta, cucina, doppi servizi, primo ingresso, anche attici adatti anche uffici ambulatori. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 I
Z.Z.Z. AFFITTANSI locali d'affari nuovi, zona Valmaura. Telef. 815213 orario ufficio. 2222 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

FIDATA agenzia immobiliare cerca appartamenti arredati a Grado in zona centrale e città giardino per sua clientela. Telefonare (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Settimana del persiano Swakara Sud-Est African prezzi eccezionalmente ribassati. Confezioniamo con modelli moda 1975-76. 40996 M
A.A.A. AUTORADIO da L. 25.000 servizio Autoradio v. Settefontane 36, tel. 722211. 40673 M
A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI televisori 95.000, stufe, frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, lavelli, scaldabagni, lucidatrici. 40955 M
DUE scialli indiani bellissimi vendo miglior offerente. Cassetta SPI 3 S. 40974 M
PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in p i; taglie da 42-56; giacche coili cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M
VENDO cucciolo pastore tedesco. Telefonare 826882. 40968 M
VENDO cucciolo e cucciolona razza alani, telefonare al 0422-85144. 5278 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti stanze letto pranzo cucine, sgombero appartamenti. Telef. 31428. 40647 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 40984 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN
ACQUISTIAMO camere pranzo letto mobili vecchi orologi piamini soprammobili. Tel. 31621. 40992 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo. Chiamare dopo 17.45 tel. 31230. 20278 O
MONETE europee acquisto massimo prezzo. Telefono 31230, chiamare dopo 17.45. 20278 O
VINO genuino nostrano produttore-consumatore vendita dettaglio via Giuliani 1, telefono 750407. 40910 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ORGANIZZAZIONE vendita piccoli elettrodomestici radio TV di rinomate marche cerca agente auto propria libero subito. Telefonare 049-664467. 5306 P
OROLOGI elettronici cerca rappresentanti-agenti zona Emilia Veneto e Trentino. Ottime possibilità. Richiesta esperienza ottima conoscenza clientela orologiai. Inviare curriculum Microma C.P. 1705 Milano. 5298 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: FIAT 126, 500 L, 600 D, 850, 1100 R fam. 128 2 o 4 porte, 124, 124 special, 124 sport coupé, FORD Taunus, Cortina. AUTOBIANCHI Primula, OPEL Kadett, Rekord. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. NSU Prinz 4L. SIMCA 1000 GLS. 110 GLS Special, 1301 Special 1501. SUNBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q
A.A.A.A.A. OCCASIONI con garanzia di 3 mesi. Alla Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 793940. Citroen Mehari 73, Fiat 124 68, Autobianchi Primula 70; Fiat 500 L 71, 126 74, NSU Prinz 65, Ford Taunus 72, Simca Rallye 2 R12 TL 70, 71, 73; R12 Gordini 72, R16 TL 69, 71; R 16 TS 72; Fiat 1500 C 68, furgone Fiat aperto 66, Honda 450-500 74. 40 Q
A.A.A.A. FIAT 126 73', 128 Rallye 71 vendo permuto rateazioni Fonderia 6. 41004 Q
A.A.A. AL CENTRO NAUTICO DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate per canotti Zodiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcroft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Elle-Bi. 113 Q
A.A.A. AL CENTRO ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA, VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q
A.A. 850 Spider 71 Fulvia coupé 67 rossa via Cologna 7. 40707 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

A. 850 coupé 70 R4 68 visibili via Giulia 10. 40707 Q
ANCHE a rate vendo Mini 1001 '72 perfetta Fiat 124 Special fine '68. Tel. 796494. 41000 Q
DKW 125 e Lui 50 vendonsi, telefonare 64255 ore 13-14. 41012 Q
MERCEDES pagoda 280 come nuova vendesi. Telefonare al 29374 mattinata. 40996 Q
MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli n. 28. 104 Q
OCCASIONE vendo 127 semestrale 1.370.000 trattabili anche rateali tel. 421444. 40871 Q
OTTIME occasioni pulmini promiscui ricondizionati rivolgersi Pordenauto, tel. 31533, Pordenone. 5275 Q
PORSCHE 911 S coupé modello 73 motore 2400 30.000 km colore verde perfetta, vendesi anche con permuta 30 mesi minimo anticipo via Fabio Severo 124 tel. 775133 Dinoconti. 70456 Q
850 Spaider consumo minimo occasione, tel. 762129. 40970 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALTA cointeressenza offro per sei mesi 3.000.000. Telefono 64782, ore 13-15. 40982 R
INVESTENDO due milioni liquidiamo mensilmente ottantamila lire ampie garanzie, riservatezza. Scrivere telefonare I.G.S. via Savelli 15 Padova, tel.049-654755, 654034. 5221 R
PRESTITI quinto stipendio, quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali, basso interesse, anticipi immediati. Finanziaria Crispi 8, tel. 741515 orario 15 - 19. 40167 R

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo: Peugeot 104 '74, 204 '68-'71, 304 '71, 504 '71, Alfasud '73, Giulia super 1,3 '71, Renault 12 TS '72, Renault 16 TL '72, Volvo iniezione '73, NSU Prinz 4 '72, Mini '70, Fiat 126 '73, 500 F '68, 124 '68, 125 '68, Citroen DS 21 '71, Simca 1000 special '71, Fiat 132 GLS 1600 da immatricolare sconto sul listino.
Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, ang. via Monte d'Oro.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. APPARTAMENTI diverse grandezze, tutti i comfort, consegne immediate, vendite a prezzi bloccati. Nel prezzo di ogni appartamento è tutto compreso, ad esclusione degli allacciamenti. Niente rischio di brutte sorprese. Per informazioni telef. 815218: 9-12 e 14-18.30. 222 S
APPARTAMENTO ultimo piano quattro stanze cucinino e ripostiglio riscaldamento centrale, occupato contratto annuale vendo lire 18.500.000 cedendo mutuo antecipando solo lire 7.000.000 ed il resto da accordarsi telefonare ore ufficio 768435. 40707 S
APPARTAMENTO casa vecchia zona centrale tranquilla 3 stanze cucina bagno vendesi, telefonare 35229, ore 10-12, 16-18. 40976 S
APPARTAMENTO 120 mq primingresso lusso garage vista vendo, tel. 37915. 41008 S
APPARTAMENTO libero cercasi acquisto da privato, telefonare 35229 ore 10-12, 16-18. 40976 S
APPARTAMENTO primingresso in palazzina paraggi via ISTRIA soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza soleggiatissimo vista mare posto macchina vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 41006 S
EREMO alta 3 stanze salone doppi servizi cucina abitabile ampio terrazzo in parco condominiale Il Tetto via Imbriani 1 tel. 722338. 73 S
LOCALI liberi 150-275-1000 mq vendonsi facilitazioni, telefonare 35126. 20635 S
OCCASIONE Pedraces - Badia mansarda nuova 36 milioni vendesi, telefonare 0461-84100. 5204 S
OPICINA terreno con progetto approvato in zona residenziale per villa anche bifamiliare Il Tetto via Imbriani 1 telefono 722338. 73 S
PALAZZINA libera 2 piani adatta 2 famiglie ambulatori uffici privato vende Caprin 7 visitare ore 13.30-15.30. 20635 S
STADIO zona panoramica 2 stanze salone doppi servizi cucina abitabile ripostigli poggioli prezzo interessante Il Tetto v. Imbriani 1 tel. 722338. 73 S
UNIVERSITA' soleggiato e panoramico lussuoso salone 2 stanze doppi servizi ripostigli cucina abitabile terrazzo parzialmente coperto con caminetto cantine garage Il Tetto via Imbriani 1 tel. 722338. 73 S
VENDO appartamento media grandezza piano attico in via Ghirlandaio, telef. 761748 lunedì mercoledì ore 17-20. 40796 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

VILLA al mare Punta Olmi con due appartamenti ampio terreno vende Il Tetto via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S
VILLA signorile OPICINA nuova costruzione 2 appartamenti con salone bistanze servizi riscaldamento vasto giardino vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 41006 S
ZONA via Giulia matrimoniale, saloncino cucina bagno ripostiglio rifiniture iussuose vendesi, telefonare 35229, ore 10-12, 16-18. 40976 S
Z.Z.Z. LOCALI d'affari pronto ingresso vendesi, telef. 815213 9-12 - 14-18.30. 2222 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE grande parco via Romagna appartamenti lussuosi in palazzine. Tel. 413333. 292/1 S
K.K.K. VENDONSI box per macchina zona Valmaura telefonare 815213 9-12 e 14-18.30. 2222 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

COMMERCIANTE 44enne desideroso accasarsi conoscerebbe signorina massimo 35enne scopo matrimonio, c. identità n. 01519485 Fermo posta Trieste. 41002 U
45ENNE sposerebbe massimo 37enne carina seria. Scrivere Cassetta 57 A SPI Udine. 5311 U



PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SCOPO AMPLIAMENTO ORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA RICERCA

ISPETTORE GRUPPO A RAMI ELEMENTARI

TELEFONARE IL 29 GENNAIO AL SIGNOR MASINI AL N. 37237 ORE 9 - 12

ALTA FEDELTÀ

- le apparecchiature più evolute
- le marche più famose
- l'assortimento più completo
- l'assistenza tecnica più qualificata con una squadra di tecnici specializzati disponibili a qualsiasi ora.
- dimostrazioni a domicilio
- ...e i prezzi del 1973 !

UNIVERSALTECNICA

ALTA FEDELTA': Piazza Goldoni, 1

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

8.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.38 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall' 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.53 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki Atene - Istanbul (WL Parigi Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)

ARRIVI

20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6